

COMMITTENTE:



ALTA SORVEGLIANZA:



GENERAL CONTRACTOR:



**INFRASTRUTTURE FERROVIARIE STRATEGICHE DEFINITE DALLA
LEGGE OBIETTIVO N. 443/01**

**TRATTA A.V. /A.C. TERZO VALICO DEI GIOVI
PROGETTO DEFINITIVO**

Rapporto annuale 2016

Monitoraggio Ambientale

Corso D'opera

Ambiente Sociale – Lotto 2

GENERAL CONTRACTOR	DIRETTORE DEI LAVORI
Consorzio Cociv Ing. N. Meistero	

COMMESSA	LOTTO	FASE	ENTE	TIPO DOC.	OPERA/DISCIPLINA	PROGR.	REV.
I G 5 1	0 0	E	C V	R O	I M 0 0 C 8	0 0 5	A

Progettazione :

Rev	Descrizione	Redatto	Data	Verificato	Data	Progettista Integratore	Data	IL PROGETTISTA
A00	Prima emissione	Contec AQS <i>[Signature]</i>	20/04/17	COCIV	20/04/17	A.Mancarella <i>[Signature]</i>	20/04/17	

GENERAL CONTRACTOR



ALTA SORVEGLIANZA



IG51-00-E-CV-RO-IM00-C8-005-A00
Ambiente sociale – Lotto 2

Foglio
2 di 165

INDICE

1	PREMESSA	4
2	DESCRIZIONE GENERALE DELLE ATTIVITA'	7
3	IL TERRITORIO NEL SUO CONTESTO SOCIO-DEMOGRAFICO	9
	3.1.1 <i>La provincia di Genova</i>	10
	3.1.2 <i>La provincia di Alessandria</i>	12
	3.2 GENOVA.....	16
	3.2.1 <i>Area Borzoli- Chiaravagna</i>	16
	3.2.2 <i>Area Fegino</i>	17
	3.3 AREA CAMPOMORONE - CERANESI	20
	3.3.1 <i>Campomorone</i>	20
	3.3.2 <i>Ceranesi</i>	23
	3.4 AREA VOLTAGGIO-FRACONALTO	26
	3.4.1 <i>Vtaggio</i>	26
	3.4.2 <i>Fraconalto</i>	29
	3.5 AREA ARQUATA SCRIVIA.....	32
	3.6 NOVI LIGURE.....	35
	3.7 POZZOLO FORMIGARO	38
	3.8 TORTONA	41
4	LE SCHEDE DESCRITTIVE SUDDIVISE PER "AREE DI INTERESSE"	44
	4.1 "BORZOLI-CHIARAVAGNA" - AREA DI INTERESSE 1	48
	4.2 "FEGINO" - AREA DI INTERESSE 2	51
	4.3 "CAMPOMORONE-CERANESI" - AREA DI INTERESSE 3.....	54
	4.4 "VOLTAGGIO FRACONALTO" - AREA DI INTERESSE 4.....	57
	4.5 "ARQUATA SCRIVIA" - AREA DI INTERESSE 5	60
	4.6 "NOVI LIGURE" - AREA DI INTERESSE 6.....	63
	4.7 "POZZOLO FORMIGARO" - AREA DI INTERESSE 7	66
	4.8 "TORTONA" - AREA DI INTERESSE 8	69
5	QUESTIONARIO RIVOLTO AGLI STAKEHOLDERS LOCALI PER L'ANALISI DI MONITORAGGIO SOCIALE	72
	5.1 AREA BORZOLI.....	78
	5.2 AREA FEGINO	87
	5.3 AREA CAMPOMORONE - ISOVERDE	96
	5.4 AREA VOLTAGGIO - FRACONALTO.....	105
	5.5 AREA ARQUATA SCRIVIA.....	114
	5.6 AREA NOVI LIGURE.....	123
	5.7 AREA POZZOLO FORMIGARO	132
	5.8 AREA TORTONA	140
6	LA RICEZIONE DEI MASS MEDIA	148
7	PRESENTAZIONE DEI RISULTATI SUDDIVISI IN "AREE SENSIBILI"	153
8	CONCLUSIONI	161

Allegato 1: Format questionario

Allegato 2: Stralci Rassegna Stampa Gennaio – Dicembre 2016

GENERAL CONTRACTOR 	ALTA SORVEGLIANZA 	
	IG51-00-E-CV-RO-IM00-C8-005-A00 Ambiente sociale – Lotto 2	Foglio 4 di 165

1 PREMESSA

La presente relazione descrive le attività eseguite per il monitoraggio di “*ambiente sociale*” relativo al progetto del secondo lotto in fase di corso d’opera della “Tratta A.V./A.C. Terzo Valico dei Giovi” al fine di dare una valutazione delle componenti demografiche, ambientali ed economiche del territorio interessato dalla costruzione dell’opera infrastrutturale.

Le attività di monitoraggio sono state eseguite secondo quanto previsto dal Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) cod.IG51-00-E-CV-RG-IM00-00-001-C00.

Si precisa che tale progetto, che rappresenta un aggiornamento del precedente del 2012, è stato trasmesso al MATTM nel gennaio 2016 nell’ambito della verifica di attuazione (art. 185, comma 7, del D.Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii.) al fine di recepire modifiche progettuali e aggiornamenti normativi su tematiche ambientali intervenute nel tempo e al fine di ottemperare a quanto richiesto nelle determinazioni ministeriali relative al lotto 1 e al lotto 2 (DVA-2014-0021283 del 27/06/2014 e DVA-2014-0035438 del 30/10/2014).

Tale progetto di monitoraggio, che prevede, rispetto al precedente del 2012, un aggiornamento di alcune attività in termini di metodiche, frequenze e punti, è stato attuato a partire dal mese di aprile 2016.

Le campagne oggetto del presente report sono state, pertanto, eseguite sino a marzo 2016 coerentemente con quanto riportato nel PMA rev. B (IG51-00-E-CV-RG-IM00-00-001-B00), mentre a partire dal mese di aprile 2016 hanno rispettato le indicazioni di cui all’aggiornamento del PMA (IG51-00-E-CV-RG-IM00-00-001-C00).

Inoltre si precisa che per quanto riguarda i punti per i quali, ad aprile 2016, non era ancora iniziato l’Ante Operam, le attività di monitoraggio svolte hanno seguito e seguiranno l’articolazione temporale indicate dal PMA rev C (IG51-00-E-CV-RG-IM00-00-001-C00).

Si segnala che nel periodo Giugno-Luglio 2016, a causa di problematiche legate al cambio di Società esecutrice delle attività di monitoraggio per cause non dipendenti dal Consorzio COCIV, non è stato possibile garantire tutte le frequenze di monitoraggio previste dal PMA doc. IG51-00-E-CV-RG-IM00-00-001-C00.

Il lavoro si articola in quattro attività correlate e complementari:

1. l’analisi socio-demografica del territorio interessato dal progetto
2. la descrizione dello stato attuale mediante indicatori “oggettivi” relativi ai diversi campi o settori in cui si estrinseca il progetto (Social Impact Assessment)

GENERAL CONTRACTOR 	ALTA SORVEGLIANZA 	
	IG51-00-E-CV-RO-IM00-C8-005-A00 Ambiente sociale – Lotto 2	Foglio 5 di 165

3. la stesura di un questionario sviluppato per indagare i comportamenti e “gli umori” degli stakeholders locali interessati direttamente dal progetto
4. l’analisi del contenuto della stampa locale.

La prima attività si esplica attraverso una “**desk research**”, principalmente incentrata sulla raccolta di dati e statistiche socio-demografici delle aree interessate dal progetto. La seconda attività riguarda la raccolta e l’analisi in loco di dati socio-economici ed urbanistici valutanti lo stato attuale delle aree di interesse. La terza attività è basata sulla realizzazione dei questionari atti ad “**intervistare gli stakeholders locali**”; i dati raccolti verranno analizzati e descritti all’interno della presente relazione e saranno di seguito esposte le conclusioni dello studio.

La quarta attività del presente documento sarà invece dedicata ai mass media, stampa locale ed emittenti radiofoniche, in relazione alla metodologia di “monitoraggio dei segnali” che provengono dalle comunità coinvolte, attraverso l’analisi dei processi di comunicazione sociale.

Una grande Opera come quella in oggetto coinvolge non solo risorse fisiche ma anche risorse sociali, economiche e territoriali, si innesta in un tessuto socioculturale che condiziona destini individuali, progetti familiari, aggregazioni sociali, può influire sugli assetti di potere locali e perfino nazionali.

Monitorare l’Ambiente Sociale significa rilevare, analizzare e spiegare i cambiamenti che si producono in corso d’opera (C.O.), durante lo sviluppo dell’infrastruttura e di esercizio a progetto realizzato (P.O.); costituisce una base di valutazione per gli umori della popolazione relativamente ad una diminuzione della qualità della vita personale (impatti da rumore, atmosfera...), collettiva (arresto temporaneo dei servizi ferroviari e incremento del traffico su gomma o semplicemente del traffico veicolare) ed un declassamento temporaneo dei beni immobili e delle attività produttive (commerciali, di servizio) per varie esternalità economiche negative.

Un punto fondamentale per la valutazione dell’impatto sociale generato, allo stato attuale (C.O.), è costituito proprio dal suo confronto nel tempo, analizzandone e comparandone i diversi periodi di sviluppo dell’opera, essendo l’opera stessa di durata pluriennale, esaminando degli indicatori quali - quantitativi che hanno descritto e descrivono le criticità “previste” da un punto di vista sociale e territoriale.

Il processo atto ad oggettivare gli stessi indicatori passa inevitabilmente per la sensibilità dei residenti; tale aspetto viene valutato attraverso la compilazione di un questionario diretto alla popolazione locale interessata dall’opera.

L’analisi dei risultati e l’elaborazione di medie statistiche sulle constatazioni oggettive fornisce un sistema di supporto alle decisioni che consente di intervenire, in maniera tempestiva, per contenere i potenziali problemi sociali attuali determinati dall’opera.

GENERAL CONTRACTOR 	ALTA SORVEGLIANZA 	
	IG51-00-E-CV-RO-IM00-C8-005-A00 Ambiente sociale – Lotto 2	Foglio 6 di 165

La scelta dei fattori di impatto si è basata su un'analisi ponderata, derivante da esperienze dirette sul campo, dall'analisi dello stato attuale dei siti di interesse, dall'esperienza lavorativa dei tecnici di settore e, non meno importante, dallo studio cartografico del progetto e della sua caratterizzazione nei confronti del territorio circostante.

Gli impatti sociali della realizzazione di una grande Opera possono generare, diversi atteggiamenti, diversi comportamenti (ad esempio consenso/dissenso) e diverse opinioni (opinioni che, ovviamente, non esistono allo "stato puro", ma risentono anche delle azioni dei produttori di opinione, quali movimenti ambientalisti, *mass media*, leader d'opinione locali, gruppi economici, formazioni politiche, esperti).

GENERAL CONTRACTOR  Consorzio Collegamenti Integrati Veloci	ALTA SORVEGLIANZA  GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE
	IG51-00-E-CV-RO-IM00-C8-005-A00 Ambiente sociale – Lotto 2
	Foglio 7 di 165

2 DESCRIZIONE GENERALE DELLE ATTIVITA'

Le attività che hanno caratterizzato il presente lavoro sono state realizzate, seguendo le linee guida del Monitoraggio Ambientale, attraverso una “*desk research*” e “*attività e ricerche in loco*”.

La “*desk research*” viene dettata dalle *Baseline Conditions (Linea guida per il Monitoraggio Sociale)*, vale a dire le condizioni esistenti e le tendenze evolutive passate relative all'ambiente sociale nel quale si inserisce il progetto.

La “*desk research*” è stata basata sull'attenta analisi dell'assetto territoriale, demografico, riguardante l'intorno urbano interessato dal progetto ferroviario dell'alta velocità. L'obiettivo è quello di fornire una base di valutazione e la scelta generale degli indicatori oggettivi sull'ambiente sociale nelle aree afferenti il progetto, attraverso la raccolta di tutti i parametri che è possibile recepire “a tavolino”.

La raccolta “a tavolino” permette il reperimento dei dati demografici, urbanistici da fonti ufficiali o oggettive (dati ISTAT, ASL, etc...).

Una prima analisi di tali dati consente una prima scelta generale degli indicatori “oggettivi” sull'attuale stato di C.O. delle risorse sociali e sulle possibili evoluzioni nelle successive fasi di C.O. e P.O.. La successiva fase di ricerca in loco consente di reperire dati di carattere paesaggistico, ambientale e definire gli aspetti più propriamente socio-economici e produttivi (dossier fotografico, stato e qualità delle attività produttive).

L'analisi dei dati raccolti, in seguito ad attività di ricerca sul territorio definisce la scelta degli indicatori oggettivi più opportuni e consente la realizzazione dei questionari agli “stakeholders” e la realizzazione delle schede descrittive della qualità ambientale delle aree di interesse.

Le attività che hanno caratterizzato il Monitoraggio sociale sono state:

1) Ricerca dei dati socio-demografici, ufficiali relativi alle zone di interesse dell'opera:

La fonte Istat, in relazione al censimento del 2011, ha riportato dati classificati secondo le sezioni censuarie delle province di Genova ed Alessandria, dei comuni di Genova, Campomorone, Ceranesi, Voltaggio, Fraconalto, Arquata Scrivia, Novi Ligure, Pozzolo Formigaro, e Tortona così in dettaglio:

- Popolazione residente
- Incremento/decremento della popolazione
- Flussi migratori (totali residenti iscritti e cancellati dalle liste dei comuni)
- Famiglie e media componenti
- Indice di vecchiaia e dati distribuzione popolazione per età
- Popolazione straniera

GENERAL CONTRACTOR 	ALTA SORVEGLIANZA 	
	IG51-00-E-CV-RO-IM00-C8-005-A00 Ambiente sociale – Lotto 2	Foglio 8 di 165

L'analisi socio-demografica si pone come studio dello stato attuale della popolazione residente nel territorio interessato dal progetto. Le sezioni censuarie da cui parte lo studio demografico consentono per omogeneità delle stesse di suddividere tutta l'area interessata in due macroaree distinte per dare consistenza alle differenze socio-demografiche, urbanistiche e geografiche delle aree stesse oltre che per una più facile lettura dei risultati dell'analisi.

2) Realizzazione delle Schede di valutazione delle aree di interesse

Le schede descrittive riportano le informazioni di carattere geografico, ambientale e socio-economico necessarie per una corretta connotazione, di corso d'opera, delle "aree di interesse" rilevate all'interno del progetto. Le aree di interesse, sono spazi territoriali, direttamente ed indirettamente interessati dal progetto, rappresentativi di una maggiore percezione d'impatto sociale, sia per la maggior esposizione ai cantieri sia per una serie di azioni perturbative che potrebbero deteriorare la qualità ambientale delle aree e dei servizi presenti.

Le aree territoriali monitorate per il Lotto 2 sono:

- "Borzoli-Chiaravagna" - Area di interesse 1;
- "Fegino" – Area di interesse 2;
- "Campomorone – Ceranesi" – Area di interesse 3;
- "Voltaggio – Fraconalto" – Area di interesse 4;
- "Arquata Scrivia" – Area di interesse 5;
- "Novi Ligure" – Area di interesse 6;
- "Pozzolo Formigaro" - Area di interesse 7;
- "Tortona" – Area di interesse 8;

3) Valutazione di parametri idonei alla realizzazione dei questionari ("depositati nelle aree di interesse", "face to face"); sintesi ed analisi dei risultati:

Il questionario del Monitoraggio sociale ha l'obiettivo di raccogliere gli "umori" della popolazione direttamente ed indirettamente interessata dal progetto di potenziamento. Le domande sono state scelte in modo da poter confrontare le risposte della popolazione tra A.O. già avvenuta e C.O. attuale.

4) Ricezione dei mass media

Da ultimo proprio per l'importanza che riveste il canale comunicativo degli attori dei mass media, si ricercano ed analizzano i rivelatori sensibili dell'opinione pubblica. I canali preferenziali di tale analisi sono: tv, radio e soprattutto testate giornalistiche, i quali, al tempo stesso, "riflettono"

GENERAL CONTRACTOR 	ALTA SORVEGLIANZA 	
	IG51-00-E-CV-RO-IM00-C8-005-A00 Ambiente sociale – Lotto 2	Foglio 9 di 165

i cambiamenti che oggettivamente si stanno producendo, registrano presenza e comportamenti degli attori e ne influenzano la percezione.

Il primo passaggio dell'analisi descritta è avvenuto attraverso l'individuazione delle principali testate giornalistiche locali:

- Il Secolo XIX;
- Il Corriere Mercantile/La Gazzetta del Lunedì;
- La Stampa.
- Alessandria News

Il Secolo XIX ha ricoperto un ruolo di assoluta rilevanza ai fini dell'analisi dei mass media. La consultazione del quotidiano, durante tutto l'anno del 2016, ha portato ad una serie di articoli direttamente ed indirettamente collegati all'opera in oggetto. Nell'allegato n°1 di codesta relazione saranno presentati gli articoli menzionati, estratti dalle testate giornalistiche di riferimento e poiché il periodo di riferimento coincide con lo studio sul Lotto 1 sono stati riportati gli stessi articoli delle testate giornalistiche presenti in codesta relazione.

3 IL TERRITORIO NEL SUO CONTESTO SOCIO-DEMOGRAFICO

La rappresentazione dominante del Nord-Ovest, a lungo, è coincisa con quella del triangolo industriale Genova-Milano-Torino, come bacino di accumulazione delle risorse per lo sviluppo economico e la modernizzazione sociale del paese e come concentrazione delle principali industrie che hanno trainato lo sviluppo italiano dal Novecento ad oggi. Le tre regioni che formano il triangolo industriale Liguria, Piemonte e Lombardia, sono una delle maggiori polarizzazioni produttive d'Italia e d'Europa infatti attualmente concorrono a produrre il 35% del PIL nazionale e una quota quasi uguale di offerta di lavoro. Il Nord Ovest italiano è oggi un'area cruciale e nevralgica nei grandi processi di riorganizzazione che stanno interessando l'Europa continentale e il Mediterraneo. Il territorio è interessato da una crescente mobilità di persone, merci, risorse, conoscenze; dalla redistribuzione sul territorio delle diverse attività produttive e di servizio con l'intento di favorirne la crescita e la diversificazione, oggi impossibili nell'ambito dei confini originari; dall'attivazione di forme di cooperazione e partnership attraverso la progettazione di imprese comuni per la condivisione di risorse e la realizzazione congiunta di eventi.

Il Nord-Ovest italiano si presenta dunque come un territorio economicamente valido, la cui forza economica non riguarda soltanto la presenza decisiva di un tessuto di imprese e distretti produttivi assai vario ma rimanda anche ad importanti fattori culturali e istituzionali alla base della sua crescita economica. Anche se nell'ultimo decennio percepisce il fattore crisi che sta colpendo il

GENERAL CONTRACTOR  Consorzio Collegamenti Integrati Veloci	ALTA SORVEGLIANZA  GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE
	IG51-00-E-CV-RO-IM00-C8-005-A00 Ambiente sociale – Lotto 2
	Foglio 10 di 165

mondo economico globalizzato, la regione ha le basi socio economiche mature per ritornare ad essere un principale artefice della ripresa e dello sviluppo nazionale. Le sfide del futuro domandano alle istituzioni locali una straordinaria capacità di innovazione sociale e produttiva che può essere vinta solo rafforzando l'intreccio tra fattori economici ed extraeconomici a sostegno dello sviluppo. Pertanto il progresso delle grandi opere come il corridoio "TEN-T" (Trans-European Networks - Transport), sarà sicuramente un trampolino di lancio per l'economia europea ed un obiettivo che il Nord Ovest Italiano deve assolutamente sfruttare per non diventare poco competitiva con le altre regioni industrializzate europee.

3.1.1 La provincia di Genova

La provincia di Genova si estende su una superficie di 1838,47 km² (fonte ISTAT), pari allo 0,6 % circa del territorio nazionale e pari a poco più di un terzo del territorio della regione Liguria. Confina con le province d'Alessandria e Piacenza a nord/nord-est, con le province di Parma e La Spezia ad est/sud-est, con la provincia di Savona ad ovest ed è delimitata a sud dal Mar Ligure. I dati demografici degli ultimi cinquanta anni, riferiti alla popolazione legale rilevata nei censimenti a cadenza decennale, sono riassunti nella tabella seguente.

ANNO DI INDAGINE	NUMERO DI ABITANTI RESIDENTI
1961	1003200
1971	1088000
1981	1045000
1991	950849
2001	878082
2013	868046

Tabella 1.1 Popolazione legale della provincia di Genova (fonte ISTAT)

Dall'esame dei dati sopra riportati è ben evidente come è sensibilmente diminuita la popolazione residente, anche a causa del calo demografico che ha assunto dimensioni sempre più consistenti in relazione all'invecchiamento della popolazione, con ricadute sfavorevoli anche sui temi di protezione civile in senso lato.

ANNO	ETA' MEDIA COMPLESSIVA	ETA' MEDIA MINIMA	ETA' MEDIA MASSIMA	INDICE DI VECCHIAIA MIN	INDICE DI VECCHIAIA MAX
2007	47	42,5	62,6	142,60%	2666,70%
2008	47,1	42,5	63	137,30%	3750,00%
2009	47,1	42,4	62,7	133,50%	1775,00%

2010	47,2	42,3	62,5	128,10%	1966,70%
2011	47,2	42,4	62,8	126,60%	1933,30%
2012	47,5	42,2	64,1	125,20%	2900,00%

Tabella 1.2 Indice di vecchiaia e Dati distribuzione per età della Provincia di Genova, (fonte ISTAT)

Inoltre, il dato demografico totale è anche influenzato e da considerare più basso se si include che vi è stato un incremento della popolazione residente straniera.

ANNO	RESIDENTI STRANIERI	STRANIERI IN %	MINORENNI	FAMIGLIE CON ALMENO UNO STRANIERO	FAMIGLIE CON CAPOFAMIGLIA STRANIERO	NATI IN ITALIA	MASCHI %
2005	41134	4,60%	7965	-	-	5254	46,70%
2006	44322	5,00%	9226	-	-	5965	46,50%
2007	47887	5,40%	10215	26473	22554	6833	46,40%
2008	54917	6,20%	11737	30112	25835	7590	46,40%
2009	59182	6,70%	12734	32257	27693	-	46,50%
2010	65589	7,40%	-	-	-	-	46,10%
2011	58629	6,90%	-	-	-	-	43,90%
2012	62387	7,30%	-	-	-	-	44,10%

Tabella 1.3 Popolazione straniera nella provincia di Genova (fonte ISTAT)

Di seguito vengono riportati i dati ufficiali secondo l'ultimo aggiornamento dell' ISTAT della popolazione legale complessiva, con indicatori demografici della provincia di Genova del mese di Dicembre 2013.

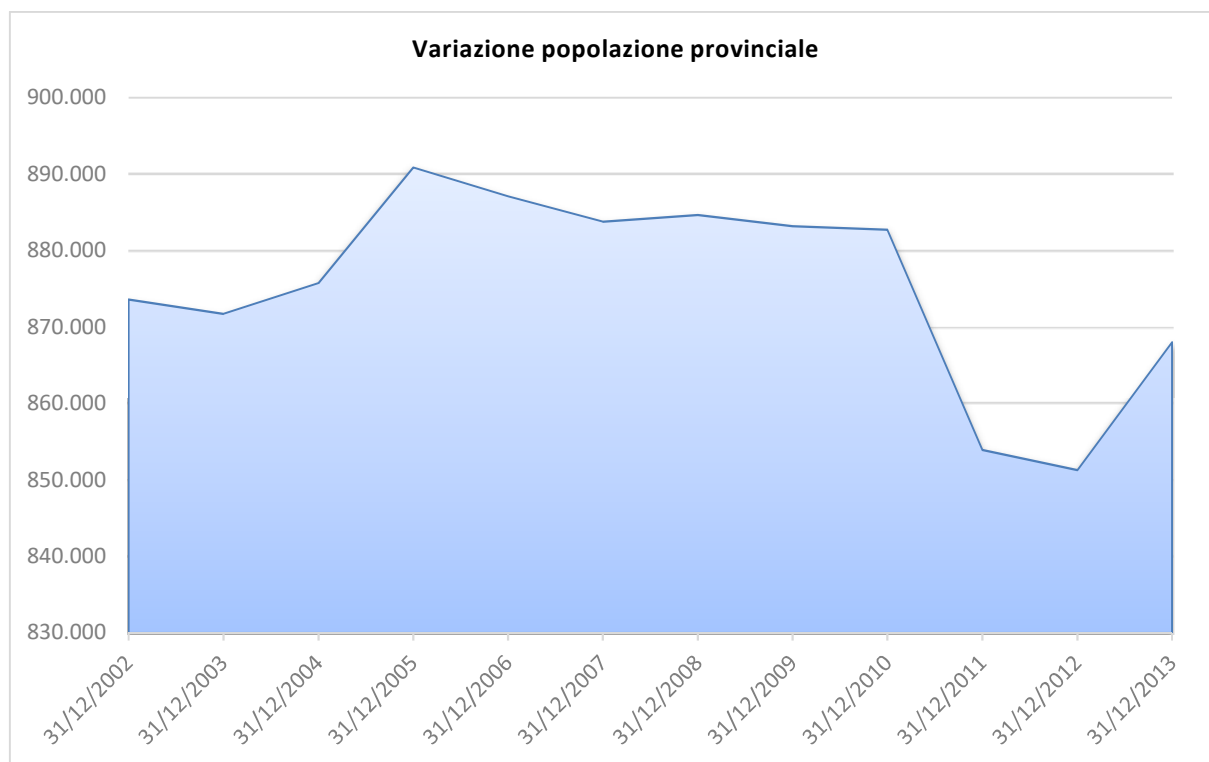
POPOLAZIONE RESIDENTE NEL 2013	TOTALE	MASCHILE	FEMMINILE
	868046	410200	457846
NATI	6034	3105	2929
MORTI	11889	5572	6317
SALDO	-5855	-2467	-3388
ISCRITTI DA ALTRI COMUNI	15710	7754	7956
CANCELLATI DA ALTRI COMUNI	16295	8043	8252
ISCRITTI DA ESTERO	4337	2135	2202
CANCELLATI DA ESTERO	1931	1017	914
ISCRITTI PER ALTRI MOTIVI	29729	16572	13157
CANCELLATI PER ALTRI MOTIVI	8932	4983	3949
TOTALE ISCRITTI	49776	26461	23315
TOTALE CANCELLATI	27158	14043	13115
NUMERO DI FAMIGLIE	433439	-	-
POPOLAZIONE RESIDENTE IN FAMIGLIA	861086	407897	453189
NUMERO MEDIO COMPONENTE PER FAMIGLIA	1,99	-	-

Tabella 1.4 Indicatori demografici della provincia di Genova mese Dicembre 2013(fonte ISTAT)

Anno	Residenti	Variazione	Famiglie	Componenti per Famiglia	%Maschi
------	-----------	------------	----------	-------------------------	---------

2001	876.806	-	-	-	-
2002	873.604	-0,40%	-	-	47,00%
2003	871.733	-0,20%	422.424	2,06	47,00%
2004	875.732	0,50%	428.595	2,04	47,00%
2005	890.863	1,70%	429.311	2,08	47,30%
2006	887094	-0,40%	429.835	2,06	47,30%
2007	883778	-0,40%	430.277	2,05	47,30%
2008	884635	0,10%	433.114	2,04	47,30%
2009	883180	-0,20%	434.395	2,03	47,30%
2010	882718	-0,10%	436.197	2,02	47,30%
2011	853939	-3,30%	437.251	1,95	47,00%
2012	851283	-0,30%	436.860	1,95	47,00%
2013	868046	1,93%	436.860	1,95	47,20%

Tabella 1.5 Indicatori demografici della provincia di Genova mese Dicembre 2013 (fonte ISTAT)



3.1.2 La provincia di Alessandria

La provincia di Alessandria si estende su una superficie di 3558,83 km² (fonte ISTAT) la terza in ordine di grandezza dopo quelle di Cuneo e Torino, Confina con le province di Asti, di Vercelli, di

Savona, di Pavia, di Piacenza e le città metropolitane di Torino e Genova. I dati demografici degli ultimi centocinquanta anni, riferiti alla popolazione legale rilevata nei censimenti a cadenza decennale, sono riassunti nella tabella seguente.

ANNO DI INDAGINE	NUMERO DI ABITANTI RESIDENTI
1861	438.865
1871	470.016
1881	492.769
1901	540.942
1911	540.291
1921	533.208
1931	507.215
1936	493.698
1951	477.722
1961	478.613
1971	483.183
1981	466.102
1991	438.245
2001	418.231
2013	427.354

Tabella 1.1 Popolazione legale della provincia di Alessandria (fonte ISTAT)

Dall'esame dei dati sopra riportati risulta che la popolazione residente è rimasta quasi in equilibrio con quella calcolata durante la fondazione del Regno d'Italia, in cui si è avuto anche un incremento demografico del 30% coincisa con la rivoluzione Industriale Italiana, ed ha usufruito dello sviluppo generato dal triangolo industriale, nei primi decenni del 1900.

ANNO	ETA' MEDIA COMPLESSIVA	ETA' MEDIA MINIMA	ETA' MEDIA MASSIMA	INDICE DI VECCHIAIA MIN	INDICE DI VECCHIAIA MAX
2007	46,8	43,7	62,3	157,00%	1866,70%
2008	46,7	43,4	63,6	141,70%	1833,30%
2009	46,6	43,1	63,6	138,50%	2650,00%
2010	46,7	42,5	63	123,30%	2250,00%
2011	46,8	42,9	63,7	119,40%	2350,00%
2012	47,1	43,1	62,6	114,70%	1533,3

Tabella 1.2 Indice di vecchiaia e Dati distribuzione per età della Provincia di Alessandria (fonte ISTAT)

Anche nella provincia di Alessandria, gli immigrati incidono notevolmente sul totale della popolazione residente, anzi risultano avere in percentuale un tasso maggiore rispetto alla provincia di Genova raggiungendo nel 2012 il 9,40%, attestandosi sui 40086 abitanti.

ANNO	RESIDENTI STRANIERI	STRANIERI IN %	MINORENNI	FAMIGLIE CON ALMENO UNO	FAMIGLIE CON CAPOFAMIGLIA STRANIERO	NATI IN ITALIA	MASCHI %
------	---------------------	----------------	-----------	-------------------------	-------------------------------------	----------------	----------

				STRANIERO			
2005	24.302	5,60%	6.022	-	-	-	49,10%
2006	26.693	6,20%	6.762	-	-	3.284	49,20%
2007	32.153	7,40%	7.732	14.099	11.267	3.848	48,80%
2008	36.666	8,40%	8.698	15.922	12.736	4.469	48,50%
2009	39.585	9,00%	9.375	17.360	13.889	5.206	48,20%
2010	42.567	9,70%	-	-	-	-	47,80%
2011	37.532	8,80%	-	-	-	-	46,10%
2012	40.086	9,40%	-	-	-	-	46,40%

Tabella 1.3 Popolazione straniera nella provincia di Alessandria (fonte ISTAT)

Di seguito vengono riportati i dati ufficiali secondo ultimo aggiornamento dell' ISTAT della popolazione legale complessiva con indicatori demografici della provincia di Alessandria del mese di Dicembre 2013.

POPOLAZIONE RESIDENTE NEL 2013	TOTALE	MASCHILE	FEMMINILE
	427354	205358	221996
NATI	2998	1568	1430
MORTI	5996	2797	3199
SALDO	-2998	-1229	-1769
ISCRITTI DA ALTRI COMUNI	12368	6133	6235
CANCELLATI DA ALTRI COMUNI	11608	5720	5888
ISCRITTI DA ESTERO	2077	926	1151
CANCELLATI DA ESTERO	834	436	398
ISCRITTI PER ALTRI MOTIVI	9606	5141	4465
CANCELLATI PER ALTRI MOTIVI	1969	1007	962
TOTALE ISCRITTI	24051	12200	11851
TOTALE CANCELLATI	14411	7163	7248
NUMERO DI FAMIGLIE	202663	-	-
POPOLAZIONE RESIDENTE IN FAMIGLIA	430595	208105	222490
NUMERO MEDIO COMPONENTE PER FAMIGLIA	2,12	-	-

Tabella 1.4 Indicatori demografici della provincia di Alessandria mese Dicembre 2013(fonte ISTAT)

Anno	Residenti	Variazione	Famiglie	Componenti per Famiglia	%Maschi
2001	417.751	-	-	-	-
2002	418.203	0,10%	-	-	47,90%

2003	423.118	1,20%	195.482	2,16	48,00%
2004	429.080	1,40%	196.954	2,18	48,10%
2005	431.346	0,50%	197.694	2,18	48,10%
2006	432.215	0,20%	198.485	2,18	48,20%
2007	435.891	0,90%	200.710	2,17	48,20%
2008	438.726	0,70%	202.393	2,17	48,20%
2009	439.414	0,20%	203.323	2,16	48,20%
2010	440.613	0,30%	204.411	2,16	48,20%
2011	426.952	-3,10%	204.880	2,08	48,00%
2012	426.151	-0,01%	204.518	2,08	48,00%
2013	427.354	0,10%	204.619	2,09	48,10%

Tabella 1.5 Indicatori demografici della provincia di Alessandria mese Dicembre 2013 (fonte ISTAT)



3.2.2 Area Fegino

Componente	AMBIENTE SOCIALE
Provincia	GENOVA
Comune	GENOVA
Area	2
Località	FEGINO-TRASTA
WBS	C.O.L.2, I.V.11, C.B.L.3, G.N.11



Figura 3-3 Via Castel Morrone



Figura 3-4 Salita Cà dei Trenta

Di seguito vengono riportati i dati ufficiali secondo ultimo aggiornamento dell' ISTAT della popolazione legale complessiva con indicatori demografici della provincia di Alessandria del mese di Dicembre 2013.

ANNO DI INDAGINE	NUMERO DI ABITANTI RESIDENTI
1861	242.447
1871	256.486
1881	289.234
1901	377.610
1911	465.496
1921	541.562
1931	590.736
1936	634.646
1951	688.447
1961	784.194
1971	816.872
1981	762.895
1991	678.771
2001	610.307
2013	596.058

Tabella 1.6 Popolazione legale del comune di Genova (fonte ISTAT)

Dalla tabella si evidenzia come la popolazione demografica sia fortemente diminuita nel corso degli ultimi 40 anni, decrescendo quasi del 28%. La popolazione straniera residente incide quasi per l'8% registrando un aumento di circa il 48% negli ultimi 8 anni.

Anno	% 0-14	% 15-64	% 65+	Abitanti	Indice Vecchiaia
2007	11,1%	62,3%	26,7%	615.686	241,1%
2008	11,1%	62,0%	26,9%	610.887	241,8%
2009	11,3%	61,9%	26,9%	611.171	238,1%
2010	11,4%	61,7%	26,9%	609.746	235,6%
2011	11,5%	61,8%	26,7%	607.906	232,8%
2012	11,5%	61,0%	27,5%	584.644	238,7%

Tabella 1.7 Indice di vecchiaia e Dati distribuzione per età del comune di Genova, (fonte ISTAT)

ANNO	RESIDENTI STRANIERI	STRANIERI IN %	MINORENNI	FAMIGLIE CON ALMENO UNO STRANIERO	FAMIGLIE CON CAPOFAMIGLIA STRANIERO	NATI IN ITALIA	MASCHI %
2005	32.848	5,3%	6.480	-	-	-	47,1%
2006	35.255	5,7%	7.391	-	-	4.335	46,9%
2007	37.160	6,1%	8.060	20.991	18.589	4.893	47,0%
2008	42.744	7,0%	9.211	24.041	21.425	5.547	46,9%
2009	45.812	7,5%	9.905	25.698	22.896	6.084	46,9%
2010	50.415	8,3%	-	-	-	-	46,6%
2011	44.372	7,6%	-	-	-	-	44,2%

ANNO	RESIDENTI STRANIERI	STRANIERI IN %	MINORENNI	FAMIGLIE CON ALMENO UNO STRANIERO	FAMIGLIE CON CAPOFAMIGLIA STRANIERO	NATI IN ITALIA	MASCHI %
2012	47.037	8,1%	-	-	-	-	44,2%

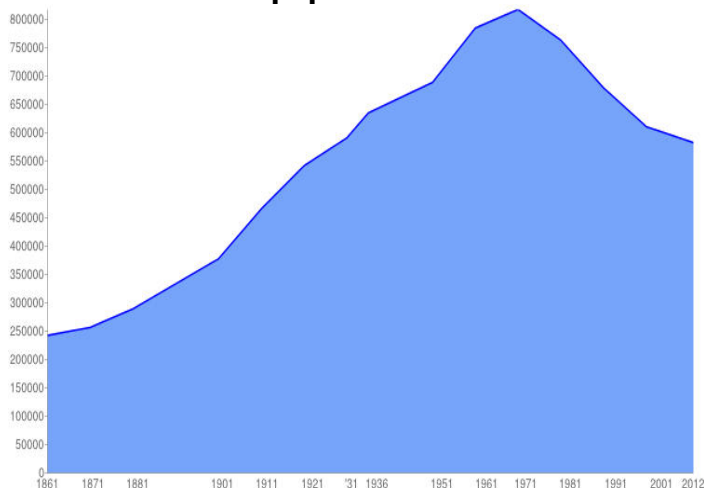
Tabella 1.8 Popolazione straniera nel comune di Genova (fonte ISTAT)

Di seguito vengono riportati i dati ufficiali secondo ultimo aggiornamento dell' ISTAT della popolazione legale complessiva con indicatori demografici del comune di Genova del mese di Dicembre 2013.

GENOVA			
POPOLAZIONE RESIDENTE NEL 2013	TOTALE	MASCHILE	FEMMINILE
	596058	280139	316819
NATI	4174	2159	2015
MORTI	8174	3838	4336
SALDO	-4000	-1679	-2321
ISCRITTI DA ALTRI COMUNI	6257	3044	3213
CANCELLATI DA ALTRI COMUNI	6997	3509	3488
ISCRITTI DA ESTERO	3216	1647	1569
CANCELLATI DA ESTERO	1286	695	591
ISCRITTI PER ALTRI MOTIVI	25252	14138	11114
CANCELLATI PER ALTRI MOTIVI	7804	4378	7505
TOTALE ISCRITTI	34725	18829	15896
TOTALE CANCELLATI	12661	8582	4079
NUMERO DI FAMIGLIE	301062	-	-
POPOLAZIONE RESIDENTE IN FAMIGLIA	591647	278315	313332
NUMERO MEDIO COMPONENTE PER FAMIGLIA	1,97	-	-

Tabella 1.9 Indicatori demografici del comune di Genova, mese Dicembre 2013(fonte ISTAT)

Variatione popolazione di Genova



3.3 Area Campomorone - Ceranesi

3.3.1 Campomorone

Componente	AMBIENTE SOCIALE
Provincia	GENOVA
Comune	CAMPOMORONE
Area	3
Località	CAMPOMORONE-ISOVERDE
WBS	C.O.V.6, R.A.L.2, N.V.12

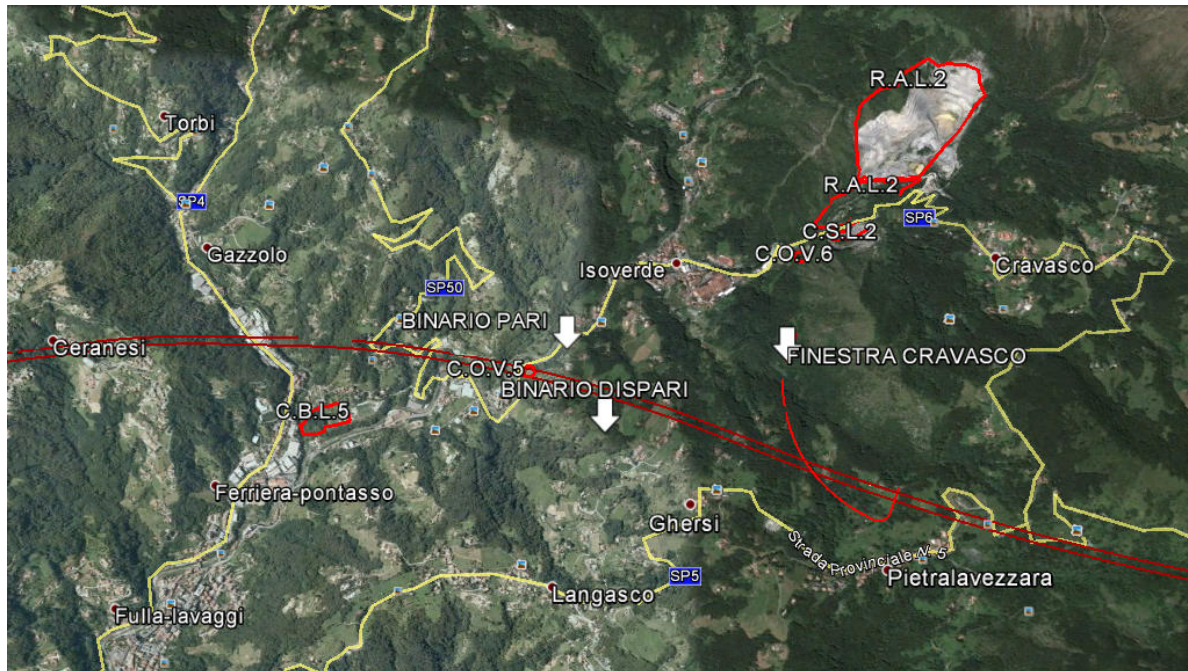


Figura 3-5 Isoverde S.P.6



Figura 3-6 Cravasco S.P.6

Il comune di Campomorone si estende per 25,91 km² e buona parte del territorio comunale campomoronese si sviluppa in val Verde, valle minore dell'alta val Polcevera, lungo la riva sinistra del torrente Verde. Lo sviluppo demografico ha risentito del calo dovuto al comune di Genova pertanto dagli inizi degli anni '80, come per il suo capoluogo si registra un calo di quasi il 15% della popolazione. La popolazione straniera incide soltanto per il 3,8% (fonte Istat).

ANNO DI INDAGINE	NUMERO DI ABITANTI RESIDENTI
1861	4.230
1871	4.294
1881	4.492
1901	5.504
1911	6.012
1921	6.017
1931	6.289
1936	6.040
1951	6.167
1961	6.080
1971	8.962
1981	8.780
1991	8.005
2001	7.514
2013	7.216

Tabella 1.10 Popolazione legale del comune di Campomorone (fonte ISTAT)

Anno	% 0-14	% 15-64	% 65+	Abitanti	Indice Vecchiaia
2007	11,8%	61,0%	27,2%	7.482	230,4%
2008	11,9%	61,1%	27,0%	7.526	227,4%
2009	11,9%	61,2%	26,9%	7.471	226,5%
2010	11,9%	61,1%	27,0%	7.450	226,8%
2011	11,7%	61,3%	27,0%	7.458	229,9%
2012	11,9%	60,5%	27,5%	7.300	230,8%

Tabella 1.11 Indice di vecchiaia e Dati distribuzione per età del comune di Campomorone, (fonte ISTAT)

ANNO	RESIDENTI STRANIERI	STRANIERI IN %	MINORENNI	FAMIGLIE CON ALMENO UNO STRANIERO	FAMIGLIE CON CAPOFAMIGLIA STRANIERO	NATI IN ITALIA	MASCHI %
2005	173	2,3%	43	-	-	-	48,0%
2006	184	2,5%	80	-	-	25	48,4%
2007	222	2,9%	55	113	83	34	48,6%
2008	266	3,6%	101	131	95	30	48,1%
2009	286	3,8%	60	139	107	31	47,2%
2010	310	4,2%	-	-	-	-	48,7%
2011	278	3,8%	-	-	-	-	46,4%
2012	274	3,8%	-	-	-	-	47,8%

Tabella 1.12 Popolazione straniera nel comune di Campomorone (fonte ISTAT)

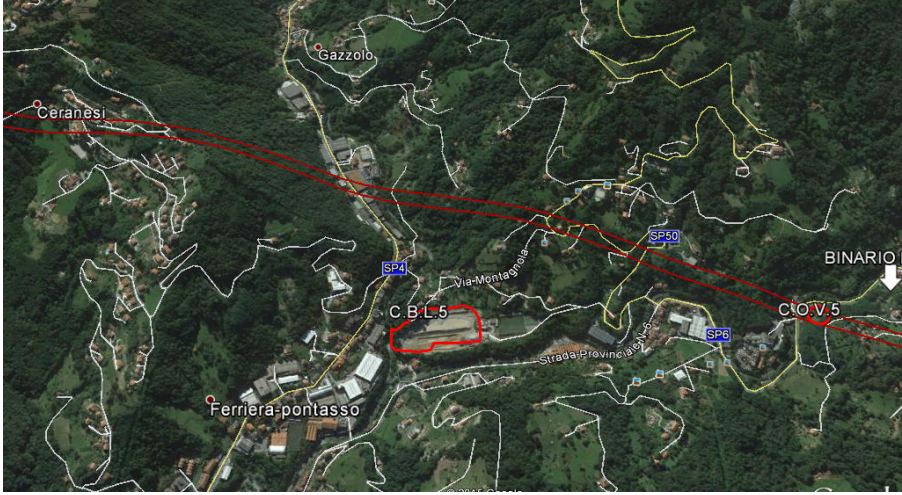


Di seguito vengono riportati i dati ufficiali secondo ultimo aggiornamento dell' ISTAT della popolazione legale complessiva con indicatori demografici del comune di Campomorone del mese di Dicembre 2013.

CAMPOMORONE			
POPOLAZIONE RESIDENTE NEL 2013	TOTALE	MASCHILE	FEMMINILE
	7216	3476	3740
NATI	300	13	17
MORTI	82	34	48
SALDO	-52	-21	-31
ISCRITTI DA ALTRI COMUNI	230	108	122
CANCELLATI DA ALTRI COMUNI	261	140	121
ISCRITTI DA ESTERO	14	8	6
CANCELLATI DA ESTERO	11	9	2
ISCRITTI PER ALTRI MOTIVI	31	16	15
CANCELLATI PER ALTRI MOTIVI	14	11	3
TOTALE ISCRITTI	275	132	143
TOTALE CANCELLATI	286	160	126
NUMERO DI FAMIGLIE	3527	-	-
POPOLAZIONE RESIDENTE IN FAMIGLIA	7157	3476	3681
NUMERO MEDIO COMPONENTE PER FAMIGLIA	2,3	-	-

Tabella 1.13 Indicatori demografici del comune di Campomorone, mese Dicembre 2013(fonte ISTAT)



3.3.2 Ceranesi

Componente	AMBIENTE SOCIALE
Provincia	GENOVA
Comune	CERANESI
Area	3
Località	CERANESI
WBS	C.O.V.5, G.N.14F, G.N.14G, G.N.15G, G.N.14H, G.N.15H,
	
 <p>Figura 3-7 Ceranesi S.P.4</p>	
 <p>Figura 3-8 Ceranesi S.P.4</p>	

Il comune di Ceranesi si estende per 30,7 km² e buona parte del territorio comunale si sviluppa in val Verde, valle minore dell'alta val Polcevera, lungo la riva destra del torrente Verde. La popolazione a differenza della tendenza avuta in tutta la provincia ligure risente di un incremento del 5%. La popolazione straniera si attesta al 3% di quella complessiva.

ANNO DI INDAGINE	NUMERO DI ABITANTI RESIDENTI
1861	2.850
1871	2.878
1881	3.077
1901	3.267
1911	3.529
1921	3.450
1931	3.495
1936	3.505
1951	3.427
1961	3.176
1971	2.963
1981	3.404
1991	3.509
2001	3.762
2013	3.958

Tabella 1.14 Popolazione legale del comune di Ceranesi (fonte ISTAT)

Anno	% 0-14	% 15-64	% 65+	Abitanti	Indice Vecchiaia
2007	12,9%	65,4%	21,7%	3.878	168,5%
2008	12,8%	65,4%	21,7%	3.899	169,3%
2009	12,7%	65,7%	21,6%	3.995	170,0%
2010	12,9%	65,3%	21,8%	3.983	168,7%
2011	13,3%	65,1%	21,6%	4.035	162,6%
2012	13,4%	63,7%	22,9%	3.997	171,3%

Tabella 1.15 Indice di vecchiaia e Dati distribuzione per età del comune di Ceranesi, (fonte ISTAT)

Anno	Residenti Stranieri	Residenti Totale	% Stranieri	Minorenni	Famiglie con almeno uno straniero	Famiglie con capofamiglia straniero	Nati in Italia
2005	43	3.828	1,1%	4	-	-	-
2006	46	3.878	1,2%	5	-	-	2
2007	67	3.899	1,7%	12	43	29	7
2008	89	3.995	2,2%	19	21	13	10
2009	86	3.983	2,2%	15	54	28	10
2010	95	4.035	2,4%	-	-	-	-
2011	114	3.997	2,9%	-	-	-	-
2012	123	3.965	3,1%	-	-	-	-

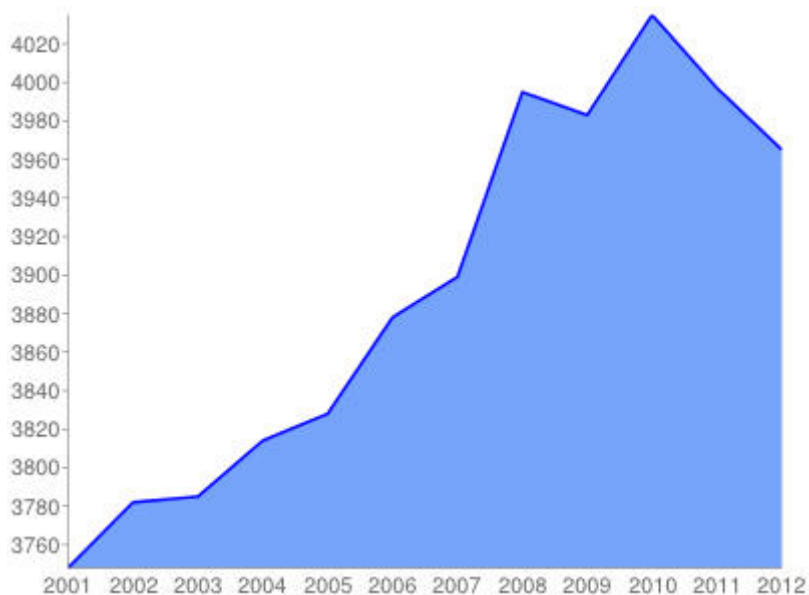
Tabella 1.16 Popolazione straniera nel comune di Ceranesi (fonte ISTAT)

Di seguito vengono riportati i dati ufficiali secondo ultimo aggiornamento dell' ISTAT della popolazione legale complessiva con indicatori demografici del comune di Ceranesi del mese di Dicembre 2013.

CERANESI			
POPOLAZIONE RESIDENTE NEL 2013	TOTALE	MASCHILE	FEMMINILE
		3958	1971
VIVI	29	15	14
MORTI	45	17	28
SALDO	-16	-2	-14
ISCRITTI DA ALTRI COMUNI	140	72	68
CANCELLATI DA ALTRI COMUNI	163	83	80
ISCRITTI DA ESTERO	3	0	3
CANCELLATI DA ESTERO	3	2	1
ISCRITTI PER ALTRI MOTIVI	41	22	19
CANCELLATI PER ALTRI MOTIVI	9	3	6
TOTALE ISCRITTI	184	94	90
TOTALE CANCELLATI	175	88	87
NUMERO DI FAMIGLIE	1808	-	-
POPOLAZIONE RESIDENTE IN FAMIGLIA	3958	1971	1987
NUMERO MEDIO COMPONENTE PER FAMIGLIA	2,19	-	-

Tabella 1.17 Indicatori demografici del comune di Ceranesi, mese Dicembre 2013(fonte ISTAT)

Variazione popolazione di Ceranesi



3.4 Area Voltaggio-Fraconalto

3.4.1 Voltaggio

Componente	AMBIENTE SOCIALE
Provincia	ALESSANDRIA
Comune	VOLTAGGIO
Area	4
Località	VOLTAGGIO
WBS	C.S.P.3,C.O.P.1,C.B.P.1,G.N.14P,G.N.14N,G.N.15Q,G.N.14L, G.N.15L

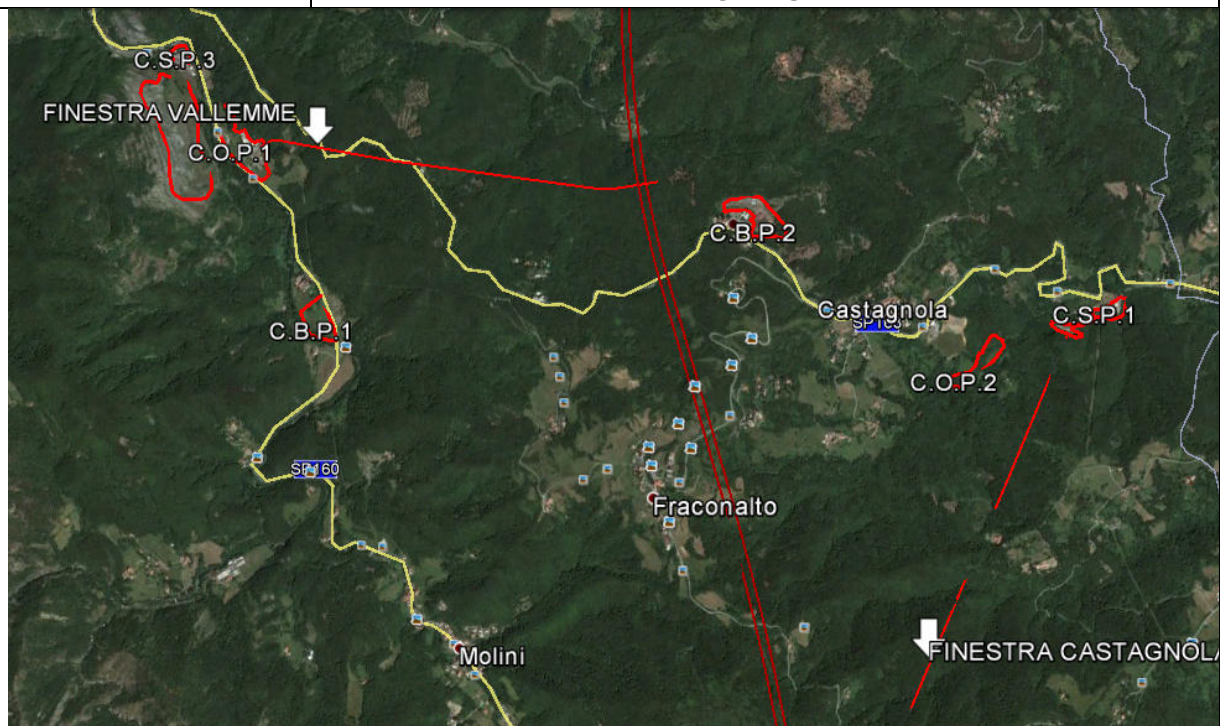


Figura 3-9 Voltaggio S.P.160



Figura 3-10 Voltaggio S.P.160

Voltaggio è un comune italiano di 743 abitanti della provincia di Alessandria, in Piemonte.

Il comune si estende 52,18 km², è situato sull'Appennino Ligure attraversato dal torrente Lemme e da altri tre corsi d'acqua immissari dello stesso quale il rio Morzone, il rio della Barca (che nasce in provincia di Genova) e il rio Carbonasca che delimitano altre valli subalterne del paese. La popolazione residente registra in percentuale un forte calo demografico pari al 25% negli ultimi 40 anni in linea con i dati provinciali, mentre la popolazione straniera residente incide per un 3,5%

ANNO DI INDAGINE	NUMERO DI ABITANTI RESIDENTI
1861	1.957
1871	2.167
1881	2.449
1901	2.403
1911	2.342
1921	2.089
1931	1.845
1936	1.667
1951	1.558
1961	1.308
1971	1.088
1981	898
1991	815
2001	770
2013	743

Tabella 1.18 Popolazione legale del comune di Voltaggio (fonte ISTAT)

Anno	% 0-14	% 15-64	% 65+	Abitanti	Indice Vecchiaia
2007	8,1%	62,8%	29,0%	761	356,5%
2008	7,8%	63,3%	28,9%	752	367,8%
2009	8,4%	63,5%	28,1%	775	335,4%
2010	8,5%	63,4%	28,0%	774	328,8%
2011	8,8%	63,3%	28,0%	776	319,1%
2012	9,5%	61,9%	28,6%	766	300,0%

Tabella 1.19 Indice di vecchiaia e Dati distribuzione per età del comune di Voltaggio, (fonte ISTAT)

Anno	Residenti Stranieri	% Stranieri	Minorenni	Famiglie con almeno uno straniero	Famiglie con capofamiglia straniero	Nati in Italia	% Maschi
2005	26	3,4%	9	-	-	-	46,2%
2006	25	3,3%	9	-	-	3	48,0%
2007	23	3,1%	8	11	9	3	39,1%
2008	25	3,2%	5	13	10	3	36,0%
2009	27	3,5%	6	14	11	3	29,6%
2010	28	3,6%	-	-	-	-	25,0%
2011	23	3,0%	-	-	-	-	21,7%
2012	23	3,1%	-	-	-	-	26,1%

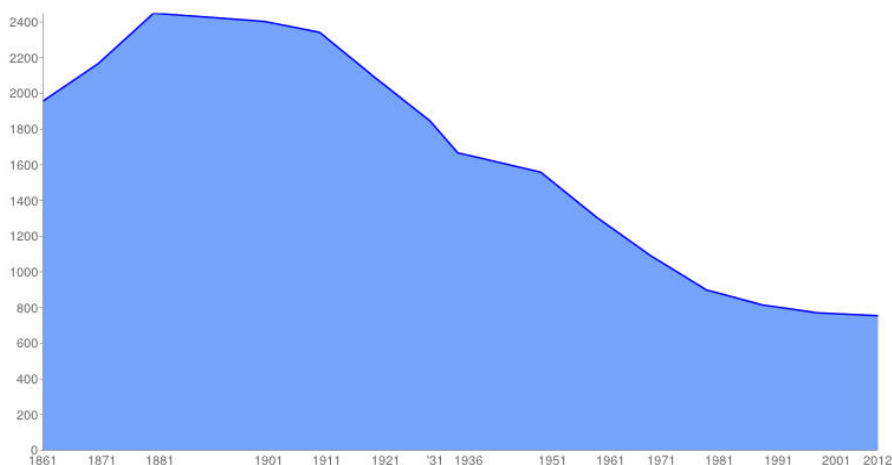
Tabella 1.20 Popolazione straniera nel comune di Voltaggio (fonte ISTAT)

Di seguito vengono riportati i dati ufficiali secondo ultimo aggiornamento dell' ISTAT della popolazione legale complessiva con indicatori demografici del comune di Voltaggio della provincia di Alessandria del mese di Dicembre 2013.

VOLTAGGIO			
POPOLAZIONE RESIDENTE NEL 2013	TOTALE	MASCHILE	FEMMINILE
	743	357	386
NATI	2	2	0
MORTI	11	7	4
SALDO	-9	-5	-4
ISCRITTI DA ALTRI COMUNI	16	10	6
CANCELLATI DA ALTRI COMUNI	28	16	12
ISCRITTI DA ESTERO	2	0	2
CANCELLATI DA ESTERO	0	0	0
ISCRITTI PER ALTRI MOTIVI	11	4	7
CANCELLATI PER ALTRI MOTIVI	3	2	1
TOTALE ISCRITTI	29	14	15
TOTALE CANCELLATI	31	18	13
NUMERO DI FAMIGLIE	396	-	-
POPOLAZIONE RESIDENTE IN FAMIGLIA	743	357	386
NUMERO MEDIO COMPONENTE PER FAMIGLIA	1,88	-	-


Tabella 1.21 Indicatori demografici del comune di Voltaggio, mese Dicembre 2013(fonte ISTAT)

Variatione popolazione di Voltaggio



3.4.2 Fraconalto

Componente	AMBIENTE SOCIALE
Provincia	ALESSANDRIA
Comune	FRACONALTO
Area	4
Località	FRACONALTO-CASTAGNOLA
WBS	C.O.P.2, G.N.14N, ,G.N.14L, G.N.15L,






Figura 3-11 Frazione Castagnola – Via Roma
chiesa di San Bernardo




Figura 3-12 Fraconalto S.P.163

Fraconalto è un comune italiano della provincia di Alessandria, in Piemonte, situato sull'Appennino Ligure tra l'alta Val Lemme e la valle Scrivia, nei pressi del passo della Bocchetta, alle pendici del monte Leco (1.072 m) e del monte Porale (835 m), si estende per 17,62 km². La popolazione del piccolo comune piemontese risulta invariata negli ultimi 40 anni come si evince dalla tabella n°4.22.

ANNO DI INDAGINE	NUMERO DI ABITANTI RESIDENTI
1861	964
1871	937
1881	980
1901	1.020
1911	1.028
1921	900
1931	802
1936	770
1951	585
1961	427
1971	330
1981	284
1991	292
2001	328
2013	348

Tabella 1.22 Popolazione legale del comune di Fraconalto (fonte ISTAT)

Anno	% 0-14	% 15-64	% 65+	Abitanti	Indice Vecchiaia
2007	8,6%	67,9%	23,5%	349	273,3%
2008	9,1%	67,4%	23,5%	374	258,8%
2009	9,2%	66,8%	24,0%	371	261,8%
2010	9,6%	66,9%	23,5%	366	245,7%
2011	9,9%	67,0%	23,1%	364	233,3%
2012	9,1%	67,3%	23,6%	352	259,4%

Tabella 1.23 Indice di vecchiaia e Dati distribuzione per età del comune di Fraconalto, (fonte ISTAT)

Anno	Residenti Stranieri	% Stranieri	Minorenni	Famiglie con almeno uno straniero	Famiglie con capofamiglia straniero	Nati in Italia	% Maschi
2005	5	1,5%	0	-	-	-	20,0%
2006	8	2,3%	0	-	-	0	12,5%
2007	16	4,3%	3	11	8	0	37,5%
2008	16	4,3%	3	11	8	0	37,5%
2009	15	4,1%	2	9	5	0	33,3%
2010	15	4,1%	-	-	-	-	33,3%
2011	14	4,0%	-	-	-	-	42,9%
2012	16	4,6%	-	-	-	-	37,5%

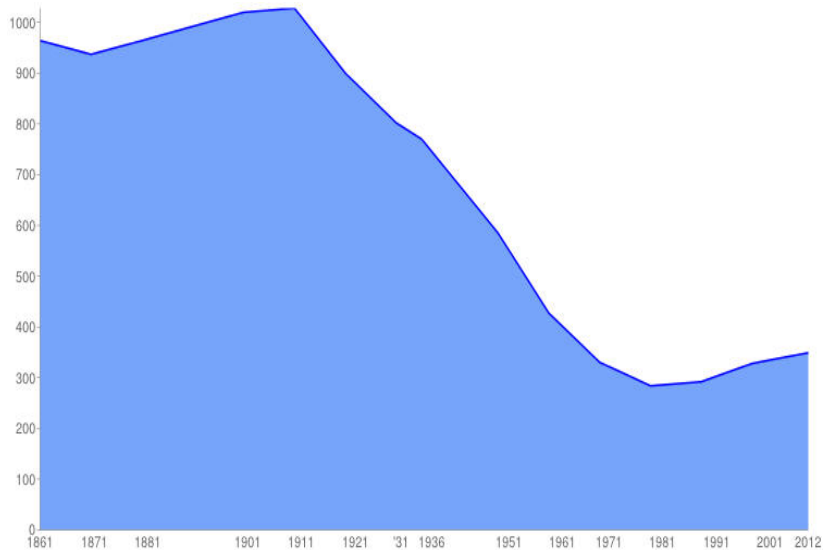
Tabella 1.24 Popolazione straniera nel comune di Fraconalto (fonte ISTAT)

Di seguito vengono riportati i dati ufficiali secondo ultimo aggiornamento dell' ISTAT della popolazione legale complessiva con indicatori demografici del comune di Fraconalto della provincia di Alessandria del mese di Dicembre 2013.

Fraconalto			
POPOLAZIONE RESIDENTE NEL 2013	TOTALE	MASCHILE	FEMMINILE
	348	195	153
NATI	1	1	0
MORTI	6	5	1
SALDO	-5	-4	-1
ISCRITTI DA ALTRI COMUNI	10	3	7
CANCELLATI DA ALTRI COMUNI	9	3	6
ISCRITTI DA ESTERO	2	0	2
CANCELLATI DA ESTERO	0	0	0
ISCRITTI PER ALTRI MOTIVI	3	0	3
CANCELLATI PER ALTRI MOTIVI	2	-2	0
TOTALE ISCRITTI	15	3	12
TOTALE CANCELLATI	11	5	6
NUMERO DI FAMIGLIE	173	-	-
POPOLAZIONE RESIDENTE IN FAMIGLIA	348	195	153
NUMERO MEDIO COMPONENTE PER FAMIGLIA	2,01	-	-

Tabella 1.25 Indicatori demografici del comune di Fraconalto, mese Dicembre 2013(fonte ISTAT)

Variatione popolazione di Fraconalto



3.5 Area arquata scriviva

Componente	AMBIENTE SOCIALE
Provincia	ALESSANDRIA
Comune	ARQUATA SCRIVIA
Area	5
Località	ARQUATA SCRIVIA-LIBARNA-BORGO RADIMERO
WBS	C.O.P.4,C.O.P.5, G.N.15W,G.N.15.V, G.N.16,G.N.15X, I.N.13,R.I.12,N.11,I.N.1Y,R.I.1Y,I.R.1D,R.I.1B,I.N.1TG.N.15X,I.N.1Z,G.A.1K

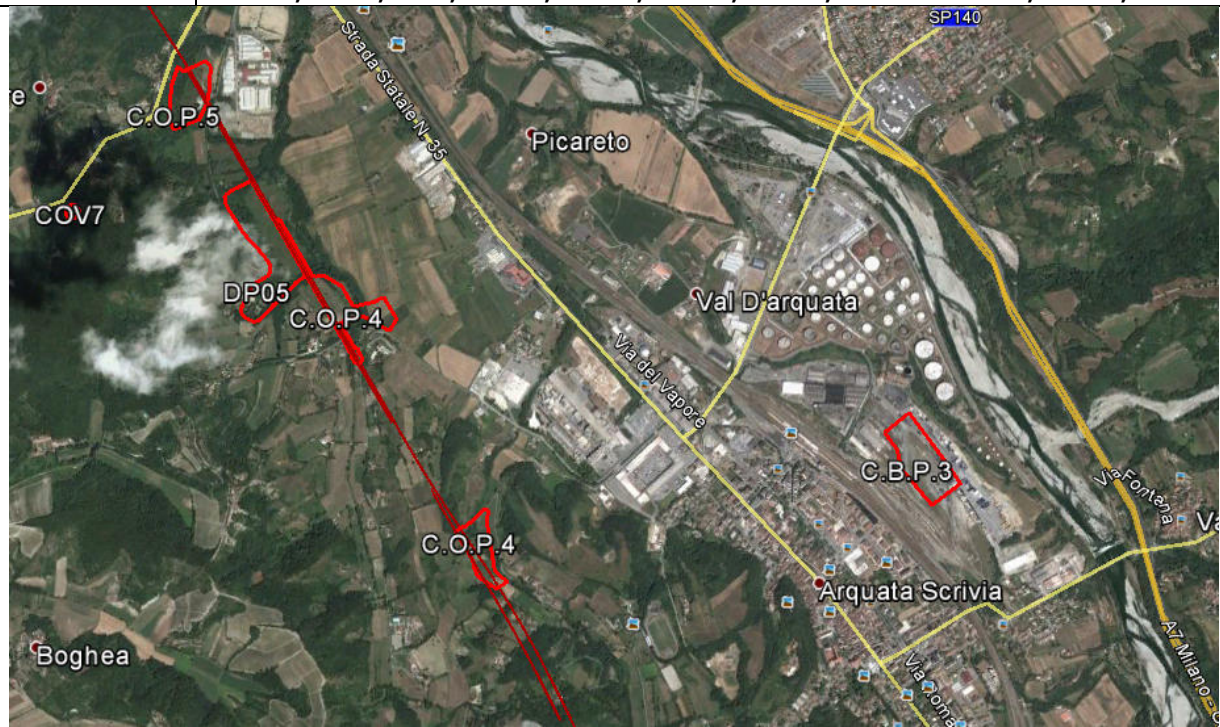


Figura 3-13 Arquata Scrivia- Borgo Radimero



Figura 3-14 Arquata Scrivia- Contrada Campora

Il comune di Arquata Scrivia appartenente alla provincia di Alessandria si estende su una superficie di 29,24 km², al confine con la Liguria, è situato sulla riva sinistra del fiume Scrivia presso la confluenza del Borbera e dello Spinti. La popolazione risulta essere pressoché invariata rispetto gli ultimi 40 anni ma in aumento del 10% rispetto gli ultimi 10 anni. Anche la popolazione straniera incide per il 10% ed è in lieve aumento rispetto gli ultimi anni

ANNO DI INDAGINE	NUMERO DI ABITANTI RESIDENTI
1861	2.877
1871	2.896
1881	2.967
1901	2.841
1911	3.347
1921	3.724
1931	3.659
1936	4.149
1951	4.730
1961	5.546
1971	6.491
1981	6.287
1991	6.121
2001	5.765
2013	6.381

Tabella 1.26 Popolazione legale del comune di Arquata Scrivia (fonte ISTAT)

Anno	% 0-14	% 15-64	% 65+	Abitanti	Indice Vecchiaia
2007	10,1%	63,9%	26,0%	5.914	257,8%
2008	10,0%	63,8%	26,2%	5.957	262,6%
2009	10,3%	63,6%	26,1%	6.127	253,6%
2010	10,4%	63,7%	25,9%	6.165	249,0%
2011	10,5%	63,7%	25,9%	6.260	246,8%
2012	10,6%	63,2%	26,1%	6.082	245,6%

Tabella 1.27 Indice di vecchiaia e Dati distribuzione per età del comune di Arquata Scrivia, (fonte ISTAT)

Anno	Residenti Stranieri	% Stranieri	Minorenni	Famiglie con almeno uno straniero	Famiglie con capofamiglia straniero	Nati in Italia	% Maschi
2005	241	4,1%	53	-	-	-	43,2%
2006	287	4,9%	60	-	-	30	46,3%
2007	360	6,0%	67	170	137	31	46,1%
2008	446	7,3%	101	206	167	37	43,9%
2009	506	8,2%	124	229	192	54	45,8%
2010	567	9,1%	-	-	-	-	44,4%
2011	522	8,6%	-	-	-	-	45,2%
2012	578	9,4%	-	-	-	-	46,0%

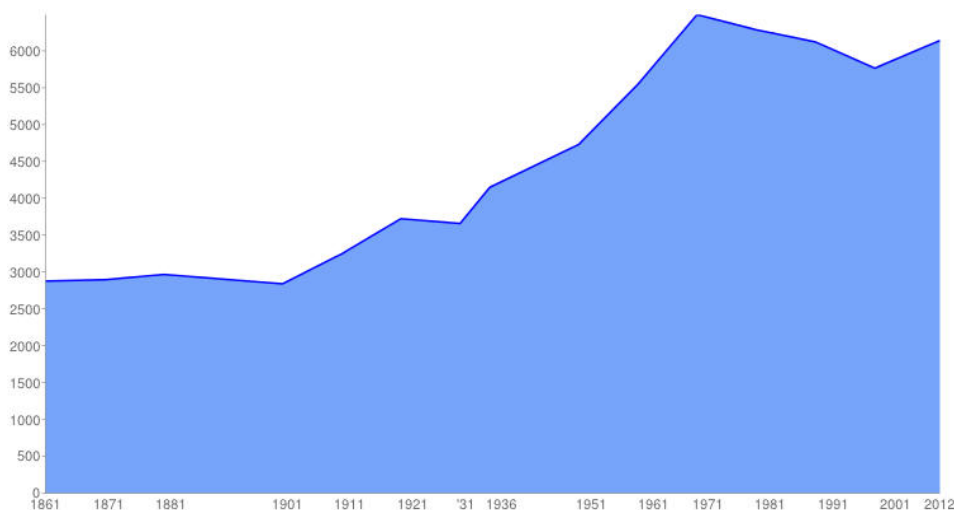
Tabella 1.28 Popolazione straniera nel comune di Arquata Scrivia (fonte ISTAT)

Di seguito vengono riportati i dati ufficiali secondo ultimo aggiornamento dell' ISTAT della popolazione legale complessiva con indicatori demografici del comune di Arquata Scrivia del mese di Dicembre 2013.

ARQUATA SCRIVIA			
POPOLAZIONE RESIDENTE NEL 2013	TOTALE	MASCHILE	FEMMINILE
		6381	3078
NATI	62	29	33
MORTI	80	40	40
SALDO	-119	-11	-7
ISCRITTI DA ALTRI COMUNI	250	108	142
CANCELLATI DA ALTRI COMUNI	183	91	92
ISCRITTI DA ESTERO	33	16	17
CANCELLATI DA ESTERO	10	6	4
ISCRITTI PER ALTRI MOTIVI	208	111	97
CANCELLATI PER ALTRI MOTIVI	40	20	20
TOTALE ISCRITTI	491	235	256
TOTALE CANCELLATI	233	117	116
NUMERO DI FAMIGLIE	3104	-	-
POPOLAZIONE RESIDENTE NEL 2013	TOTALE	MASCHILE	FEMMINILE
	6381	3078	3303

Tabella 1.29 Indicatori demografici del comune di Arquata Scrivia, mese Dicembre 2013(fonte ISTAT)

Variazione popolazione di Arquata Scrivia



3.6 Novi Ligure

Componente	AMBIENTE SOCIALE
Provincia	ALESSANDRIA
Comune	NOVI LIGURE
Area	6
Località	NOVI LIGURE
WBS	C.O.P.6, GN41, F.A.1L,I.N.1K,R.I.13,G.A.1L,R.I.15,I.N.41

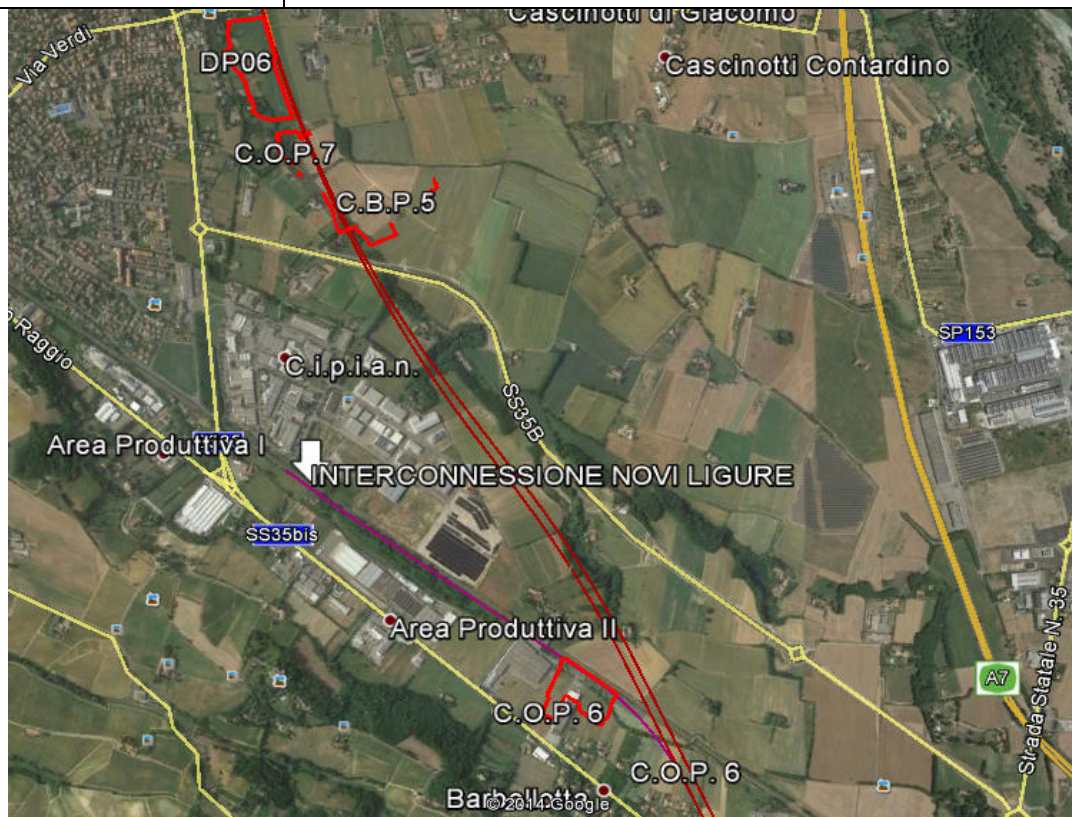


Figura 3-15 Novi Ligure- Via Serenella



Figura 3-16 Novi Ligure- Via Serenella

Il comune di Novi Ligure si estende su una superficie di 55,20 km², è il terzo più grande per popolazione della provincia di Alessandria oltre ad essere una ricca attiva realtà commerciale ed industriale della regione. L'indice demografico indica una diminuzione per il 12% rispetto gli ultimi 40 anni mentre un incremento del 5% circa rispetto il censimento del 2001. La popolazione straniera incide per l'11,9% in aumento rispetto il 2011.

ANNO DI INDAGINE	NUMERO DI ABITANTI RESIDENTI
1861	10.889
1871	12.374
1881	13.428
1901	17.868
1911	20.106
1921	20.035
1931	21.743
1936	21.157
1951	22.109
1961	26.972
1971	32.538
1981	31.031
1991	30.021
2001	27.223
2013	28.468

Tabella 1.30 Popolazione legale del comune di Novi Ligure (fonte ISTAT)

Anno	% 0-14	% 15-64	% 65+	Abitanti	Indice Vecchiaia
2007	10,9%	63,3%	25,9%	28.370	238,1%
2008	10,9%	63,3%	25,9%	28.331	237,9%
2009	11,1%	63,3%	25,6%	28.581	229,8%
2010	11,3%	63,0%	25,7%	28.687	227,6%
2011	11,3%	63,0%	25,6%	28.744	226,5%
2012	11,4%	62,2%	26,5%	27.603	233,1%

Tabella 1.31 Indice di vecchiaia e Dati distribuzione per età del comune di Novi Ligure (fonte ISTAT)

Anno	Residenti Stranieri	% Stranieri	Minorenni	Famiglie con almeno uno straniero	Famiglie con capofamiglia straniero	Nati in Italia	% Maschi
2005	1.798	6,3%	453	-	-	-	46,9%
2006	1.949	6,9%	470	-	-	195	47,9%
2007	2.352	8,3%	482	730	683	230	48,0%
2008	2.738	9,6%	635	1.038	768	330	48,4%
2009	2.964	10,3%	685	1.149	844	370	48,3%
2010	3.239	11,3%	-	-	-	-	48,0%
2011	2.884	10,4%	-	-	-	-	45,1%
2012	3.347	11,9%	-	-	-	-	46,1%

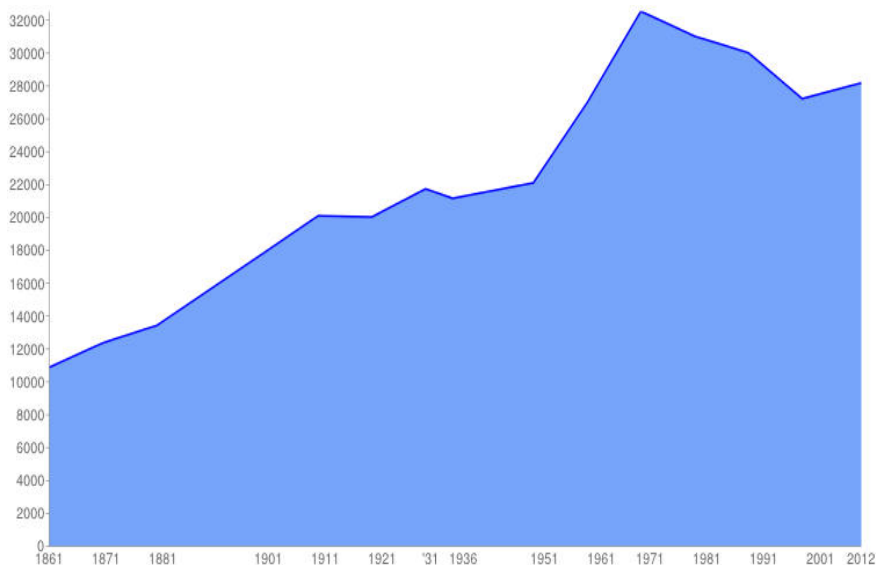
Tabella 1.32 Popolazione straniera nel comune di Novi Ligure (fonte ISTAT)

Di seguito vengono riportati i dati ufficiali secondo ultimo aggiornamento dell' ISTAT della popolazione legale complessiva con indicatori demografici del comune di Novi Ligure del mese di Dicembre 2013.

NOVI LIGURE			
POPOLAZIONE RESIDENTE NEL 2013	TOTALE	MASCHILE	FEMMINILE
		28468	13524
NATI	196	99	97
MORTI	399	181	218
SALDO	-203	-22	-121
ISCRITTI DA ALTRI COMUNI	835	412	423
CANCELLATI DA ALTRI COMUNI	628	302	329
ISCRITTI DA ESTERO	166	78	88
CANCELLATI DA ESTERO	56	33	23
ISCRITTI PER ALTRI MOTIVI	282	151	131
CANCELLATI PER ALTRI MOTIVI	110	50	60
TOTALE ISCRITTI	1283	641	642
TOTALE CANCELLATI	794	385	409
NUMERO DI FAMIGLIE	13503	-	-
POPOLAZIONE RESIDENTE IN FAMIGLIA	28319	13477	14842
NUMERO MEDIO COMPONENTE PER FAMIGLIA	2,1	-	-

Tabella 1.33 Indicatori demografici del comune di Novi Ligure, mese Dicembre 2013(fonte ISTAT)

Variazione popolazione di Novi Ligure



3.7 Pozzolo Formigaro

Componente	AMBIENTE SOCIALE
Provincia	ALESSANDRIA
Comune	POZZOLO FORMIGARO
Area	7
Località	POZZOLO FORMIGARO – CASCINA ROMANELLOTTA
WBS	D.P.22, D.P.18

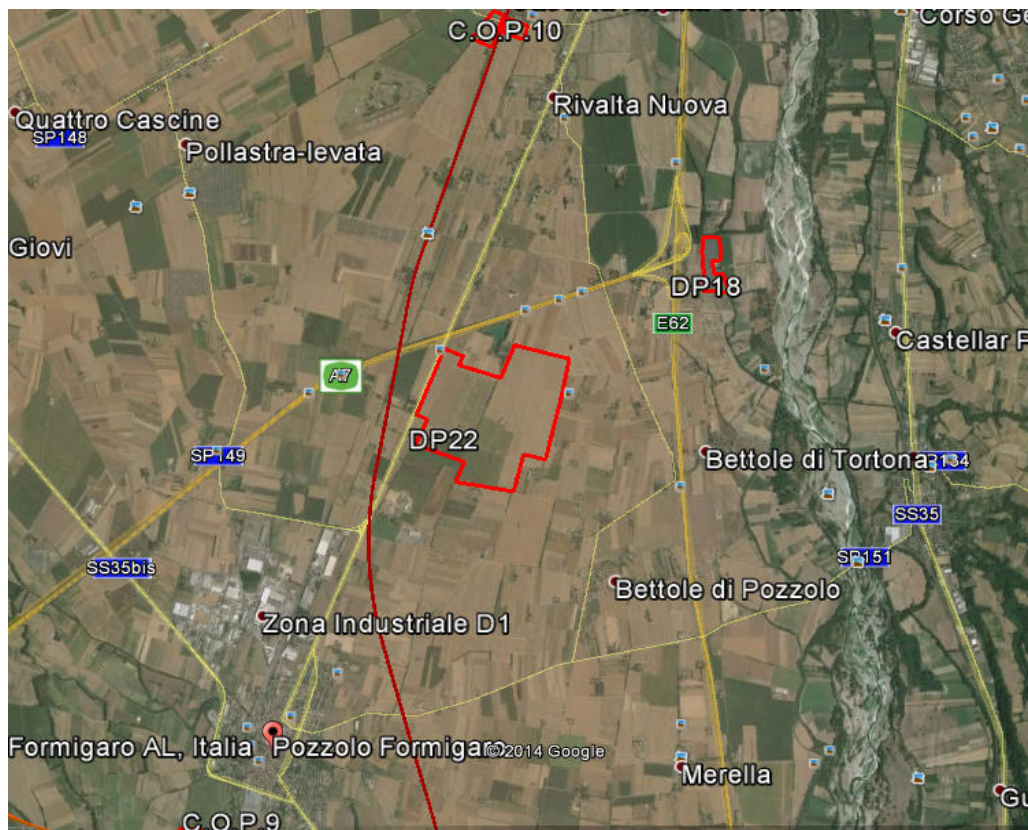


Figura 3-17 Pozzolo Formigaro S.P.N.151



Figura 3-18 Pozzolo F. – Cascina Romanellotta

Il comune di Pozzolo Formigaro si estende per 36,18km² è un importante centro agricolo e industriale del novese, posto a pochi chilometri da Novi Ligure e da Alessandria, è da sempre un importante nodo commerciale e viario. La popolazione presenta un incremento di circa il 9% rispetto al 1971 ed un lieve aumento rispetto al censimento del 2001. La popolazione straniera incide per il 7,2% in linea con i dati provinciali.

ANNO DI INDAGINE	NUMERO DI ABITANTI RESIDENTI
1861	4.165
1871	4.022
1881	4.054
1901	4.185
1911	4.613
1921	4.527
1931	4.245
1936	4.071
1951	4.170
1961	4.257
1971	4.407
1981	4.781
1991	4.785
2001	4.771
2013	4.838

Tabella 1.34 Popolazione legale del comune di Pozzolo Formigaro (fonte ISTAT)

Anno	% 0-14	% 15-64	% 65+	Abitanti	Indice Vecchiaia
2007	12,3%	67,5%	20,2%	4.744	163,8%
2008	12,1%	67,9%	20,0%	4.807	165,7%
2009	12,2%	68,0%	19,8%	4.896	163,2%
2010	12,1%	67,5%	20,4%	4.903	168,1%
2011	12,3%	66,9%	20,8%	4.886	169,2%
2012	12,7%	65,7%	21,6%	4.896	170,1%

Tabella 1.35 Indice di vecchiaia e Dati distribuzione per età del comune di Pozzolo Formigaro (fonte ISTAT)

Anno	Residenti Stranieri	% Stranieri	Minorenni	Famiglie con almeno uno straniero	Famiglie con capofamiglia straniero	Nati in Italia	% Maschi
2005	162	3,4%	31	-	-	-	50,0%
2006	168	3,5%	36	-	-	27	48,2%
2007	236	4,9%	42	118	81	28	50,4%
2008	312	6,4%	63	136	103	41	51,6%
2009	333	6,8%	68	144	104	47	51,1%
2010	319	6,5%	-	-	-	-	48,9%
2011	321	6,6%	-	-	-	-	46,4%
2012	351	7,2%	-	-	-	-	45,3%

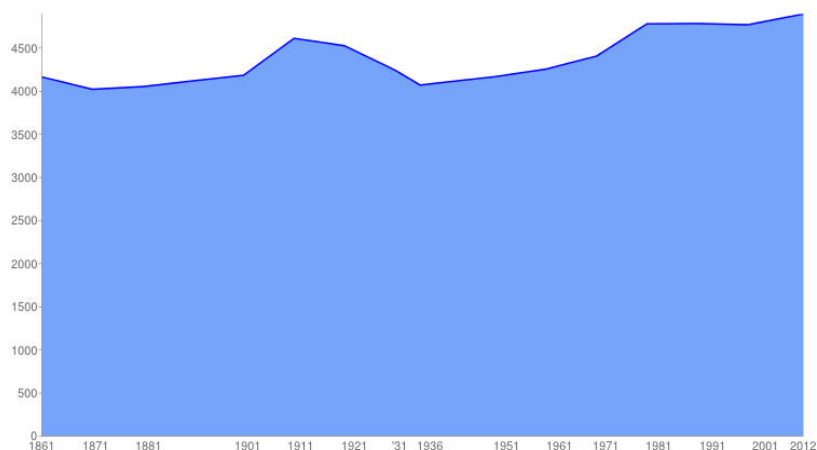
Tabella 1.36 Popolazione straniera nel comune di Pozzolo Formigaro (fonte ISTAT)

Di seguito vengono riportati i dati ufficiali secondo ultimo aggiornamento dell' ISTAT della popolazione legale complessiva con indicatori demografici del comune di Pozzolo Formigaro del mese di Dicembre 2013.

POZZOLO FORMIGARO			
POPOLAZIONE RESIDENTE NEL 2013	TOTALE	MASCHILE	FEMMINILE
	4838	2368	2470
NATI	40	16	24
MORTI	57	26	31
SALDO	-117	-10	-7
ISCRITTI DA ALTRI COMUNI	149	74	75
CANCELLATI DA ALTRI COMUNI	190	90	100
ISCRITTI DA ESTERO	6	3	3
CANCELLATI DA ESTERO	12	8	4
ISCRITTI PER ALTRI MOTIVI	13	5	8
CANCELLATI PER ALTRI MOTIVI	6	3	3
TOTALE ISCRITTI	168	82	86
TOTALE CANCELLATI	208	101	107
NUMERO DI FAMIGLIE	2011	-	-
POPOLAZIONE RESIDENTE IN FAMIGLIA	4816	2365	2451
NUMERO MEDIO COMPONENTE PER FAMIGLIA	2,39	-	-

Tabella 1.37 Indicatori demografici del comune di Pozzolo Formigaro, mese Dicembre 2013 (fonte ISTAT)

Variatione popolazione di Pozzolo Formigaro



3.8 Tortona

Componente	AMBIENTE SOCIALE
Provincia	ALESSANDRIA
Comune	TORTONA
Area	8
Località	TORTONA – CASCINA CASTELLOTTO
WBS	D.P.19



Figura 3-19 Tortona- Cascina Castellotto presso dello svincolo A7/A21



Figura 3-20 Tortona- Cascina Castellotto presso dello svincolo A7/A21

Tortona è situata sulla sponda destra dello Scrivia, non lontano dal confine con la Lombardia, si estende per 98,87km². L'indice demografico evidenzia una lieve contrazione rispetto gli ultimi 40 anni di circa il 7%, al contrario un lieve incremento di circa l'8% rispetto il censimento del 2001. La popolazione straniera incide del 12% sul totale della popolazione. (dati Istat 2012)

ANNO DI INDAGINE	NUMERO DI ABITANTI RESIDENTI
1861	13.652
1871	13.909
1881	14.317
1901	17.419
1911	20.151
1921	20.184
1931	21.317
1936	20.361
1951	23.516
1961	25.315
1971	29.340
1981	29.253
1991	27.220
2001	25.227
2013	27.428

Tabella 1.38 Popolazione legale del comune di Tortona (fonte ISTAT)

Anno	% 0-14	% 15-64	% 65+	Abitanti	Indice Vecchiaia
2007	11,3%	64,0%	24,7%	26.733	218,9%
2008	11,5%	64,0%	24,5%	27.163	212,7%
2009	11,7%	64,0%	24,3%	27.476	207,0%
2010	11,7%	63,8%	24,4%	27.534	208,6%
2011	11,7%	64,1%	24,2%	27.706	207,1%
2012	11,6%	63,0%	25,4%	25.987	219,6%

Tabella 1.39 Indice di vecchiaia e Dati distribuzione per età del comune di Tortona (fonte ISTAT)

anno	Residenti Stranieri	% Stranieri	Minorenni	Famiglie con almeno uno straniero	Famiglie con capofamiglia straniero	Nati in Italia	% Maschi
2005	1.880	7,0%	467	-	-	-	48,3%
2006	2.074	7,8%	537	-	-	285	48,3%
2007	2.655	9,8%	655	1.227	1.014	335	48,1%
2008	3.128	11,4%	740	1.389	1.177	384	48,5%
2009	3.326	12,1%	791	1.407	1.261	423	48,3%
2010	3.600	13,0%	-	-	-	-	48,3%
2011	2.853	11,0%	-	-	-	-	46,7%
2012	3.163	12,0%	-	-	-	-	46,6%

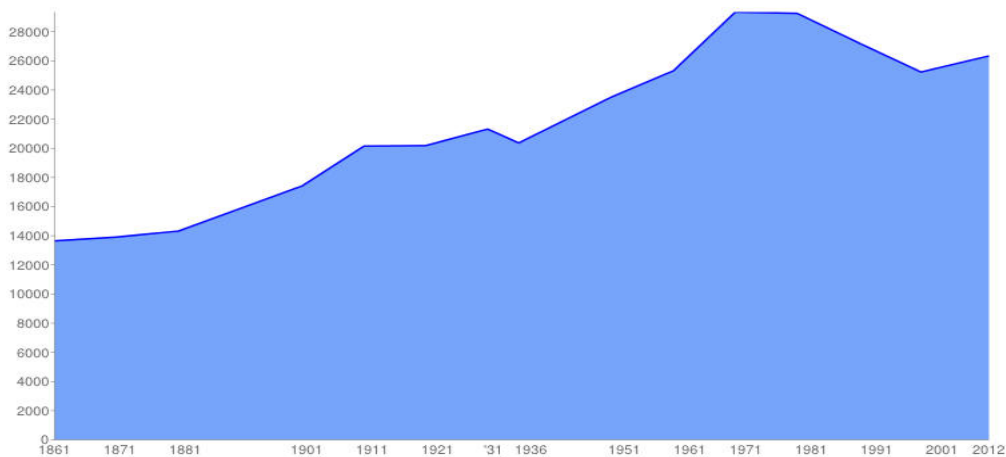
Tabella 1.40 Popolazione straniera nel comune di Tortona (fonte ISTAT)

Di seguito vengono riportati i dati ufficiali secondo ultimo aggiornamento dell' ISTAT della popolazione legale complessiva con indicatori demografici del comune di Tortona del mese di Dicembre 2013.

TORTONA			
POPOLAZIONE RESIDENTE NEL 2013	TOTALE	MASCHILE	FEMMINILE
		27428	13029
NATI	212	144	98
MORTI	327	170	187
SALDO	-115	-26	-89
ISCRITTI DA ALTRI COMUNI	135	491	433
CANCELLATI DA ALTRI COMUNI	40	319	300
ISCRITTI DA ESTERO	924	64	71
CANCELLATI DA ESTERO	619	16	24
ISCRITTI PER ALTRI MOTIVI	940	446	494
CANCELLATI PER ALTRI MOTIVI	126	65	61
TOTALE ISCRITTI	1999	1001	998
TOTALE CANCELLATI	785	400	385
NUMERO DI FAMIGLIE	12526	-	-
POPOLAZIONE RESIDENTE IN FAMIGLIA	27221	12969	14252
NUMERO MEDIO COMPONENTE PER FAMIGLIA	2,17	-	-

Tabella 1.41 Indicatori demografici del comune di Tortona, mese Dicembre 2013(fonte ISTAT)

Variazione popolazione di Tortona



GENERAL CONTRACTOR 	ALTA SORVEGLIANZA 	
	IG51-00-E-CV-RO-IM00-C8-005-A00 Ambiente sociale – Lotto 2	Foglio 44 di 165

4 LE SCHEDE DESCRITTIVE SUDDIVISE PER “AREE DI INTERESSE”

Le schede descrittive riportano le informazioni di carattere geografico, ambientale e socio-economico necessarie per una corretta connotazione, delle “aree di interesse” rilevate all’interno del progetto.

Le “aree d’interesse” sono degli spazi territoriali, direttamente ed indirettamente interessati dal progetto, rappresentativi di una maggiore percezione d’impatto sociale, sia per la maggior esposizione ai cantieri sia per una serie di azioni perturbative che potrebbero deteriorare la qualità ambientale delle aree e dei servizi presenti.

Per la valutazione e l’individuazione dei siti di interesse risulta prioritaria la scelta dei parametri indicatori dell’ambiente sociale, l’acquisizione di tali parametri di interesse viene effettuata “in loco” mediante la compilazione di fogli di “check list”.

La realizzazione della struttura e la scelta dei contenuti da acquisire (parametri dell’ambiente sociale) nei fogli di “check list” è un’attività propedeutica all’acquisizione in loco e viene fatta “a tavolino” in maniera standardizzata; i parametri raccolti devono essere oggettivi e oggettivabili.

Le “check list” compilate sono la base di dati, assieme al rapporto fotografico, per la realizzazione delle schede descrittive delle aree di interesse e sono complementari ad una cartografia tematica di ubicazione dei siti. Le informazioni raccolte, derivanti come detto dalla compilazione delle check list e dal rapporto fotografico, vengono organizzate nella redazione delle schede secondo i seguenti fattori:

- *caratteristiche geografiche del sito (rispetto al progetto)*
- *caratteristiche ambientali del sito*
- *caratteristiche socio-economiche del sito*

Le schede descrittive, sono il risultato di un’analisi delle “aree d’interesse” attraverso i fattori precedentemente espressi offrendo un’istantanea dell’area per una descrizione di C.O. qualitativa e quantitativa. Le sezioni che contraddistinguono la scheda descrittiva sono quattro come di seguito riportato per esteso.

Caratterizzazione dell’area di interesse

La prima sezione della scheda evidenzia le caratteristiche geografiche, ambientali e socioeconomiche dell’area di interesse di riferimento attraverso tre tabelle:

GENERAL CONTRACTOR  Consorzio Collegamenti Integrati Veloci	ALTA SORVEGLIANZA  GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	
	IG51-00-E-CV-RO-IM00-C8-005-A00 Ambiente sociale – Lotto 2	Foglio 45 di 165

1) Tabella Blu: caratterizzazione geografica.

Vengono esposti i seguenti dati: una distanza media dell'area di interesse dal cantiere, numero del lotto di progetto, un indirizzo di riferimento dell'area, le coordinate geografiche di un punto dell'area medesima. I precedenti dati consentono l'individuazione univoca su carta del sito in studio.

2) Tabella Verde: caratterizzazione ambientale

Viene descritto lo stato ambientale attuale dell'area di interesse (con particolare riferimento alle componenti ambientali antropiche). La tabella è suddivisa in tre parti:

A. Nella prima riga viene espresso un giudizio medio complessivo sulla qualità ambientale relativa allo stato attuale dell'area di interesse. Il giudizio deriva direttamente dalla media aritmetica delle valutazioni quantitative dei parametri scelti (che si andranno a descrivere successivamente) suddivisi in *“incidenza degli interventi di progetto e qualità ambientale del sito di interesse stesso”* e *“sunto delle qualità ambientale delle componenti antropiche”*. La qualità ambientale è dunque valutata come:

- **“Buona”** se la sommatoria delle valutazioni quantitative dei parametri scelti è compresa nell'intervallo da 1 a 14.
- **“Media”** se la sommatoria delle valutazioni quantitative dei parametri scelti è compresa nell'intervallo da 15 a 28.
- **“Bassa”** se la sommatoria numerica delle valutazioni quantitative dei parametri scelti è compresa nell'intervallo da 29 a 45.

B. Nelle righe successive vengono espone le valutazioni dei singoli parametri scelti, che compongono il giudizio complessivo, come descritto al punto “A”. La valutazione delle singole componenti *“dell'incidenza degli interventi di progetto e della qualità ambientale”* viene espressa in forma numerica; la numerazione è crescente rispetto ad una migliore qualità del parametro preso in esame:

Molto deteriorata	5
Deteriorata	4
Media	3
Medio-alta	2
Alta	1

I giudizi di incidenza e di qualità nelle caselle vengono espressi con un numero e separati da una sbarra (“/”).

I parametri oggetto di valutazione corrispondono a:

GENERAL CONTRACTOR  Consorzio Collegamenti Integrati Veloci	ALTA SORVEGLIANZA  GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE
	IG51-00-E-CV-RO-IM00-C8-005-A00 Ambiente sociale – Lotto 2
	Foglio 46 di 165

- *Immagine Paesaggio*: con questa voce viene valutata l'incidenza di progetto sulla percezione paesaggistica dell'area e/o dei luoghi di aggregazione che la caratterizzano / la valutazione qualitativa del paesaggio viene data a seconda dello stato urbanistico e architettonico dell'area.
- *Viabilità*: con questa voce viene valutata l'incidenza dalla viabilità di cantiere nell'intorno dell'area d'interesse / viene riportata una valutazione qualitativa della rete viaria esistente.
- *Qualità architettonica e urbanistica*: con questa voce viene valutata la qualità architettonica e urbanistica del sito allo stato attuale e rappresenta un indice peculiare dell'ambiente sociale / viene riportata una valutazione qualitativa della qualità architettonica e urbanistica
- *Accessibilità all'area*: con questa voce viene valutata l'eventuale alterazione/limitazione della possibilità di accedere a determinate sezioni dell'area di riferimento quali attività commerciali, spazi pubblici etc... / Viene riportata una valutazione qualitativa dell'accessibilità.

C. La valutazione delle singole componenti del "sunto della qualità ambientale delle componenti antropiche" viene espressa in forma numerica; la numerazione è crescente rispetto ad una migliore qualità del parametro preso in esame:

Molto bassa	5
Bassa	4
Media	3
Buona	2
Ottima	1

I parametri scelti sono:

- *Atmosfera*: viene data attraverso un giudizio qualitativo sulla presenza o meno di sorgenti inquinanti come traffico congestionato e attività industriali.
- *Rumore*: La qualità del rumore prende in considerazione l'intensità e la continuità della componente "rumore" relativa alla presenza di sorgenti di rumore quali: traffico stradale, ferroviario, intensa attività umana, avionica e industriale nei pressi delle aree di interesse.
- *Vibrazioni*: Tale parametro valuta l'intensità e il disturbo delle vibrazioni indotte da sorgenti quali traffico stradale, ferroviario, intensa attività umana, avionica e industriale nei pressi delle aree di interesse.
- *Campi Elettromagnetici*: L'ultimo parametro significativo riguarda la valutazione dell'elettrosmog, il valore numerico in questo caso corrisponderà alla presenza e all'intensità di sorgenti elettromagnetiche.

GENERAL CONTRACTOR 	ALTA SORVEGLIANZA 	
	IG51-00-E-CV-RO-IM00-C8-005-A00 Ambiente sociale – Lotto 2	Foglio 47 di 165

3) Tabella Rossa: caratterizzazione socio-economica

L'ultima delle tabelle descrive lo status socio economico dell'area attraverso una serie di indicatori quali:

- *Scuole*: Le scuole appartengono alla categoria "servizi di base". La concentrazione di scuole denota la densità demografica di un'area, le caratteristiche anagrafiche della popolazione residente nell'area ed una percentuale del pendolarismo incidente nell'area stessa.
- *Attività commerciali*: Il numero, la qualità e la varietà delle attività commerciali sono fattori che riflettono le caratteristiche socio-economiche dei fruitori dell'area (sia residenti che frequentatori).
- *Banche*: In questo terzo caso il dato ha significato solo ed esclusivamente in senso quantitativo. La presenza o l'assenza di banche caratterizzano la qualità e l'importanza socio-economica dell'area.
- *Farmacie*: le farmacie appartengono alle categorie dei servizi necessari e rappresentano un indicatore della frequentazione quantitativa dell'area, vengono posizionate, soprattutto in ambito cittadino, in zone molto frequentate.
- *Luoghi di aggregazione*: Per luoghi di aggregazione si intendono spazi pubblici, chiese, luoghi di ritrovo cittadino. Denotano la qualità urbana dell'area oltre che le potenzialità commerciali
- *Parcheggi*: I parcheggi appartengono alle categorie dei servizi. La presenza di posti auto descrive, soprattutto se associata ad altri indicatori tra gli elencati, una massiccia presenza di attività lavorative e/o di svago-intrattenimento, indicatori importanti per una pronta valutazione economica dell'area e un determinato livello di servizio dell'area.
- *Servizi di trasporto*: la presenza di infrastrutture e servizi di trasporto ricalca qualitativamente e quantitativamente la domanda di mobilità dei cittadini. La qualità dei servizi di trasporto viene definita tenendo conto: - dell'integrazione tra le reti di trasporto; - del pendolarismo scolastico e lavorativo; della fruibilità dei servizi da parte degli utenti per l'accesso ai vari servizi amministrativi, socio-sanitari e culturali. Tali indicatori presentano, all'interno della tabella medesima, una simbologia ed una numerazione appropriata sia come segno di distinzione di ogni singola attività, sia come riferimento all'interno della sezione successiva: lo stralcio cartografico.

Dossier fotografico

L'ultima sezione della scheda descrittiva è riferita alla documentazione fotografica, acquisita in loco. Le foto presentate descrivono in modo appropriato lo stato attuale dell'area di interesse e la numerazione delle stesse ne permette l'individuazione all'interno dello stralcio cartografico.

Caratterizzazione Ambientale**Qualità dello stato attuale:****Bassa***Incidenza degli interventi di progetto e qualità ambientale*

Parametro	Incidenza/qualità	Parametro	Incidenza/qualità
<i>Immagine Paesaggio:</i>	4/4	<i>Qualità architettonica:</i>	3/3
<i>Viabilità:</i>	2/3	<i>Accessibilità del sito:</i>	2/3

Sunto della qualità ambientale delle componenti antropiche in C.O.

Parametro	Qualità	Parametro	Qualità
<i>Rumore</i>	4	<i>Atmosfera</i>	4
<i>Vibrazioni</i>	4	<i>Campi elettromagnetici</i>	4

Scuole ed Istituti

4

Attività commerciali

43

Farmacie

3

Banche

-

Luoghi di Aggregazione

5

Parcheggi

2

Servizi pubblici di trasporto

14

E' presente la stazione ferroviaria di Borzoli

Dossier Fotografico



Figura 4-1 – Punto di vista 1°A- cantiere COV1



Figura 4-2— Punto di vista 1°B- area COV1

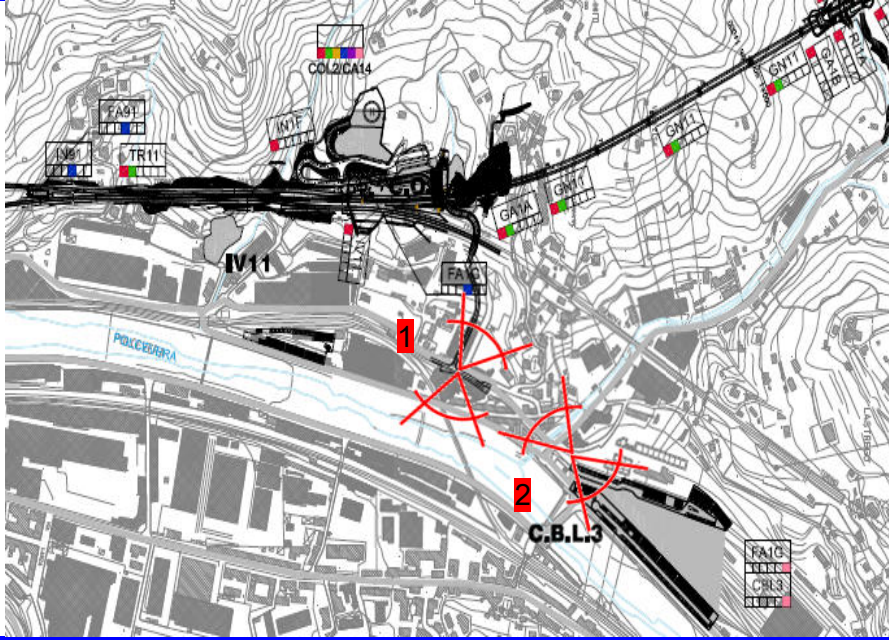
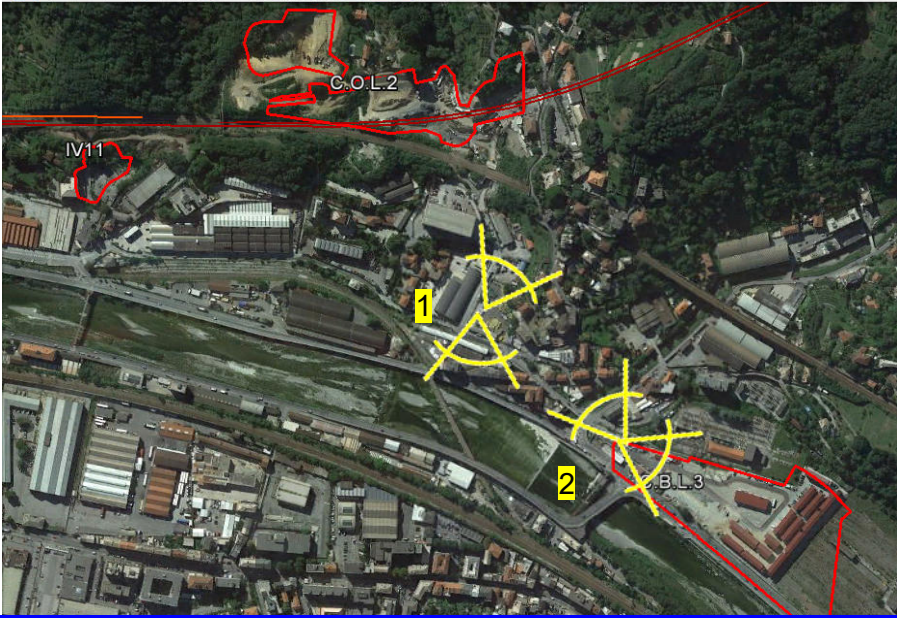


Figura 4-3— Punto di vista 2°A- Via Erzelli



Figura 4-4— Punto di vista 2°B- Via Erzelli

4.2 “Fegino” - Area di interesse 2

Caratterizzazione Geografica			
<i>Distanza dal Cantiere:</i>	10 m	<i>Lotto n.</i>	2
<i>Indirizzo</i>	Fegino, via Trasta, via Castel Morrone, Salita cà dei Trenta		
<i>Coordinate Geografiche C.O.L.2</i>	491020,01 m Est	4921924,71 m Nord	
			
			
<i>Cantieri presenti:</i>	C.O.L.2, I.V.11, C.B.L.3, G.N.11		

Caratterizzazione Ambientale
**Qualità dello stato
attuale:**
Bassa
Incidenza degli interventi di progetto e qualità ambientale

Parametro	Incidenza/qualità	Parametro	Incidenza/qualità
<i>Immagine Paesaggio:</i>	4/4	<i>Qualità architettonica:</i>	4/4
<i>Viabilità:</i>	3/2	<i>Accessibilità del sito:</i>	4/3

Sunto della qualità ambientale delle componenti antropiche in C.O.

Parametro	Qualità	Parametro	Qualità
<i>Rumore</i>	4	<i>Atmosfera</i>	4
<i>Vibrazioni</i>	4	<i>Campi elettromagnetici</i>	3

Scuole ed Istituti	2
Attività commerciali	12
Farmacie	2
Banche	-
Luoghi di Aggregazione	2
Parcheggi	1
Servizi pubblici di trasporto	2

Dossier Fotografico



Figura 4-5— Punto di vista 1°A- ingresso del cantiere COL2



Figura 4-6— Punto di vista 2°B- Salita Cà dei Trenta

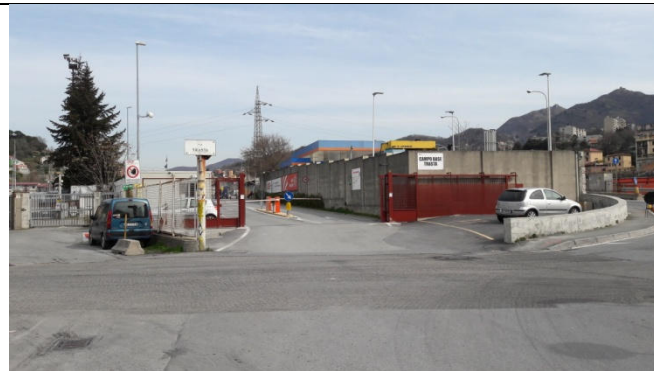
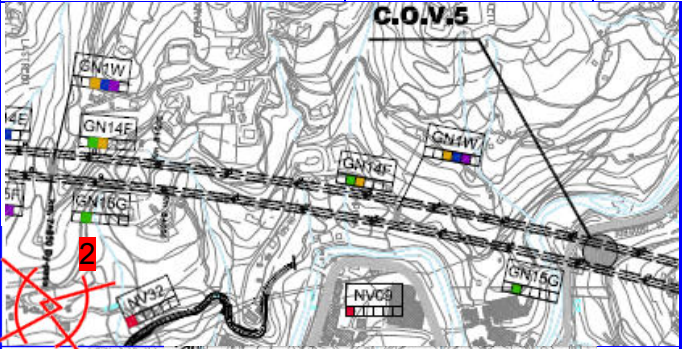
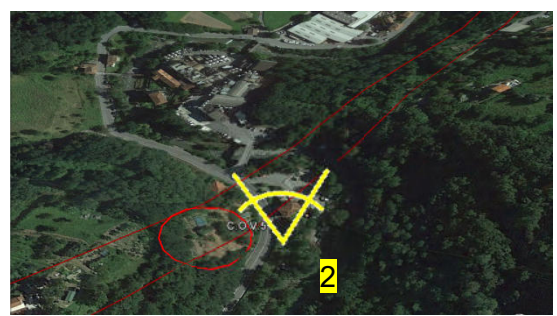
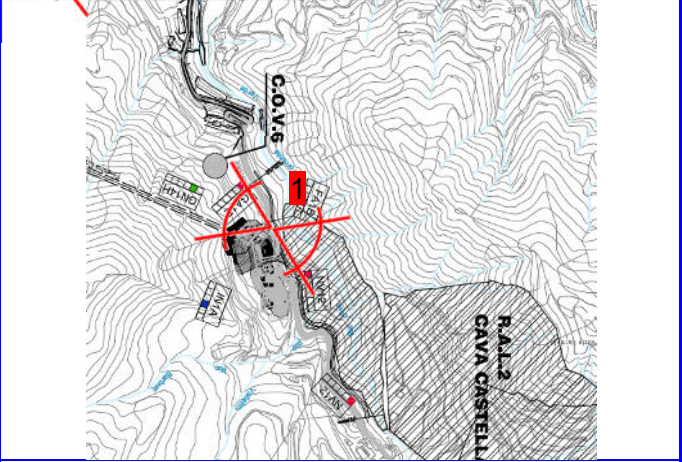
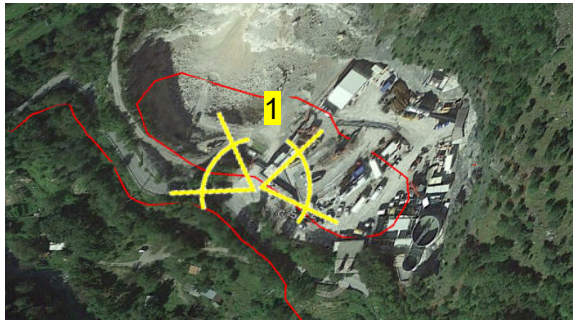


Figura 4-7— Punto di vista 3°C- Ingresso cantiere CBL3



Figura 4-8— Punto di vista 3°C- Via Trasta

4.3 “Campomorone-Ceranesi” - Area di interesse 3

<i>Caratterizzazione Geografica</i>			
<i>Distanza dal Cantiere:</i>	10/20 m	<i>Lotto n.</i>	2
<i>Indirizzo</i>	Strada Provinciale 6		
<i>Coordinate Geografiche C.S.L.2</i>	489440,01 m Est	4931158,31 m Nord	
			
			
<i>Cantieri presenti:</i>	C.O.V.6, C.O.V.5, R.A.L.2, N.V.12, G.N.14F, G.N.14G, G.N.15G, G.N.14H, G.N.15H		

Caratterizzazione Ambientale**Qualità dello stato attuale:****Bassa***Incidenza degli interventi di progetto e qualità ambientale*

Parametro	Incidenza/qualità	Parametro	Incidenza/qualità
<i>Immagine Paesaggio:</i>	3/2	<i>Qualità architettonica:</i>	3/2
<i>Viabilità:</i>	4/3	<i>Accessibilità del sito:</i>	3/2

Sunto della qualità ambientale delle componenti antropiche in C.O.

Parametro	Qualità	Parametro	Qualità
<i>Rumore</i>	2	<i>Atmosfera</i>	3
<i>Vibrazioni</i>	2	<i>Campi elettromagnetici</i>	1

Scuole ed Istituti	2
Attività commerciali	12
Farmacie	-
Banche	-
Luoghi di Aggregazione	3
Parcheggi	1
Servizi pubblici di trasporto	5

Dossier Fotografico



**Figura 4-9— Punto di vista 1°A- Ingresso del cantiere
C.S.L.2 lungo la S.P.6**



Figura 4-10— Punto di vista 1°B - S.P.6



Figura 4-11— Punto di vista 2°A-S.P.6 NV12



Figura 4-12- Punto di vista 2°A - S.P.6 NV12

4.4 “Voltaggio Fraconalto” - Area di interesse 4

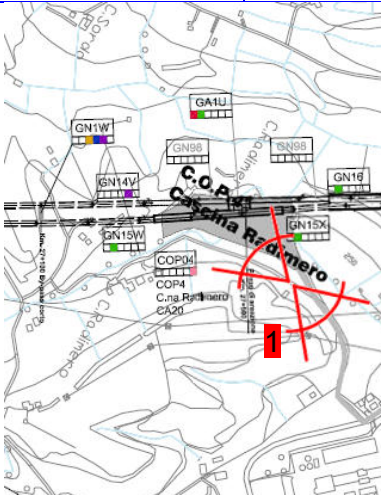
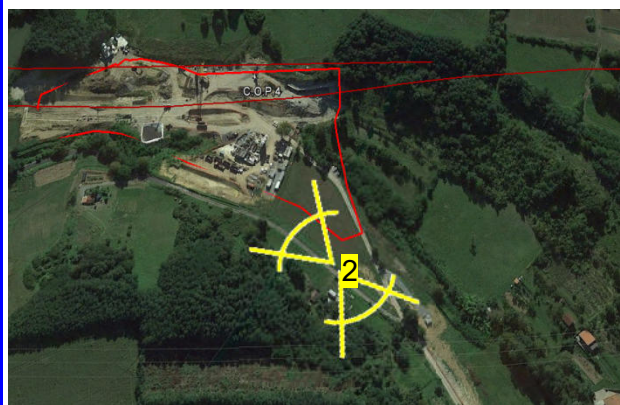
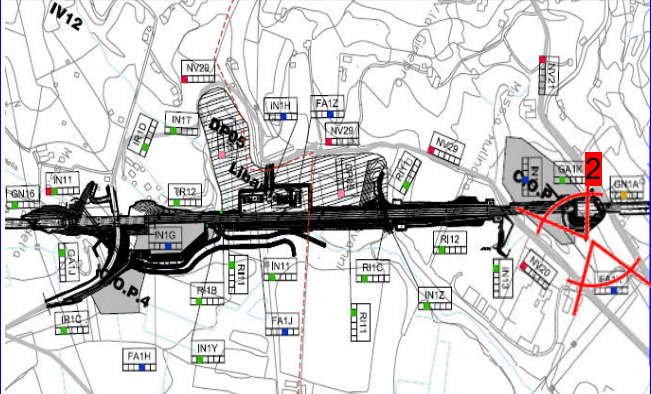
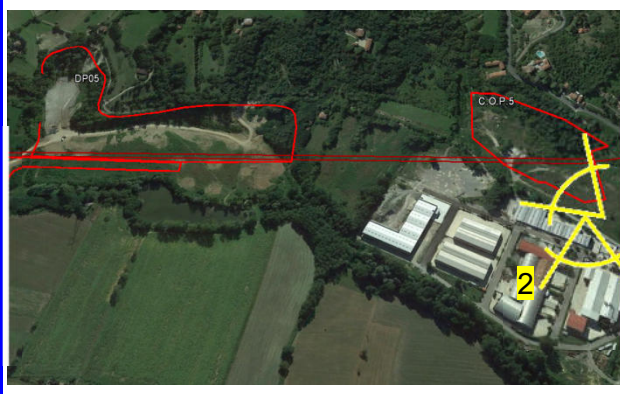
<i>Caratterizzazione Geografica</i>			
<i>Distanza dal Cantiere:</i>	450m Area Voltaggio, 20m Area Fraconalto	<i>Lotto n.</i>	2
<i>Indirizzo</i>	Sp160 Area Voltaggio, Sp163 Area Fraconalto		
<i>Coordinate Geografiche C.O.P.1</i>	488608,32 m Est	4938957,37 m Nord	
<i>Cantieri presenti:</i>	C.S.P.3, C.O.P.1, C.B.P.1, G.N.14P, G.N.14N, G.N.15.1, G.N.14L, G.N.15L, G.N.15		

Caratterizzazione Ambientale			
Qualità dello stato attuale:		Media	
<i>Incidenza degli interventi di progetto e qualità ambientale</i>			
Parametro	Incidenza/qualità	Parametro	Incidenza/qualità
<i>Immagine Paesaggio:</i>	3/1	<i>Qualità architettonica:</i>	2/1
<i>Viabilità:</i>	1/2	<i>Accessibilità del sito:</i>	1/1
<i>Sunto della qualità ambientale delle componenti antropiche in C.O.</i>			
Parametro	Qualità	Parametro	Qualità
<i>Rumore</i>	1	<i>Atmosfera</i>	1
<i>Vibrazioni</i>	1	<i>Campi elettromagnetici</i>	1

Scuole ed Istituti	-
Attività commerciali	4
Farmacie	-
Banche	-
Luoghi di Aggregazione	1
Parcheeggi	2
Servizi pubblici di trasporto	3
<p>Le WBS che si riferiscono "all'area di interesse" risultano situate in zone lontane dai paesi e con una densità abitativa molto bassa</p>	

Dossier Fotografico**Figura 4-13— Punto di vista 1°A- SP160****Figura 4-14— Punto di vista 2°B- S.P.163****Figura 4-15— Punto di vista 3°A-Vicino Ingresso
Cantiere C.O.P.2 in località Casasse****Figura 4-16— Punto di vista 3°B- Vicino Ingresso
Cantiere C.O.P.2 in località Casasse**

4.5 “Arquata Scrivia” - Area di interesse 5

Caratterizzazione Geografica			
Distanza dal Cantiere:	100m	Lotto n.	2
Indirizzo	Borgo Radimero / Via dei Moriassi		
Coordinate Geografiche(C.O.P.4)	489739,33 m Est	4948462,79 m Nord	
			
			
Cantieri presenti:	C.O.P.4,C.O.P.5, G.N.15W,G.N.15.V, G.N.16,G.N.15X, I.N.13,R.I.12,N.11,I.N.1Y,R.I.1Y,I.R.1D,R.I.1B,I.N.1TG.N.15X,I.N.1Z,G.A. 1K		

Caratterizzazione Ambientale			
Qualità dello stato attuale:		Bassa	
<i>Incidenza degli interventi di progetto e qualità ambientale</i>			
Parametro	Incidenza/qualità	Parametro	Incidenza/qualità
<i>Immagine Paesaggio:</i>	3/3	<i>Qualità architettonica:</i>	4/3
<i>Viabilità:</i>	2/2	<i>Accessibilità del sito:</i>	3/2
<i>Sunto della qualità ambientale delle componenti antropiche in C.O.</i>			
Parametro	Qualità	Parametro	Qualità
<i>Rumore</i>	2	<i>Atmosfera</i>	4
<i>Vibrazioni</i>	2	<i>Campi elettromagnetici</i>	1

Scuole ed Istituti	1
Attività commerciali	21*
Farmacie	2
Banche	1
Luoghi di Aggregazione	1
Parcheggi	2
Servizi pubblici di trasporto	2
*E' presente vicino la WBS un centro commerciale con numerosi negozi	

Dossier Fotografico

**Figura 4-17— Punto di vista 1°A – Cantiere C.O.P.4-
Cascina Radimero**



**Figura 4-18— Punto di vista 1°B-Località Cascina
Radimero**



**Figura 4-19— Punto di vista 2°A- Ingresso C.O.P.5
sottostante la S.P.161**



**Figura 4-20— Punto di vista 2°B-Esterno ingresso
C.O.P.5**



Figura 4-21— Punto di vista 3°A- Via dei Moriassi

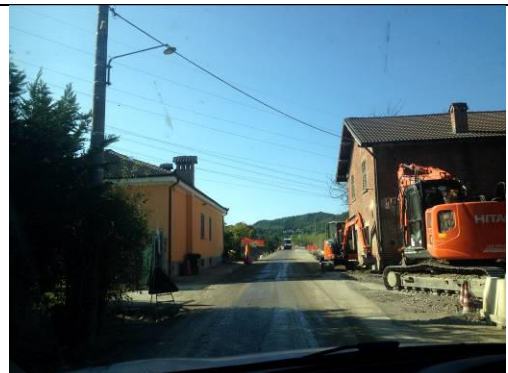
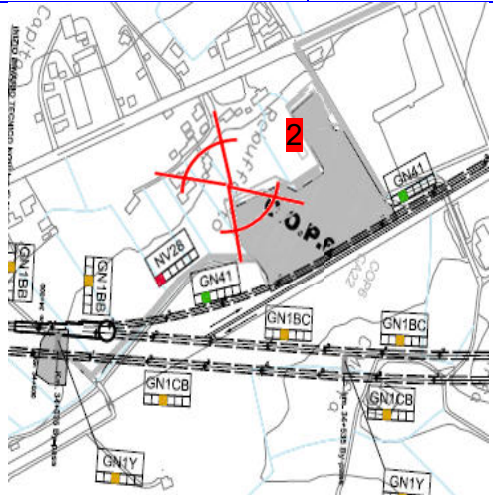
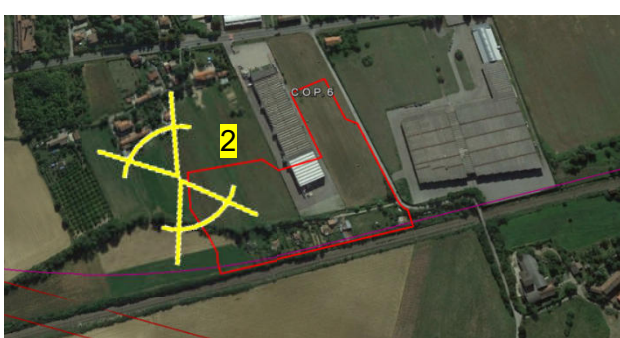
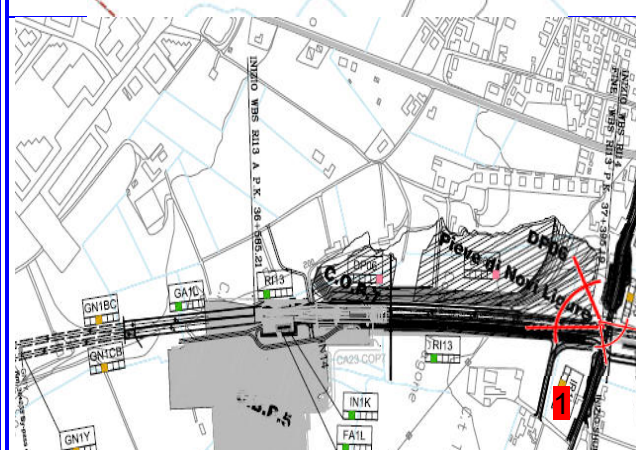
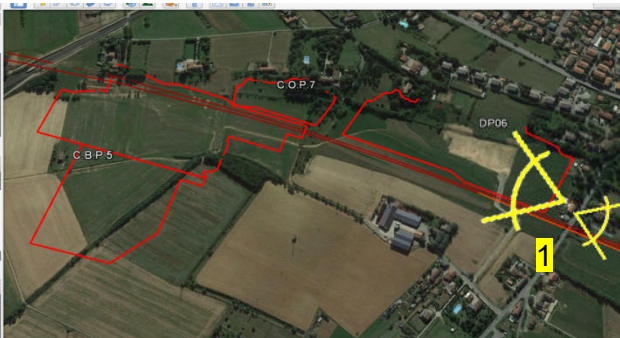


Figura 4-22— Punto di vista 4°A- Via dei Moriassi

4.6 “Novi Ligure” - Area di interesse 6

<i>Caratterizzazione Geografica</i>			
Distanza dal Cantiere:	150m	Lotto n.	2
Indirizzo			
Coordinate Geografiche (C.O.P.6)	486131.89 m Est	4954418.22 m Nord (C.O.P.6)	
			
			
Cantieri presenti:	C.O.P.6, GN41, F.A.1L,I.N.1K,R.I.13,G.A.1L,R.I.15,I.N.41		

Caratterizzazione Ambientale			
Qualità dello stato attuale:		Media	
<i>Incidenza degli interventi di progetto e qualità ambientale</i>			
Parametro	Incidenza/qualità	Parametro	Incidenza/qualità
<i>Immagine Paesaggio:</i>	3/3	<i>Qualità architettonica:</i>	3/2
<i>Viabilità:</i>	3/2	<i>Accessibilità del sito:</i>	2/2
<i>Sunto della qualità ambientale delle componenti antropiche in C.O.</i>			
Parametro	Qualità	Parametro	Qualità
<i>Rumore</i>	3	<i>Atmosfera</i>	3
<i>Vibrazioni</i>	2	<i>Campi elettromagnetici</i>	2

Scuole ed Istituti	-
Attività commerciali	4*
Farmacie	-
Banche	-
Luoghi di Aggregazione	-
Parcheggi	1
Servizi pubblici di trasporto	1
*La WBS è situata in una zona commerciale ed industriale dell'abitato di Novi Ligure al confine con quello di Serravalle Scrivia in cui sono presenti 2 grossi centri commerciali con numerosi negozi all'interno e diverse aree industriali	

Dossier Fotografico

**Figura 4-9— Punto di vista 1°A-Ingresso al cantiere
D.P.06**



**Figura 4-10— Punto di vista 1°B- Esterno dal cantiere
D.P.06**

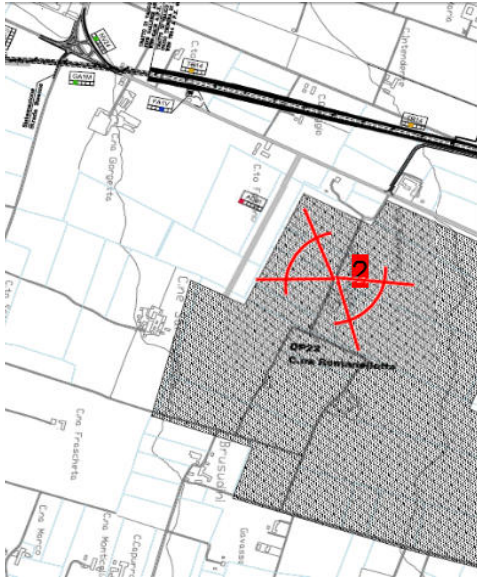
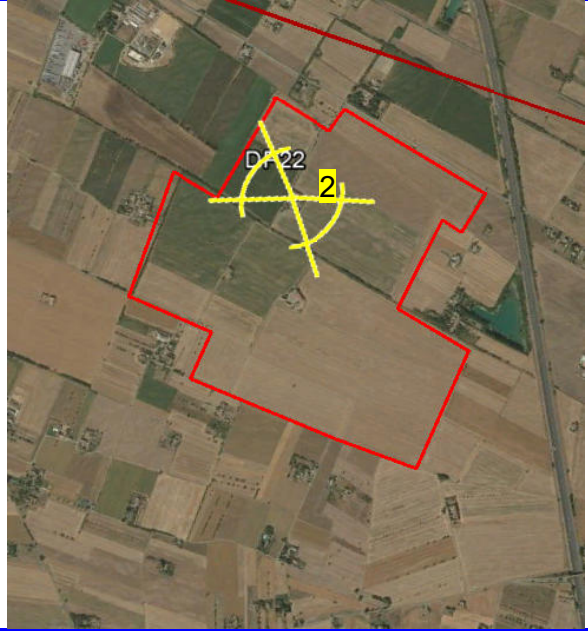
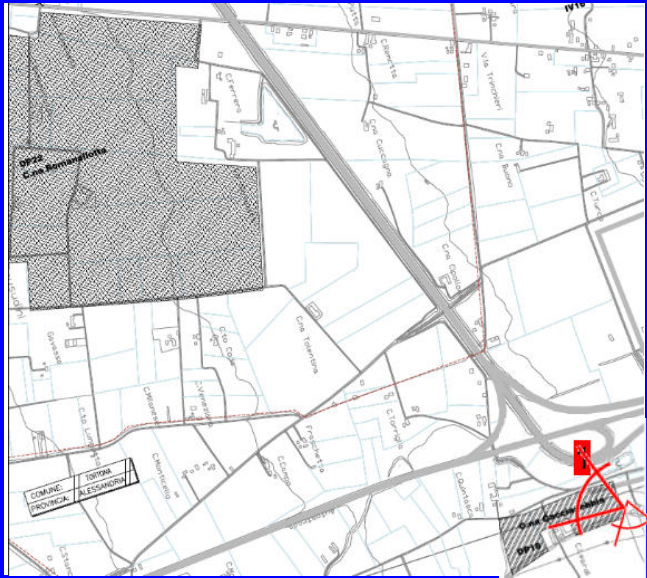
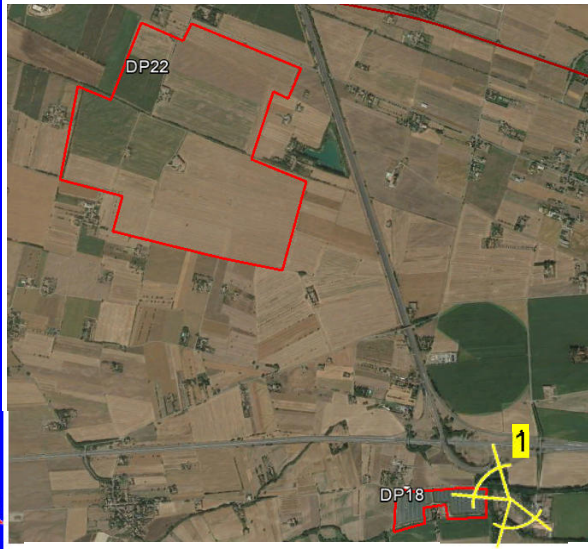


Figura 4-11— Punto di vista 2°A-Cantieri C.O.P.6



Figura 4-12— Punto di vista 2°B- Esterno del C.O.P.6

4.7 “Pozzolo Formigaro” - Area di interesse 7

<i>Caratterizzazione Geografica</i>			
<i>Distanza dal Cantiere:</i>	300m	<i>Lotto n.</i>	2
<i>Indirizzo</i>	Via Tortona		
<i>Coordinate Geografiche D.P.22</i>	484389,43 m Est	4963428,15 m Nord	
			
			
<i>Cantieri presenti:</i>	D.P.22, D.P.18, G.A.1N		

Caratterizzazione Ambientale
Qualità dello stato attuale:
Media
Incidenza degli interventi di progetto e qualità ambientale

Parametro	Incidenza/qualità	Parametro	Incidenza/qualità
<i>Immagine Paesaggio:</i>	4/2	<i>Qualità architettonica:</i>	4/3
<i>Viabilità:</i>	2/2	<i>Accessibilità del sito:</i>	2/2

Sunto della qualità ambientale delle componenti antropiche in C.O.

Parametro	Qualità	Parametro	Qualità
<i>Rumore</i>	2	<i>Atmosfera</i>	2
<i>Vibrazioni</i>	2	<i>Campi elettromagnetici</i>	2

Scuole ed Istituti

-

Attività commerciali

6

Farmacie

-

Banche

-

Luoghi di Aggregazione

1

Parcheggi

1

Servizi pubblici di trasporto

2

WBS situate in zone poco abitate a carattere industriale

Dossier Fotografico

Figura 4-13— Punto di vista 1°A- D.P.18 Cascina Caccianebbia



Figura 4-14— Punto di vista 1°B- Esterno dalla Cascina Caccianebbia

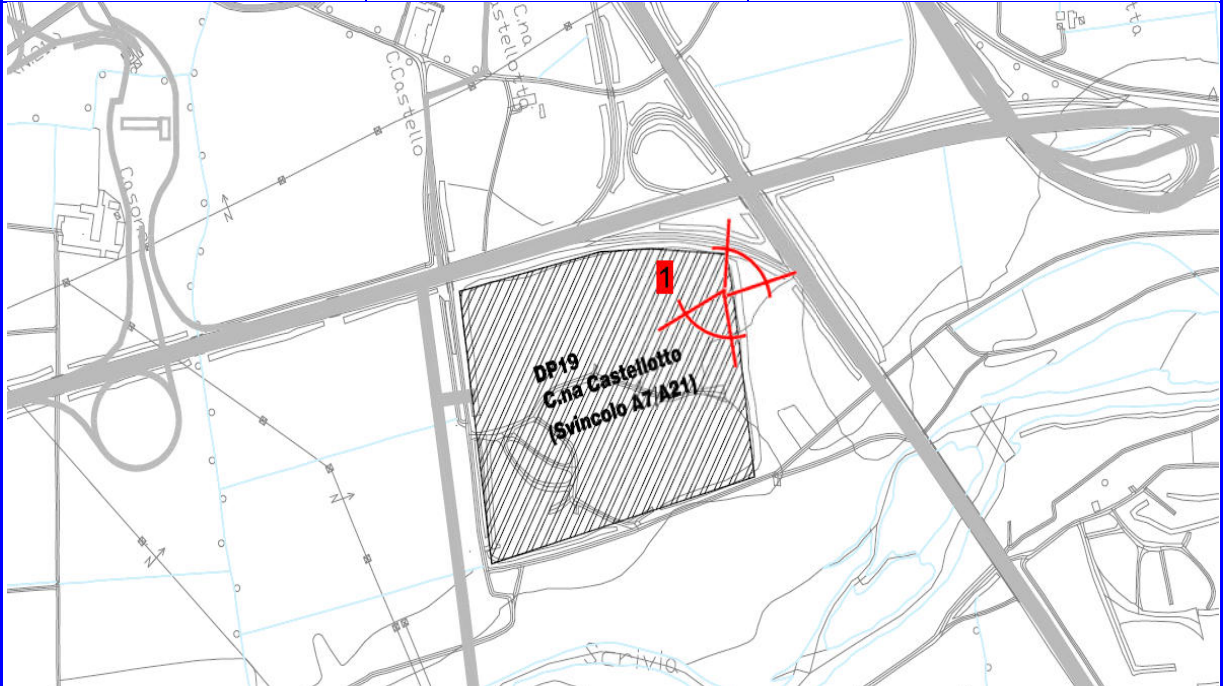



Figura 4-15— Punto di vista 2°A-Cascina Romanellotta, Via Tortona



Figura 4-16— Punto di vista 2°B- Cascina Romanellotta

4.8 “Tortona” - Area di interesse 8

<i>Caratterizzazione Geografica</i>			
<i>Distanza dal Cantiere:</i>	300m	<i>Lotto n.</i>	2
<i>Indirizzo</i>	Vicinanze svincolo autostradale A7/A21		
<i>Coordinate Geografiche D.P.19</i>	487843,23 m Est	4973186,30 m Nord	
			
			
<i>Cantieri presenti:</i>	D.P.19		

Caratterizzazione Ambientale
Qualità dello stato attuale:
Media
Incidenza degli interventi di progetto e qualità ambientale

Parametro	Incidenza/qualità	Parametro	Incidenza/qualità
<i>Immagine Paesaggio:</i>	3/2	<i>Qualità architettonica:</i>	3/2
<i>Viabilità:</i>	2/2	<i>Accessibilità del sito:</i>	2/2

Sunto della qualità ambientale delle componenti antropiche in C.O.

Parametro	Qualità	Parametro	Qualità
<i>Rumore</i>	1	<i>Atmosfera</i>	2
<i>Vibrazioni</i>	2	<i>Campi elettromagnetici</i>	1

Scuole ed Istituti

-

Attività commerciali

2

Farmacie

-

Banche

-

Luoghi di Aggregazione

-

Parcheggi

-

Servizi pubblici di trasporto

-

Wbs lontane dal centro abitato

Dossier Fotografico

Figura 4-17— Punto di vista 1°A- Punto esterno del D.P.19



Figura 4-18— Punto di vista 1°B-D.P.19 Cascina Castellotto

5 QUESTIONARIO RIVOLTO AGLI STAKEHOLDERS LOCALI PER L'ANALISI DI MONITORAGGIO SOCIALE

Nel monitoraggio sociale di corso d'opera l'obiettivo della stesura del questionario è quello di poter giungere ad una ragionevole quantificazione della sensibilità dei cittadini delle aree territoriali prese in considerazione dal progetto. Infatti i residenti e gli utenti di tali aree sensibili sono invitate a rispondere a delle precise e minuziose domande che permettono di percepire la loro aspettativa sull'opera.

Il **Danno o Disagio Sociale**, oltre che di difficile interpretazione semantica, risulta di complessa caratterizzazione pratica ma esistono dei metodi scientifici, deduttivamente associabili all'ambito di studio, che più si addicono alla quantificazione del danno stesso: "I Metodi di Valutazione dei Beni e delle Risorse Ambientali".

I questionari sono stati prontamente distribuiti alla popolazione in tutte le aree sensibili scelte all'indomani di un processo di localizzazione delle aree in "desk research".

Le principali caratteristiche sono:

- **Chiarezza e Semplicità d'espressione:** le domande devono risultare sempre lineari, mai complesse ed eccessivamente strutturate; la mancanza di chiarezza comporta inevitabilmente l'indecisione nell'intervistato, dunque risposte non veritiere. Più semplice è l'interpretazione della domanda meno difficile sarà la risposta alla stessa.
- **Struttura incisiva e tempi brevi:** le domande devono essere piuttosto concentrate. Per un buon risultato è più importante inquadrare poche domande ma specifiche piuttosto che molte domande per avere un numero maggiore di dati come riferimento. In questo senso infatti si riesce a trattenere anche meno l'intervistato in termini di tempo. Un tempo eccessivo ed una serie importante di domande possono spazientire l'intervistato stesso, risultato diretto, anche in questo senso, risposte non veritiere.
- **Impersonalità:** La realizzazione del questionario è realizzata con l'intenzione di raccogliere i dati in maniera impersonale ed anonima per l'intervistato.
- **Tipologia di domande:** Le domande saranno l'equivalente di tre tipologie classiche dei metodi di valutazione:
 1. *Domande a risposta chiusa (Close ended):* in cui l'intervistato è chiamato a rispondere in modo discreto (si/no).
 2. *Domande a risposta multipla (Multiple choice):* domande che ammettono più di una risposta su quelle indicate.
 3. *Domande gerarchizzate (Nominal questions):* in cui vi sono una lista di intervalli di valori sulla quale l'intervistato è chiamato ad esprimersi.

GENERAL CONTRACTOR  Consorzio Collegamenti Integrati Veloci	ALTA SORVEGLIANZA  GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE
	IG51-00-E-CV-RO-IM00-C8-005-A00 Ambiente sociale – Lotto 2
	Foglio 73 di 165

Le domande inoltre sono poste in modo da consentire una valutazione deduttiva dei dati. Questa tecnica, pur non consentendo domande dirette, evita distorsioni massicce nelle risposte; in particolare ci riferiamo ai comportamenti di “Free-Riding” e di “warm-glow” (fenomeno dell'autocompiacimento).

La struttura del questionario è caratterizzata da una consequenzialità programmata, “ad albero”, per facilitare l’interpretazione delle risposte (es. se in una prima ipotetica domanda la risposta dovesse essere “SI” allora vi sarà una seconda domanda; se si rispondesse NO potrebbe esserci comunque una seconda domanda ma differente oppure potrebbe non essercene una seconda).

Il Monitoraggio Sociale C.O. per il Lotto 2 dell’opera del Terzo Valico è stato caratterizzato da una singola fase di sottoposizione dei questionari alla popolazione locale, inquadrabile temporalmente nel mese di Settembre, Ottobre, Novembre e Dicembre 2016.

La struttura del questionario per i residenti ed i fruitori delle aree urbane afferenti ai cantieri si articola in tre fasi distinte. I tre ambiti identificano l’intervistato, descrivono il sito di aggregazione che usufruisce abitualmente ed indagano le impressioni, gli umori e le idee che il soggetto di indagine ha sulle grandi infrastrutture.

FASE 1			
1) E' residente in zona			
Si		No	
2) E' fruitore di questo sito di aggregazione? (rispondere solo se alla domanda precedente si è indicato “no”)			
Si, abitualmente	Si, occasionalmente	No	
3) Da quanti anni è residente o fruisce di questo sito di aggregazione?			
Meno di 1 anno	Da 1 anno a 2 anni	da 5 anni	Oltre 5 anni
4) Ha mai vissuto in prossimità di aree interessate da grossi cantieri di lavoro?			
Si		No	
5) Per quanto tempo? (rispondere solo se alla domanda precedente si è indicato “si”)			
1 Mese	Fino a 6 mesi	da 1 anno	Oltre 1 anno
6) Quali disagi ha dovuto affrontare? (rispondere solo se alla domanda n°4 si è indicato “si”)			
Disagi da un punto di vista ambientale (inquin.acustico, inquin. Acque, inquin.dell'aria)		Disagi da un punto di vista logistico (riduzione posteggi, interruzione strade, rallentamenti per semafori, ecc..)	

Nella FASE 1, le prime tre domande si pongono l’obiettivo di identificare l’intervistato ed attirare la sua attenzione attraverso la facilità e la rapidità di risposta degli “interrogativi” presenti nel questionario. Le successive tre domande chiedono al soggetto dell’indagine se ha già avuto un’esperienza di vita in zone interessate da cantieri di lavoro. Per l’attuazione delle domande

GENERAL CONTRACTOR  Consorzio Collegamenti Integrati Veloci	ALTA SORVEGLIANZA  GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE
	IG51-00-E-CV-RO-IM00-C8-005-A00 Ambiente sociale – Lotto 2
	Foglio 74 di 165

all'interno di questa "prima fase" si è ricorso all'utilizzo del metodo della risposta chiusa "close ended" e dal metodo della risposta multipla "multiple choice".

FASE 2	
7) Quale mezzo di trasporto utilizza abitualmente? (rispondere in percentuale tra le tre possibilità)	
Mezzo privato	% _____
Autobus	% _____
Treno / Metro	% _____
	% 100 _____
8) Ha difficoltà nel trovare posteggio in questa zona di aggregazione?	
Si	No
9) In questa zona di aggregazione, quale componente di inquinamento ambientale le crea maggiore disturbo?	
COMPONENTE	Tipologia o causa del disturbo
Acque (es. inquinamento delle acque)	
Vibrazioni (es. disturbo delle vibrazioni)	
Atmosfera (es. inquinamento delle polveri)	
Rumore (es. inquinamento acustico)	
Paesaggio (es. disturbo del paesaggio)	
Suolo (es. inquinamento suolo terreni maleodoranti)	

Con la prima domanda della FASE 2, si chiede agli intervistati la tipologia e la percentuale di utilizzo dei mezzi di trasporto. Le successive domande descrivono la percezione del residente/fruttore dell'area di interesse sullo stato attuale dell'impatto socio-ambientale relativo al sito di aggregazione corrispondente. In questa fase viene introdotta la prima delle due "nominal question" in cui l'intervistato è chiamato ad esprimersi su una lista di intervalli di valori da ordinare secondo la propria percezione sensitiva. Le risposte numeriche portano a risultati quali-quantitativi che possono essere trattati statisticamente in maniera più efficiente.

FASE 3					
10) Ritiene importante la realizzazione e l'utilità delle grandi opere infrastrutturali?					
Si			No		
11) Conosce l'opera infrastrutturale della Tratta AV/AC Terzo Valico dei Giovi?					
Si			No		
12) Da quale fonte ha ottenuto informazioni sull'opera che si sta realizzando? (Se la risposta è "si" Indicare al massimo due risposte)					
Programmi	Radio	Giornali	Web	Conferenze	Altro

FASE 3

televisivi					
13) Quali miglioramenti si aspetta dall'opera infrastrutturale? (Indicare al massimo due risposte)					
Miglioramento del trasporto merci	Incremento della produttività	Investimenti futuri	incrementi marginali	Nessun miglioramento	
14) Quale miglioramento vorrebbe che l'opera producesse?					
Miglioramenti del trasporto merci	Investimenti futuri	Miglioramento del trasporto pubblico ferroviario	Opere urbanistiche compensative (posteggi, viabilità, messa in sicurezza dei torrenti, colline)	Impiego del personale locale	
15) Quanto creda che il cantiere persista?					
1 Mese		6 Mesi		1 Anno	
16) Crede che l'opera possa avere un impatto negativo sull'ambiente?					
Si	No	Tipologia di impatto			
17) Quali pensa che saranno le componenti ambientali maggiormente colpite dalle attività di cantiere? (Ordinare con scala da "1" massimo disturbato a "6" minimo disturbo le seguenti componenti ambientali)					
COMPONENTE			VALORE		
Atmosfera					
Rumore					
Vibrazioni					
Suolo					
Paesaggio					
Acque					

Le domande della Fase 3 presentano tutte le tipologie di domande fin qui presentate. Per le prime due è stata scelta la tipologia del "close ended" per avere un riscontro diretto senza che il soggetto intervistato possa avere dubbi sulla risposta da dare, dato l'importanza investigativa che rivestono entrambe le domande inserite nel questionario, per capire il parere sulle grandi opere ed il livello di conoscenza sul progetto del "Terzo Valico dei Giovi". L'interrogativa numero 12, inizia la sequenza delle successive ampliando il dato con la fonte di informazione sulle conoscenze.

Dal punto di vista tecnico-procedurale, previa realizzazione del questionario, la sottoposizione dello stesso è avvenuta direttamente in loco. Le interviste sono state realizzate nelle aree di interesse, interagendo ed intervistando la popolazione locale garantendo la persistenza e

<p>GENERAL CONTRACTOR</p> 	<p>ALTA SORVEGLIANZA</p> 	
	<p>IG51-00-E-CV-RO-IM00-C8-005-A00 Ambiente sociale – Lotto 2</p>	<p>Foglio 76 di 165</p>

l'assoluta sicurezza dei dati raccolti. Successivamente i dati ottenuti sono stati caricati su un "foglio di lavoro Excel" e attraverso questo processo sono state create delle tabelle e dei grafici che permettono di rilasciare sia un risultato quantitativo che un risultato visivo e qualitativo dell'indagine preposta.

GENERAL CONTRACTOR 	ALTA SORVEGLIANZA 	
	IG51-00-E-CV-RO-IM00-C8-005-A00 Ambiente sociale – Lotto 2	Foglio 77 di 165

I risultati del questionario di monitoraggio sociale

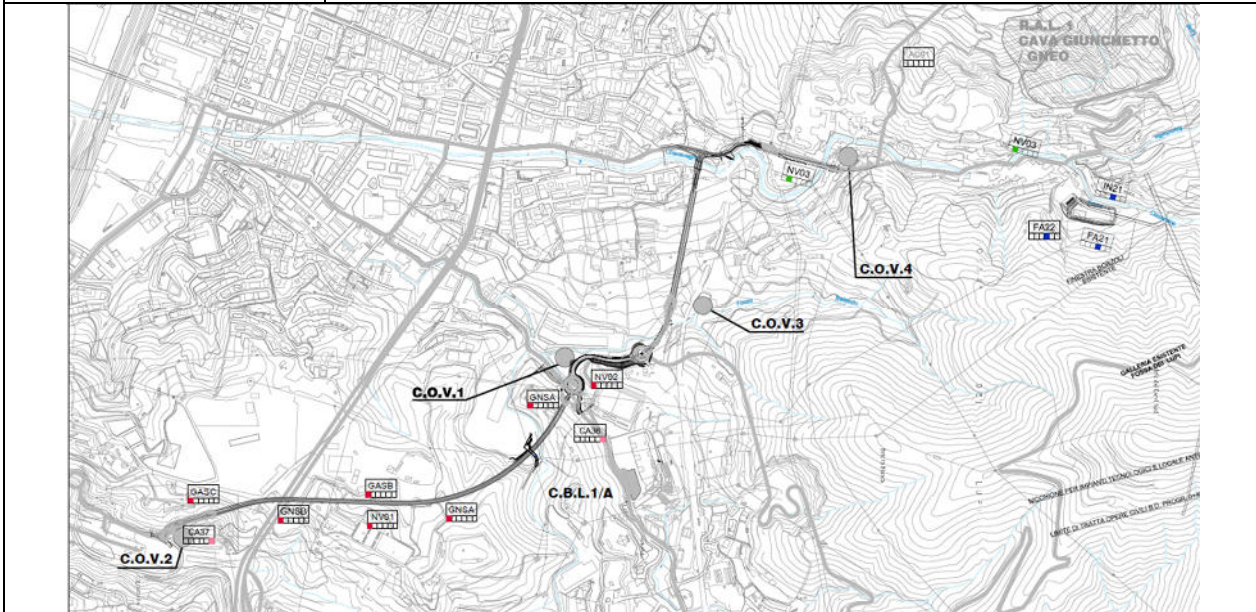
Le tabelle informative proposte di seguito consentono una valutazione di sintesi percentuale delle risposte ottenute dai questionari sottoposti agli stakeholders (residenti/fruitori) delle aree di interesse. Tali risposte sono state trattate per finalizzare l'analisi di monitoraggio e per consentire una migliore comunicazione in relazione alla valutazione dello stato socio-ambientale attualmente percepito, con particolare riferimento:

- agli "umori" della popolazione residente in relazione al periodo di cantierizzazione,
- all'impatto antropico,
- alle aspettative sugli impatti antropici derivanti dall'opera.

Nello specifico ad ogni area di interesse corrisponderà una tabella di sintesi dei risultati ed un commento di sunto sul risultato percentuale relativo ad ogni singola domanda effettuata.

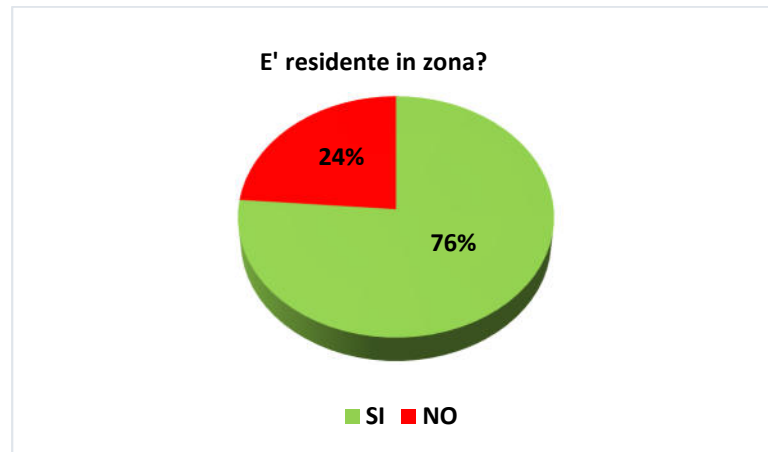
5.1 Area Borzoli

Componente	AMBIENTE SOCIALE
Provincia	GENOVA
Comune	GENOVA
Area	1
Località	BORZOLI
WBS	COV1,GNSA,NV02,NV01,GNSB,GASC,GASB

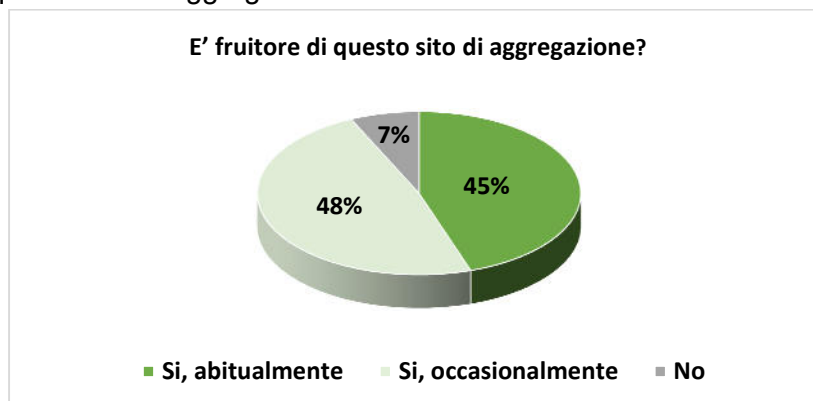


FASE 1

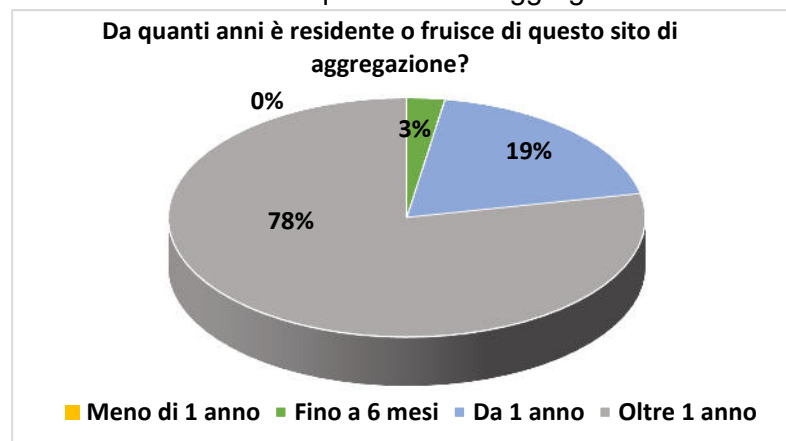
1) E' residente in zona?



2) E' fruitore di questo sito di aggregazione?

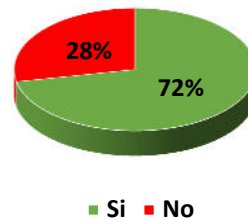


3) Da quanti anni è residente o fruitore di questo sito di aggregazione?



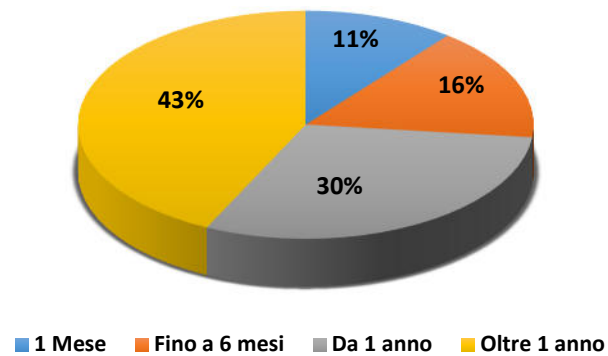
4) Ha mai vissuto in prossimità di aree interessate da grossi cantieri di lavoro?

Ha mai vissuto in prossimità di aree interessate da grossi cantieri di lavoro?



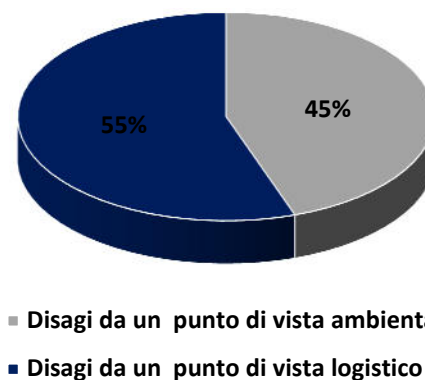
5) Per quanto tempo?

Per quanto tempo?



6) Quali disagi ha dovuto affrontare?

Quali disagi ha dovuto affrontare?

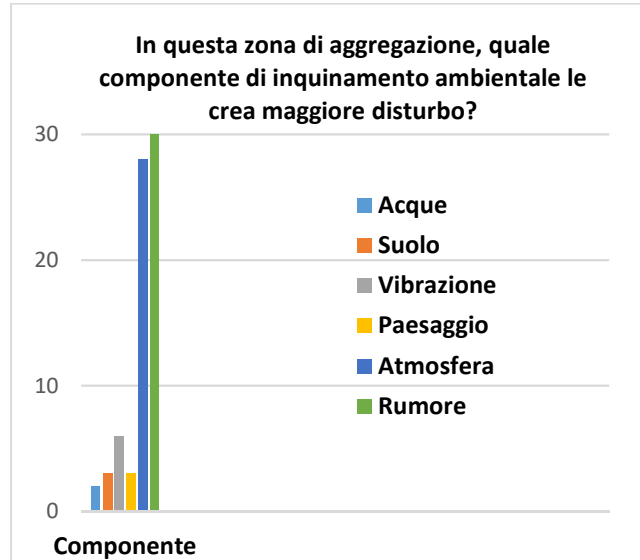


- 1) Il 76% degli intervistati è residente in zona.
- 2) Il 48% dei non residenti è fruitore occasionale del sito di aggregazione.
- 3) Il 78% dei fruitori del sito di aggregazione lo è da più di un anno.
- 4) Il 72% ha risposto che ha già vissuto in aree in prossimità di grossi cantieri da lavoro.
- 5) Il 43% oltre 1 anno.

<p>GENERAL CONTRACTOR</p> 	<p>ALTA SORVEGLIANZA</p> 	
	<p>IG51-00-E-CV-RO-IM00-C8-005-A00 Ambiente sociale – Lotto 2</p>	<p>Foglio 81 di 165</p>

6) Il 55% ha affrontato disagi da un punto di vista logistico.

- 9) In questa zona di aggregazione, quale componente di inquinamento ambientale le crea maggiore disturbo?



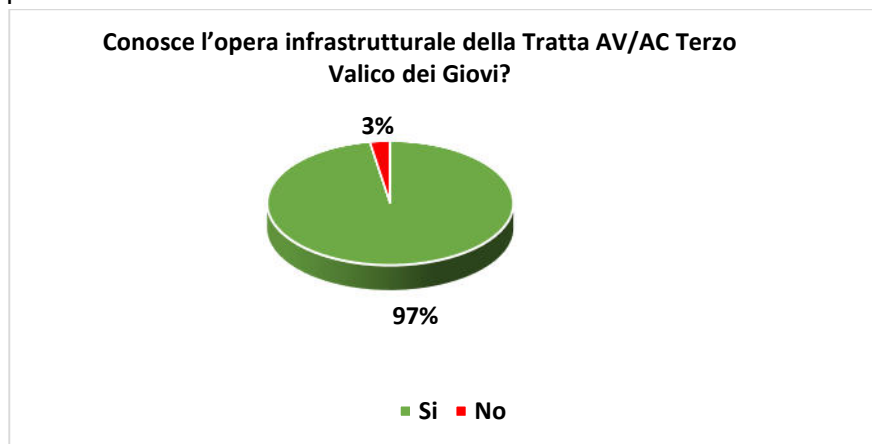
- 7) La maggior parte degli intervistati utilizza il mezzo proprio, ma è alta la percentuale che utilizza i mezzi pubblici.
- 8) L'88% ha risposto che non ha difficoltà a trovare posteggio.
- 9) La componente ambientale per la quale gli intervistati valutano un maggior disturbo è quella di Rumore.

FASE 3

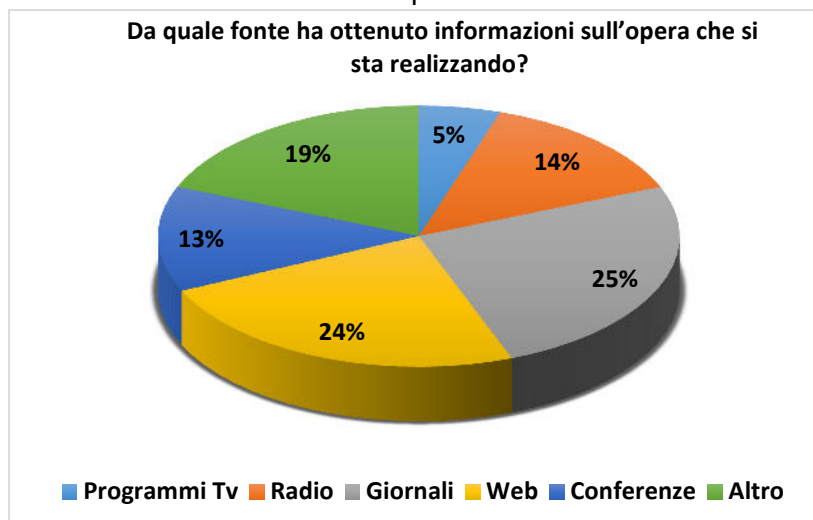
10) Ritiene importante la realizzazione e l'utilità delle grandi opere infrastrutturali?



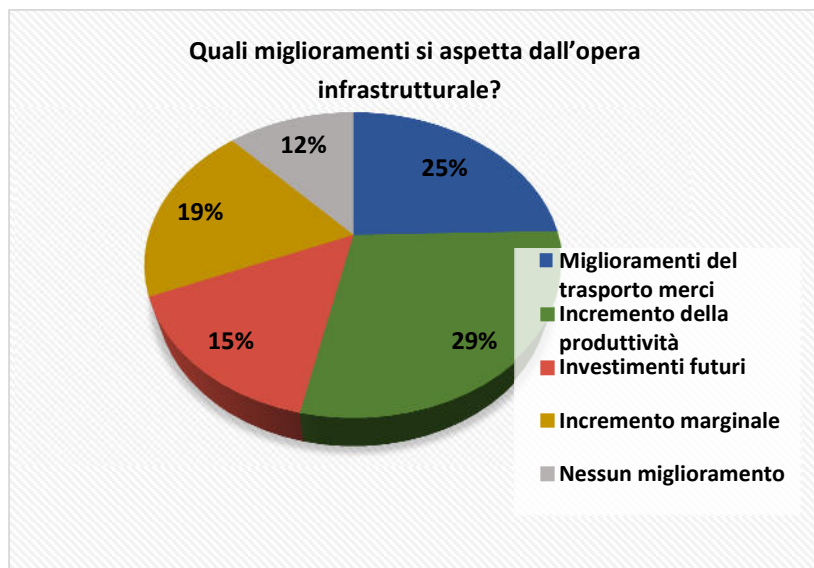
11) Conosce l'opera infrastrutturale della Tratta AV/AC Terzo Valico dei Giovi?



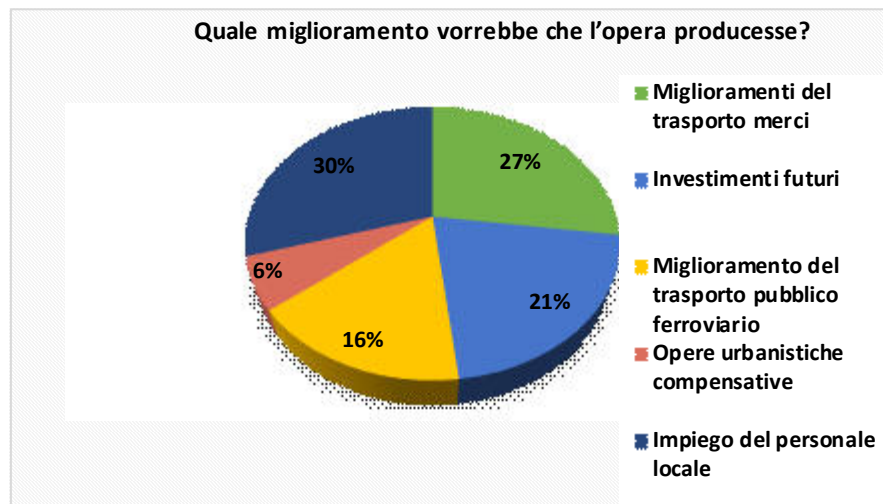
12) Da quale fonte ha ottenuto informazioni sull'opera che si sta realizzando?



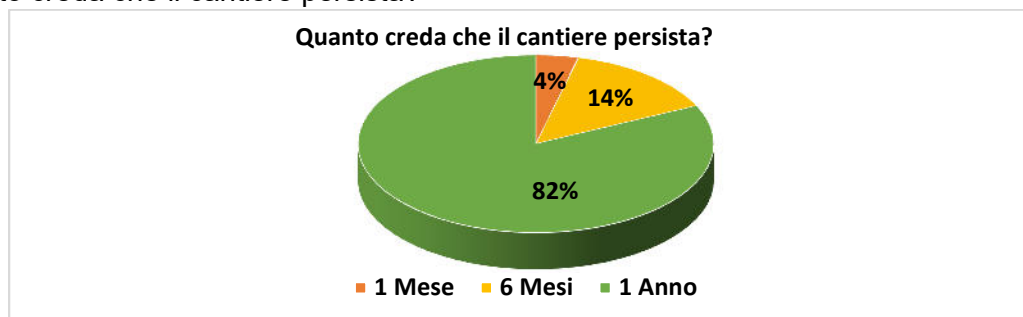
13) Quali miglioramenti si aspetta dall'opera infrastrutturale?



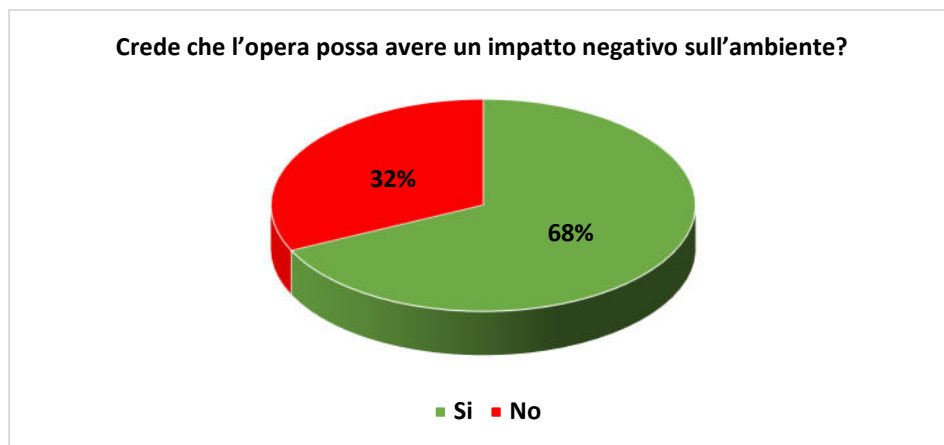
14) Quale miglioramento vorrebbe che l'opera producesse?



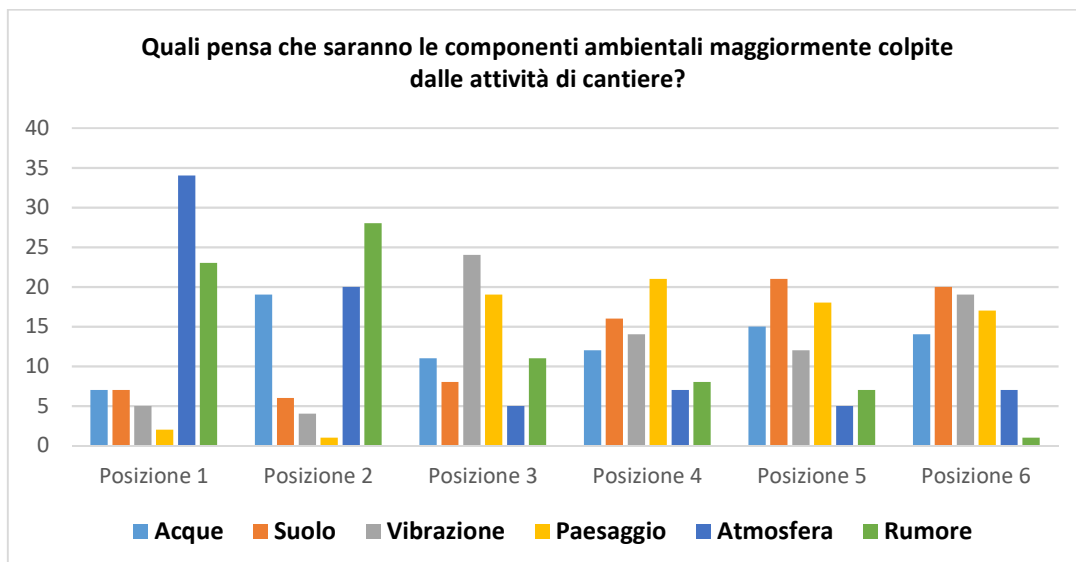
15) Quanto creda che il cantiere persista?



16) Crede che l'opera possa avere un impatto negativo sull'ambiente?



17) Quali pensa che saranno le componenti ambientali maggiormente colpite dalle attività di cantiere?



10) Il 57% dei soggetti ritiene utile la realizzazione delle grandi opere

11) L'87% conosce l'opera del Terzo Valico dei Giovi

12) Il 24% ha ottenuto informazioni tramite i quotidiani su carta stampata, mentre il 24% per internet

13) Il 29% crede che l'opera porti un incremento della produttività

14) Il 30% vorrebbe che l'opera aumentasse l'impiego del personale locale

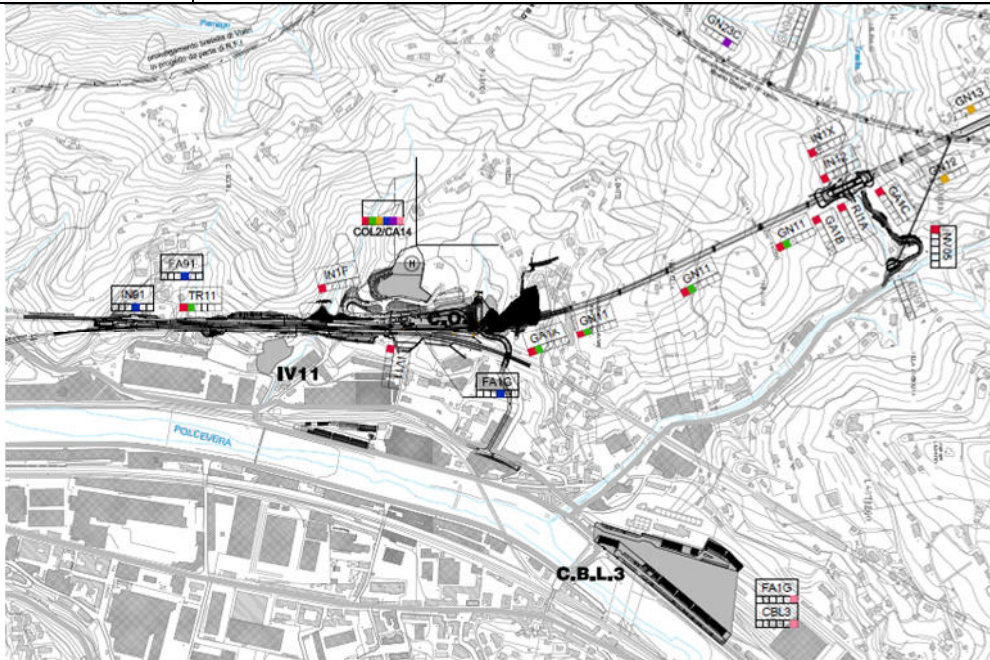
15) L'82% crede che il cantiere duri più di un anno

16) Il 68% ha risposto che il cantiere può avere un impatto negativo per l'ambiente

17) La componente ambientale maggiormente colpita dai lavori dell'opera è la componente di Atmosfera

5.2 Area Fegino

Componente	AMBIENTE SOCIALE
Provincia	GENOVA
Comune	GENOVA
Area	2
Località	FEGINO
WBS	COL2/CA14,NV05,IN12,IN1X,GA1B,GN11,IN1F,TR11,GA1A,IV11,RI1A, IN19,GA1C



FASE 1

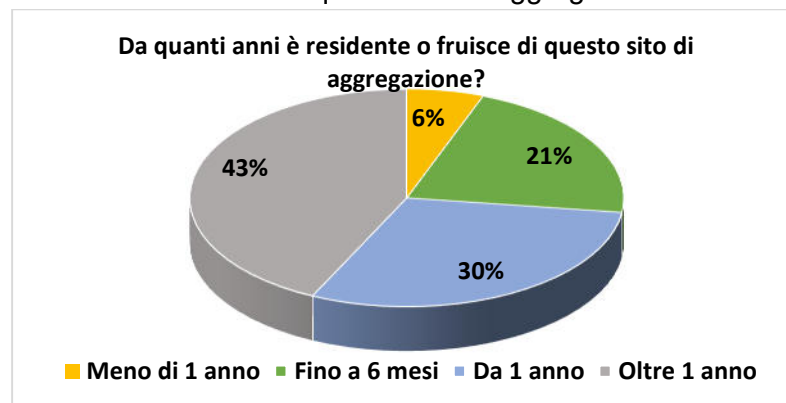
1) E' residente in zona?



2) E' fruitore di questo sito di aggregazione?

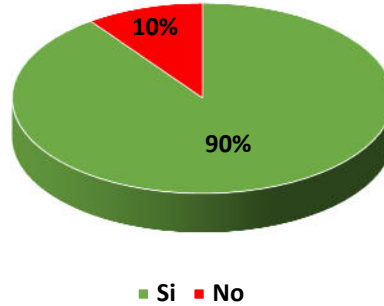


3) Da quanti anni è residente o fruitore di questo sito di aggregazione?



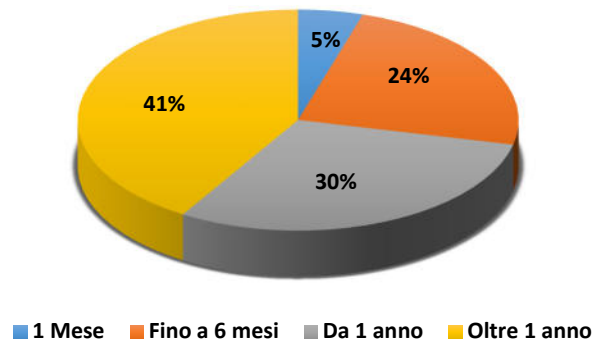
4) Ha mai vissuto in prossimità di aree interessate da grossi cantieri di lavoro?

Ha mai vissuto in prossimità di aree interessate da grossi cantieri di lavoro?



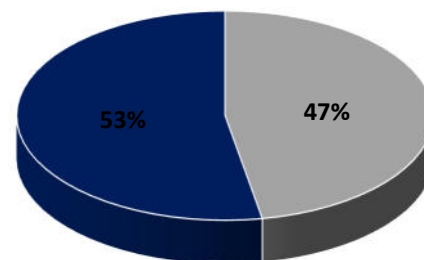
5) Per quanto tempo?

Per quanto tempo?



6) Quali disagi ha dovuto affrontare?

Quali disagi ha dovuto affrontare?



- Disagi da un punto di vista ambientale
- Disagi da un punto di vista logistico

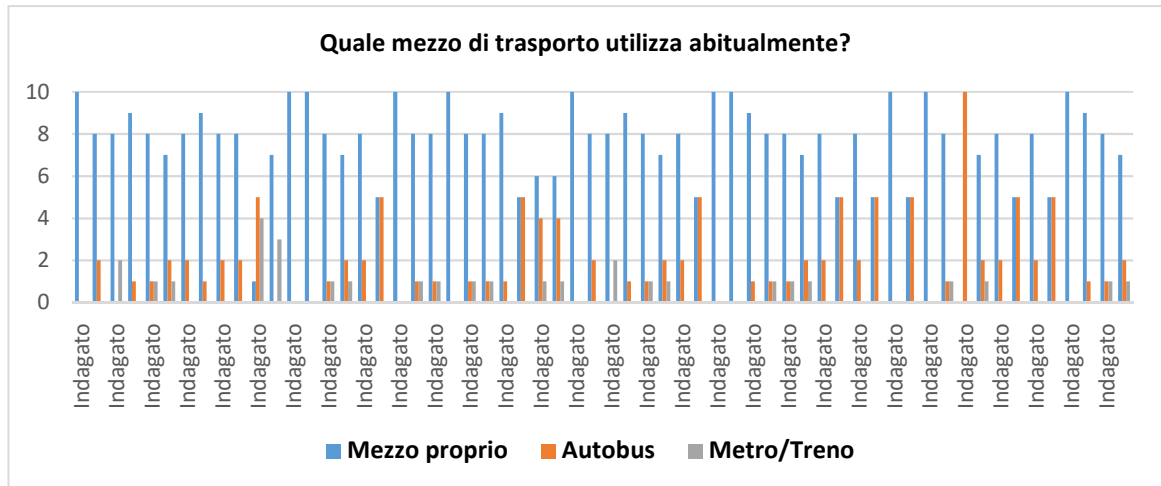
1) Il 60% degli intervistati è residente in zona

<p>GENERAL CONTRACTOR</p> 	<p>ALTA SORVEGLIANZA</p> 	
	<p>IG51-00-E-CV-RO-IM00-C8-005-A00 Ambiente sociale – Lotto 2</p>	<p>Foglio 90 di 165</p>

- 2) Il 57% dei non residenti è fruitore abituale del sito di aggregazione
- 3) Il 43% dei fruitori del sito di aggregazione lo è da più di un anno
- 4) Il 90% ha risposto che ha già vissuto in aree in prossimità di grossi cantieri da lavoro
- 5) Il 41% da oltre 1 anno, il 30% da 1 anno
- 6) Il 53% ha affrontato disagi da un punto di vista logistico, mentre il 47 ha affrontato disagi da un punto di vista ambientale

FASE 2

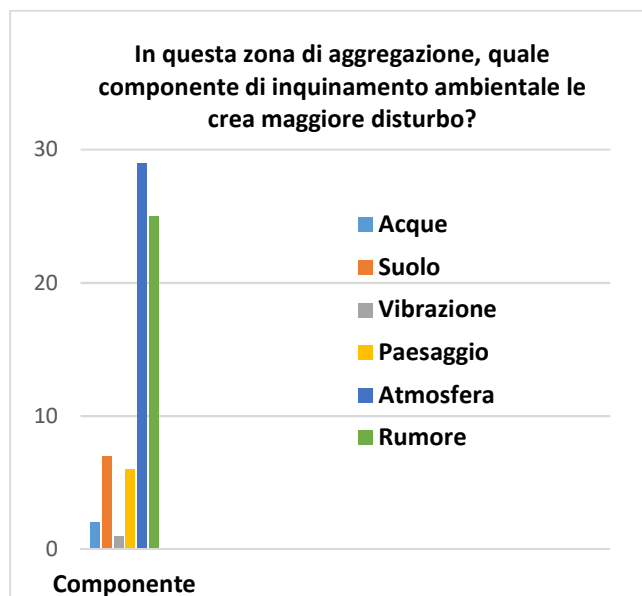
7) Quale mezzo di trasporto utilizza abitualmente?



8) Ha difficoltà nel trovare posteggio in questa zona di aggregazione?



9) In questa zona di aggregazione, quale componente di inquinamento ambientale le crea maggiore disturbo?



<p>GENERAL CONTRACTOR</p> 	<p>ALTA SORVEGLIANZA</p> 	
	<p>IG51-00-E-CV-RO-IM00-C8-005-A00 Ambiente sociale – Lotto 2</p>	<p>Foglio 92 di 165</p>

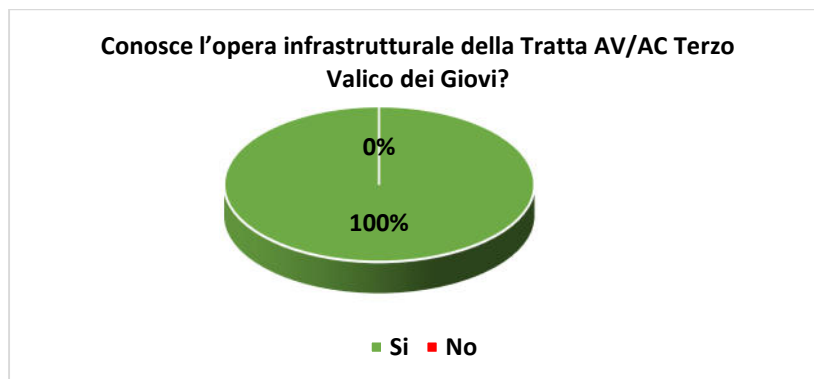
- 7) La maggior parte degli intervistati utilizza il mezzo proprio, ma è alta la percentuale che utilizza i mezzi pubblici
- 8) Il 60% ha risposto che non ha difficoltà a trovare posteggio
- 9) La componente ambientale per la quale gli intervistati valutano un maggior disturbo è quella di atmosfera

FASE 3

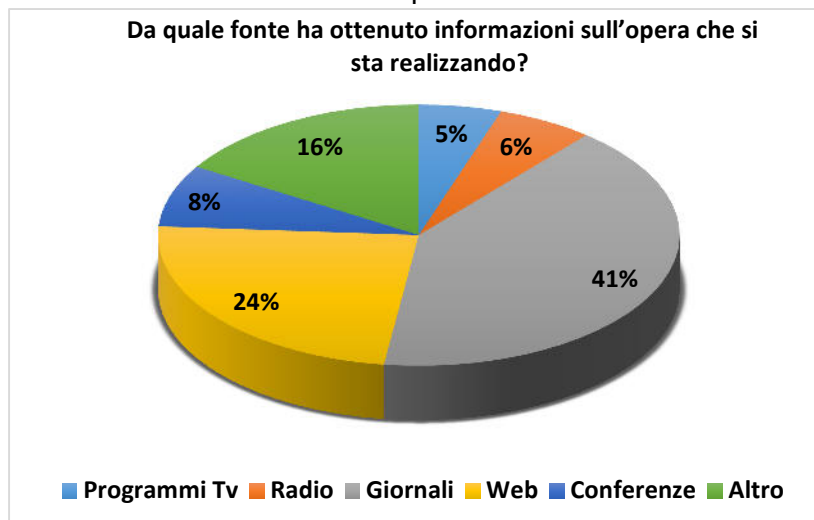
10) Ritiene importante la realizzazione e l'utilità delle grandi opere infrastrutturali?



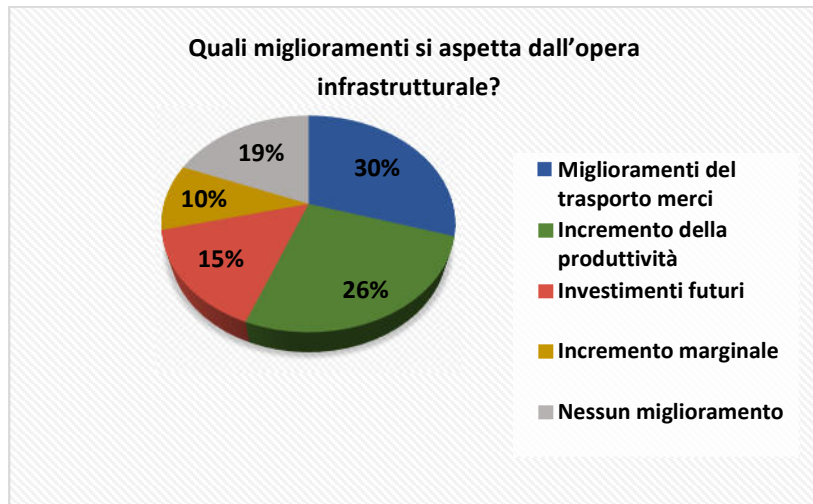
11) Conosce l'opera infrastrutturale della Tratta AV/AC Terzo Valico dei Giovi?



12) Da quale fonte ha ottenuto informazioni sull'opera che si sta realizzando?

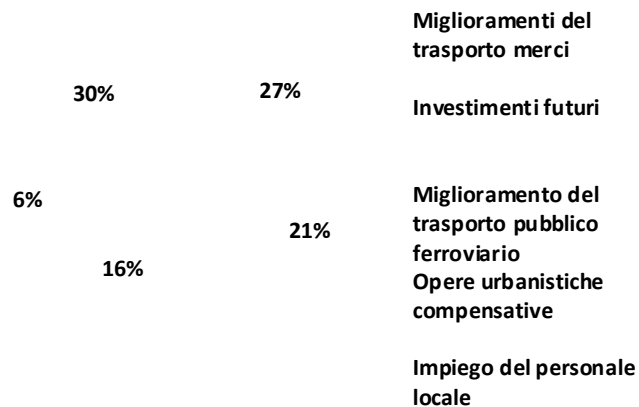


13) Quali miglioramenti si aspetta dall'opera infrastrutturale?

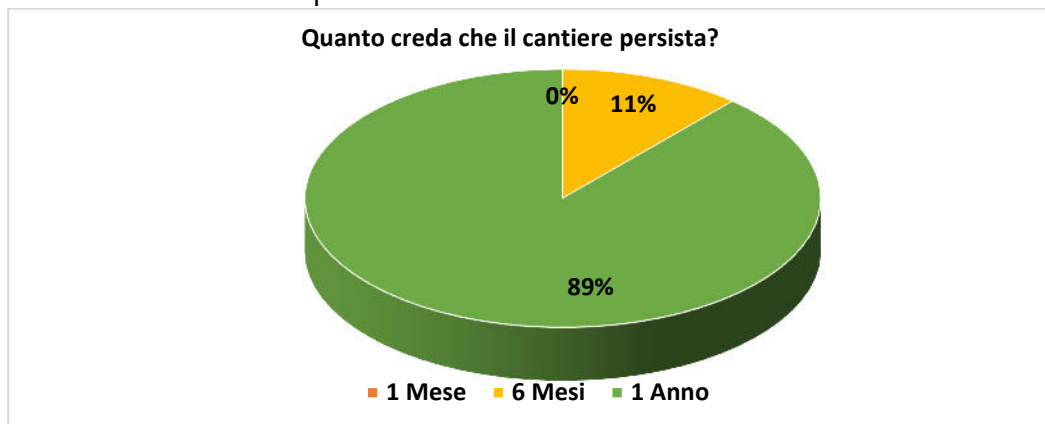


14) Quale miglioramento vorrebbe che l'opera producesse?

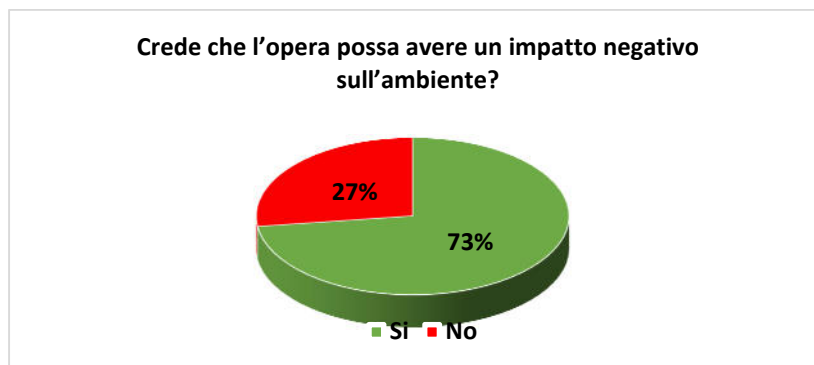
Quale miglioramento vorrebbe che l'opera producesse?



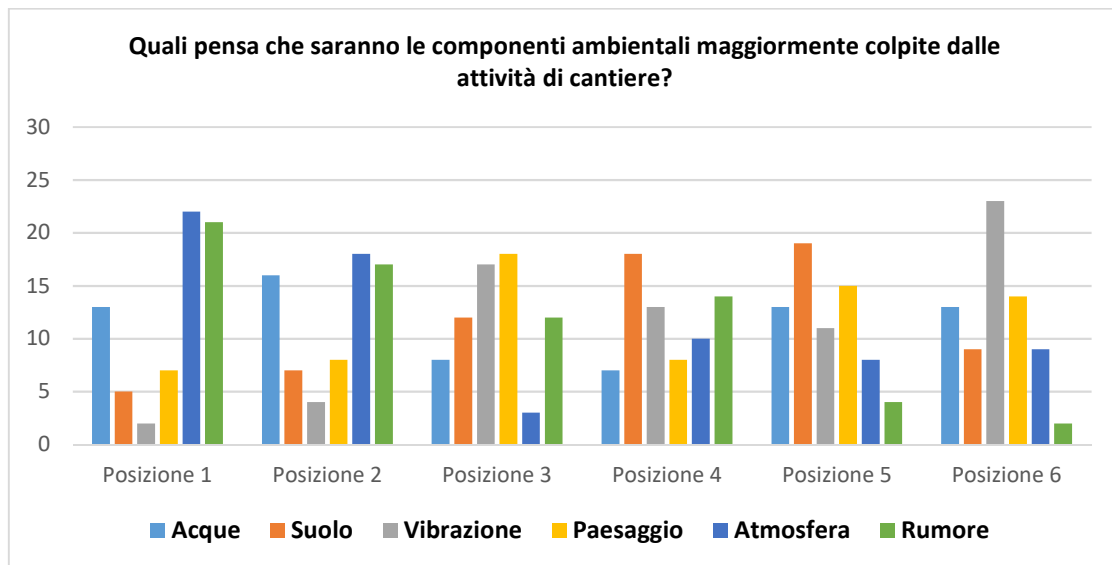
15) Quanto creda che il cantiere persista?



16) Crede che l'opera possa avere un impatto negativo sull'ambiente?



17) Quali pensa che saranno le componenti ambientali maggiormente colpite dalle attività di cantiere?



10) Il 67% dei soggetti ritiene utile la realizzazione delle grandi opere

11) Il 100% conosce l'opera del Terzo Valico dei Giovi

12) Il 41% ha ottenuto informazioni tramite i quotidiani su carta stampata, mentre il 24% per internet

13) Il 30% un incremento del trasporto merci, mentre il 19% crede che l'opera porti nessun miglioramento

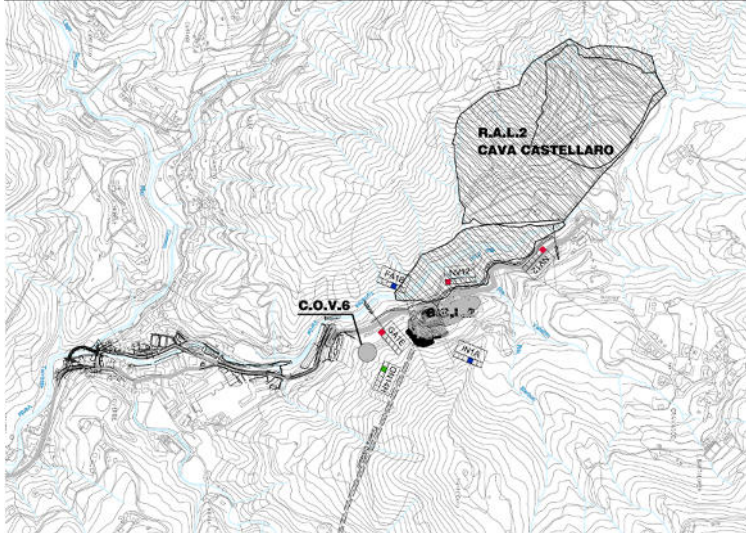
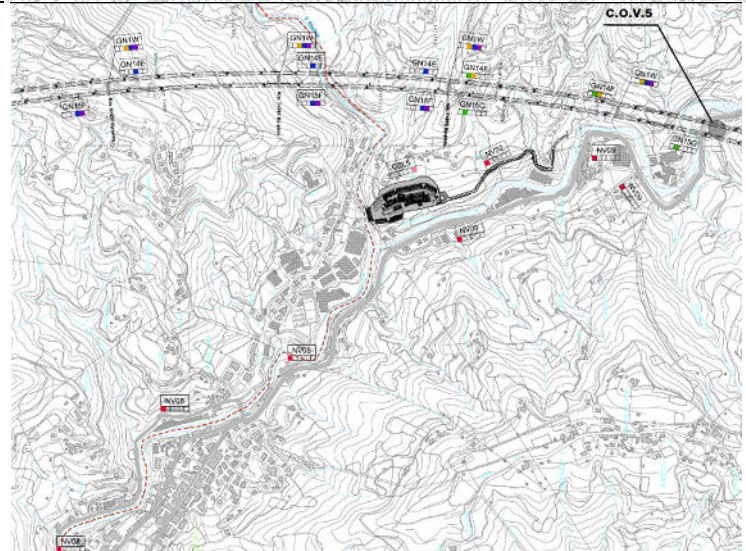
14) Il 30% vorrebbe che l'opera realizzasse impiegasse più personale locale

15) L'89% crede che il cantiere duri più di un anno

16) Il 73% ha risposto che il cantiere può avere un impatto negativo per l'ambiente

17) Le componenti ambientali maggiormente colpite dai lavori dell'opera sono la componente di Atmosfera e quella di Rumore

5.3 Area Campomorone - Isoverde

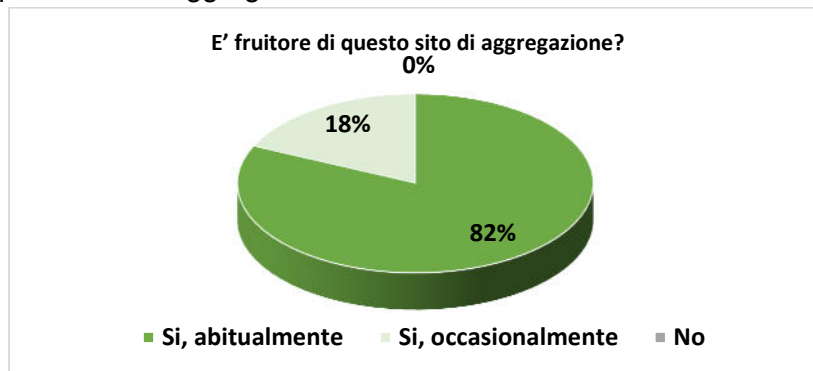
Componente	AMBIENTE SOCIALE
Provincia	GENOVA
Comune	CAMPOMORONE
Area	3
Località	CAMPOMORONE - ISOVERDE
WBS	NV08,NV09,NV12,GA1E,NV32,DP02,CL2,RAL2,NV32
	
	

FASE 1

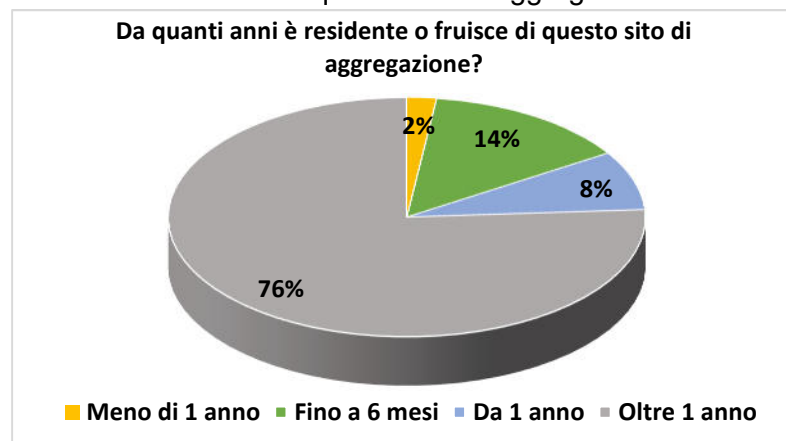
1) E' residente in zona?



2) E' fruitore di questo sito di aggregazione?

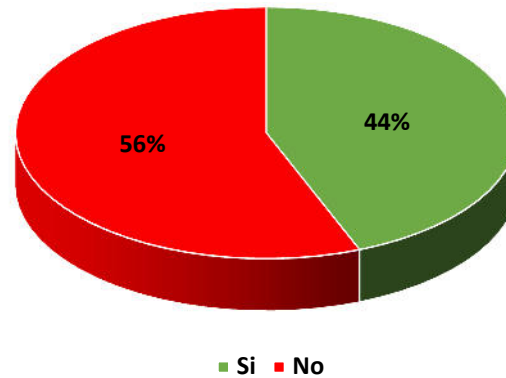


3) Da quanti anni è residente o fruisce di questo sito di aggregazione?



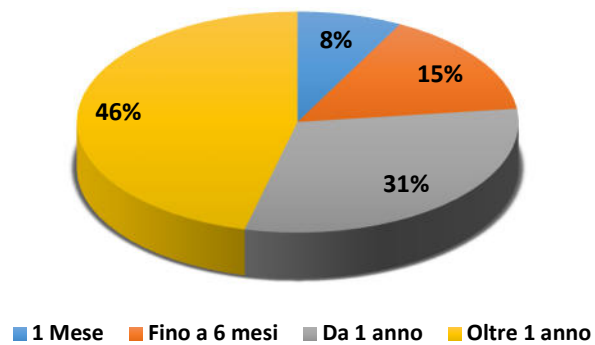
4) Ha mai vissuto in prossimità di aree interessate da grossi cantieri di lavoro?

Ha mai vissuto in prossimità di aree interessate da grossi cantieri di lavoro?



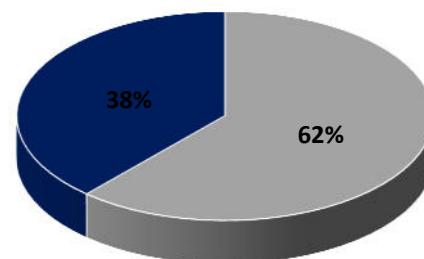
5) Per quanto tempo?

Per quanto tempo?



6) Quali disagi ha dovuto affrontare?

Quali disagi ha dovuto affrontare?

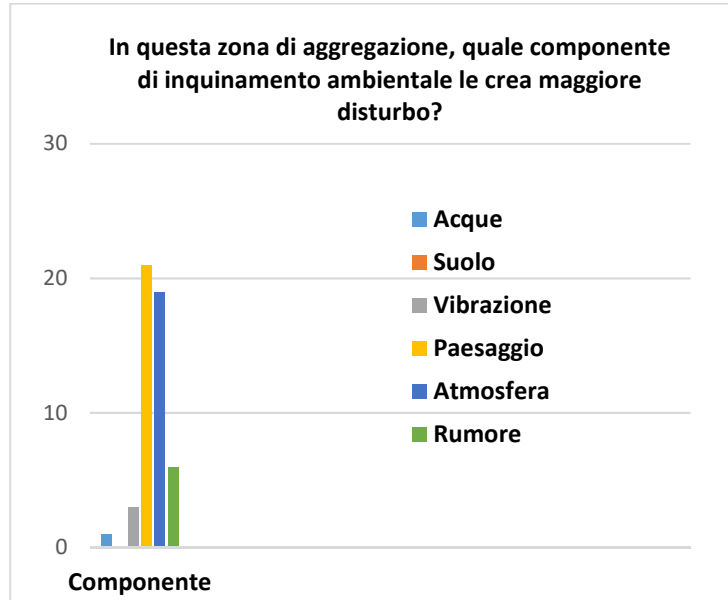


1) Il 78% degli intervistati è residente in zona



- 2) L'82% dei non residenti è fruitore abituale del sito di aggregazione
- 3) Il 76% dei fruitori del sito di aggregazione lo è da più di un anno
- 4) Il 56% ha risposto che non ha già vissuto in aree in prossimità di grossi cantieri da lavoro
- 5) Il 46% sia da oltre 1 anno
- 6) Il 62% ha affrontato disagi da un punto di vista ambientale

- 9) In questa zona di aggregazione, quale componente di inquinamento ambientale le crea maggiore disturbo?



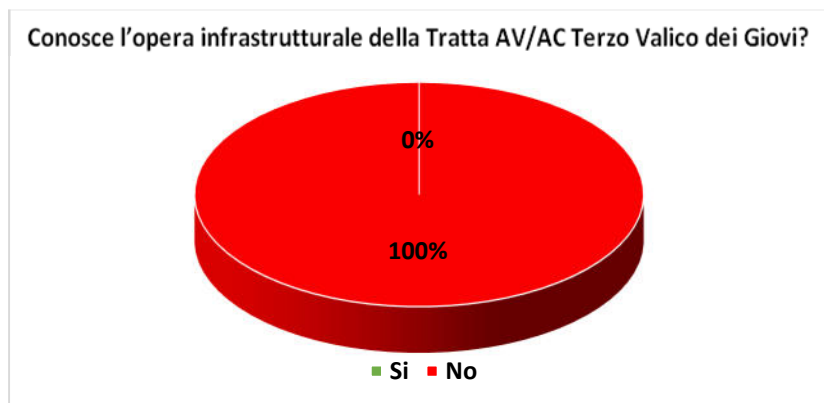
- 7) La maggior parte degli intervistati utilizza il mezzo proprio, ma è alta la percentuale che utilizza i mezzi pubblici
- 8) Il 94% ha risposto che non ha difficoltà a trovare posteggio
- 9) La componente ambientale per la quale gli intervistati valutano un maggior disturbo è quella del paesaggio e di atmosfera

FASE 3

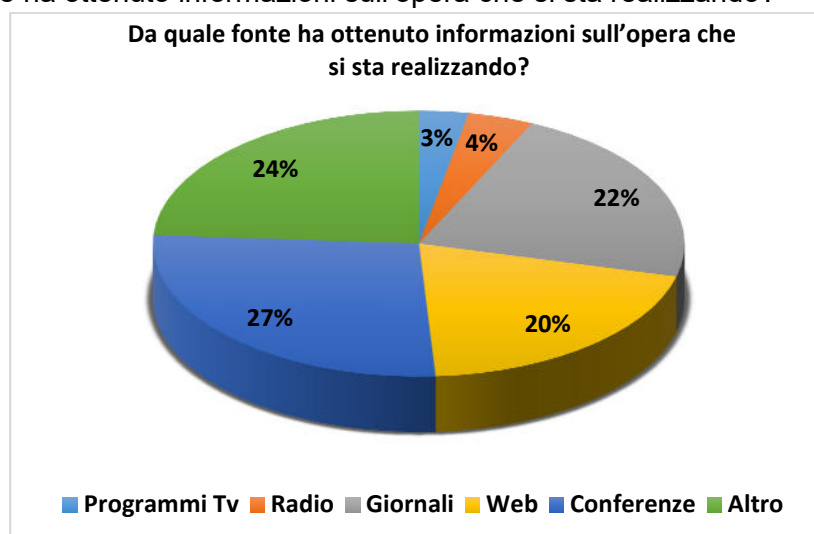
10) Ritiene importante la realizzazione e l'utilità delle grandi opere infrastrutturali?



11) Conosce l'opera infrastrutturale della Tratta AV/AC Terzo Valico dei Giovi?

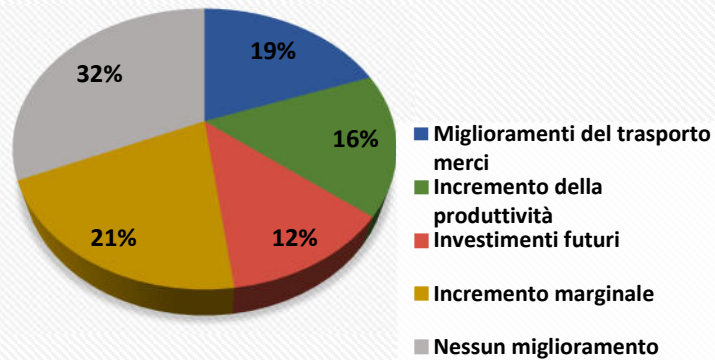


12) Da quale fonte ha ottenuto informazioni sull'opera che si sta realizzando?



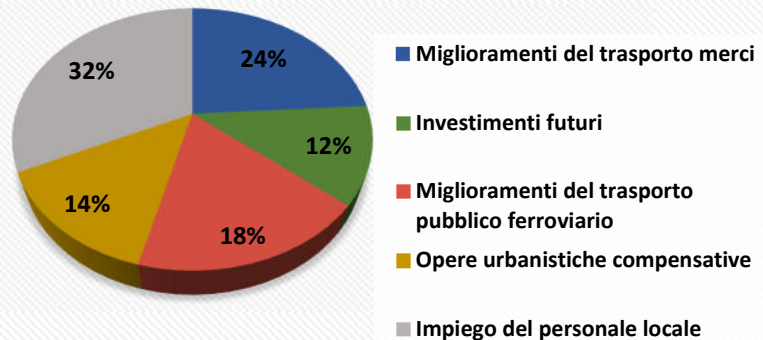
13) Quali miglioramenti si aspetta dall'opera infrastrutturale?

Quali miglioramenti si aspetta dall'opera infrastrutturale?



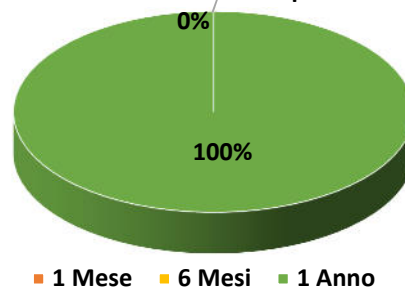
14) Quale miglioramento vorrebbe che l'opera producesse?

Quale miglioramento vorrebbe che l'opera producesse?

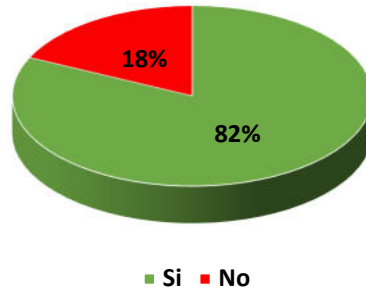


15) Quanto creda che il cantiere persista?

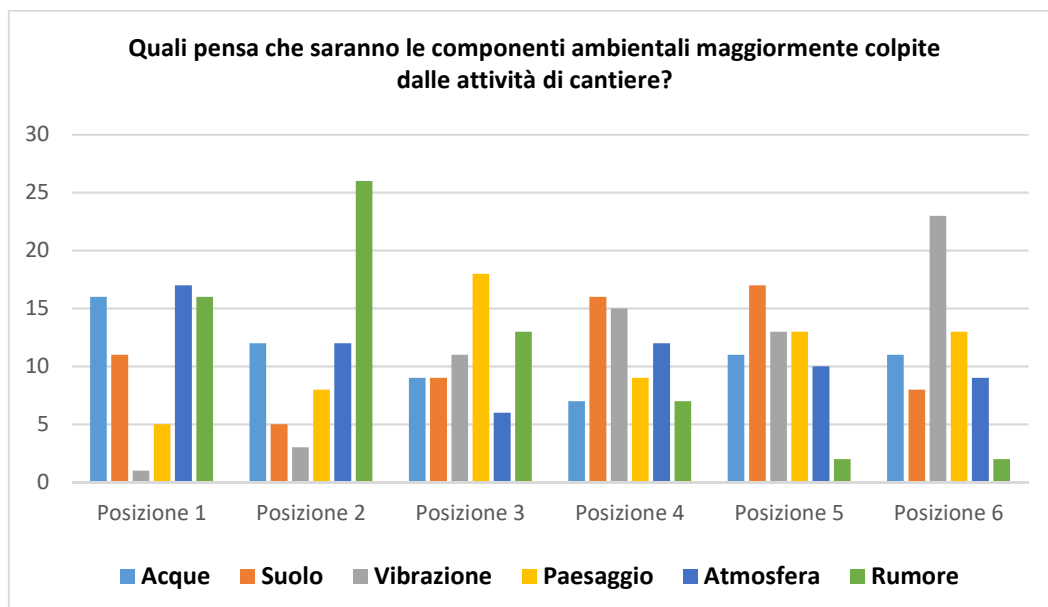
Quanto creda che il cantiere persista?



16) Crede che l'opera possa avere un impatto negativo sull'ambiente?

Crede che l'opera possa avere un impatto negativo sull'ambiente?


17) Quali pensa che saranno le componenti ambientali maggiormente colpite dalle attività di cantiere?



10) Il 76% dei soggetti ritiene utile la realizzazione delle grandi opere

11) Il 100% conosce l'opera del Terzo Valico dei Giovi

12) Il 27% ha ottenuto informazioni tramite partecipazione a conferenze, mentre il 24% attraverso altri canali

13) Il 32% crede che l'opera porti nessun miglioramento

14) Il 32% vorrebbe che si impiegasse più personale locale

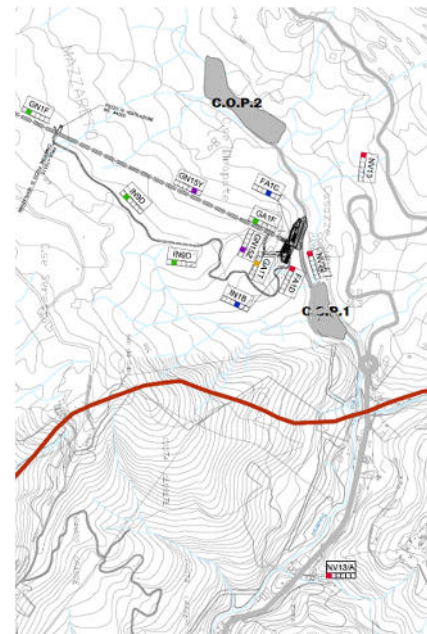
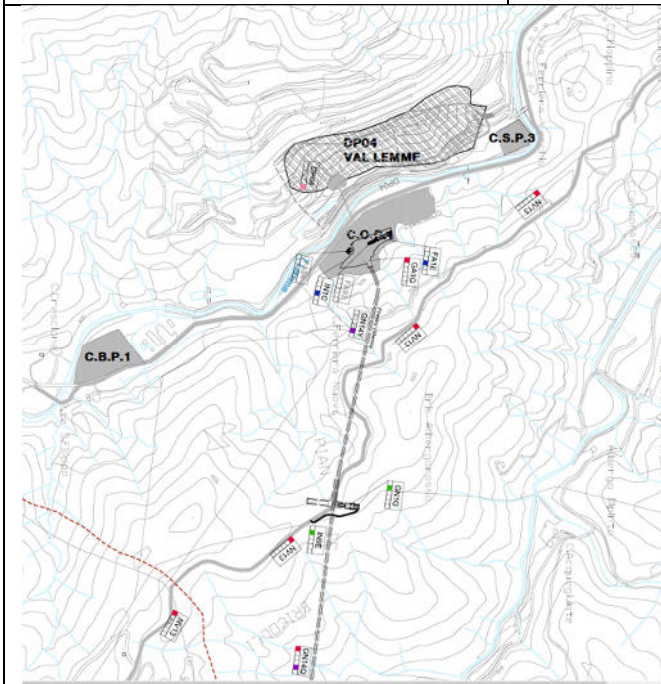
15) Il 100% crede che il cantiere duri più di un anno

16) L' 82% ha risposto che il cantiere può avere un impatto negativo per l'ambiente

17) Le componenti ambientali maggiormente colpite dai lavori dell'opera sono la componente di Atmosfera e quella di Acque

5.4 Area Voltaggio - Fraconalto

Componente	AMBIENTE SOCIALE
Provincia	ALESSANDRIA
Comune	VOLTAGGIO - FRACONALTO
Area	4
Località	VOLTAGGIO – FRACONALTO - CASTAGNOLA
WBS	GN15M,GN14N,NV13,GN14QGA1G,NV14,FA1D, DP04-RAP1, NV22,NV15

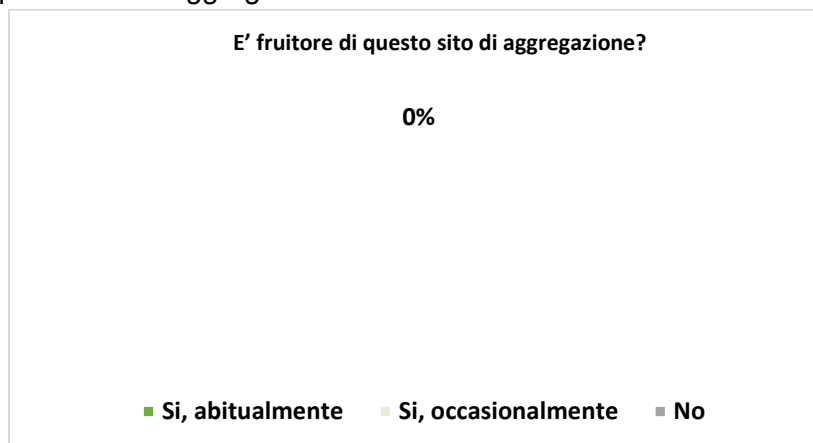


FASE 1

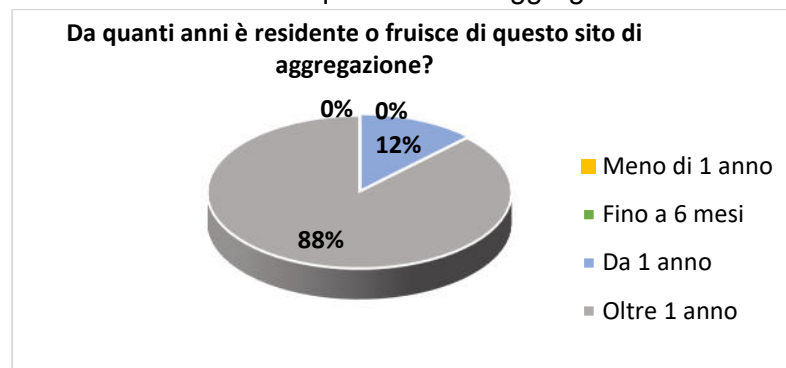
1) E' residente in zona?



2) E' fruitore di questo sito di aggregazione?

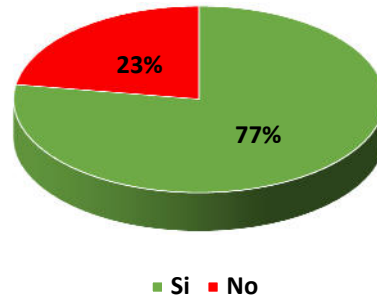


3) Da quanti anni è residente o fruisce di questo sito di aggregazione?

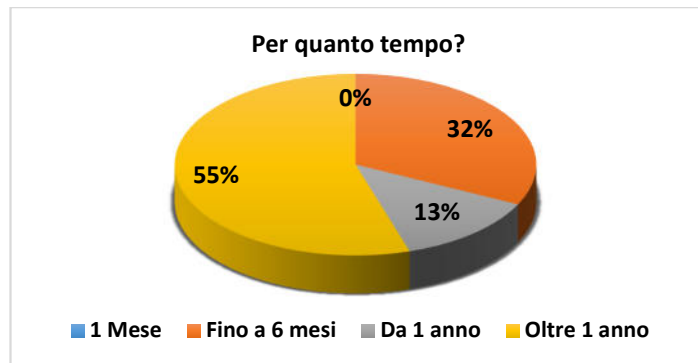


4) Ha mai vissuto in prossimità di aree interessate da grossi cantieri di lavoro?

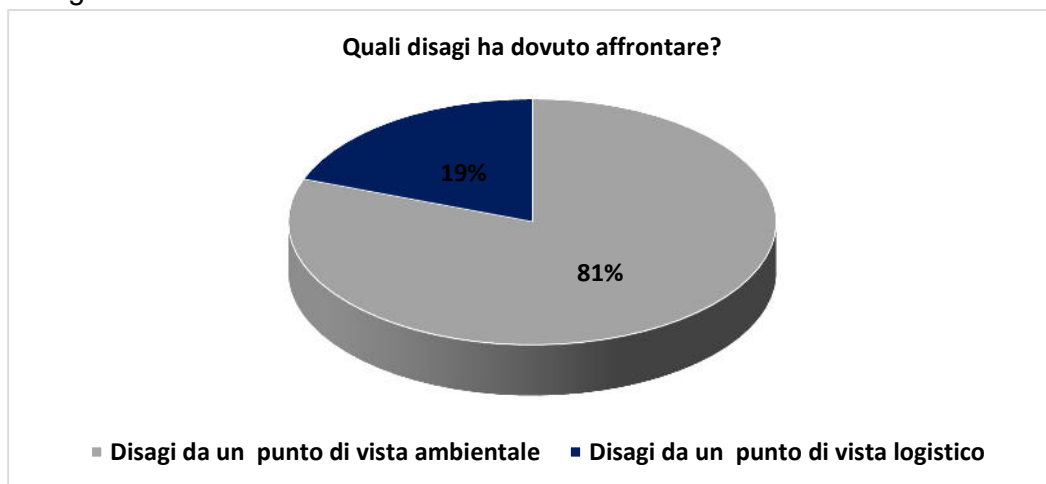
Ha mai vissuto in prossimità di aree interessate da grossi cantieri di lavoro?



5) Per quanto tempo?



6) Quali disagi ha dovuto affrontare?



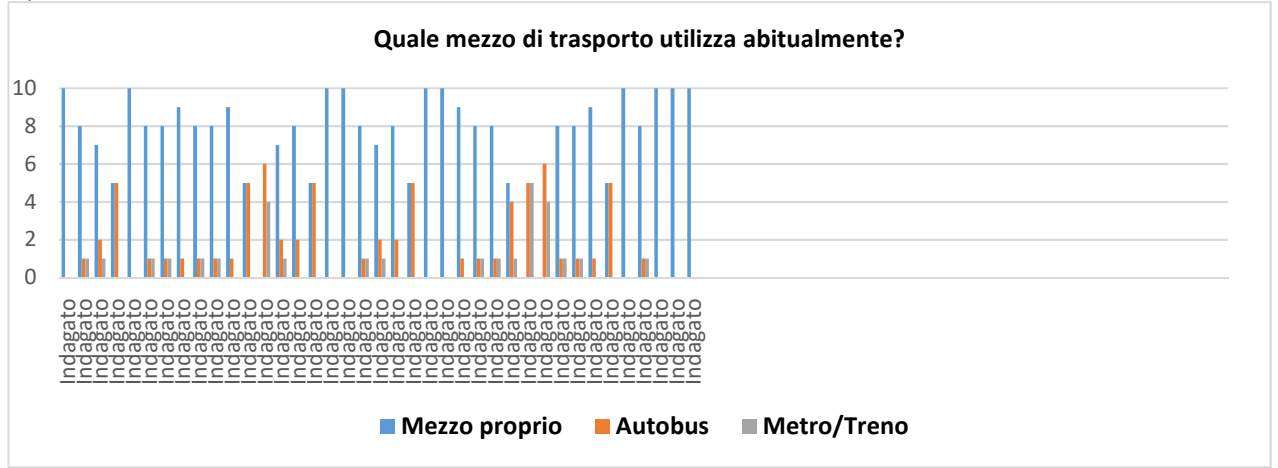
1) Il 100% degli intervistati è residente in zona



- 2) Non è stato possibile eseguire la domanda n°2
- 3) L' 88% dei fruitori del sito di aggregazione lo è da più di un anno
- 4) Il 77% ha risposto che ha già vissuto in aree in prossimità di grossi cantieri da lavoro
- 5) Il 55% da oltre 1 anno
- 6) L'81% ha affrontato disagi da un punto di vista ambientale

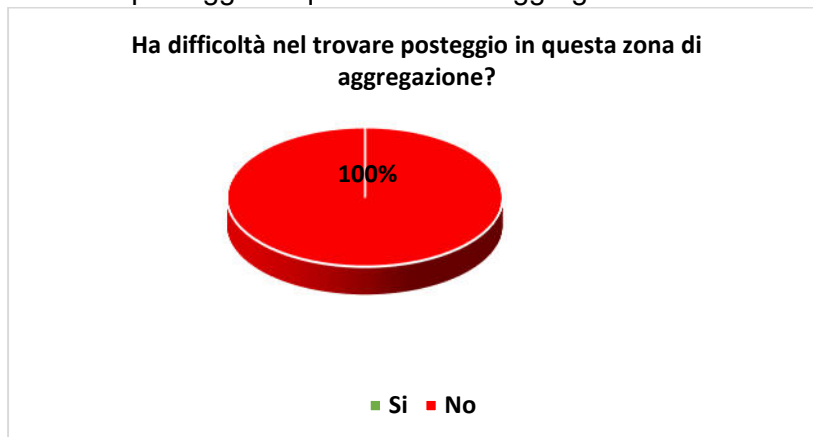
FASE 2

7) Q

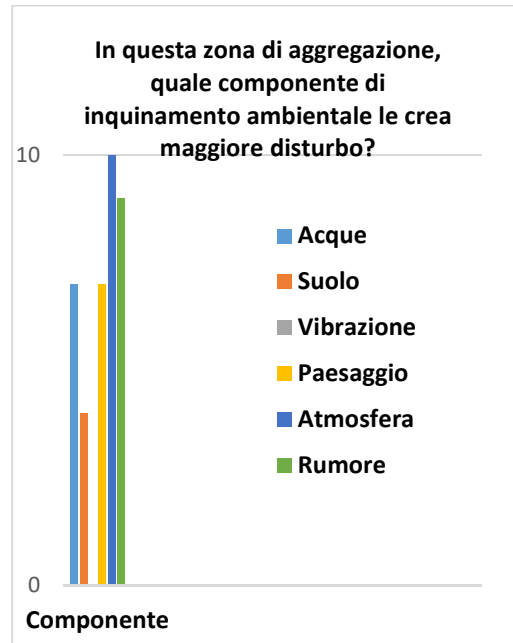


trasporto utilizza abitualmente?

8) Ha difficoltà nel trovare posteggio in questa zona di aggregazione?



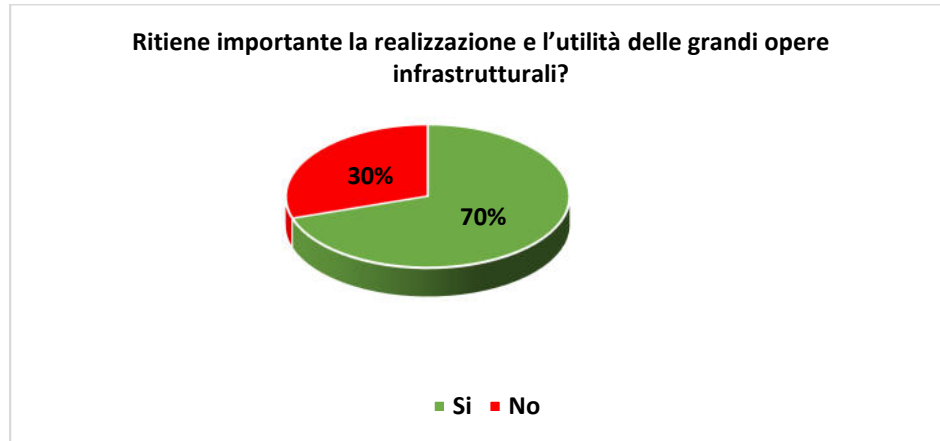
- 9) In questa zona di aggregazione, quale componente di inquinamento ambientale le crea maggiore disturbo?



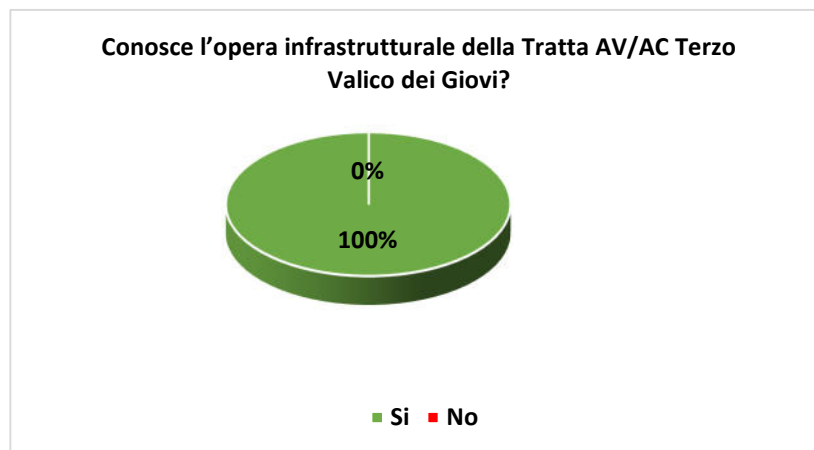
- 7) La maggior parte degli intervistati utilizza il mezzo proprio
 8) Il 100% ha risposto che non ha difficoltà a trovare posteggio
 9) La componente ambientale per la quale gli intervistati valutano un maggior disturbo è quella di atmosfera

FASE 3

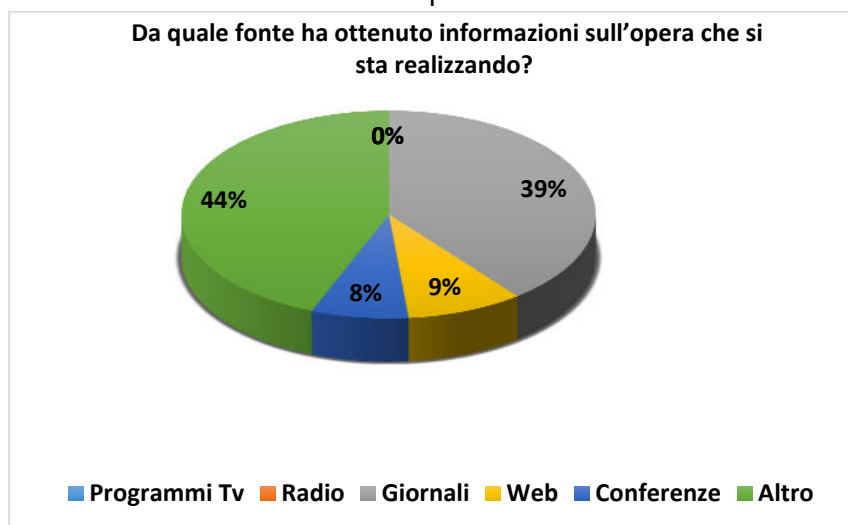
10) Ritiene importante la realizzazione e l'utilità delle grandi opere infrastrutturali?



11) Conosce l'opera infrastrutturale della Tratta AV/AC Terzo Valico dei Giovi?

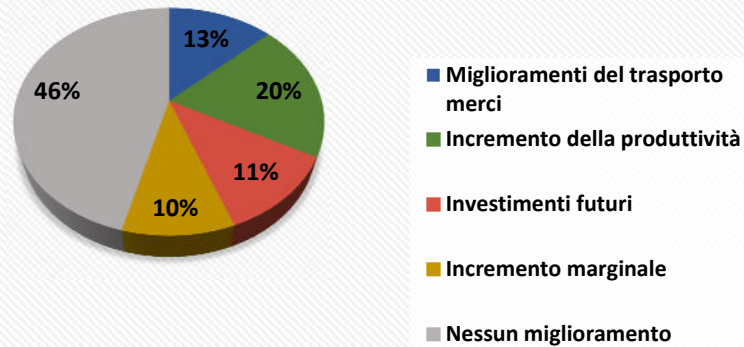


12) Da quale fonte ha ottenuto informazioni sull'opera che si sta realizzando?



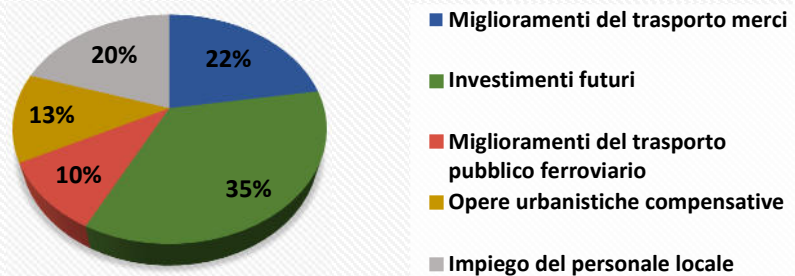
13) Quali miglioramenti si aspetta dall'opera infrastrutturale?

Quali miglioramenti si aspetta dall'opera infrastrutturale?



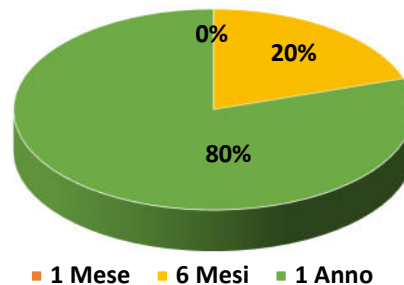
14) Quale miglioramento vorrebbe che l'opera producesse?

Quale miglioramento vorrebbe che l'opera producesse?

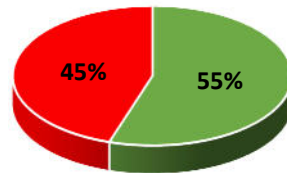


15) Quanto creda che il cantiere persista?

Quanto creda che il cantiere persista?

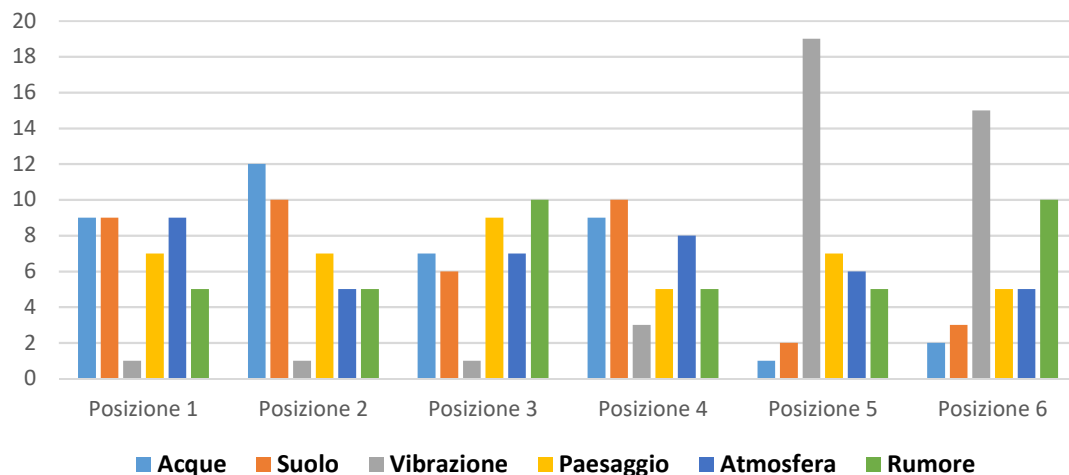


16) Crede che l'opera possa avere un impatto negativo sull'ambiente?

Crede che l'opera possa avere un impatto negativo sull'ambiente?


■ Si ■ No

17) Quali pensa che saranno le componenti ambientali maggiormente colpite dalle attività di cantiere?

Quali pensa che saranno le componenti ambientali maggiormente colpite dalle attività di cantiere?


10) Il 70% dei soggetti ritiene utile la realizzazione delle grandi opere

11) Il 100% conosce l'opera del Terzo Valico dei Giovi

12) Il 44% ha ottenuto informazioni tramite altri canali di informazione

13) Il 46% crede che l'opera porti nessun miglioramento

14) Il 35% vorrebbe che l'opera incrementi investimenti futuri nell'area

15) L'80% crede che il cantiere duri più di un anno

16) Il 55% ha risposto che il cantiere può avere un impatto negativo per l'ambiente

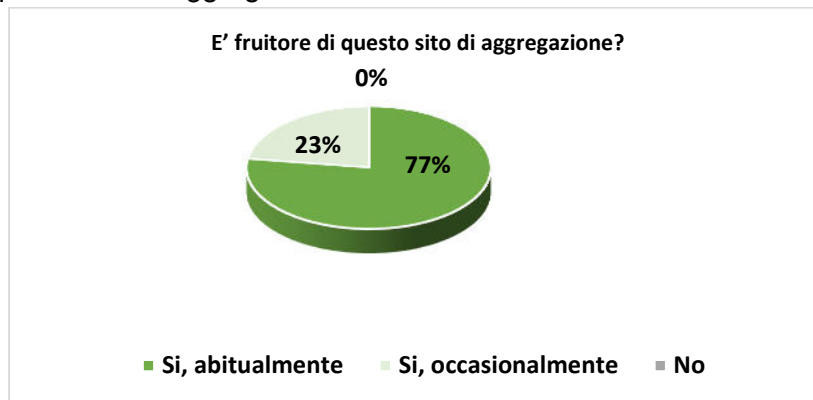
17) Le componenti ambientali maggiormente colpite dai lavori dell'opera sono la componente di Atmosfera e quella di Acque

FASE 1

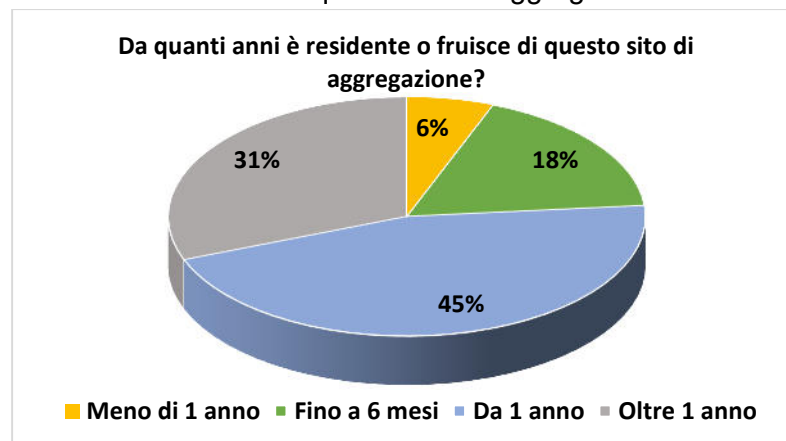
1) E' residente in zona?



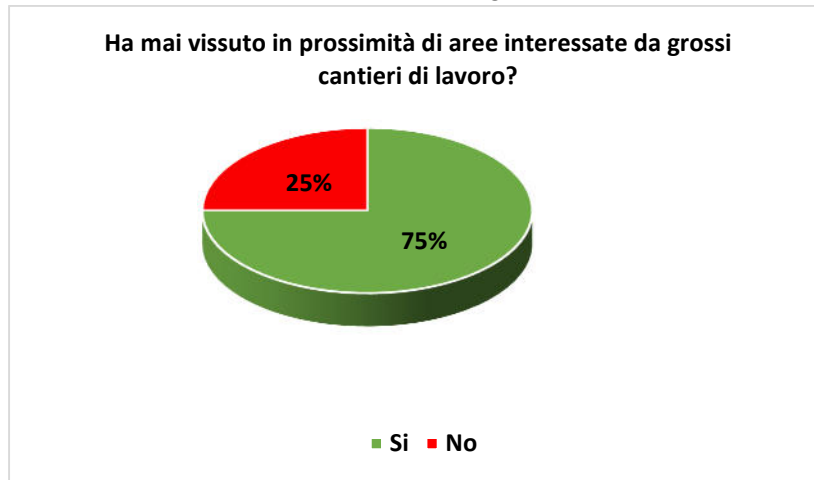
2) E' fruitore di questo sito di aggregazione?



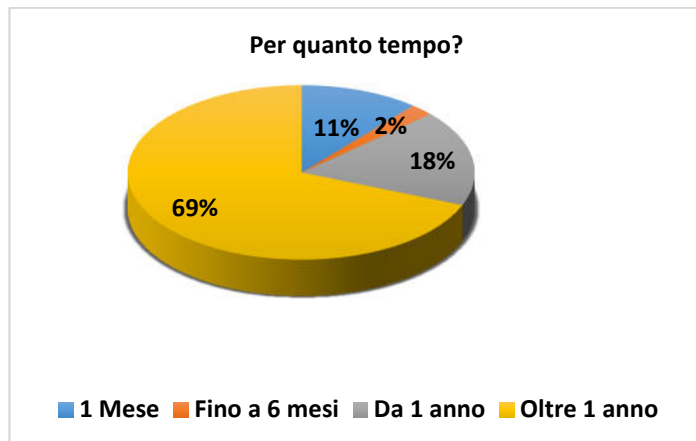
3) Da quanti anni è residente o fruisce di questo sito di aggregazione?



4) Ha mai vissuto in prossimità di aree interessate da grossi cantieri di lavoro?



5) Per quanto tempo?



6) Quali disagi ha dovuto affrontare?



1) Il 63% degli intervistati è residente in zona

2) Il 77% dei non residenti è fruitore abituale del sito di aggregazione

GENERAL CONTRACTOR



ALTA SORVEGLIANZA

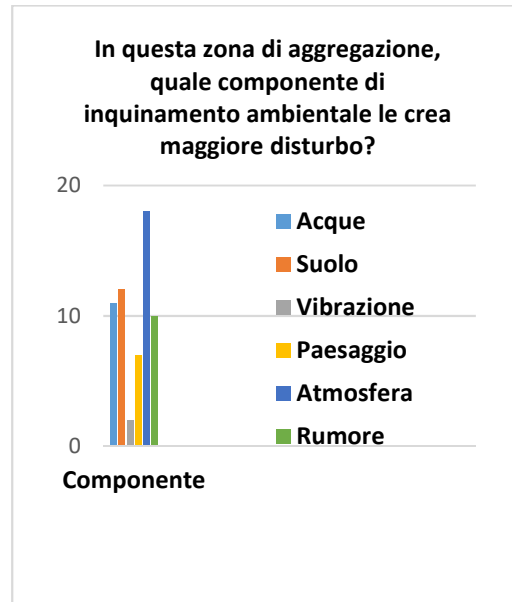


IG51-00-E-CV-RO-IM00-C8-005-A00
Ambiente sociale – Lotto 2

Foglio
117 di 165

- 3) Il 45% dei fruitori del sito di aggregazione lo è da un anno
- 4) Il 75% ha risposto che ha già vissuto in aree in prossimità di grossi cantieri da lavoro
- 5) Il 69% da oltre 1 anno
- 6) Il 69% ha affrontato disagi da un punto di vista ambientale

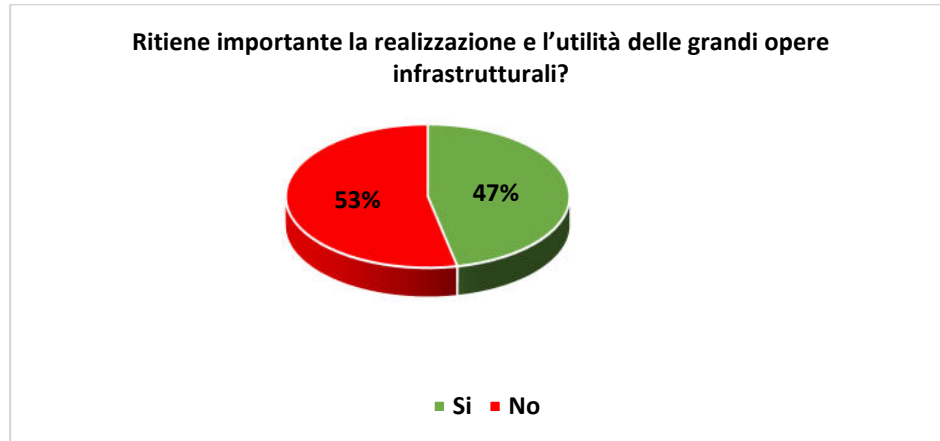
- 9) In questa zona di aggregazione, quale componente di inquinamento ambientale le crea maggiore disturbo?



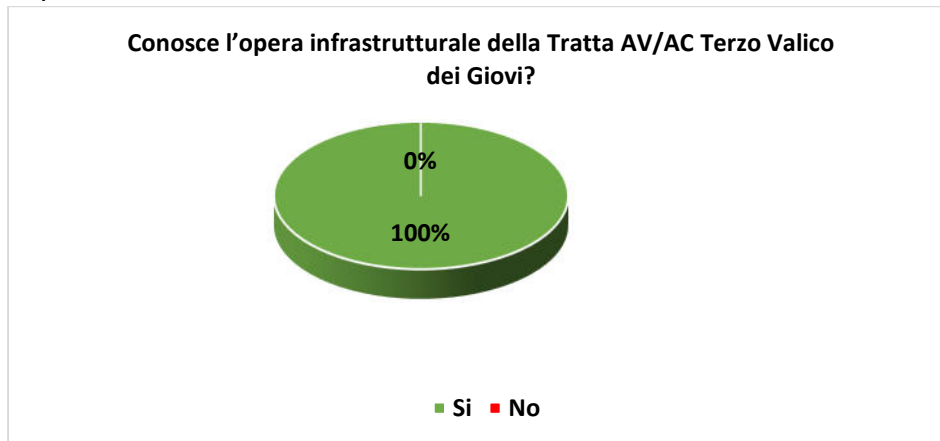
- 7) La maggior parte degli intervistati utilizza il mezzo proprio
 8) L'87% ha risposto che non ha difficoltà a trovare posteggio
 9) La componente ambientale per la quale gli intervistati valutano un maggior disturbo è quella di atmosfera, suolo e acque

FASE 3

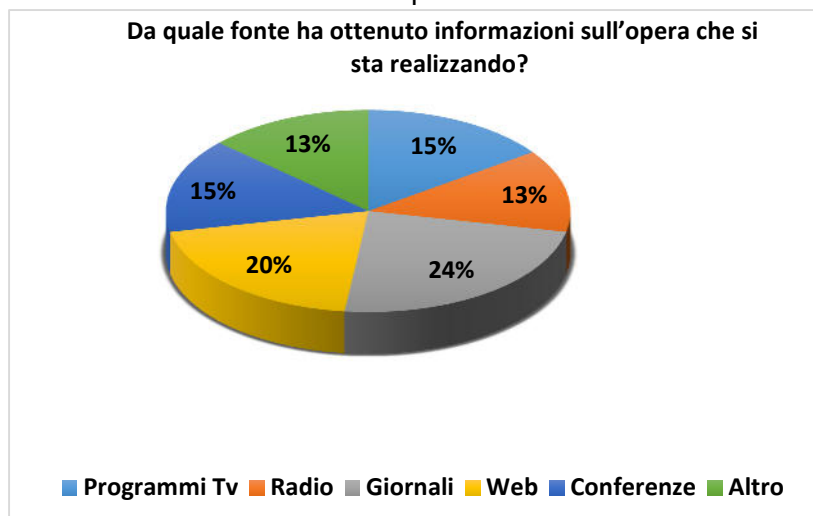
10) Ritiene importante la realizzazione e l'utilità delle grandi opere infrastrutturali?



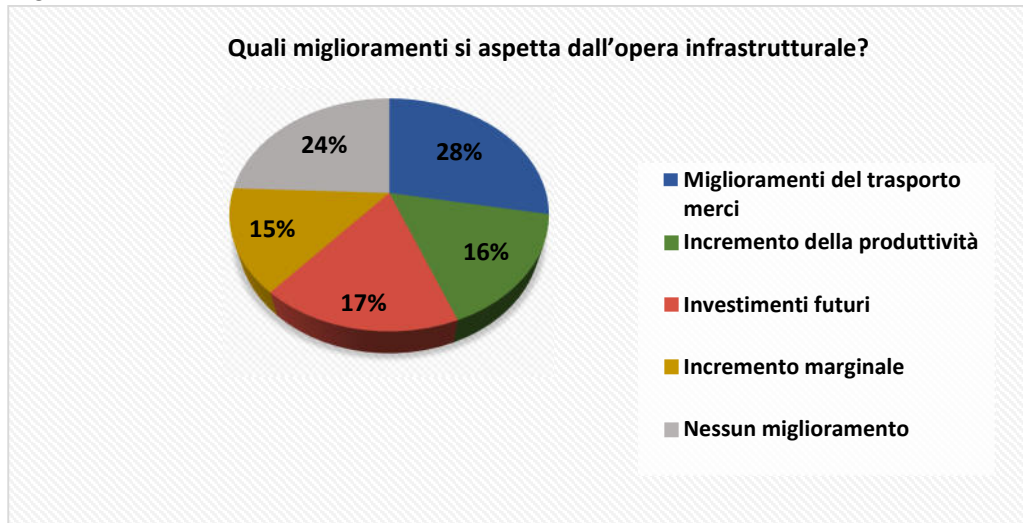
11) Conosce l'opera infrastrutturale della Tratta AV/AC Terzo Valico dei Giovi?



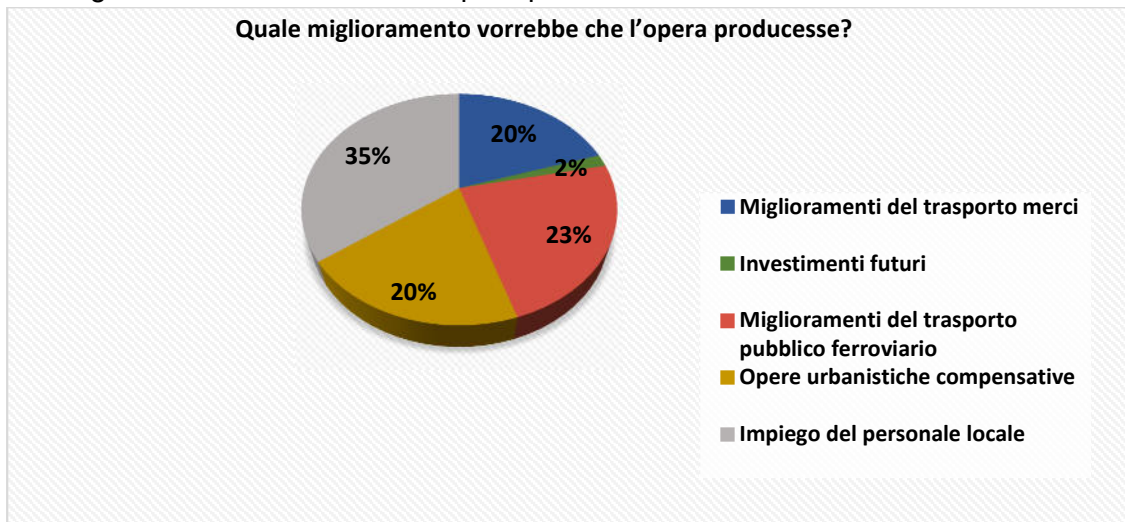
12) Da quale fonte ha ottenuto informazioni sull'opera che si sta realizzando?



13) Quali miglioramenti si aspetta dall'opera infrastrutturale?



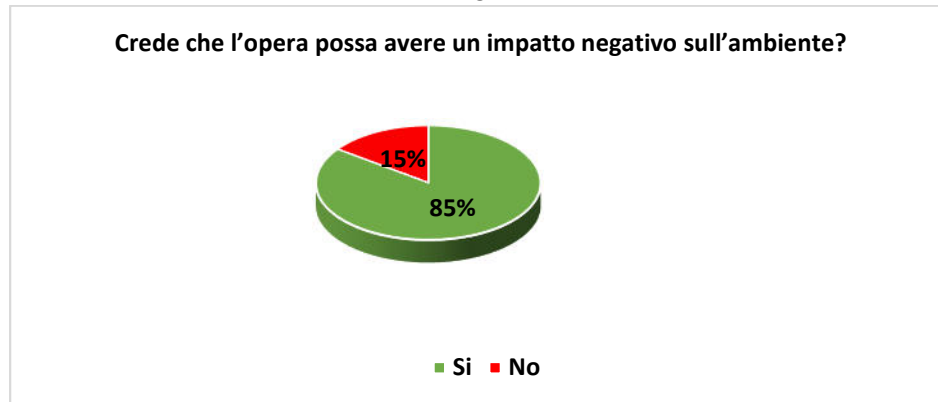
14) Quale miglioramento vorrebbe che l'opera producesse?



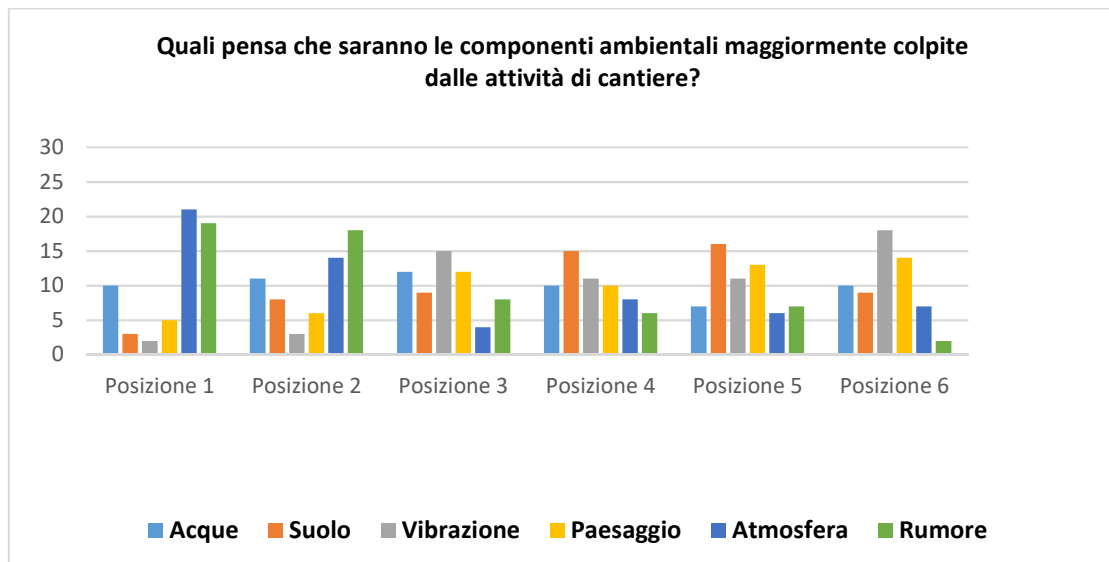
15) Quanto creda che il cantiere persista?



16) Crede che l'opera possa avere un impatto negativo sull'ambiente?



17) Quali pensa che saranno le componenti ambientali maggiormente colpite dalle attività di cantiere?



10) Il 53% dei soggetti ritiene non utile la realizzazione delle grandi opere

11) Il 100% conosce l'opera del Terzo Valico dei Giovi

12) Il 24% ha ottenuto informazioni tramite i quotidiani su carta stampata

13) Il 26% crede che l'opera porti un miglioramento marginale ed il miglioramento del trasporto merci

14) Il 35% vorrebbe che l'opera aumentasse l'impiego del personale locale

15) Il 57% crede che il cantiere duri più di un anno, il 43% che l'opera duri meno di 1 anno

16) L'85% crede che l'opera porti ad un peggioramento dell'ambiente circostante

17) Le componenti ambientali maggiormente colpite dai lavori dell'opera sono la componente di Atmosfera

FASE 1

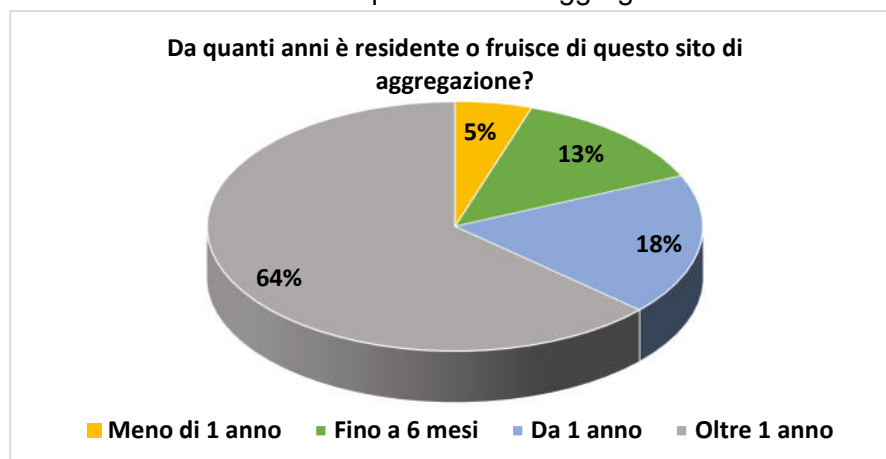
1) E' residente in zona?



2) E' fruitore di questo sito di aggregazione?



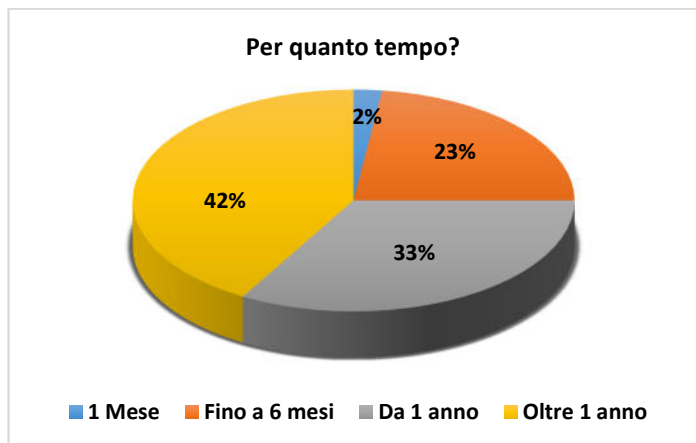
3) Da quanti anni è residente o fruisce di questo sito di aggregazione?



4) Ha mai vissuto in prossimità di aree interessate da grossi cantieri di lavoro?



5) Per quanto tempo?



6) Quali disagi ha dovuto affrontare?



GENERAL CONTRACTOR



ALTA SORVEGLIANZA

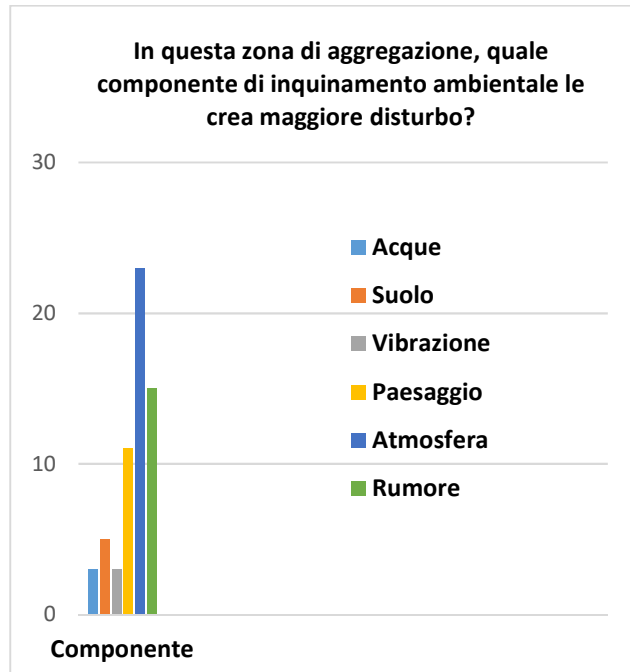


IG51-00-E-CV-RO-IM00-C8-005-A00
Ambiente sociale – Lotto 2

Foglio
126 di 165

- 1) Il 55% degli intervistati non è residente in zona
- 2) Il 61% dei non residenti è fruitore abituale del sito di aggregazione
- 3) Il 64% dei fruitori del sito di aggregazione lo è da più di un anno
- 4) L'80% ha risposto che ha già vissuto in aree in prossimità di grossi cantieri da lavoro
- 5) Il 42% da oltre 1 anno, il 23% da 6 mesi
- 6) Il 70% ha affrontato disagi da un punto di vista logistico

- 9) In questa zona di aggregazione, quale componente di inquinamento ambientale le crea maggiore disturbo?



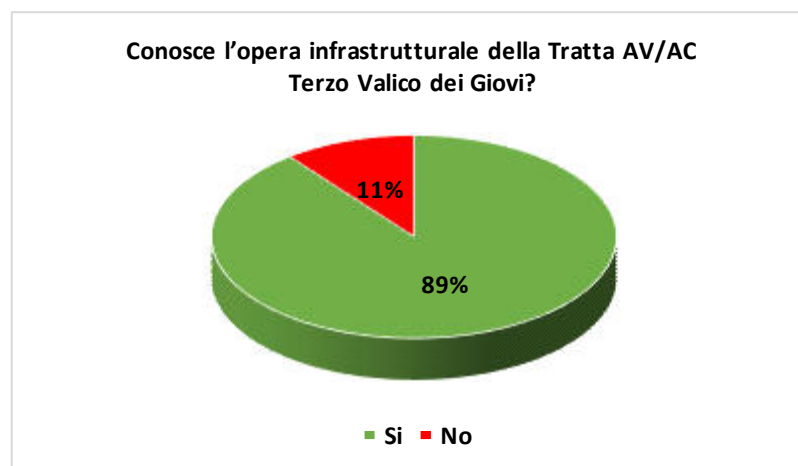
- 7) La maggior parte degli intervistati utilizza il mezzo proprio, ma è alta la percentuale che utilizza i mezzi pubblici e metropolitana
- 8) Il 73% ha risposto che non ha difficoltà a trovare posteggio
- 9) La componente ambientale per la quale gli intervistati valutano un maggior disturbo è quella di atmosfera

FASE 3

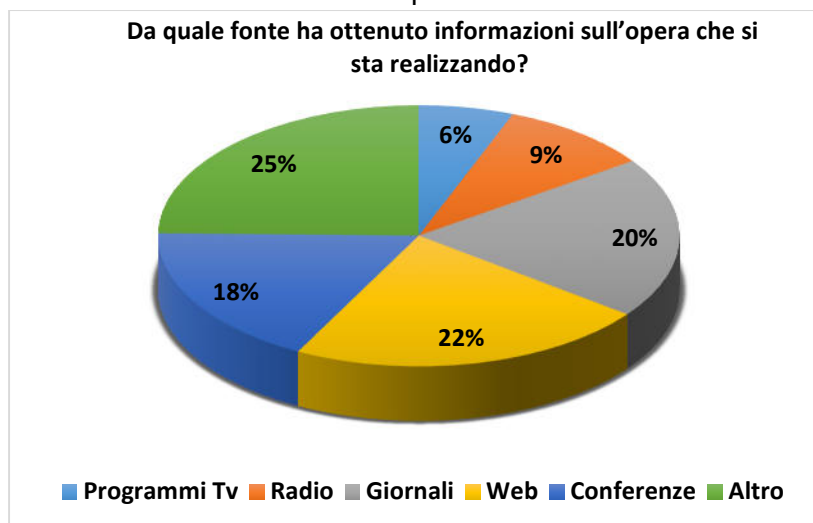
10) Ritiene importante la realizzazione e l'utilità delle grandi opere infrastrutturali?



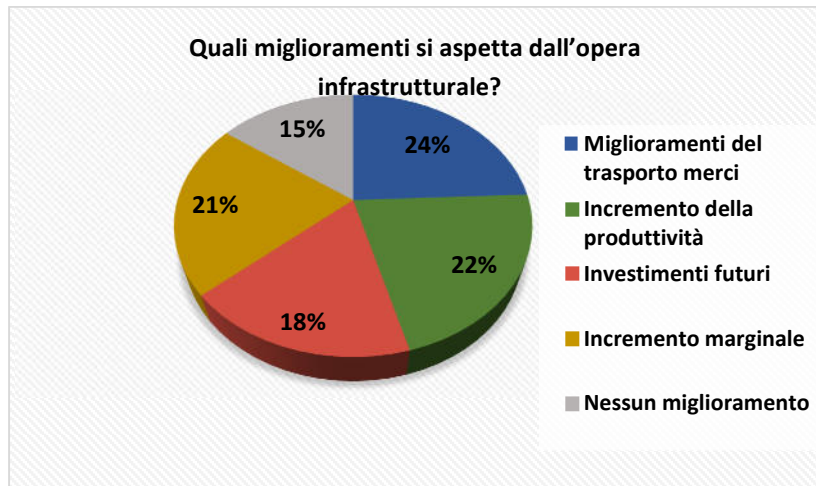
11) Conosce l'opera infrastrutturale della Tratta AV/AC Terzo Valico dei Giovi?



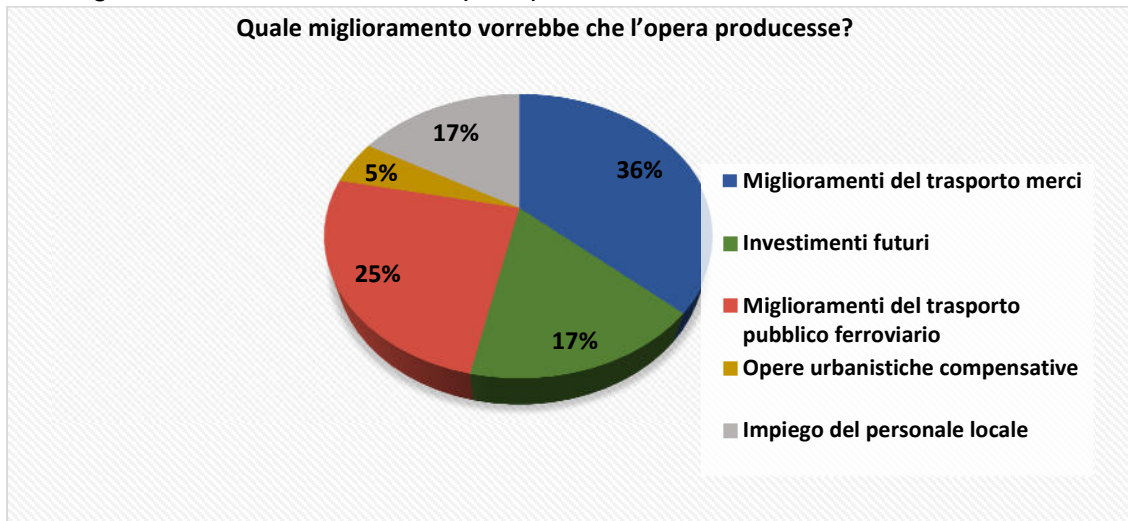
12) Da quale fonte ha ottenuto informazioni sull'opera che si sta realizzando?



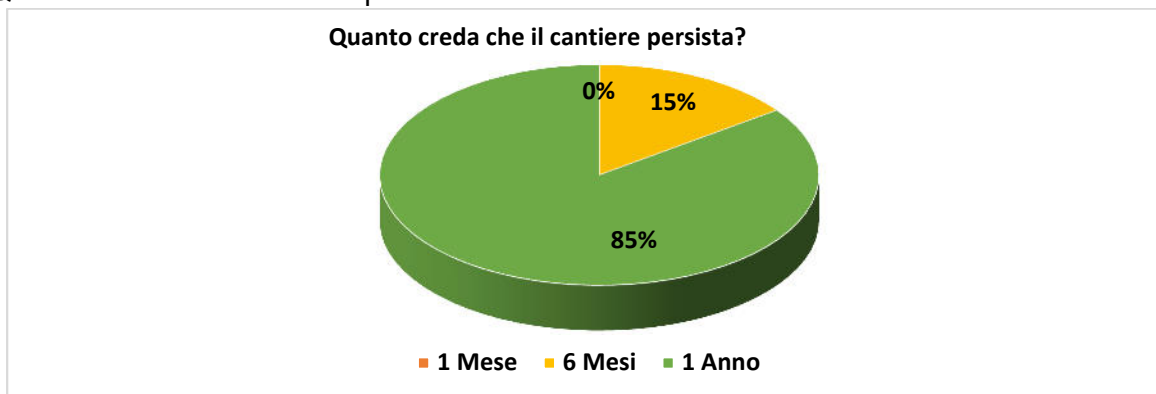
13) Quali miglioramenti si aspetta dall'opera infrastrutturale?



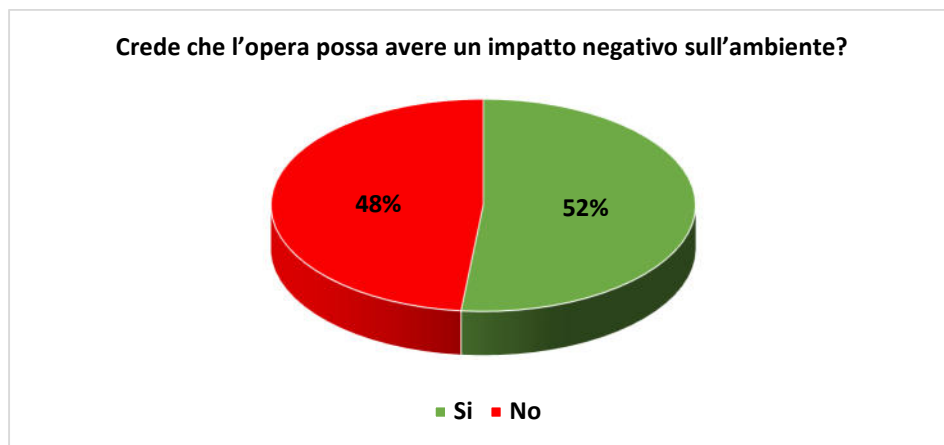
14) Quale miglioramento vorrebbe che l'opera producesse?



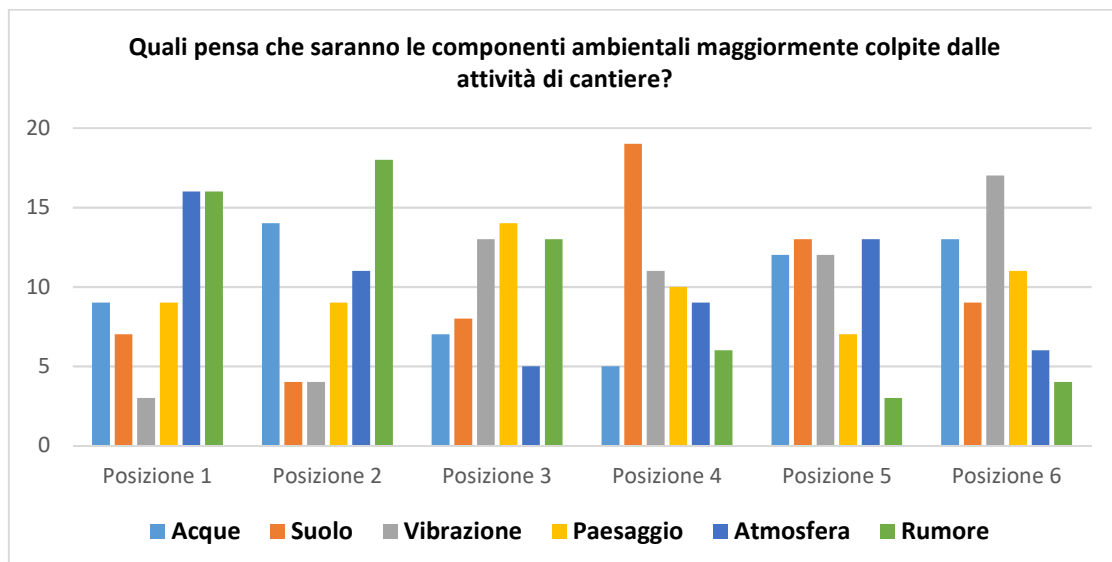
15) Quanto creda che il cantiere persista?



16) Crede che l'opera possa avere un impatto negativo sull'ambiente?



17) Quali pensa che saranno le componenti ambientali maggiormente colpite dalle attività di cantiere?



10) L'80% dei soggetti ritiene utile la realizzazione delle grandi opere

11) L'89% conosce l'opera del Terzo Valico dei Giovi

12) Il 25% ha ottenuto informazioni tramite altri canali informativi, mentre il 22% attraverso il web

13) Il 24% crede che l'opera porti un miglioramento al trasporto merci

14) Il 36% vorrebbe che l'opera migliorasse il trasporto delle merci

15) Il 54% crede che il cantiere duri più di un anno

16) L'85% ha risposto che il cantiere può avere un impatto negativo per l'ambiente

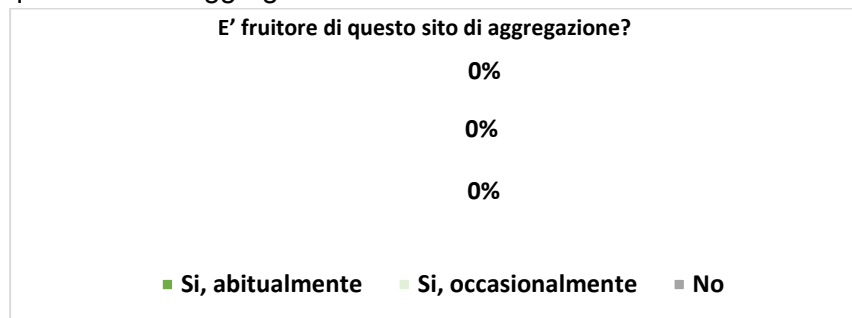
17) Le componenti ambientali maggiormente colpite dai lavori dell'opera sono la componente di Atmosfera e quella di Rumore

FASE 1

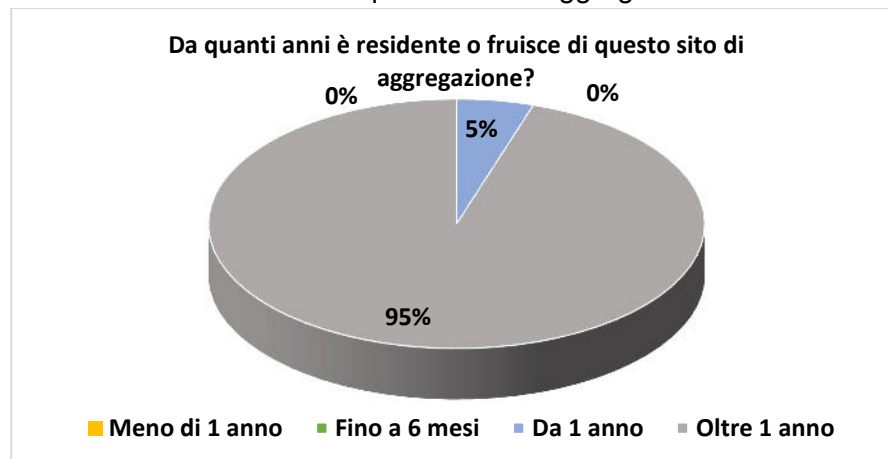
1) E' residente in zona?



2) E' fruitore di questo sito di aggregazione?



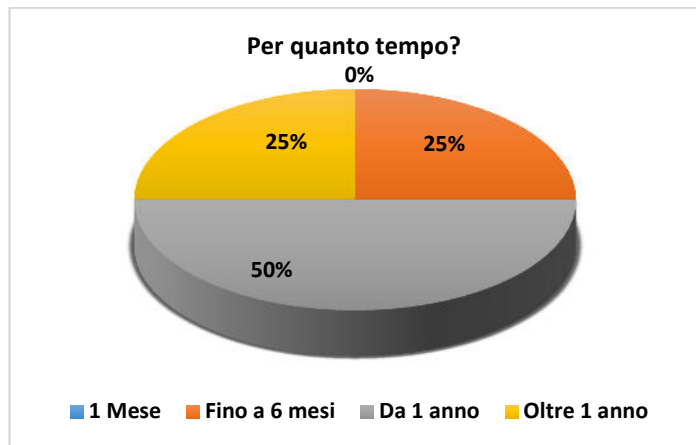
3) Da quanti anni è residente o fruisce di questo sito di aggregazione?



4) Ha mai vissuto in prossimità di aree interessate da grossi cantieri di lavoro?



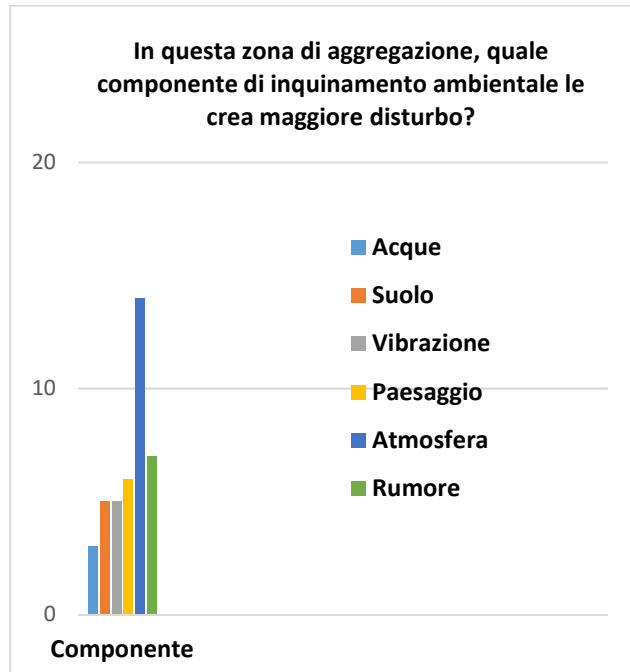
5) Per quanto tempo?



6) Quali disagi ha dovuto affrontare?



- 9) In questa zona di aggregazione, quale componente di inquinamento ambientale le crea maggiore disturbo?



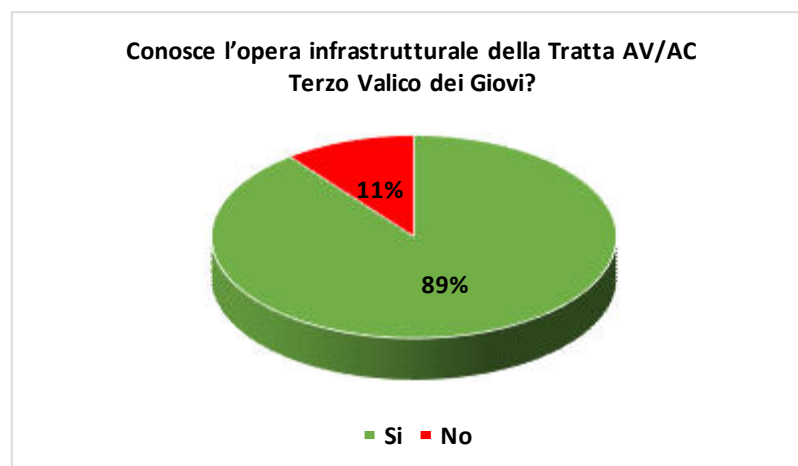
- 7) La maggior parte degli intervistati utilizza il mezzo proprio
- 8) Il 100% ha risposto che non ha difficoltà a trovare posteggio
- 9) La componente ambientale per la quale gli intervistati valutano un maggior disturbo è quella di atmosfera

FASE 3

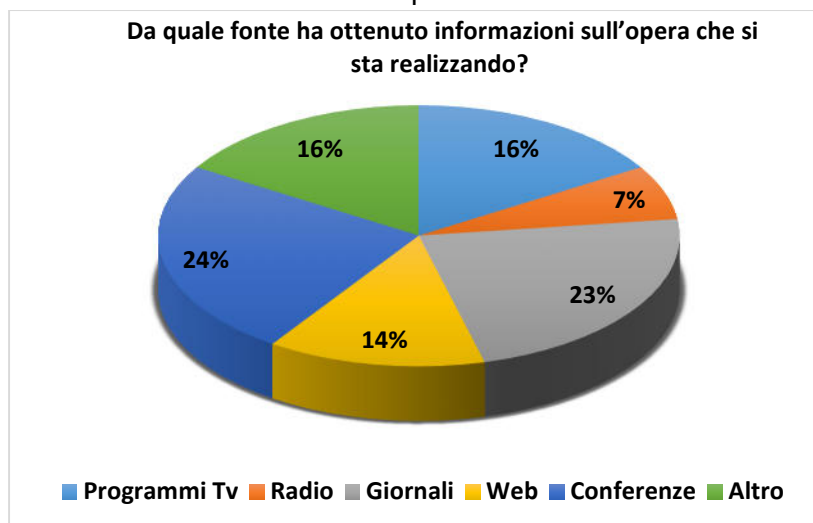
10) Ritiene importante la realizzazione e l'utilità delle grandi opere infrastrutturali?



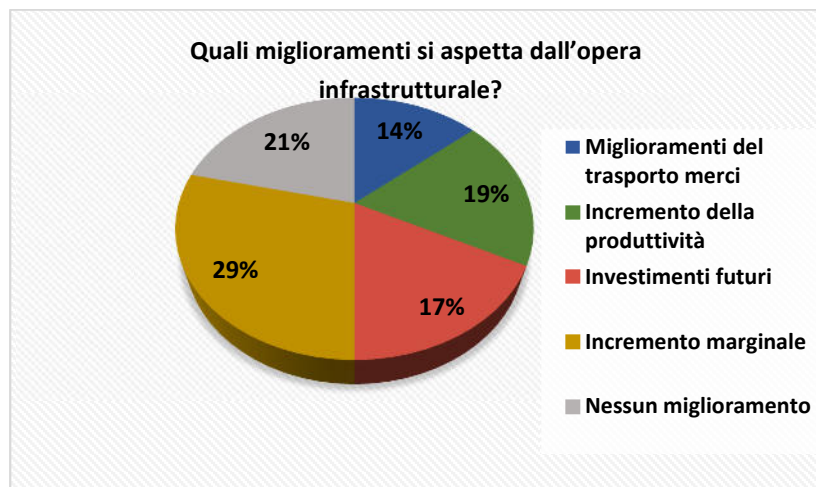
11) Conosce l'opera infrastrutturale della Tratta AV/AC Terzo Valico dei Giovi?



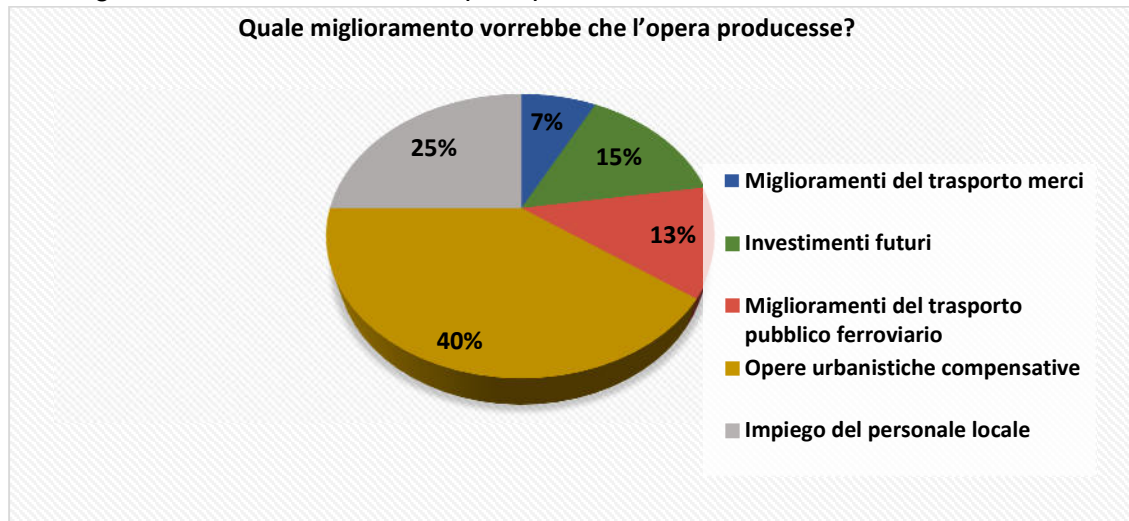
12) Da quale fonte ha ottenuto informazioni sull'opera che si sta realizzando?



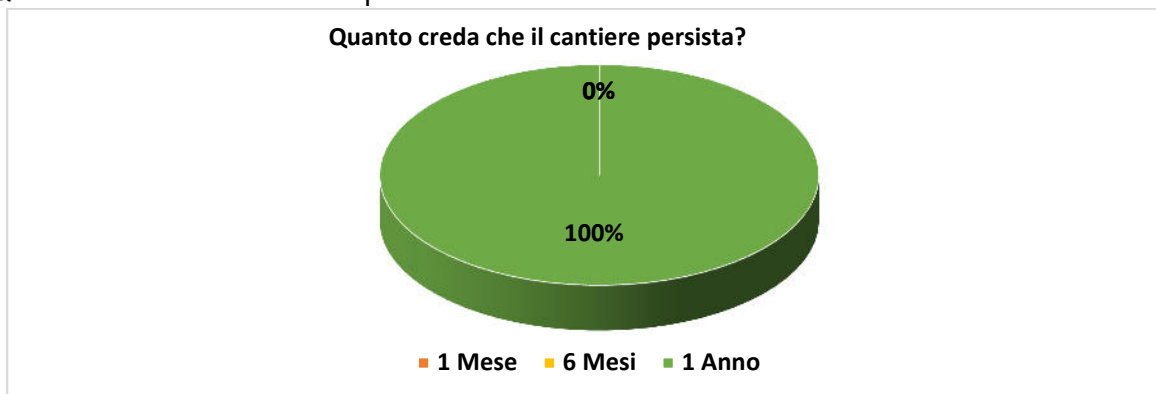
13) Quali miglioramenti si aspetta dall'opera infrastrutturale?



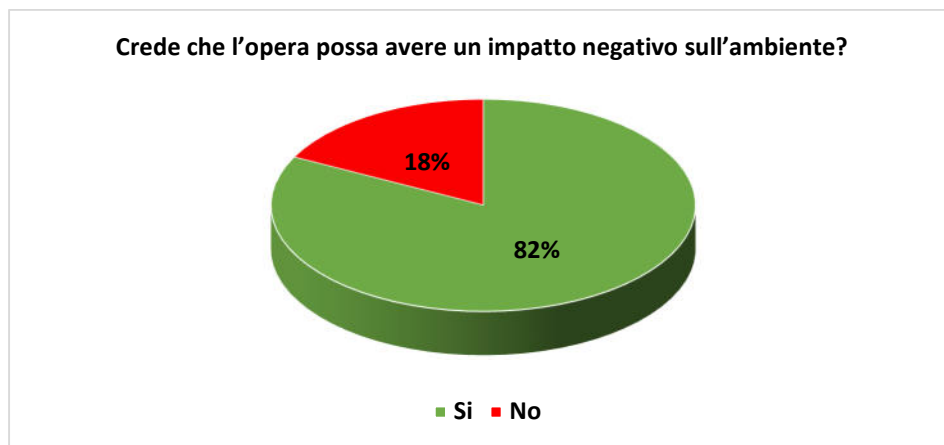
14) Quale miglioramento vorrebbe che l'opera producesse?



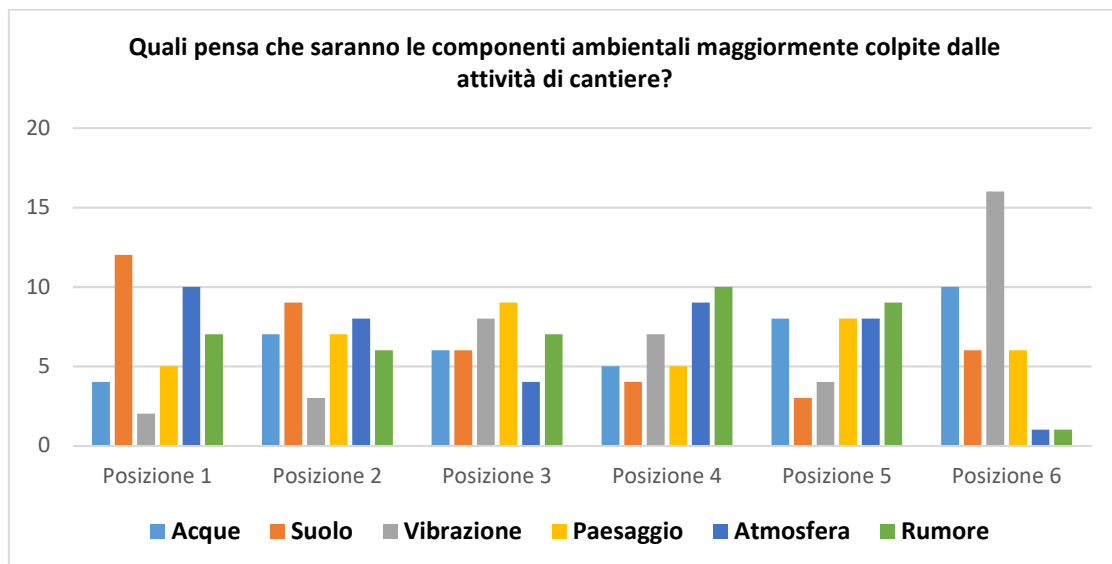
15) Quanto creda che il cantiere persista?



16) Crede che l'opera possa avere un impatto negativo sull'ambiente?



17) Quali pensa che saranno le componenti ambientali maggiormente colpite dalle attività di cantiere?



10) L'80% dei soggetti ritiene utile la realizzazione delle grandi opere

11) L'89% conosce l'opera del Terzo Valico dei Giovi

12) Il 24% ha ottenuto informazioni tramite conferenze, mentre il 23% attraverso giornale

13) Il 24% crede che l'opera porti un miglioramento al trasporto merci

14) Il 40% vorrebbe che l'opera sviluppasse opere compensative utili per la comunità

15) Il 100% crede che il cantiere duri più di un anno

16) L'82% ha risposto che il cantiere può avere un impatto negativo per l'ambiente

17) Le componenti ambientali maggiormente colpite dai lavori dell'opera sono la componente di Suolo e quella di Atmosfera

5.8 Area Tortona

Componente	AMBIENTE SOCIALE
Provincia	ALESSANDRIA
Comune	TORTONA
Area	8
Località	TORTONA – CASCINA CASTELLOTTO
WBS	D.P.19



FASE 1

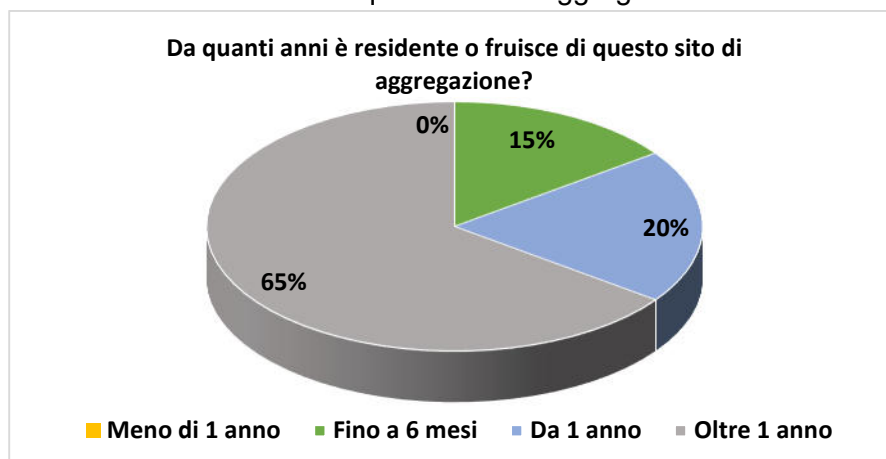
1) E' residente in zona?



2) E' fruitore di questo sito di aggregazione?



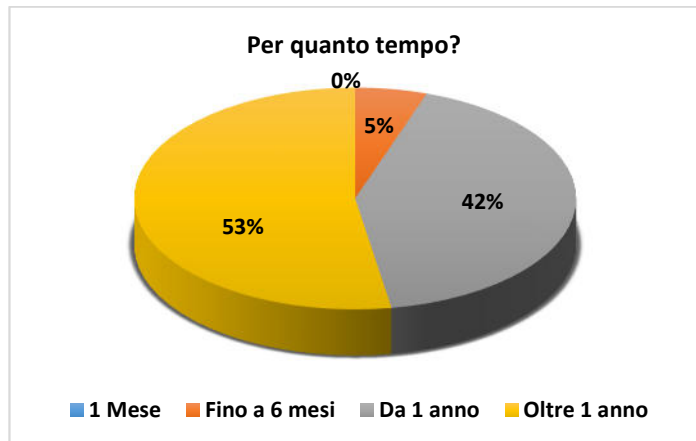
3) Da quanti anni è residente o fruisce di questo sito di aggregazione?



4) Ha mai vissuto in prossimità di aree interessate da grossi cantieri di lavoro?



5) Per quanto tempo?



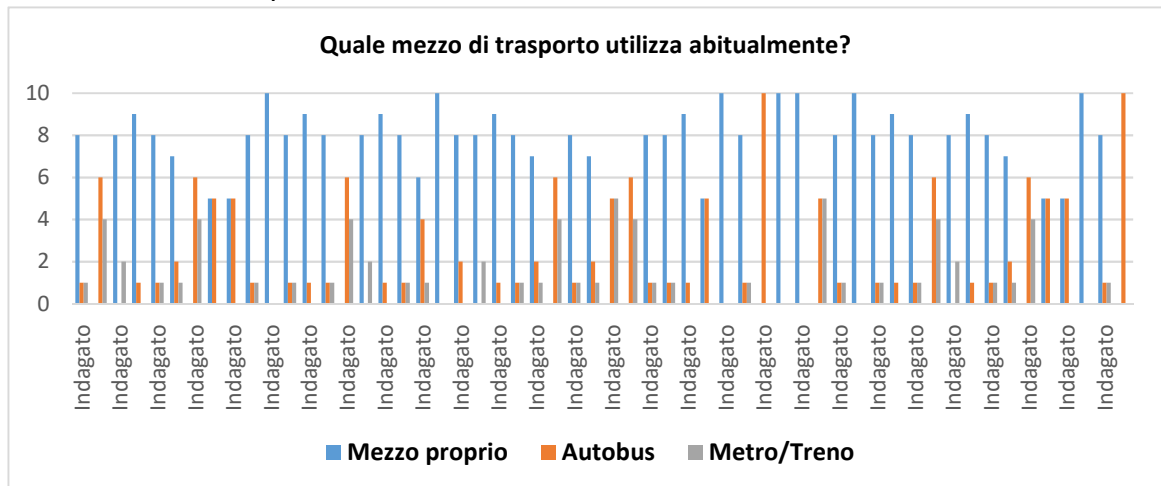
6) Quali disagi ha dovuto affrontare?



- 1) Il 46% degli intervistati non è residente in zona
- 2) Il 57% dei non residenti è fruitore abituale del sito di aggregazione
- 3) Il 65% dei fruitori del sito di aggregazione lo è da più di un anno
- 4) Il 76% ha risposto che ha già vissuto in aree in prossimità di grossi cantieri da lavoro
- 5) Il 53% da oltre 1 anno, il 42% da 1 anno
- 6) Il 53% ha affrontato disagi da un punto di vista logistico

FASE 2

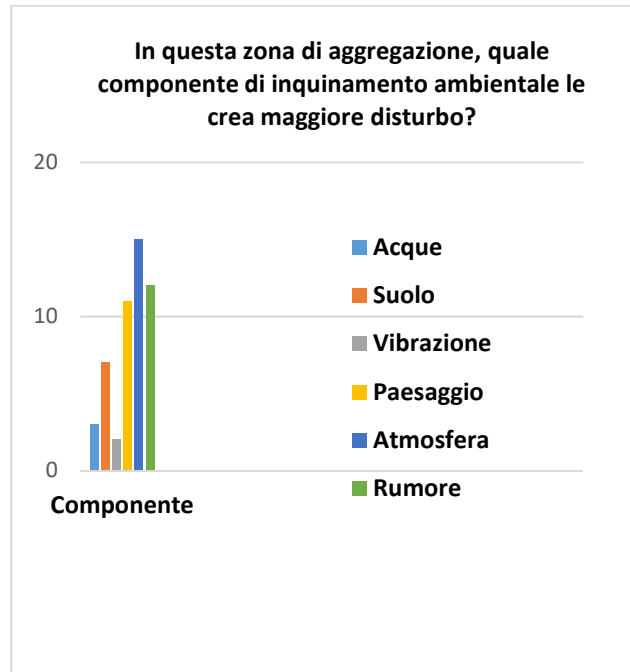
- 7) Quale mezzo di trasporto utilizza abitualmente?



- 8) Ha difficoltà nel trovare posteggio in questa zona di aggregazione?



- 9) In questa zona di aggregazione, quale componente di inquinamento ambientale le crea maggiore disturbo?



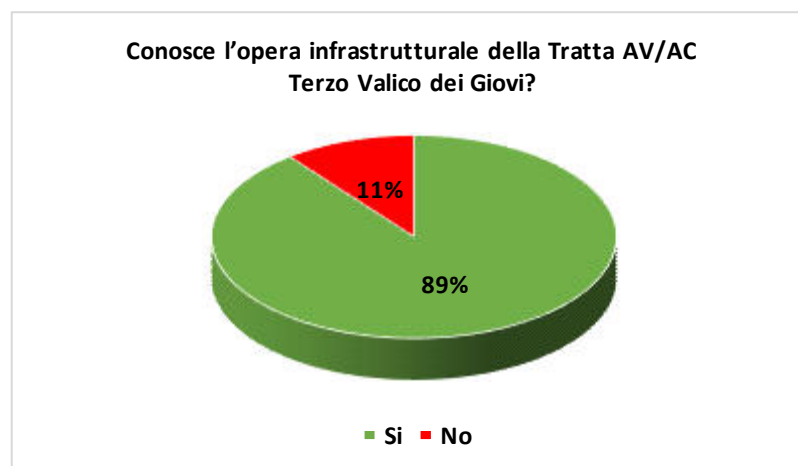
- 7) La maggior parte degli intervistati utilizza il mezzo proprio
- 8) L'88% ha risposto che non ha difficoltà a trovare posteggio
- 9) La componente ambientale per la quale gli intervistati valutano un maggior disturbo è quella di atmosfera

FASE 3

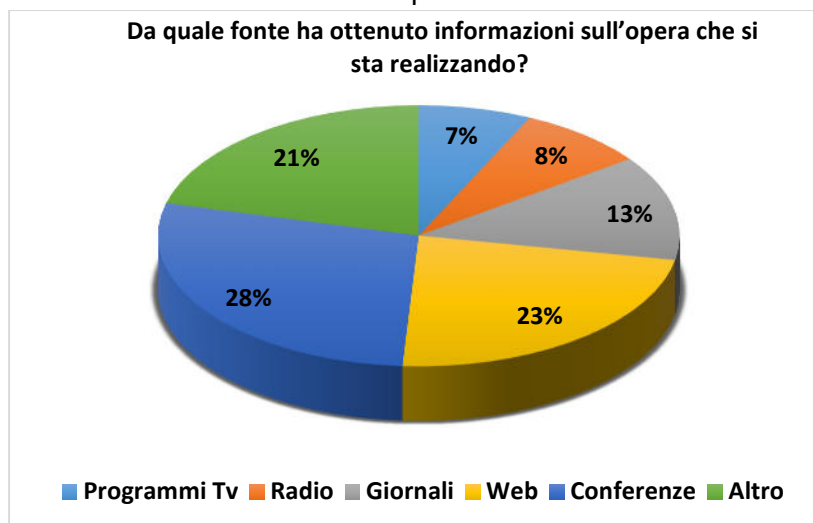
10) Ritiene importante la realizzazione e l'utilità delle grandi opere infrastrutturali?



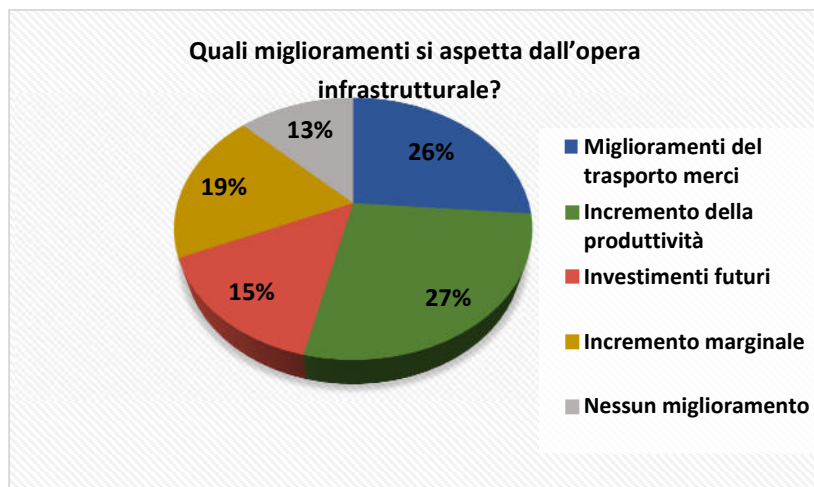
11) Conosce l'opera infrastrutturale della Tratta AV/AC Terzo Valico dei Giovi?



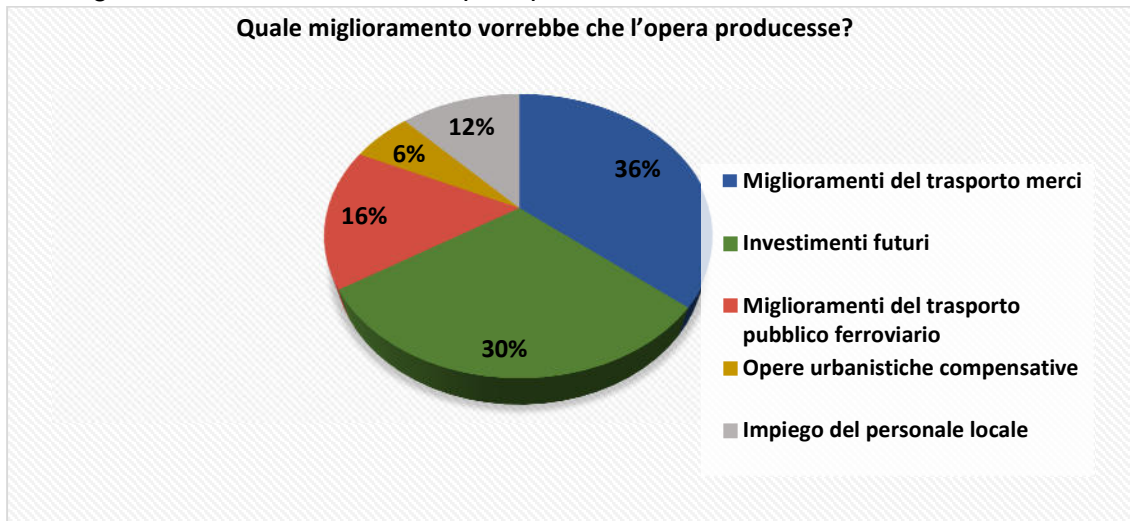
12) Da quale fonte ha ottenuto informazioni sull'opera che si sta realizzando?



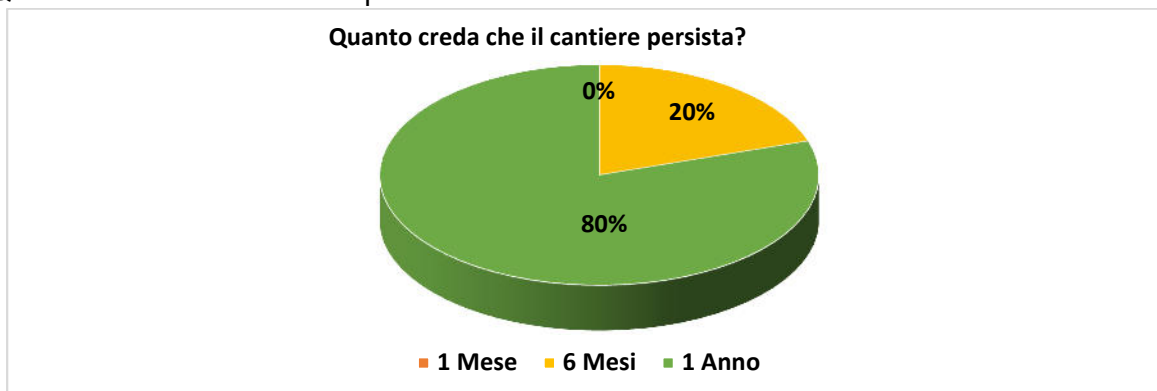
13) Quali miglioramenti si aspetta dall'opera infrastrutturale?



14) Quale miglioramento vorrebbe che l'opera producesse?



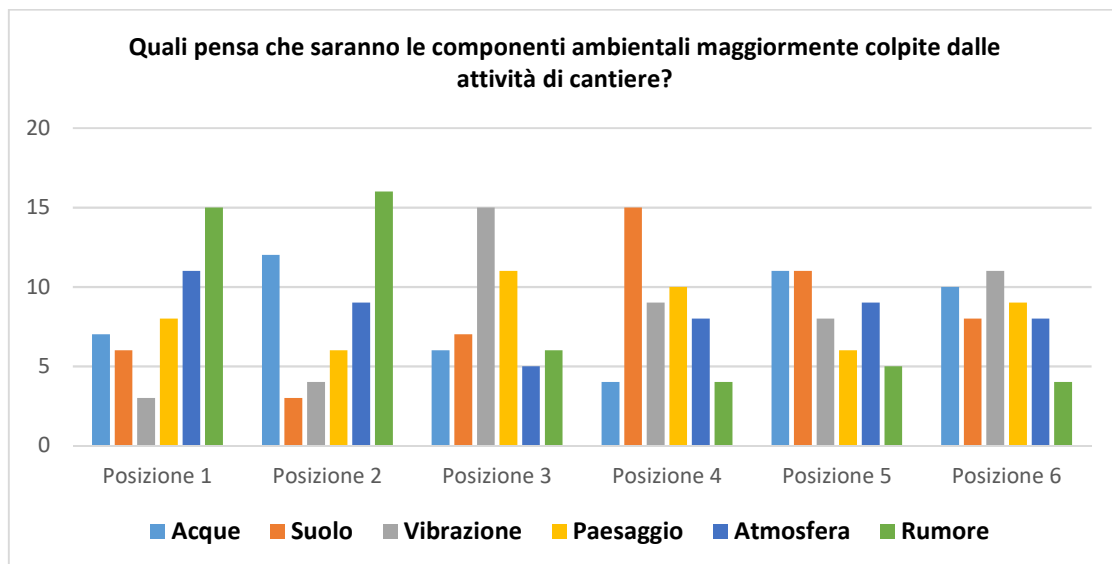
15) Quanto creda che il cantiere persista?



16) Crede che l'opera possa avere un impatto negativo sull'ambiente?



17) Quali pensa che saranno le componenti ambientali maggiormente colpite dalle attività di cantiere?



10) Il 92% dei soggetti ritiene utile la realizzazione delle grandi opere

11) L'89% conosce l'opera del Terzo Valico dei Giovi

12) Il 28% ha ottenuto informazioni tramite conferenze, mentre il 23% attraverso il web

13) Il 27% crede che l'opera aumenti la produttività

14) Il 30% vorrebbe che l'opera incrementasse investimenti futuri

15) L'80% crede che il cantiere duri più di un anno

16) L'82% ha risposto che il cantiere può avere un impatto negativo per l'ambiente

17) Le componenti ambientali maggiormente colpite dai lavori dell'opera sono la componente di Rumore e Atmosfera

GENERAL CONTRACTOR 	ALTA SORVEGLIANZA 	
	IG51-00-E-CV-RO-IM00-C8-005-A00 Ambiente sociale – Lotto 2	Foglio 148 di 165

6 LA RICEZIONE DEI MASS MEDIA

La ricezione e l'analisi dei mass media si pone come uno degli obiettivi principali dell'analisi del monitoraggio sociale.

I canali preferenziali di tale ricerca sono: tv, radio e soprattutto testate giornalistiche, i quali riflettono i cambiamenti in atto, registrano presenza e comportamenti degli attori e ne influenzano la percezione.

L'attività realizzata per tale studio nell'ambito del monitoraggio sociale C.O. dell'opera Tratta A.V./A.C. Terzo Valico dei Giovi - Lotto 1, è stata l'analisi diacronica del contenuto della stampa.

L'uso di tecniche di analisi del contenuto di tali dati d'archivio può consentire la registrazione nel tempo degli impatti sociali che si verificano e si verificheranno nelle comunità locali.

I mezzi di comunicazione di massa sono, infatti, sensibili *rivelatori* dell'opinione pubblica, di ciò che diviene socialmente rilevante. Il vantaggio di questo approccio risiede soprattutto nella pressoché totale assenza di interferenze dell'indagatore sull'oggetto di indagine, anche se il ricercatore stesso non può essere certamente ritenuto ininfluenza sui risultati, dal momento che deve operare scelte soggettive non marginali nell'impostazione e nello svolgimento dell'indagine. Consente, infine, soprattutto se si integreranno le informazioni veicolate dai media con le istanze che eventualmente i cittadini avranno inoltrato agli interlocutori pubblici e/o privati, il monitoraggio diretto degli stati d'animo dell'opinione pubblica, l'individuazione precoce delle criticità, di chi le solleva, se sono presentate sotto forma di denunce o esposti, le azioni adottate in risposta alle osservazioni (evidenziando anche soggetti coinvolti o coinvolgibili nella soluzione del problema), e gli eventuali esiti.

Il primo passaggio dell'analisi dei mass media è avvenuto attraverso l'individuazione delle principali testate giornalistiche locali. Essendo l'opera principalmente sviluppata nelle regioni Liguria (in particolare nella città di Genova) e Piemonte le testate giornalistiche principali che trattano gli argomenti riguardanti il "Terzo Valico dei Giovi" sono di seguito elencate.

In primo luogo i quotidiani pubblicati nella "città metropolitana di Genova" o i quotidiani nazionali con inserto la città di Genova:

- Il Secolo XIX;
- Il Corriere Mercantile;
- La Gazzetta del Lunedì;
- La Repubblica.

I quotidiani pubblicati e venduti sul territorio piemontese ed in particolar modo nella provincia di Alessandria:



- La Stampa;
- Alessandria.news;
- QuotidianoPiemontese.

In seguito, per un'analisi esaustiva, la ricerca di informazioni veicolate dai media è stata ampliata al web, con riferimento particolare ad alcuni siti di maggiore interesse, direttamente connessi col territorio locale.

- La Stampa-Genova.it;
- Alessandria.news;
- NoTAVTerzoValico.ino;
- Radiondad'urto;
- Ilpiccolo.net;
- Alessandria.oggi;
- QuotidianoPiemontese;
- Genova24.it;
- Piemontebasso (SecoloXIX);
- Genova (SecoloXIX);
- La Repubblica-genova.it;
- Primocanale;
- CittàdiGenova;
- Torinotoday;
- Tuononews.it;
- Oggicronaca.it;
- Telenord;
- Lo Spiffero;
- Novi.online;
- PanoramadiNovi;
- Il Giornale della Liguria;
- LiguriaNotizie.it;
- RadioPNR 96,4 FM;
- Edilizia24 (IlSole24ore);
- Rai news;
- Il Messaggero.it;
- FQTV;

GENERAL CONTRACTOR 	ALTA SORVEGLIANZA 	
	IG51-00-E-CV-RO-IM00-C8-005-A00 Ambiente sociale – Lotto 2	Foglio 150 di 165

- Corriere.tv;
- Radio Gold;
- Italia Oggi;
- “Di” il portale della tua provincia;
- RFI;
- Arcireport;
- GenovaToday;
- Il SecoloXIX.it.

Gli articoli che seguono sono raccolti per tematica affrontata, al fine di esporre gli argomenti inerenti l’opera in oggetto e incidenti sulle opinioni degli stakeholder locali.

In primo luogo si evidenziano alcuni articoli che comunicano lo stato dell’opera e le prospettive positive che l’infrastruttura apporterà all’economia del territorio:

- *Terzo valico, il Cipe libera il quarto lotto arrivano 1,6 miliardi*
Via libera agli interventi ferroviari in Liguria oltre all’infrastruttura soldi anche per La Spezia
- *Il ministro Delrio: «Terzo valico, 60 milioni ai Comuni. L’opera si farà. E ci sono opportunità di sviluppo»*
- *Terzo Valico, la parola ai cittadini: da 60 milioni “la scommessa” per il territorio*
- *Terzo Valico, siglato l’accordo per le opere accessorie: al via primo blocco di interventi*
- *Il terzo valico accelera così il porto di Genova ritorna a sognare 5 milioni di container*
- *Terzo Valico: 150 assunzioni entro il 2017*

Talvolta le attività di cantiere sono oggetto di denuncia da parte della popolazione:

- *Terzo Valico, la denuncia No Tav: «C’è amianto ovunque nell’Alessandrino»*
- *Terzo Valico, gli abitanti di Trasta: “Le case tremano, di notte non si dorme e la collina sembra venir giù”*

Le testate giornalistiche hanno dato ampio spazio alle notizie riguardanti l’arresto di alcuni importanti dirigenti accusati di corruzione. Numerosi sono stati gli articoli apparsi su quotidiani, testate giornalistiche on line,

servizi televisivi e radiofonici. Tutto questo ha caratterizzato un aumento delle critiche sul progetto da parte degli stakeholder locali:

- *Terzo Valico, 14 arresti per corruzione. Escort e soldi, vertici Cociv in manette*
- *Arrestati anche presidente e vicepresidente del Cociv*
- *Terzo Valico, Toti, Maroni e Chiamparino: «Il ministro Delrio convochi un tavolo»*
Romano: “Commissariamento Cociv? Non ci riguarda, l’opera va avanti”

GENERAL CONTRACTOR 	ALTA SORVEGLIANZA 
	IG51-00-E-CV-RO-IM00-C8-005-A00 Ambiente sociale – Lotto 2 Foglio 151 di 165

Terzo Valico, il commissario di Governo a Primocanale: "Pronto entro il 2021, l'Europa preme"

- *Terzo Valico, il Riesame: "Il Cociv è obbligato a rispettare il codice appalti". Confermati gli arresti*

Secondo la linea di difesa il concorzio per la realizzazione della grande opera sarebbe un ente privato e avrebbe più libertà.

In seguito a quanto accaduto i mass media hanno commentato ampiamente i fatti, trattando anche temi politici e sociali connessi alla realizzazione dell'opera:

- *Delrio: «Terzo Valico, le inchieste non rallenteranno i lavori: pronto entro il 2021»*
- *La decisione dopo arresti e tangenti: 10 giorni per le controdeduzioni*
- *Il Terzo valico cambierà nome, Rfi prende la direzione dei lavori: "Serve cambio di passo" L'ad Gentile: "Un nostro membro nelle commissioni di gara"*
- *No Terzo valico, scontri ad Alessandria per l'opera sotto inchiesta per corruzione*
- *Terzo Valico e indagine sul Cociv, Pastorino: "Ora verifiche strutturali a Cravasco"*
- *Terzo Valico, il vicesindaco Bernini a processo per diffamazione*
- *Terzo Valico, l'Anticorruzione vuole commissariare Cociv*
- *Terzo Valico, i giudici del Riesame: "Anche le gare 'informali' devono rispettare trasparenza e par condicio"*
- *Terzo Valico, Spanò (Verdi): "Si ammaini il tricolore e si fermi il progetto"*
- *Terzo Valico, beffa alle imprese liguri: «Le invitiamo, ma tanto non vincono»*
- *Terzo Valico, Cociv: "Impegno per garantire i lavori"*
- *Terzo Valico, sindacati denunciano: «Contratto rescisso via mail, a rischio 40 lavoratori»*
- *Terzo Valico, dopo l'inchiesta si cambia: la gestione passa da Cociv a Rfi deciso nel vertice con Delrio e i presidenti delle Regioni*
- *Terzo Valico, l'Anac chiede il commissariamento del consorzio Cociv*
- *Inchieste sul Terzo valico: Anac avvia l'iter di commissariamento per Cociv*

Concludendo si può asserire, come evincibile dall'analisi diacronica della stampa, che l'opera è oggetto di interesse da parte di tutti gli *stakeholders* coinvolti.

I mass media evidenziano tavoli di confronto e di scontro che si sostanziano a livello politico-istituzionale, giudiziario, ambientale e soprattutto sociale, a conferma di quanto già parzialmente espresso nel presente studio di monitoraggio sociale. Alcune istituzioni nazionali, con particolare riferimento alla figura del Ministro dei Trasporti e alla figura di un commissario avente lo scopo di fare da tramite tra il governo, le istituzioni e la popolazione

GENERAL CONTRACTOR 	ALTA SORVEGLIANZA 	
	IG51-00-E-CV-RO-IM00-C8-005-A00 Ambiente sociale – Lotto 2	Foglio 152 di 165

coinvolta dai lavori per la Tratta A.V./A.C. Terzo Valico dei Giovi, hanno preso parte al dibattito sostenendo il valore dell'opera e la sua importanza strategica a livello nazionale ed internazionale. Tali dichiarazioni sono state caso oggetto ora di approvazione, ora di dissenso da parte delle principali associazioni sindacali, dell'imprenditoria ligure - piemontese e della politica locale dall'altro.

Il Terzo Valico risulta essere un rilevante oggetto di dibattito all'interno della vita politica dei Comuni interessati dall'opera e dei residenti nelle aree limitrofe a quelle di cantiere. In tal senso è significativo il contributo che vuole dare lo Stato attraverso la figura del Commissario di Governo, che ha lo scopo di raccogliere le critiche e le osservazioni degli stakeholder locali e di gestirle in modo costruttivo.

I media si sono espressi molto anche per quanto concerne l'aspetto sociale dei lavori soprattutto nel secondo semestre a seguito delle accuse di irregolarità mosse ad alcuni dirigenti del consorzio. Nel corso dell'analisi si sono toccate anche molte criticità di matrice ambientale, collegate ai cantieri del Terzo Valico. Di rilevanza è poi anche il tema delle critiche sociali nei confronti dell'opera e della realizzazione dei lavori. Il movimento "NO-TAV Terzo Valico", movimento apolitico di opposizione alla realizzazione dell'opera, è quello che si è maggiormente contraddistinto nei media locali. Il movimento è risultato di supporto all'inquadramento dei principali problemi del territorio interessato dall'opera, pur facendo registrare talvolta animi accesi durante alcune manifestazioni.

Gli articoli di maggiore evidenza, al fine dell'analisi di monitoraggio sociale, sono elencati in allegato alla relazione.

GENERAL CONTRACTOR 	ALTA SORVEGLIANZA 	
	IG51-00-E-CV-RO-IM00-C8-005-A00 Ambiente sociale – Lotto 2	Foglio 153 di 165

7 PRESENTAZIONE DEI RISULTATI SUDDIVISI IN “AREE SENSIBILI”

I risultati derivanti dalle attività che hanno caratterizzato il monitoraggio sociale C.O. dell'opera Tratta A.V./A.C. Terzo Valico dei Giovi ovvero la/lo:

- sottoposizione dei questionari rivolti alla popolazione residente nei pressi dei cantieri,
- realizzazione delle schede di valutazione tecnico-ambientale delle aree sensibili,
- ricezione dei mass media,

saranno presentati e discussi attraverso una classificazione per “aree sensibili”. Il motivo di tale classificazione è duplice: da un lato l'accorpamento di tali risultati permette una più completa valutazione delle dimensioni sociali delle aree di interesse, dall'altro la lettura stessa dei risultati risulta in questo modo decisamente più intuitiva.

GENERAL CONTRACTOR 	ALTA SORVEGLIANZA 	
	IG51-00-E-CV-RO-IM00-C8-005-A00 Ambiente sociale – Lotto 2	Foglio 154 di 165

Area 1 – Borzoli-Chiaravagna - LOTTO 2

L'area 1 Borzoli-Chiaravagna si estende lungo la fascia di ponente del territorio del capoluogo Ligure è da sempre sede di diverse aziende ed industrie che hanno caratterizzato l'area sin dal suo sviluppo economico. Pertanto l'area seppur da un punto di vista dei trasporti è ben collegata al cuore cittadino visto la presenza di diverse linee di autobus ma soprattutto di una stazione ferroviaria che fa da ponte per l'entroterra genovese, subisce inevitabilmente gli effetti provocati dalla densità delle aziende situate all'interno dell'area di riferimento. E' bassa la qualità da un punto di vista ambientale come si evince dal cap.3, mentre è positiva l'incidenza del progetto sulla viabilità essendo prevista per quest'area un miglioramento della rete stradale la quale ridurrà sensibilmente il traffico dei mezzi pesanti che quotidianamente percorrono quest'area.

I soggetti intervistati sono risultati per il 76% residente, il 72% ha già vissuto in aree interessate dai lavori di grossi cantieri subendo un danno per lo più logistico che ne ha peggiorato sicuramente il traffico anche a causa dell'intensificarsi delle attività nei cantieri di viabilità della Tratta AV/AC Terzo Valico dei Giovi e riducendo i già esigui posteggi per i fruitori di questa area di interesse, infatti l' 88% ha sostenuto di avere difficoltà nel trovare parcheggio. La maggior componente che genera disturbo ai fruitori della zona è risultata quella di Rumore. Il 97% degli intervistati è a conoscenza del progetto, segno che i lavori in quest'area sono iniziati da diversi anni e queste informazioni sono state maggiormente ottenute sia dai giornali in carta stampata per il 34% che attraverso il web Il 74% ha risposto che ritiene utile la realizzazione di grandi opere, ed in maggioranza (29%) porti un incremento della produttività. Al contrario il 30% vorrebbe che l'opera impiegasse maggiormente personale locale. Infine l' 82% crede che i cantieri durino più di un anno ed il 68% tra gli intervistati totali ha risposto che i cantieri possono avere un impatto negativo per l'ambiente.

GENERAL CONTRACTOR 	ALTA SORVEGLIANZA 	
	IG51-00-E-CV-RO-IM00-C8-005-A00 Ambiente sociale – Lotto 2	Foglio 155 di 165

Area 2 - Fegino - LOTTO 2

L'area di Fegino situata a ridosso delle colline sulla destra del fiume del Polcevera, lungo la strada per il valico di Borzoli risulta essere una zona altamente trafficata poiché mette in comunicazione la Val Polcevera con il ponente genovese. E' sede di industrie, depositi petroliferi, attività commerciali e siti ferroviari, i quali inevitabilmente deturpano il paesaggio sia da un punto di vista estetico che di qualità architettonica andando ad incidere sulla "caratterizzazione ambientale" rendendola di bassa qualità.

L'Area 2 risulta fortemente condizionata dalla presenza dei cantieri e secondo i risultati del questionario eseguito in loco durante il periodo di monitoraggio della componente di Ambiente sociale, il 60% degli indagati è residente in zona, il 55% dei non residenti è un fruitore abituale di questo sito di aggregazione. La maggioranza degli intervistati (90%) ha già avuto esperienze di vita in prossimità di cantieri di lavoro ed il 41% per più di 1 anno subendo un disagio da un punto di vista logistico. La maggior parte degli intervistati sostiene di utilizzare principalmente l'auto privata, ma sono diversi quelli che quotidianamente utilizzano i mezzi pubblici. E' alta la percentuale dei soggetti che dichiara di avere difficoltà a trovare posteggi in zona (73%). La carta stampata risulta essere il mezzo di comunicazione principale per la raccolta delle informazioni sul Terzo Valico dei Giovi, che secondo i risultati è conosciuta dal 100% dei soggetti indagati. Il 67% ritiene utile la realizzazione delle grandi opere ed il 30% di risposte prevede a completamento dell'opera un incremento del trasporto merci su rete ferroviaria, mentre la maggior parte preferirebbe che venisse impiegato più personale locale. Il 73% degli intervistati sostiene che lo sviluppo dei cantieri per la realizzazione dell'opera generi un impatto negativo per l'ambiente soprattutto delle componenti di Rumore e di Atmosfera.

GENERAL CONTRACTOR  Consorzio Collegamenti Integrati Veloci	ALTA SORVEGLIANZA  GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	
	IG51-00-E-CV-RO-IM00-C8-005-A00 Ambiente sociale – Lotto 2	Foglio 156 di 165

Area 3 – Campomorone-Ceranesi - LOTTO 2

L'area di interesse si sviluppa nel comune di Campomorone con le sue frazioni di Cravasco e Isoverde e quello di Ceranesi in provincia di Genova è interessata giornalmente da un traffico veicolare intenso, quest'ultimo è aumentato anche a causa dei cantieri di viabilità sorti per permettere un miglioramento proprio per l'aumento del traffico dovuto ai cantieri dell'alta velocità ferroviaria. Se da un lato il trasporto pubblico è abbastanza funzionale ed utilizzato proprio per permettere i pendolari di raggiungere la città, dall'altro come risulta dalle analisi in sito è problematico per le strette e trafficate strade percorse anche da numerosi tir che spostano le merci delle aziende presenti nel territorio. Tra i soggetti intervistati il 78% è residente in questa "area di interesse". Il 75% ha affermato di aver già vissuto in prossimità di grandi cantieri di lavoro e che ha subito un disagio da un punto di vista ambientale pari al 62%., mentre la componente di maggior disturbo è quella di atmosfera seguita da quella di Paesaggio.

Il 76% dei soggetti intervistati è favorevole alla realizzazione delle grandi opere, mentre il 100% ha affermato di essere a conoscenza del progetto del Terzo Valico dei Giovi, poiché alta tra gli abitanti l'attività di dibattito proprio sull'importanza dell'opera e dei relativi disagi che questa genera per la popolazione soprattutto da un punto di vista ambientale. E' stato constatato durante le interviste diversi dissensi riguardo l'utilità dell'opera. La totalità degli intervistati (100%) crede che i cantieri durino più di un anno. Il 32% alla domanda numero 13 ha risposto che l'opera non porta miglioramento, ma alla domanda successiva la maggior parte degli indagati sostiene che preferirebbe che l'opera aumenti l'impiego del personale locale. Le conferenze e altri canali comunicativi sono stati gli strumenti più efficaci di comunicazione e informazione riguardo l'opera infatti è alta la percentuale di partecipazione attiva a conferenze e manifestazioni. Infine l'82% crede che il Terzo Valico dei Giovi possa avere un impatto negativo per l'ambiente soprattutto per le componenti di Atmosfera e di Rumore "L'area di interesse 3" presenta una qualità ambientale di "media entità" mentre Il sunto della qualità ambientale delle componenti antropiche di "rumore" ,"atmosfera" e "vibrazioni" risulta di "medio-alta" entità.

”.

GENERAL CONTRACTOR 	ALTA SORVEGLIANZA 	
	IG51-00-E-CV-RO-IM00-C8-005-A00 Ambiente sociale – Lotto 2	Foglio 157 di 165

Area 4 - Voltaggio/Castagnola - LOTTO 2

“L’Area di interesse 4” localizzata nei comuni di Voltaggio e Fraconalto nella provincia di Alessandria risulta solo in parte condizionata dalla presenza dei cantieri, poiché sono situati abbastanza distanti dalle abitazioni ad eccezione di alcuni edifici adiacenti l’area della Castagnola nel comune di Fraconalto.

Il 100% degli intervistati è residente nell’area esaminata e l’88% ha già vissuto in aree in cui sono presenti grossi cantieri di lavoro essendo quest’area una di quelle in cui l’opera del Terzo Valico dei Giovi aveva già avviato i primi cantieri subendo disturbi da un punto di vista logistico per un 19% ed ambientale 81%.

La totalità degli intervistati essendo fruitori di questa area di interesse, situata in una zona montana, non hanno problemi a posteggiare il proprio mezzo di trasporto (100%) essendo anch’esso maggiormente utilizzato. Soltanto una piccola percentuale usa mezzi di trasporto pubblico. Il 55% dei residenti indagati ritiene che l’opera possa avere un impatto negativo per l’ambiente e le componenti maggiormente disturbate sono quella di Suolo, Atmosfera e quella di Acque. Il 70% degli intervistati si ritiene favorevole alla realizzazione delle grandi opere, ed il 100% è a conoscenza del progetto affermando di esserne costantemente aggiornato attraverso altre fonti di informazioni (44%), ma comunque è alta la percentuale che si attesta al 39% dei soggetti informata attraverso la carta stampata Il 56%. Il 46% crede che l’opera porti nessun miglioramento per l’economia del territorio anche se la presenza dei cantieri sul territorio aumentino l’economia locale. Pertanto il 35% ha affermato che l’opera incrementi investimenti futuri nell’area.

Dall’indagine eseguita in loco all’interno dell’area di interesse, il giudizio scaturito sulla qualità ambientale è valutato di media caratterizzazione. Mentre il sunto della qualità ambientale delle componenti antropiche è quasi ottimale.

GENERAL CONTRACTOR 	ALTA SORVEGLIANZA 	
	IG51-00-E-CV-RO-IM00-C8-005-A00 Ambiente sociale – Lotto 2	Foglio 158 di 165

Area 5 – Arquata Scrivia - LOTTO 2

“L’Area di interesse 5” identificata nel territorio compreso nel comune di Arquata Scrivia, presenta una qualità ambientale “bassa” soprattutto per quanto riguarda la componente Atmosfera. Tra gli intervistati circa il 63% ha sostenuto di essere residente. E’ del 75% la percentuale di chi ha sostenuto di aver già vissuto in aree vicine a grossi cantieri di lavoro, di cui il 69% per più di un anno. Il 71% dei soggetti intervistati ha affermato di aver subito un disagio di tipo ambientale dovuto alla convivenza con grossi cantieri da lavoro.

La totalità degli intervistati ammette di essere preoccupato e disturbato dalla componente di Atmosfera, fortemente influenzate dagli apparati industriali esistenti nella comunità e dallo sviluppo di grossi cantiere infrastrutturali. Secondo le risposte ottenute non ci sono difficoltà riguardo la possibilità di trovare posteggio (93%) ed un’alta percentuale utilizza i mezzi pubblici di trasporto. Il 53% dei soggetti indagati è contrario alla realizzazione delle grandi opere ma il dato da sottolineare è che tra gli intervistati la totalità (100%) è a conoscenza della Tratta AV/AC Terzo Valico dei Giovi. Le informazioni che trattano l’opera sono state individuate maggiormente dai quotidiani su carta stampata per il 24%, ma anche il web è fonte diffusa di informazione. Non c’è particolarmente ottimismo riguardo l’utilità dell’opera, con un’ampia percentuale pari al 26% che sostiene che porterà vantaggio un incremento del trasporto merci ma con molta perplessità, e di sviluppo minino. Il 35% vorrebbe che l’opera aumentasse l’impiego del personale locale Infine l’85% ritiene che lo sviluppo dei cantieri di lavoro infrastrutturale può portare un disturbo ambientale principalmente per la componente di Atmosfera. Come si evince dalla rassegna stampa, un problema particolarmente sentito dalla popolazione locale è senza dubbio quello degli espropri territoriali, oltre che del traffico veicolare dei tir nel centro cittadino.

Area 6 – Novi Ligure - LOTTO 2

L’area è compresa tra le zona industriale e commerciale del comune di Novi Ligure. La caratterizzazione ambientale che emerge dal rapporto di incidenza e qualità è di “bassa” entità, mentre il sunto della qualità ambientale delle componente antropiche varia tra valori “medi” e “medio-bassi”. Il 55% dei soggetti intervistati non è residente in zona, mentre tra i non residenti il 50% è un fruitore abituale. L’80% della popolazione ha vissuto in aree interessate da cantieri da lavoro di cui il 42% per più di 1 anno. Il 70% ha affermato che ha subito un “disagio di tipo logistico”. E’ alta la percentuale degli utenti che utilizzano il mezzo proprio come mezzo di mobilitazione

Il 73% della popolazione intervistata ha risposto che non ha difficoltà a trovare posteggio e che la componente di maggior disturbo percepita dai fruitori è quella dell’Atmosfera e quella del Rumore.

GENERAL CONTRACTOR 	ALTA SORVEGLIANZA 	
	IG51-00-E-CV-RO-IM00-C8-005-A00 Ambiente sociale – Lotto 2	Foglio 159 di 165

L'80% è favorevole alla costruzione delle grandi opere e come e l'89% è a conoscenza dell'opera in realizzazione. La maggior parte tra gli indagati ha avuto informazioni riguardo l'opera attraverso altri mezzi comunicativi e non citati nel questionario. Per il 24% degli intervistati ha risposto che l'opera possa migliorare il trasporto merci. La maggior parte (54%) crede che il grande cantiere da lavoro porti disagi ambientali al territorio per la componente di Atmosfera e Rumore.

Area 7 – Pozzolo Formigaro - LOTTO 2

Il territorio di Pozzolo Formigaro è luogo della più grande area di collocamento del materiale proveniente dallo scavo delle gallerie. Questo poiché la particolarità del territorio è caratterizzata da ampie pianure circondate dai comuni di Novi Ligure ed Alessandria. Il 100% degli intervistati è residente in zona di cui il 95% lo è da più di un anno. L'80% dei soggetti a cui è stato sostenuto il questionario ha risposto che ha già vissuto in aree in prossimità di grossi cantieri da lavoro, di cui il 50% per un anno e la maggior parte (66%) ha affrontato disagi dovuti ad un peggioramento delle componenti ambientali. Proprio per la grandezza del sito di deposito del materiale realizzato all'interno del territorio comunale, l'89% degli intervistati conosce l'opera del Terzo Valico dei Giovi ed è alta la percentuale favorevole alla realizzazione delle grandi opere. Ciò non significa che la popolazione locale è favorevole alla costruzione dell'infrastruttura poiché in città sono presenti diverse associazioni di protesta nate per le preoccupazioni che il sito possa creare disagi ambientali rilevanti. Infatti la maggior parte degli intervistati ha ottenuto informazioni tramite conferenze e riunioni collettive. Il 100% crede che il cantiere duri più di un anno provocando per lo più un peggioramento della qualità per le componenti ambientali di Suolo ed Atmosfera.

Area 8 – Tortona - LOTTO 2

L'area comunale di Tortona è un importante collegamento e snodo ferroviario ed autostradale tra le province di Milano, Genova ed Alessandria. E' un'area molto vasta pertanto non è stato possibile individuare un'alta percentuale di soggetti intervistati residenti in zona solo il 54%, ed il 57% dei non residenti è fruitore abituale del sito di aggregazione. Il 76% ha risposto che ha già vissuto in aree in prossimità di grossi cantieri da lavoro di cui il 53% oltre 1 anno. La maggioranza ha sostenuto di aver affrontato disagi da un punto di vista logistico. L'88% della popolazione intervistata non ha difficoltà a trovare posteggio per la propria auto e seppur i collegamenti sono molto funzionali la maggior dei soggetti intervistati sostiene di utilizzare la propria auto. E' alta la percentuale che sostiene di essere favorevole alla realizzazione delle grandi opere ed interessata ad esse, infatti l'89% conosce l'opera del Terzo Valico dei Giovi, l'80% crede che i cantieri di lavoro

GENERAL CONTRACTOR 	ALTA SORVEGLIANZA 	
	IG51-00-E-CV-RO-IM00-C8-005-A00 Ambiente sociale – Lotto 2	Foglio 160 di 165

durino più di un anno, e le informazioni a riguardo sono state ottenute sia attraverso conferenze tenute da associazioni o gruppi collettivi che il web. Il 27% degli intervistati crede che l'opera aumenti in futuro la produttività infatti il 30% invece desidera che l'opera promuova investimenti futuri sul territorio. L'82% ha risposto che i cantieri possano gravare negativamente sull'ambiente e che le componenti ambientali maggiormente colpite dalle lavorazioni sono quelle di Rumore ed Atmosfera.

GENERAL CONTRACTOR 	ALTA SORVEGLIANZA 	
	IG51-00-E-CV-RO-IM00-C8-005-A00 Ambiente sociale – Lotto 2	Foglio 161 di 165

8 CONCLUSIONI

Il Monitoraggio Sociale *corso d'opera*, relativo alla “Tratta A.V./A.C. Terzo Valico dei Giovi – Lotto 2”, primo corso d'opera ha portato ad una valutazione dello stato attuale dell'ambiente e delle risorse sociali interessate dal progetto e del livello di criticità determinato dal deterioramento delle stesse.

Il presente capitolo si pone come commento conclusivo e di riepilogo allo studio di Monitoraggio Sociale con l'obiettivo di comunicare quanto espresso nel precedente capitolo di presentazione dei risultati.

Lo studio di Monitoraggio Sociale ha evidenziato:

- Area 1:
L'area di Borzoli fin qui, è fortemente condizionata dalla presenza dei cantieri di viabilità della “Tratta A.V./A.C. Terzo Valico dei Giovi – Lotto 2”. Come già citato nel capitolo precedente l'area è sede di molte aziende ed industrie tra l'altro ricadenti in una zona cittadina ad alta densità abitativa. Pertanto è stato necessario realizzare queste opere “stradali” non solo per i residenti e fruitori dell'area ma per tutta la comunità della città di Genova poiché una volta completate permetteranno di migliorarne il traffico veicolare. Da questo punto di vista la popolazione intervistata è in attesa che vengano ultimati tali cantieri e grazie allo stato avanzato dei lavori che si evince ottimismo nella maggior parte dei soggetti intervistati. E' elevata la preoccupazione dovuta dal disturbo delle componenti ambientali di Atmosfera e Rumore.
- Area 2:
L'area risulta essere in questa fase di primo corso d'opera tra le più colpite dalle attività di cantiere. La tensione sociale è particolarmente elevata, soprattutto gli intervistati protestano per l'eccessivo disturbo generato dalle attività di cantiere che rendono difficile la convivenza con tali attività.
- Area 3:
Nell'area di Campomorone-Ceranesi da un punto di vista ambientale è percepibile la diffidenza degli stakeholders locali nei confronti dello sviluppo dei cantieri. Il ritrovamento di roccia contenente amianto all'interno dei cantieri ha sicuramente aumentato tale preoccupazione. La presenza di appartenenti al movimento No-Tav Terzo Valico è

GENERAL CONTRACTOR  Consorzio Collegamenti Integrati Veloci	ALTA SORVEGLIANZA  GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	
	IG51-00-E-CV-RO-IM00-C8-005-A00 Ambiente sociale – Lotto 2	Foglio 162 di 165

consistente. Come si evince dalla rassegna stampa allegata diverse sono state le iniziative mosse dal movimento Notav nei confronti dell'opera. Inoltre dal momento che l'area è solamente attraversata dalla linea ad alta velocità, la popolazione locale auspica che l'opera possa portare un incremento della manodopera locale. Il perdurare dei cantieri permette alla popolazione intervistata di essere a conoscenza del progetto. Si evidenziano peggioramenti da un punto di vista qualitativo ed ambientale dovuto dallo sviluppo e dall'aumento delle attività dei cantieri oltre alla diffidenza di pensiero già citata.

- Area 4:

La macroarea Voltaggio-Castagnola è una delle prime aree in cui si sono sviluppati i cantieri della "Tratta A.V./A.C. Terzo Valico dei Giovi, la popolazione locale è a conoscenza del progetto della linea ferroviaria ed anche in maggioranza favorevole allo sviluppo sul proprio territorio poiché in fase di costruzione ha sicuramente aumentato sia l'impiego del personale locale che delle attività commerciali e produttive del luogo. L'area è sempre caratterizzata da cantieri piuttosto distanti dalle aree di maggiore densità urbanistica. Solo la zona della frazione Castagnola vede nello specifico alcune residenze a ridosso del cantiere; non a caso infatti i residenti di queste ultime vivono i casi di maggiore preoccupazione presente e futura nei confronti dell'opera. Non si evidenziano differenze sostanziali tra l'analisi effettuata in fase di A.O.

- Area 5:

Gli intervistati dell'area 6 "Arquata-Scrvia", sono molto diffidenti sulla validità dell'opera sia per la sua utilità a livello nazionale che per lo sviluppo del territorio locale. Inoltre è alta la percentuale che crede che l'opera non venga portata a compimento. Questo perché l'area è caratterizzata dalla più alta presenza di partecipanti al movimento No-Tav Terzo Valico, il dissenso nei confronti dell'opera è senza dubbio molto alto e decisamente percepibile. Con lo sviluppo e l'aumento delle attività sul territorio la popolazione locale si lamenta di un peggioramento della qualità ambientale generato dalla presenza dei cantieri evidenziato anche da un confronto con la fase di A.O.

- Area 6

Nell'area di Novi Ligure tra l'ante opera ed il corso d'opera si evidenziava un peggioramento dell'incidenza degli interventi di progetto e qualità ambientale, I cantieri ormai avviati evidenziano modifiche alla viabilità, che ne deturpano il paesaggio rispetto l'inizio dei lavori. Certamente a conclusione dei cantieri di viabilità l'intera popolazione ne

GENERAL CONTRACTOR 	ALTA SORVEGLIANZA 	
	IG51-00-E-CV-RO-IM00-C8-005-A00 Ambiente sociale – Lotto 2	Foglio 163 di 165

otterrà vantaggio, pertanto si prospetta un miglioramento del sunto qualitativo sia per quanto riguarda l'intervento del progetto sul territorio che per l'aspetto di viabilità importante anche per l'area industriale della cittadina. Inoltre da anni si parla della possibilità di recupero di uno scalo merci abbandonato, cosa che potrebbe avvenire attraverso la realizzazione del Terzo Valico dei Giovi, se ciò avvenisse sicuramente verranno previsti ulteriori investimenti a beneficio dell'area.

- Area 7

Tra i soggetti intervistati è alta la preoccupazione riguardante la realizzazione della più grande area di deposito di materiale di scavo derivante dai cantieri del Terzo Valico dei Giovi. Le preoccupazioni nascono dalla possibilità che il sito possa inquinare il paesaggio ed il territorio circostante causando alla popolazione un disagio ambientale rilevante e durevole negli anni. Proprio per questo motivo sono nate diverse associazioni di protesta all'opera che ne ostacolano pacificamente le lavorazioni. Successivamente l'inizio delle attività e dunque rispetto la fase di A.O. si è già registrato un peggioramento del sunto qualitativo e di incidenza per la componente ambientale di Rumore, di Atmosfera e Paesaggio.

- Area 8

I cantieri che insistono sul territorio di Tortona sono distanti dai centri abitati pertanto attualmente non interferiscono con la quotidianità dei cittadini, quindi non è ancora è stato rilevato un disappunto considerevole nei confronti del progetto del Terzo Valico dei Giovi. Anzi la cittadina è già un nodo importante ferroviario oltre che stradale e dalle opinioni ricavate dai sondaggi si evince una popolazione favorevole alle opere infrastrutturali e abituata a convivere con grossi cantieri da lavoro. Dai risultati ottenuti non si notano particolari cambiamenti rispetto la fase di Ante operam,

GENERAL CONTRACTOR



Consorzio Collegamenti Integrati Veloci

ALTA SORVEGLIANZA



IG51-00-E-CV-RO-IM00-C8-005-A00
Ambiente sociale – Lotto 2

Foglio
164 di 165

ALLEGATO 1 – FORMAT QUESTIONARIO

Tratta AV/AC Terzo Valico dei Giovi

Lotto n°2

Ambiente sociale campagna _____

Questionario rivolto ai residenti e gli utenti delle aree urbane afferenti i cantieri

Zona _____

data ____ / ____ / ____

FASE 1

1) E' residente in zona?

Si	No
----	----

2) E' fruitore di questo sito di aggregazione?

(rispondere solo se alla domanda precedente si è indicato "no")

Si, abitualmente	Si, occasionalmente	No
------------------	---------------------	----

3) Da quanti anni è residente o fruisce di questo sito di aggregazione?

Meno di 1 anno	Da 1 anno a 2 anni	da 5 anni	Oltre 5 anni
----------------	--------------------	-----------	--------------

4) Ha mai vissuto in prossimità di aree interessate da grossi cantieri di lavoro?

Si	No
----	----

5) Per quanto tempo?

(rispondere solo se alla domanda precedente si è indicato "si")

1 Mese	Fino a 6 mesi	da 1 anno	Oltre 1 anno
--------	---------------	-----------	--------------

6) Quali disagi ha dovuto affrontare?

(rispondere solo se alla domanda n°4 si è indicato "si")

Disagi da un punto di vista ambientale (inquin.acustico, inquin. Acque, inquin.dell'aria)	Disagi da un punto di vista logistico (riduzione posteggi, interruzione strade, rallentamenti per semafori, ecc..)
---	--

FASE 2

7) Quale mezzo di trasporto utilizza abitualmente?

(rispondere in percentuale tra le tre possibilità)

Mezzo privato	% _____
Autobus	% _____
Treno / Metro	% _____
	% 100 _____

8) Ha difficoltà nel trovare posteggio in questa zona di aggregazione?

Si	No
----	----

9) In questa zona di aggregazione, quale componente di inquinamento ambientale le crea maggiore disturbo?

COMPONENTE	Tipologia o causa del disturbo
------------	--------------------------------

Acque (es. inquinamento delle acque)	
Vibrazioni (es. disturbo delle vibrazioni)	
Atmosfera (es. inquinamento delle polveri)	
Rumore (es. inquinamento acustico)	
Paesaggio (es. disturbo del paesaggio)	
Suolo (es. inquinamento suolo terreni maleodoranti)	

FASE 3

10) Ritieni importante la realizzazione e l'utilità delle grandi opere infrastrutturali?

Si	No
----	----

11) Conosce l'opera infrastrutturale della Tratta AV/AC Terzo Valico dei Giovi?

Si	No
----	----

12) Da quale fonte ha ottenuto informazioni sull'opera che si sta realizzando?

(Se la risposta è "sì" Indicare al massimo due risposte)

Programmi televisivi	Radio	Giornali	Web	Conferenze	Altro
----------------------	-------	----------	-----	------------	-------

13) Quali miglioramenti si aspetta dall'opera infrastrutturale?

(Indicare al massimo due risposte)

Miglioramento del trasporto merci	Incremento della produttività	Investimenti futuri	incrementi marginali	Nessun miglioramento
-----------------------------------	-------------------------------	---------------------	----------------------	----------------------

14) Quale miglioramento vorrebbe che l'opera producesse?

Miglioramenti del trasporto merci	Investimenti futuri	Miglioramento del trasporto pubblico ferroviario	Opere urbanistiche compensative (posteggi, viabilità, messa in sicurezza dei torrenti, colline)	Impiego del personale locale
-----------------------------------	---------------------	--	---	------------------------------

15) Quanto creda che il cantiere persista?

1 Mese	6 Mesi	1 Anno
--------	--------	--------

16) Crede che l'opera possa avere un impatto negativo sull'ambiente?

Si	No	Tipologia di impatto _____
----	----	----------------------------

17) Quali pensa che saranno le componenti ambientali maggiormente colpite dalle attività di cantiere?

(Ordinare con scala da "1" massimo disturbato a "6" minimo disturbo le seguenti componenti ambientali)

COMPONENTE	VALORE	COMPONENTE	VALORE
Atmosfera		Suolo	
Rumore		Paesaggio	
Vibrazioni		Acque	

GENERAL CONTRACTOR



Consorzio Collegamenti Integrati Veloci

ALTA SORVEGLIANZA



IG51-00-E-CV-RO-IM00-C8-005-A00
Ambiente sociale – Lotto 2

Foglio
165 di 165

**ALLEGATO 2 – STRALCI RASSEGNA STAMPA
GENNAIO-DICEMBRE 2016**

Romano: "Commissariamento Cociv? Non ci riguarda, l'opera va avanti"

Terzo Valico, il commissario di Governo a Primocanale: "Pronto entro il 2021, l'Europa preme"

giovedì 17 novembre 2016

Stop ai lavori? Non se ne parla. A Primocanale Iolanda Romano, commissario di governo del Terzo Valico assicura che l'inchiesta per i presunti appalti truccati non farà slittare la consegna dell'opera. L'intervista al direttore Giuseppe Sciortino.

GENOVA - Stop ai lavori? Non se ne parla. A Primocanale **Iolanda Romano**, commissario di governo del **Terzo Valico** (nulla a che vedere col commissariamento del Cociv, a cui sta lavorando l'anticorruzione) assicura che l'inchiesta per i presunti appalti truccati **non farà slittare la consegna dell'opera**. Anche perché non serve solo alla Liguria, ma è **l'Europa stessa a "fare pressione"** sulla spinta della Svizzera e del Nord Europa. L'intervista del direttore Giuseppe Sciortino.

In queste ore si è parlato di Anac e di commissariamento, ma questo riguarda il Cociv. Facciamo chiarezza. - Io sono stata nominata dal Consiglio dei ministri per coordinare tutti i soggetti che concorrono alla realizzazione dell'opera, i Comuni, le Province, le Prefetture. Ovvimamente dialogo con Rfi, il soggetto incaricato dal Governo per realizzare l'opera. Il Cociv invece è il consorzio di imprese che realizza l'opera per conto di Rfi. Io non ho un rapporto diretto con Cociv ma mi occupo del coordinamento istituzionale per verificare che tutto si svolga in modo fluido.

Dunque non è nel suo mandato occuparsi dei vari lavori e di chi li deve effettuare – È importante chiarire che esistono due contraenti: Rfi che per conto del Governo realizza l'opera e Cociv che per conti di Rfi realizza gli interventi. Nel rapporto tra questi due contraenti il commissario non ha un ruolo attivo.

Cantone però ha avviato l'iter per il commissariamento di Cociv. Negli ultimi giorni ciò che ha colpito è che la sua figura sia stata confusa con le indagini sul Cociv - Il Cociv è un consorzio di aziende private oggetto di un'indagine. Nulla di ciò che è capitato nell'inchiesta ha toccato l'ente pubblico, che va avanti nella realizzazione dell'opera. Le eventuali procedure di commissariamento straordinario riguardano il rapporto tra il presidente dell'Anac e Cociv.

Sul versante ligure si teme che la data del 2021 possa non essere rispettata, col rischio che l'opera possa saltare. Come stanno le cose? - Noi abbiamo appena avuto un incontro col ministro, le Regioni e i Prefetti in cui è stata data una direttiva molto chiara sulla volontà del Governo di portare a termine l'opera e non tardare i lavori. Stiamo lavorando a spron battuto insieme ai Comuni. Per eventuali sostituzioni in corsa aspettiamo le determinazioni del presidente di Anac

C'è un modo diverso di vedere l'opera sui due versanti, ligure e alessandrino? - In questo momento la preoccupazione è la stessa. I sindaci sono preoccupati di due cose: che le opere vengano eseguite nel rispetto della legalità e soprattutto che non ci sia un impatto sull'ambiente, e per questo siamo attrezzati. Dall'altro aspettano di vedere completate le cosiddette opere di compensazione inserita nella delibera Cipe, utili per il territorio e i cittadini, su cui non si vogliono vedere rallentamenti.

Lei si occupa di mediare i conflitti. C'è il rischio che questa inchiesta possa portare alla stessa situazione violenta che si vive in Val di Susa? – Con la stessa violenza non credo, ma il rischio esiste se non si fa una corretta informazione. Io mi sono dotata di un sito internet che stiamo costruendo, è già attiva una mail (infopoint.tvg@mit.gov.it) con un operatore dedicato per rispondere ai cittadini. Rispetto al caso Val di Susa noi ci stiamo muovendo in un'ottica di prevenzione. Se si verificano criticità le affrontiamo direttamente.

Dal suo punto di vista, qual è il punto di forza di questo Terzo Valico che qualcuno ancora non riesce ad afferrare e comprendere? – In tutta onestà è molto più evidente per la Liguria che per il Piemonte. Molti portatori di interesse del mondo economico e sociale dicono che quest'opera serve a portare fuori Genova dall'isolamento, non solo per le merci ma anche per i passeggeri. Per il Piemonte è più difficile, l'alessandrino è solo attraversato dal Terzo Valico. Stiamo lavorando per portare anche qui opportunità di sviluppo.

Per il 2021 avremo le chiavi in mano? – Penso di sì perché c'è una grossa pressione dall'Europa. Il Terzo Valico serve anche alla Svizzera che aprirà il Gottardo a dicembre e serve al Nord Europa che altrimenti non riescono ad arrivare ai porti di Genova e La Spezia. È veramente un'opera strategica a livello nazionale e internazionale.

6 novembre 2016

Inchieste sul Terzo valico: Anac avvia l'iter di commissariamento per Cociv



Roma - A seguito [delle recenti inchieste giudiziarie che hanno visto coinvolto il consorzio Cociv](#), l'Anac - a quanto si apprende - **ha avviato il 14 novembre il procedimento** per l'applicazione delle misure straordinarie di gestione, sostegno e monitoraggio delle imprese nei confronti dello stesso consorzio. **L'iter apre in sostanza la procedura di commissariamento.**

Il consorzio Cociv è general contractor dei lavori per la realizzazione della linea ferroviaria ad alta velocità Milano-Genova, a seguito di una convenzione stipulata con Tav spa a cui è subentrata la Rete Ferroviaria Italiana Spa.

Oltre che al Cociv, analoghe comunicazioni sono state inviate a due società aggiudicatrici dei lavori appaltati dal consorzio: la società Grandi Lavori Fincosit Spa, per il lotto Serravalle, e la Oberosler Cav. Pietro per il «Terzo Valico dei Giovi» - Lotto Libarna. Gli operatori economici coinvolti possono presentare argomentazioni difensive e documentazione entro 10 giorni dal ricevimento della comunicazione dell'Anac.

Appalti truccati per 324 milioni e prestazioni di escort come tangenti

Il valore degli appalti finiti nel mirino, confermano gli inquirenti, è di 324 milioni di euro.

Gli accertamenti riguardano il malaffare che si è protratto perlopiù nel biennio 2013 – 2015. In particolare, spiegano gli investigatori, è emerso che «in occasione dello svolgimento delle gare indette dal general contractor, alcuni dirigenti preposti allo svolgimento delle stesse, per pilotare l'assegnazione dei lotti ad alcune società ed escluderne altre, hanno fatto in modo in alcuni casi che offerte anomale divenissero regolari in violazione ai principi della par condicio. In altre occasioni si sono avvalsi della compiacenza di concorrenti di comodo, in realtà non interessati all'aggiudicazione della gara, per indirizzare direttamente l'assegnazione all'unico concorrente interessato. Come tangenti, anche Anche prestazioni di escort».

Dalle indagini «è emerso - scrive ancora il gip - un sistema alquanto spregiudicato e disinvolto adottato dai dirigenti del Cociv nell'affidamento dei lavori pubblici relativi all'imponente opera di interesse nazionale».

I nomi degli arrestati

In arresto sono finiti dirigenti o ex di Cociv, tra cui l'attuale presidente Michele Longo e il vice Ettore Pagani, ai domiciliari, oltre a vari imprenditori. Cociv è formato da Salini Impregilo (64%), Società italiana condotte d'acqua (31%) e Civ (5%) ed è il cosiddetto "general contractor" dell'infrastruttura, l'appaltatore principale cui sono stati assegnati in dieci anni quasi 4 miliardi di finanziamenti pubblici (deliberati progressivamente dal Cipe, il Comitato interministeriale per la programmazione economica) per la realizzazione dell'opera.

La misura è scattata anche per Pietro Paolo Marcheselli, ex presidente di Cociv; Maurizio Dionisi, imprenditore; Antonio e Giovanni Giugliano, imprenditori; Giuseppe Pretellese, tecnico che lavora nella impresa di Giugliano; Andrea Ottolin, funzionario Cociv; Giuliano Lorenzi, dipendente Cociv; Antonio Parri, dipendente Cociv; Giulio Frulloni; Marciano Ricci, imprenditore; Giampiero De Michelis, ingegnere; Domenico Gallo, imprenditore.

Scandalo Terzo Valico, dopo gli arresti spuntano le mazzette

Nelle casseforti di manager e imprenditori trovate "bustarelle" per oltre settantamila euro



Si trovano i primi riscontri alle accuse di corruzione sul

Terzo valico

ED ecco che, puntuali, spuntano le mazzette. I militari del Nucleo di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza durante le perquisizioni trovano i soldi pagati per ottenere i lavori del Terzo Valico, l'alta velocità ferroviaria Genova-Milano. Bustarelle per 70 mila euro, che confermano le tangenti per ottenere gli appalti. In particolare, a casa del vice presidente di Cociv, Ettore Pagani, le fiamme gialle hanno sequestrato tre buste in una cassaforte per un totale di 12 mila euro. In quelle degli imprenditori Antonio e Giovanni Giuliano ne sono spuntati 22 mila di cui non ha saputo spiegare la provenienza, mentre 17 mila li ha nascosti dall'imprenditore Domenico Gallo e 19.900 il funzionario Angelo Pelliccia. Secondo gli inquirenti, coordinati dai pm Paola Calleri e Francesco Cardona Albini, sarebbero la prova del pagamento delle tangenti che sono sfociate nei 14 agli arresti domiciliari per i reati di corruzione, concussione e turbativa d'astapilotato le grandi opere. Ma non è tutto, perché non si parla solo di soldi per ungere chi ti deve far lavorare nell'ordinanza del gip Cinzia Perroni. Emerge il giorno dopo il grande blitz negli uffici di via Renata Bianchi 40, che nella gara bandita dal Cociv per il cosiddetto "Lotto Serravalle" è stata scelta dal general contractor Cociv (parte lesa in questa vicenda) l'azienda che ha stabilito una spesa di quasi un decimo più bassa dei concorrenti per la sicurezza interna. C'era in gioco la vita dei lavoratori, pazienza, poteva essere ridotta al minimo pur di assicurarsi la gara.

E questo grazie ai funzionari finiti nei guai del Cociv, che non avrebbero seguito semplici procedure, effettuando le verifiche di anomalia sul ribasso. Si procede all'assegnazione della gara alla Grandi Lavori Fincosit. Nell'ordinanza il gip Cinzia Perroni scrive: «Le preoccupazioni di tutti gli interlocutori confluiscono chiaramente verso la necessità di regolarizzare sotto il profilo solo formale i numeri dell'offerta anziché riguardare il problema sostanziale di una incongruità previsionale in un settore delicato e nevralgico come quello della situazione dei lavoratori». Da quello che è emerso dagli accertamenti della Procura, la Grandi Lavori Fincosit aveva stimato per la sicurezza 93 mila euro su una base d'asta complessiva per la gara di 189 milioni.

Una cifra che si discosta parecchio dalle tabelle. Lo ammette anche Giuliano Lorenzi, uno dei funzionari Cociv intercettati dalla Finanza e ora agli arresti domiciliari: «Secondo le tabelle che si usano di solito sono circa il 5 per mille dell'importo dei lavori». Così è per le altre due aziende in gara, la Toto che arriva seconda, ma mette per la sicurezza un importo di 680 mila euro e la Claudio Salini con 750. La Grandi Lavori Fincosit arriva prima con un ribasso del 13% e i funzionari del Cociv si preoccupano che la verifica delle anomalie comporti un ritardo nei lavori.

«Stiamo fermi due mesi, non ci conviene», dice Angelo Pelliccia, uno degli indagati. Il ritardo sarebbe motivato anche dalla quasi certezza che la Grandi Lavori Fincosit, in caso di non assegnazione, avrebbe presentato ricorso: «Fare le anomalie è un casino perché sicuramente ti fa ricorso», dice al telefono Giulio Frulloni non sapendo che viene ascoltato dagli inquirenti. Alla fine la soluzione è procedere all'assegnazione provvisoria e di pensare in un secondo tempo alla verifica delle anomalie. I rappresentanti del Cociv secondo il gip hanno "intenzionalmente omissivo di rilevare l'anomalia

della GLF su decisivo impulso del presidente Longo in evidente elusione dell'obbligo di rispettare la par condicio". Per quanto riguarda la galleria Vecchie Fornaci, Cociv ha chiesto alla procura la trasmissione degli atti.

L'indagine non è finita e nella galleria potrebbe infiltrarsi anche la magistratura, chiedendo che vengano eseguite delle perizie per valutare se sono stati utilizzati materiali adeguati.

Terzo Valico, l'Anac chiede il commissariamento del consorzio Cociv



Roma - L'Anac ha avviato la richiesta di **commissariamento del consorzio Cociv** in relazione al progetto e alla realizzazione del cosiddetto Terzo Valico, la Tav Milano-Genova: Cociv è general contractor e in tale veste avrebbe dovuto garantire la correttezza degli affidamenti.

La richiesta di «straordinaria e temporanea gestione» è **diretta al Prefetto di Roma**, cui spetta la decisione, ed è connessa con le inchieste giudiziarie delle procure di Genova e Roma.

Il Tav ligure è un'opera da 6,2 miliardi. Cociv, quotato in Borsa, è controllato dal gruppo Salini Impregilo (64%); il 31% è di Società Italiana Condotte d'Acqua.

L'attività investigativa coordinata dalle due procure **ha documentato numerosi episodi sospetti** descritti nelle ordinanze di custodia cautelare emesse a inizio ottobre che hanno fatto scattare decine di arresti; **i provvedimenti hanno riguardato anche i vertici di Cociv.** Le procedure per assegnare servizi e subappalti, secondo gli inquirenti, sarebbero state pilotate, con mazzette e favori: **l'ordinanza di Genova** descrive «un sistema spregiudicato e disinvolto dei dirigenti Cociv nell'affidamento dei lavori», con una violazione dei principi di trasparenza e legalità.

Per questo le vicende relative alla direzione dei lavori per il Terzo Valico, **la gara di fornitura per la galleria di Cravasco, quella per il Lotto Libarna e per il Lotto Serravalle** sono finite sotto la lente dell'Anac guidata da Raffaele Cantone. La direzione dei lavori Cociv per il Terzo Valico fu assegnata a Giampiero De Michelis e l'ordinanza di Roma ricostruisce una lunga serie di illeciti che ruotano attorno a lui, all'imprenditore Domenico Gallo e ad altri nomi, accordi corruttivi per far

acquisire e gestire in subappalto contratti di fornitura a società a loro riconducibili, annullando così anche l'attività di controllo propria della direzione lavori.

La gara per Cravasco è stata aggiudicata dalla Giugliano Costruzioni Metalliche; le telecamere degli investigatori **hanno ripreso nel dicembre 2014 lo scambio di una busta**, tra Antonio Giugliano e l'allora presidente del Cociv, Pier Paolo Marcheselli, che gli inquirenti ritengono una tangente. Il lotto Libarna, valore 67 milioni, è andato alla Oberosler Cav. Pietro per 54 milioni, ma dietro la procedura ci sarebbe un'attività fraudolenta per escludere l'impresa concorrente, la Salc.

Per il lotto Serravalle, valore 189 milioni, assegnato alla Grandi Lavori Fincosit con un ribasso del 13%, i costi della sicurezza interna dei lavoratori sarebbero stati ridotti al minimo per vincere la gara, senza nessuna verifica sullo strano ribasso, anzi **`aggiustando' i documenti di gara**. L'Autorità ha verificato un altro aspetto fortemente dubbio: dopo aver comunicato a Cociv l'avvio del procedimento, il Consorzio ha rescisso i contratti con Fincosit, Oberosler e Giugliano Costruzioni.

Fatti, nel loro complesso, di notevole gravità che hanno indotto Anac ad avviare l'istanza di commissariamento per adottare misure precauzionali ed escludere ogni possibile forma di inquinamento. **Anac suggerisce anche agli amministratori straordinari** che saranno nominati in caso di commissariamento, di verificare la legittimità della risoluzione dei contratti effettuata da Cociv dopo aver saputo che l'Autorità aveva avviato approfondimenti. La richiesta di commissariamento è stata trasmessa anche alle procure di Roma e Genova. .

Terzo Valico, la denuncia No Tav: «C'è amianto ovunque nell'Alessandrino»



Novi Ligure (Alessandria) - **«C'è amianto ovunque**, da Arquata a Serravalle, da Novi a Pozzolo, da Fraconalto ad Alessandria. Noi lo dicevamo da tempo...». **Lo sostengono i No Terzo Valico** commentando **la decisione del Cociv di sospendere i lavori di scavo** di avanzamento della finestra Castagnola per il rinvenimento di pietre verdi che potrebbero contenere amianto.

«Evitiamo un Casale bis - rimarcano Francesco De Milato e Davide Fossati dei No Tav Novi-Arquata - il rischio è che nessun responsabile paghi. Resta la vittima, il colpevole continua a non trovarsi. **In accordo con i gruppi di Genova non staremo certo fermi a guardare**. Assicuriamo la presenza ai cantieri e, se necessario, nuovi blocchi. Da oggi Rfi dovrebbe avere assunto ufficialmente la direzione lavori, ma le ditte sono sempre le stesse. La sostanza non cambia...».

Cociv ribatte che nei prossimi giorni «si procederà ad eseguire dei sondaggi a carotaggio continuo al fronte di scavo, in modo da indagare l'effettiva estensione delle "pietre verdi", oltrechè per procedere a ulteriori analisi di caratterizzazione dell'ammasso roccioso».

Deciso nel vertice con Delrio e i presidenti delle Regioni

Terzo Valico, dopo l'inchiesta si cambia: la gestione passa da Cociv a Rfi

venerdì 11 novembre 2016

GENOVA - Scatta la rivoluzione sui lavori del Terzo Valico dopo l'inchiesta che ha travolto imprenditori e dirigenti del **Cociv** per presunti appalti truccati ed episodi di corruzione. La gestione passerà dal consorzio, finora general contractor dell'opera, a **Rfi**, società controllata dallo Stato. Ad annunciarlo è il commissario **Iolanda Romano** dopo il vertice di giovedì sera con il ministro dei trasporti **Graziano Delrio**, i governatori delle regioni interessate e i prefetti di Genova e Alessandria.

Di fatto un passaggio dal privato al pubblico che applica il nuovo codice dei contratti e segna una svolta decisiva per evitare il temuto stop alle opere. Lo aveva preannunciato lo scorso 29 ottobre l'ad di Rfi, **Maurizio Gentile**. "È stato deciso di imprimere un grosso cambiamento per la gestione dell'opera - spiega - ma anche dal punto di vista del controllo ambientale". Le istituzioni locali hanno infatti chiesto di spostare sul territorio l'**osservatorio ministeriale**, in modo da monitorare costantemente la situazione. "Si insedierà nelle zone dei lavori e avrà una frequenza settimanale - spiega Romano - in più verrà esteso alle Arpa, organi terzi che esercitano già il controllo sul territorio".

Oltre al timore per un possibile blocco dell'opera, l'inchiesta ha scatenato un allerta anche sotto il **profilo occupazionale**. Iolanda Romano ricorda che "i protocolli sottoscritti sono tuttora validi e prevedono un coinvolgimento dei lavoratori sul territorio attraverso i Centri per l'impiego regionale". Sulla **data di fine lavori pronosticata da Delrio**, il 2021, il commissario conferma: "Quelle sono le previsioni. Dovremo però gestire bene il cambio in corsa".

Terzo Valico, la parola ai cittadini: da 60 milioni "la scommessa" per il territorio



La galleria del Terzo valico a Moriassi di Arquata

Alessandria - Una «scommessa»: in palio 60 milioni per «lo sviluppo del territorio». Si vince comunque, pare. La scommessa sta nella riuscita dell'Ost, **Open space technology**, una giornata porte aperte per ascoltare le voci del territorio sui progetti di sviluppo legati al Terzo Valico dei Giovi. L'iniziativa era stata anticipata a inizio ottobre dal commissario straordinario del Governo Iolanda Romano, e dal ministro delle Infrastrutture [Graziano Delrio](#) quando hanno annunciato l'arrivo di 60 milioni di euro per gli undici comuni piemontesi coinvolti nell'alta velocità Genova-Milano.

Ieri, Romano con la presidente della Provincia di Alessandria, **Rita Rossa**, il direttore Investimenti di Rete Ferroviaria Italiana Aldo Isi e i sindaci, hanno spiegato come si svolgerà la giornata: trecento cittadini residenti nel territorio interessato dalla Tav potranno iscriversi a parlare il 29 ottobre (dalle 9,30 alle 17 pausa buffet compresa) che si svolgerà al Centogrigio Sport Village, di Alessandria. Ci si deve prenotare entro il 19 ottobre, in tutti i comuni oppure on line sul sito www.commissarioterzovalico.mit.gov.it.

Tutte le richieste sono lecite (circonvallazioni, percorsi turistici, solo per fare esempi), purché sensate, ma l'obiettivo deve essere quello di arrivare ad un progetto unico «per promuovere lo sviluppo logistico, turistico e ambientale del territorio». Le istanze saranno raccolte tutte e, alla fine, saranno i sindaci a tirare le fila.

Spiega il **commissario Romano**: «L'evento è dedicato all'ascolto delle idee e delle proposte dei cittadini e degli operatori economici dei Comuni coinvolti con l'obiettivo di rispondere insieme a un'unica domanda: quali opportunità generate dal Terzo valico possiamo cogliere per migliorare l'economia, l'ambiente e il turismo dei nostri luoghi? E' una grande occasione per ragionare insieme sui benefici che quest'opera potrà portare in un territorio che in questi anni ha sentito fortemente la crisi».

«Ci sarà anche chi dirà “no” all'opera – mette le mani avanti il sindaco di Novi Rocco Muliere – ma per noi il Terzo Valico resta [un'opportunità di sviluppo](#)». In rappresentanza dei piccoli comuni, il vicesindaco di Voltaggio Giovanni Ottonello auspica che dalla giornata di confronto «arrivino spunti per nuove progettualità di sviluppo turistico, ambientale e, soprattutto, occupazionale anche per i piccoli centri».

Terzo Valico, tangenti e arresti: ma i lavori non si fermano

Marco Grasso, Matteo Indice, Annamaria Coluccia- videoservizio di Licia Casali

Toti: «Cociv, fare chiarezza ma non fermare l'opera»

Il presidente della Regione Liguria commenta l'inchiesta della magistratura sul Terzo Valico

Genova - Sapere che una gara «è già assegnata» pur essendo in corso, fa venir voglia di festeggiare: «Vai a bere Giova' - dice all'imprenditore Giovanni Giugliano il suo procacciatore d'affari Giuseppe Petrellese - dove sei, in cantina? Siete dentro...». Conta poco se in capo a qualche anno la

galleria d'una delle più importanti infrastrutture italiane tuttora in costruzione potrebbe cedere, l'importante è incassare: «Ho capito, va bene, l'appalto è aggiudicato. Quelli vogliono un cofano di ferro o una cosa finta...».

Non manca nulla nel campionario di malaffare svelato **dalla nuova inchiesta sugli appalti truccati per il Terzo Valico ferroviario e per la Salerno-Reggio Calabria**: dalla mazzetta in diretta ([Video](#)) fino al funzionario Cociv (general contractor per la realizzazione della ferrovia) corrotto con serate di sesso ed escort. Senza dimenticare il serio dubbio che alcuni interventi presentino carenze strutturali, come confermato dal procuratore capo di Genova Francesco Cozzi.

[Tav, A3 e pisa mover, le tre grandi infrastrutture finite nelle inchieste](#)

Trovate mazzette nelle perquisizioni

Durante le perquisizioni in casa del vice presidente del Cociv Ettore Pagani sono state trovate mazzette per 12mila euro. Altri contanti a casa degli imprenditori Antonio e Giovanni Giugliano. E altri 19mila euro a casa di un altro superfunzionario del Cociv.

L'allarme del procuratore: «Interventi non eseguiti correttamente»

Il procuratore capo Francesco Cozzi la mette giù semplice, ma i finanzieri e i giornalisti che lo ascoltano restano (parecchio) sorpresi: «Per tre appalti finiti sotto inchiesta abbiamo la certezza che, aldilà delle distorsioni prodotte dalle mazzette, almeno i lavori siano stati realizzati a regola d'arte. C'è tuttavia la commessa per una galleria a Cravasco, nell'entroterra di Genova, che potrebbe non essere stata eseguita correttamente (lo si capisce da alcune intercettazioni, ndr)».

Nuove polemiche

Sono parole che allungano timori di conseguenze “concrete” prodotte dal malaffare imperante negli ultimi anni sulla gestione degli appalti per il Terzo Valico, i 53 chilometri di linea ferroviaria in costruzione e tra Genova e il Nord Italia. **Ieri sono state arrestate 14 persone, sia imprenditori privati che componenti del consorzio Cociv** (general contractor che realizzerà l'opera per conto dello Stato) per varie commesse pilotate; ma uno dei sospetti è che soprattutto a Cravasco, in alta Valpolcevera, si possano rilevare problemi strutturali. Al punto che lo stesso Cozzi rilancia: «**Gli scavi non si fermano** (non sono scattati sequestri, ndr), **ma saranno necessari nuovi controlli**, da eseguire al più presto».

Dopo le indiscrezioni sui lavori pilotati nella zona e sulle potenziali carenze di sicurezza, interviene la consigliera comunale della lista “L'altra Campomorone” (sinistra) Valeria Armirotti: «Chiedo l'immediata chiusura cautelativa del cantiere Tav, coinvolto in una pesantissima inchiesta di corruzione e malaffare. Per la nostra zona la tangente riguarda l'affidamento da 1,7 milioni di euro per la galleria-finestra, un lavoro per la centinatura affidato all'impresa “Giugliano costruzioni metalliche”». **Il cruccio principale è, evidentemente, quello sui potenziali rischi all'incolumità di tutti**: «Dovrebbero intervenire le istituzioni e in particolare la sindaca di Campomorone».

«Nessuna modifica, i lavori non si fermano»

Ma i cantieri del terzo valico non si fermano. «Per il momento non ci sono modifiche, i lavori vanno avanti» dichiara **Iolanda Romano, commissario di governo per il terzo valico**, che da ieri deve fronteggiare la bufera giudiziaria che si è abbattuta sui lavori in corso per realizzare la controversa grande opera ferroviaria. «Sono molto dispiaciuta - commenta Romano -. Sto cercando prima di

tutto di capire che cosa è successo. Io ho saputo di quanto era accaduto dai giornali, devo capire quale può essere l'impatto di questa vicenda sulla realizzazione dell'opera e anche che cosa intendono fare Rfi e Cociv» che sono rispettivamente appaltante e general contractor per la realizzazione della nuova linea ferroviaria.

Un iter a singhiozzo

Quindi nessun cambio di rotta rispetto al piano dei lavori per far avanzare il terzo valico, e comunque non per iniziativa del commissario di governo. «Se dovessero essere accertate eventuali responsabilità che abbiano inciso sulla qualità delle opere - aggiunge Romano - chiederò una verifica indipendente sui lavori realizzati, ma adesso non ho elementi per assumere alcuna iniziativa, anche perché non ci sono esponenti di amministrazioni pubbliche coinvolti nell'inchiesta. La magistratura sta facendo egregiamente il suo lavoro e credo che già questo possa tranquillizzare i cittadini, perché è la dimostrazione che c'è un controllo sulle opere pubbliche».

I problemi con l'amianto

I problemi hanno riguardato soprattutto la galleria di Cravasco: il ritrovamento nell'autunno 2015, durante gli scavi, di concentrazione di amianto in quantità superiori al consentito, ha imposto, infatti, a più riprese uno stop ai lavori e la necessità di riprogrammare diversamente l'attività di scavo. È di poche settimane fa l'annuncio del commissario Romano dell'installazione di schermi nei comuni di Ceranesi, Campomorone e Genova per informare in tempo reale sul monitoraggio sull'amianto. Nell'agosto scorso, invece, l'opera aveva avuto una spinta in avanti quando il Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica) aveva deliberato il finanziamento del quarto lotto, approvando lo stanziamento di circa 1,6 milioni di euro.

Ad agosto gli ultimi soldi

Questi lavori sono destinati a far avanzare lo scavo della galleria principale della linea che dovrebbe collegare Genova con Tortona e con il nord Europa. I rappresentanti delle istituzioni locali avevano salutato con grande entusiasmo e ottimismo la notizia, e con altrettanto entusiasmo poche settimane fa, il 3 ottobre, avevano assistito alla caduta dell'ultimo diaframma della galleria di Erzelli, una delle opere di viabilità complementari che Cociv ha finanziato e che dovrebbero anche compensare il territorio per i disagi provocati dai cantieri dell'infrastruttura viaria. Adesso si vedrà se dopo la bufera giudiziaria di ieri ci saranno altri colpi di scena.

Terzo Valico, siglato l'accordo per le opere accessorie: al via primo blocco di interventi



Genova. Siglato nella sede della Prefettura di Genova l'accordo sulle opere accessorie previste sui territori comunali di Genova, Campomorone, Ceranesi nell'ambito della realizzazione del Terzo Valico dei Giovi.

Alla riunione del tavolo tecnico hanno preso parte il Prefetto, Fiamma Spena, il Commissario per il Terzo Valico, Iolanda Romano, l'assessore regionale alle Infrastrutture, Giacomo Giampedrone, il vicesindaco di Genova, Stefano Bernini, i sindaci dei Comuni di Campomorone e di Ceranaesi, Paola Guidi e Mauro Vigo, e il direttore generale di Cociv, Nicola Meister e Daniela Iezzi per RFI.

Con l'accordo, nei prossimi mesi sarà realizzato un primo gruppo di interventi ritenuto prioritario dagli Enti, garantendo un adeguato livello occupazionale.

Sono 19 le opere individuate tra progetti e interventi che riguardano i Comuni di Campomorone, Ceranesi e Genova. Tali opere sono state richieste dal territorio con il coordinamento della Regione per "mitigare l'impatto dei cantieri e migliorare la viabilità e saranno eseguite da COCIV, a seguito dell'autorizzazione da parte di RFI".

Il primo blocco comprende: a Genova la Fognatura di via Ca' dei 30 e l'allargamento della curva di innesto di via Campomorone; a Ceranesi l'allargamento della SP4 nei pressi del pastificio Moisello e l'adeguamento della strada ex guidovia e a Campomorone due parcheggi uno multipiano in piazza Marconi e un secondo in via Rebora, 9. Si tratta di opere che RFI si è impegnata a far partire subito in quanto già completate dal punto di vista procedurale. A questo primo blocco seguirà la realizzazione delle altre opere previste dall'accordo.

"Il tavolo di lavoro istituito in Prefettura proseguirà per monitorare l'effettiva realizzazione degli interventi – ha sottolineato il Prefetto di Genova, Fiamma Spena. Un ringraziamento per l'impegno di tutte le componenti istituzionali interessate è stato espresso dal Commissario Straordinario di Governo, Iolanda Romano che ha auspicato la continuità della collaborazione con tutti gli Enti locali. Anche l'assessore regionale alle Infrastrutture, Giacomo Giampedrone ha sottolineato la "centralità dell'opera in grado non solo di far superare l'isolamento infrastrutturale della Liguria,

ma anche di rappresentare un valore aggiunto dal punto di vista occupazionale, rispondendo alle esigenze del territorio e dei Comuni interessati”.

Nel corso della firma dell'intesa RFI ha manifestato il suo pieno impegno alla realizzazione degli interventi ritenuti prioritari dal territorio, nel rispetto dei tempi e dei costi previsti. “Il traguardo raggiunto oggi – ha concluso Giampedrone – è sicuramente frutto del buon tavolo di concertazione che ci ha consentito di superare anche momenti difficili. A questo punto ci auguriamo che il Governo dia seguito a quanto deciso nella riunione del CIPE del 10 agosto per il tempestivo avvio del quarto lotto dell'opera e nell'ultima riunione del CIPE circa lo spostamento dell'Osservatorio ambientale da Roma ad Alessandria per rispondere meglio alle esigenze del territorio”

Terzo Valico, sindacati contro Cociv per licenziamenti operai

Terzo Valico, sindacati denunciano: «Contratto rescisso via mail, a rischio 40 lavoratori»

Ancora scontro tra il generale contractor dell'opera e le rappresentanze sindacali sul futuro di una quarantina di edili impegnati nel movimento terra nel cantiere

Terzo Valico, sindacati contro Cociv per licenziamenti operai

»

Ancora braccio di ferro tra i lavoratori impegnati nel cantiere del Terzo Valico e **Cociv**, il general contractor dell'opera: i sindacati hanno denunciato ieri che quest'ultimo avrebbe «**rescisso via mail il contratto** con un'azienda genovese operante nel movimento terra nel cantiere del Terzo valico» lasciando **senza lavoro 40 persone**, e hanno annunciato l'intenzione di affrontare l'argomento durante l'incontro in Prefettura fissato per il prossimo 19 dicembre dopo il commissariamento dei lavori in seguito allo [scandalo che ha coinvolto dirigenti di Cociv e imprenditori](#).

«La prima conseguenza di questo atto è pagata dai dipendenti della ditta, **oltre una quarantina di edili**, senza contare la dispersione a livello di professionalità di quanto resta del tessuto produttivo locale - fanno sapere Fillea Cgil, Filca Cisl e Feneal Uil Genova - Al di là delle motivazioni che hanno spinto Cociv ad in gesto così radicale quello che interessa al sindacato è il **destino dei lavoratori** che senza quel lavoro si aggiungeranno ai tanti disoccupati del comparto».

Immediata la replica di Cociv, che in una nota ha fatto sapere che il consorzio «**ribadisce il suo impegno** per la continuazione dei lavori e per l'occupazione dei lavoratori, svolgendo ogni azione necessaria, nei tempi previsti, per evitare l'insorgere di problematiche occupazionali e sociali nel territorio».

Cociv ha sottolineato che, a seguito dell'inchiesta della Procura, sono stati «**interrotti i rapporti contrattuali con le imprese terze**, contratti per i quali [le indagini dell'Autorità Giudiziaria](#) hanno riscontrato oggettive criticità, tenendo costantemente informati il committente (RFI) e le autorità competenti. In tale contesto, il Consorzio Cociv sta operando per garantire la salvaguardia

dei lavoratori già impegnati nell'esecuzione dei contratti, al fine di individuare, con il consenso del Committente e nel necessario confronto con le organizzazioni sindacali, le iniziative e gli strumenti di volta in volta più idonei ed efficaci ad ottenere tale risultato».

Il terzo valico accelera così il porto di Genova ritorna a sognare 5 milioni di container

Fra cinque anni dovrebbe essere conclusa l'infrastruttura che punta a servire i mercati dell'Europa. Sarà già operativa la fusione con Savona che mette a disposizione del mercato spazi senza precedenti

di MASSIMO MINELLA



Il terzo valico prosegue velocemente i lavori

DEV'ESSERE il suo destino: o dato per spacciato e destinato a un binario morto, o portato a modello di opera su cui si punta come priorità assoluta. È la storia del Terzo Valico, infrastruttura su cui l'Italia intera discute da più di cent'anni, se è vero che a inizio Novecento il consiglio comunale di Genova sottolineò in una seduta monotematica l'esigenza di dotarsi al più presto di un nuovo valico ferroviario per raggiungere più celermente la Pianura Padana e servire tutto il Sud Europa.

Da allora e per tutto il secolo sono state soltanto parole, progetti annunciati, tagli di nastri con ministri sorridenti e poi più nulla. La svolta a inizio Duemila, con l'idea di scindere la costruzione del Valico in lotti costruttivi, sei, finanziandone uno per volta, a compimento dei lavori, per 6,2 miliardi. La macchina si è così rimessa in moto, prima lentamente poi in modo sempre più spedito. Ora, ha spiegato il premier Matteo Renzi nella sua visita-lampo a Genova la scorsa settimana, il governo ha addirittura deciso di finanziare in anticipo sui tempi di costruzione il quarto lotto, valore 1,6 miliardi: la conferma che nessuno vuole più rallentare, anche per farsi trovare pronti con la scadenza del 2021, quando la Svizzera comincerà a far correre i treni verso la Pianura Padana dopo aver completato i suoi trafori. A quel punto, se l'Italia non sarà riuscita ad arrivare fino alle Alpi non avrà alternative alla marginalizzazione dai traffici europei. A rafforzare la centralità del Terzo Valico, infatti, è stato il suo inserimento nel corridoio transfrontaliero Reno- Alpi, primo anello di una rotta ferroviaria che da Genova sale fino a Rotterdam. Il fatto è che da Rotterdam alla

Svizzera, tutto è già sostanzialmente pronto, mentre nel cammino inverso nulla può accadere se appunto da Genova non si forano gli Appennini e poi si prosegue nella pianura che conduce alla Regione Logistica Lombarda (che da sola vale il 35% di tutte le merci movimentate nel Paese) e si sale appunto fino alle Alpi.

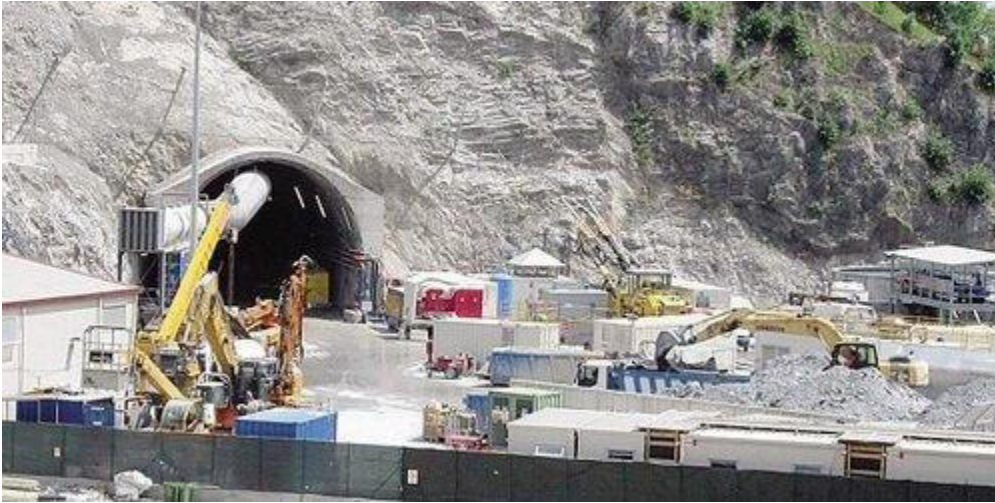
Ci sono ancora cinque anni di lavori, forse addirittura qualcosa meno. Ed è comprensibile immaginare come l'azione del general contractor, il Cociv che in maggioranza fa capo a Impregilo (gruppo Salini) si vada rafforzando sempre più. Procedere in un territorio fragile come quello della Liguria e del Basso Piemonte, nei 57 chilometri di percorso, non è affatto semplice e la priorità non può non essere la tutela e la salvaguardia dei cittadini e dell'ambiente. Da questa strada non si può derogare e soltanto il rispetto di questa pre-condizione può garantire all'opera di andare in porto. Ma che accadrà fra cinque anni? Il ministro dei Trasporti Graziano Delrio ha spiegato lunedì a Repubblica come proprio il Terzo Valico sia una delle infrastrutture su cui il governo punti maggiormente. D'altra parte, è proprio questa una sorta di opera-paradigma per un'Italia che può guarire dal suo mal d'auto (e di tir), sottoponendosi a una radicale "cura del ferro e dell'acqua", per usare le parole del ministro. Il terzo valico, infatti, nasce proprio per spostare i container dalla strada alla ferrovia, riunendo sui suoi binari principalmente quelli provenienti dai porti di Genova e di Savona. Mentre infatti i cantieri del terzo valico si concentrano sulla realizzazione dell'opera, il governo vara una riforma che accorpa le vecchie autorità portuali e fa nascere quindici nuove authority di sistema. La prima, non solo per l'elenco del ministero, è quella del Mar Ligure Occidentale che unisce Genova e Savona. È questo "il porto d'Italia", la realtà su cui il Paese si giocherà gran parte delle sue sfide sul mare. I tempi della politica, che spesso non coincidono rispetto a quelli delle imprese, qui dovrebbero avere solo una piccola discrepanza, visto che la deroga chiesta dal presidente della Regione Giovanni Toti dovrebbe essere di breve durata (il governatore ha chiesto a Delrio di indicare i tempi dell'operazione). E quando il porto sarà unico allora sarà pure legittimo fare qualche riflessione un po' più ambiziosa. Perché sulla carta la nuova authority, soltanto sul fronte del container, può mettere in campo all'arrivo del terzo valico un'offerta di spazi senza precedenti. Attenzione, perché di offerta si sta parlando e quindi di spazi che si devono saturare. E la crisi internazionale, unita a quella più peculiare dello shipping, da questo punto di vista potrebbe riservare anche sorprese non gradite. Stando però agli spazi, Genova e Savona fra cinque anni, con l'avvio del Terzo Valico, potrebbero offrire una capacità di movimentazione di almeno cinque milioni di teus (il teu è l'unità di misura del container e corrisponde a un pezzo da venti piedi). Possibile? Certo e con un calcolo che può essere più per difetto che per eccesso. Genova, infatti, non avrà soltanto Calata Bettolo di Msc, che sarà sinergica con il Sech, ma anche il nuovo Multipurpose e il terminal Spinelli che punta a crescere per ospitare anch'esso le grandi portacontainer. Volume stimato, due milioni di teu. Il Vte di Prà, solo con l'arrivo delle nuove gru, può ambire rapidamente ad altri due milioni. Totale, quattro. E Savona potrà mettere in campo a Vado la nuova piattaforma dei container

di Maersk, in grado di ospitare un altro milione di container. Totale, cinque milioni. Qualche anno fa, l'allora sindaca Marta Vincenzi arrivò a ipotizzare una Genova da dieci milioni di container. Numero forse eccessivo, anche nella più rosea delle previsioni, ma che guardava per arrivare a una simile cifra, non solo al nuovo porto, ma anche alle aree retroportuali. Dissero che era una visionaria. Potrebbe essere un complimento, in questa città.

La nota: "Interrotti i rapporti con le aziende terze"

Terzo Valico, Cociv: "Impegno per garantire i lavori"

martedì 13 dicembre 2016



GENOVA - Il Consorzio Cociv "ribadisce il suo impegno per la continuazione dei lavori e per l'occupazione dei lavoratori del Terzo Valico, svolgendo ogni azione necessaria, nei tempi previsti, per evitare l'insorgere di problematiche occupazionali e sociali nel territorio".

È quanto si legge in una nota, nella quale si sottolinea che "a seguito delle inchieste condotte dall'autorità giudiziaria di Genova e di Roma, il Consorzio ha immediatamente avviato un **percorso di discontinuità**, rinnovando gli organi direttivi e il management e mettendo in atto una pluralità di azioni, finalizzate ad assicurare la massima trasparenza e linearità dell'azione del Consorzio e nel contempo garantire la prosecuzione dei lavori del Terzo Valico, nel rispetto dei tempi e della qualità previsti nel contratto".

"**Nell'ambito di tali azioni il Consorzio ha interrotto i rapporti contrattuali con le imprese terze**, contratti per i quali le indagini dell'autorità giudiziaria hanno riscontrato oggettive criticità, tenendo costantemente informati il Committente (Rfi) e le autorità competenti", prosegue la nota, secondo la quale il **Consorzio Cociv** "sta operando per garantire la salvaguardia dei lavoratori già impegnati nell'esecuzione dei contratti caducati, al fine di individuare, nel necessario confronto con le organizzazioni sindacali, le iniziative e gli strumenti di volta in volta più idonei ed efficaci ad ottenere tale risultato".

"Il Consorzio ribadisce l'intenzione di adottare ogni opportuno provvedimento per garantire la rapida prosecuzione del progetto, la sicurezza dei lavoratori e la qualità delle opere in corso di realizzazione, in uno spirito di massima trasparenza e collaborazione sociale", conclude la nota.

Il ministro Delrio: «Terzo valico, 60 milioni ai Comuni. L'opera si farà. E ci sono opportunità di sviluppo»

dal nostro inviato Vittorio De Benedictis



Da sinistra Rita Rossa, Graziano Delrio, la prefetta Romilda Tafuri, Iolanda Romano, Aldo Isi

Alessandria - E' stato sindaco di Reggio Emilia, Graziano Delrio. Sa cosa significa l'impatto ambientale di un'opera come il Terzo valico perché c'è già passato con la Milano-Bologna. Ai sindaci degli undici Comuni dell'Alessandrino toccati dal **tracciato ferroviario**, il ministro alle Infrastrutture e ai Trasporti suggerisce dunque «di non guardare solo ai camion che passano ma ai vantaggi che porterà la nuova linea. Aggiunge che «il Terzo valico si fa» e tutti a chiedersi perché lo ribadisca visto che il primo lotto è all'80% di avanzamento lavori, il secondo è a quota 35%, il terzo è al 9% e il quarto lotto sarà assegnato nella primavera del 2017.

[Delrio era ieri ad Alessandria](#) ospite della prefetta **Romilda Tafuri**: ha firmato un protocollo d'intesa che si porta dietro 60 milioni. Non si tratta di fondi per opere compensative (“io Stato ti finanzia un'opera pubblica perché ti devasto il territorio”) ma di risorse [«per lo sviluppo»](#). Sessanta milioni sono pochi, non bastano nemmeno per finanziare il passante di Serravalle tanto per citare una infrastruttura di cui si parlava. Però un 20% di quella somma andrà agli undici Comuni coinvolti dall'opera, **Alessandria, Arquata, Fraconalto, Novi, Pozzolo, Serravalle, Tortona, Voltaggio, Carrosio, Gavi, Vignole**. Non più di un milione a Comune «a condizione che tali interventi siano connessi al Terzo valico». Cioè abbiano una ricaduta per più comuni. Forse è per questo che anche gli undici sindaci hanno firmato il Protocollo, così come l'assessore regionale Francesco Balocco, Rfi, Rete ferroviaria italiana (c'era il direttore Investimenti Aldo Isi) e la Provincia di Alessandria (Rita Rossa). A coordinare il progetto, la Commissaria del terzo valico **Iolanda Romano**. Laconico il giudizio controcorrente del senatore M5S Marco Scibona: «Si legano consensi elettorali di amministratori in difficoltà sul territorio con opere che sono dovute».

Il “progetto condiviso” sarà pronto ai primi di gennaio. **Il 29 ottobre** è prevista una giornata in cui saranno ascoltati i cittadini. In che consiste? Da quel che si capisce sarà a temi: la logistica, il turismo principalmente. L'80% dei 60 milioni finiranno in progetti di rilancio del territorio. L'esempio arriva dalla Commissaria Romano: «A Frutigen in Svizzera scavando la montagna per una mega-tunnel è saltata fuori **acqua calda** del sottosuolo. Morale: l'hanno sfruttata per riscaldare una serra di frutti tropicali e un allevamento di storioni. Si è innescato un circuito virtuoso per il territorio». Non resta che sperare nella ricchezza del territorio alessandrino.

Anche Rfi investirà per migliorare **le linee storiche per Milano e Torino**: accessibilità alle stazioni ferroviarie e decoro, velocizzazioni delle linee e interventi tecnologici. Tempi: **entro il 2021**, quando, con buona dose di ottimismo è previsto il fine lavori del Terzo valico.

Terzo Valico, beffa alle imprese liguri: «Le invitiamo, ma tanto non vincono»

Marco Grasso e Matteo Indice



Ettore Pagani (Foto Astrid Fornetti/Freaklance)

Non temeva troppo il peso specifico della Regione Liguria, l'«**amalgama**» di **corrotti e corruttori** che gestiva la più grande opera ferroviaria in costruzione tra Genova e il Basso Piemonte. All'assessore di turno interessato all'occupazione locale - in questo caso Giacomo Giampedrone, responsabile delle Infrastrutture della giunta di centrodestra guidata da Giovanni Toti - bastava raccontare una bufala : «Possiamo dirgli che adesso, con il tunnel Vecchie Fornaci facciamo una bella garetta, in cui inviteremo sicuramente delle imprese liguri. Non so quale, tanto non prenderà alcun lavoro... **eh eh... ma pazienza...**».

A parlare è Ettore Pagani, (**ex**) **numero due di Cociv**, general contractor del Terzo Valico. E la commessa in questione era già stata decisa a tavolino, come molte altre scoperte dalla Guardia di finanza: «Con Longo (Michele, presidente di Cociv e anche lui arrestato, ndr) un po' abbiamo parlato, ma quel tunnel dobbiamo darlo a Europea '92».

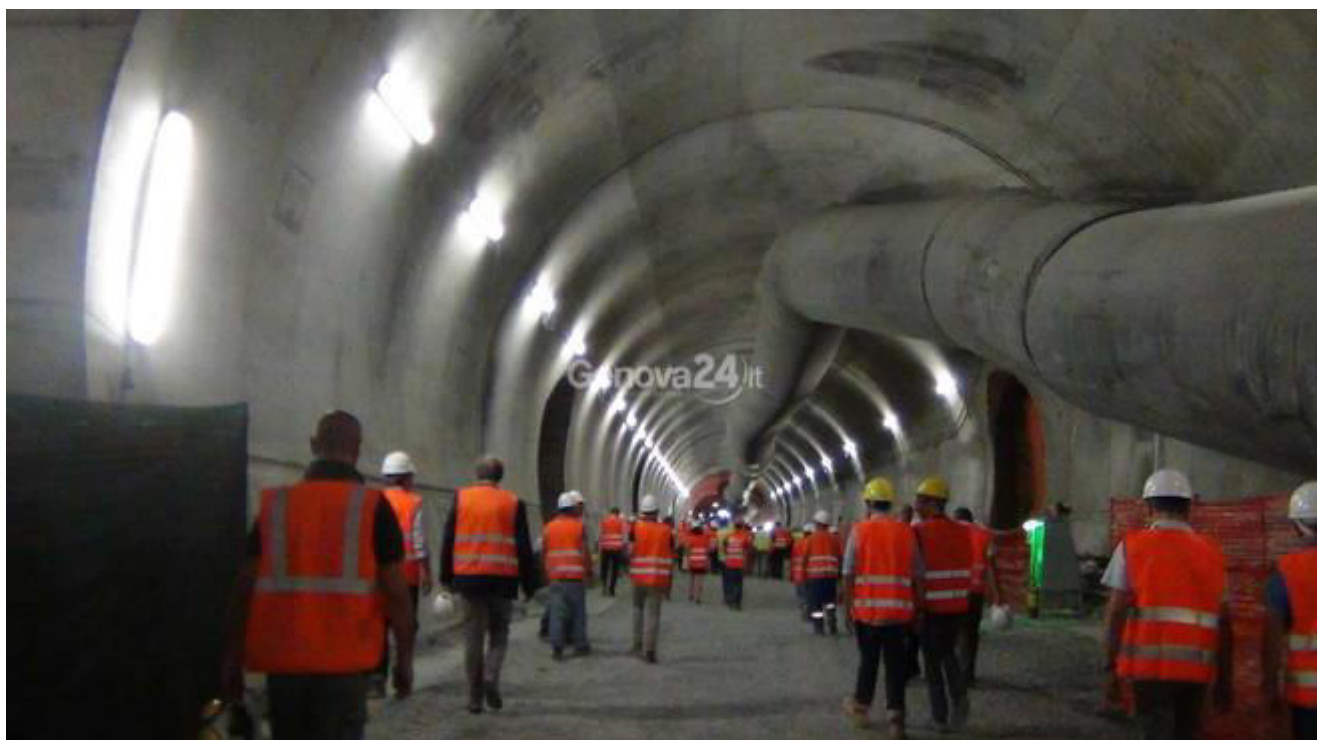
Chi sono i prescelti dei manager incaricati di gestire la costruzione d'una linea che costerà 7 miliardi di denaro pubblico? Europea '92 è «amministrata di fatto» da Marciano Ricci, impresario di Montaquila (provincia d'Isernia) che nell'ordinanza del giudice per le indagini preliminari Cinzia Perroni emerge come il procacciatore di escort del settantenne Giulio Frulloni, superfunzionario Cociv. «Frullo', ho due amichette brasiliane, ti piacciono nere?», dice intercettato. **A svelare gli inganni propinati alla Regione Liguria** è invece una conversazione tra Pagani e Angelo Pelliccia, responsabile contratti del consorzio. Il tono del primo, a proposito della patacca occupazionale che vuole riciclare a Giampedrone, è «ironico». Scrivono i finanzieri: «Rimarca che alla gara per la galleria sarebbero state invitate anche imprese liguri, per assicurare l'assessore sotto l profilo occupazionale. Ma ribadiva che comunque nessuna di tali aziende si sarebbe aggiudicata l'appalto». Alla politica locale, secondo Cociv, bastava insomma agitare uno specchietto per le allodole.

Il *Secolo XIX* ha contattato ieri **l'assessore Giampedrone**: «Sono frasi che amareggiano - la sua replica - anche perché abbiamo faticosamente sottoscritto un accordo con il consorzio e i sindacati che permetterà comunque di far assumere una settantina di lavoratori liguri. Certo queste conversazioni dimostrano come da parte di qualcuno ci fosse un approccio contrario: speriamo in maggiore trasparenza da parte della nuova governance di Cociv, senza dimenticare i sacrifici che sopportano gli abitanti dei territori interessati dagli scavi». Fabio Marante (Cgil Genova), che ha partecipato alla stipula dei patti a garanzia degli operai locali, interviene invece con un duro commento su Facebook, dopo aver appreso della conversazione tra i funzionari: «È semplicemente uno schifo, nonostante il nostro impegno occorrerà fare ancora molto per avere legalità».

D'altronde, che i lavoratori non fossero esattamente al primo posto nei pensieri della cricca, lo certifica un'altra circostanza **svelata dal lavoro dei finanzieri**. A un certo punto l'imprenditore altoatesino Pietro Oberosler, pur di presentare un'offerta stracciata per un altro incarico, omette dolosamente e con la complicità di Cociv d'indicare quanto gli costeranno vitto e alloggio degli

operai. Forse pensava che avrebbero potuto digiunare o dormire all'addiaccio. Oppure, agli occhi di chi indaga, rientrare di quel costo con un ritocco delle spese a lavori aggiudicati.

Terzo Valico, Spanò (Verdi): “Si ammaini il tricolore e si fermi il progetto”



Genova. “Vista la recente inchiesta per corruzione, concussione e turbativa d’asta che vede coinvolte alcune imprese e Cociv, sarebbe corretto che al posto del tricolore, sventoli una bandiera bianca. Leggendo i giornali, sembra che da questa inchiesta stiano trapelando indiscrezioni, che se confermate (problemi di stabilità), a mio modesto parere, i lavori per la costruzione del terzo valico andrebbero fermati immediatamente. Sempre dalla stampa, apprendo altresì che alcuni politici, sarebbero del parere che gli inquirenti debbano fare in fretta senza rallentare i lavori”. Lo dichiara in una nota Angelo Spanò, coordinatore metropolitano dei Verdi.

“Queste dichiarazioni se confermate, a mio modesto parere, mi lasciano alquanto perplesso poiché dalle intercettazioni, sembra trapelare che i materiali utilizzati per le costruzioni, in certi casi, scadenti metterebbero in pericolo la vita dei lavoratori e dei futuri viaggiatori”, prosegue.

“Se così fosse, mi chiedo se questi nostri Amministratori abbiano preso in considerazione queste notizie, oppure le grandi opere, sono più importanti dell’incolumità delle persone? Come coordinatore metropolitano dei Verdi, condivido quanto sostenuto dal Capo Gruppo della FDS in Comune di Genova, Antonio Bruno, il quale tra le altre cose dichiara: ‘Chiediamo di fermare il progetto e dirottare quei miliardi verso opere più utili in particolare nell’ammodernamento delle linee esistenti che porterebbero agli stessi risultati con meno spreco di denaro pubblico’. I politici locali e nazionali dovrebbero spiegare perché quando ancora si discuteva del progetto del terzo valico, non presero in seria considerazione la proposta dell’ex AD delle FS Ing. Moretti, il quale

durante un congegno a Palazzo Ducale, disse: Datemi la metà dei soldi previsti per il terzo valico, ristrutturero l'attuale linea e vi porto a Milano con 10' di anticipo. Come usava dire Andreotti, a pensare male si fa peccato, ma spesso ci si azzecca", termina.

Terzo Valico: 150 assunzioni entro il 2017

9 luglio 2016



Nuove assunzioni in **Piemonte** con il progetto del Terzo Valico.

Si prevede la creazione di ben **150 posti di lavoro** per operai, tecnici ed altri profili entro il 2017, per lavorare alla costruzione della **nuova rete ferroviaria ad alta velocità**.

Ecco tutte le informazioni e cosa sapere sulle prossime assunzioni Terzo Valico.

TERZO VALICO ASSUNZIONI IN PIEMONTE

A dare la notizia è il quotidiano **Repubblica**, edizione di Torino, che, in un recente articolo, fa il punto sulle assunzioni nei cantieri per la costruzione del terzo Valico che saranno effettuate in Piemonte. Il **Cociv**, consorzio incaricato della realizzazione del progetto ferroviario, ha concluso, infatti, un **accordo preliminare** con le **organizzazioni sindacali** e la **Regione Piemonte**, che dovrebbe essere ufficializzato il prossimo 18 luglio, con il quale si impegna a creare 150 posti di lavoro entro il 2017.

Secondo l'intesa, infatti, si procederà ad assunzioni per operai, tecnici ed altre figure, che saranno selezionati tra la **manodopera locale**, con precedenza per gli abitanti di Alessandria. Gli inserimenti saranno effettuati in più fasi e i primi **25 posti** di lavoro saranno coperti **entro settembre**, mentre delle restanti assunzioni **75** saranno effettuate **entro gennaio 2017**, e **50 entro la fine** del prossimo anno. E non saranno solo queste le opportunità di lavoro create dal terzo valico, in quanto si prevede che altre **1550 possibilità di impiego** saranno generate dall'**indotto**, tra appalti e subappalti.

FIGURE RICHIESTE

Le opportunità di lavoro Terzo Valico saranno rivolte, prevalentemente, ad **operai, tecnici, edili e addetti ai servizi**, che dovranno lavorare nei cantieri. Particolare attenzione sarà riservata ai **disoccupati, residenti** nella provincia di **Alessandria**, che avranno la priorità.

IL PROGETTO

Il Terzo Valico è una nuova linea ferroviaria ad alta capacità veloce, che si inserisce nel **Corridoio Reno – Alpi**, uno dei corridoi principali della **rete strategica transeuropea** di trasporto (TEN-T core network). Nato nel 2012, progetto ha lo scopo di trasferire quote consistenti di traffico merci dalla strada alla rotaia, per privilegiare modalità di trasporto ecosostenibili, in linea con quanto raccomandato dall'Unione Europea, determinando un maggiore rispetto dell'ambiente e della sicurezza, e portando effetti positivi anche per il sociale. I lavori di costruzione del Terzo Valico dei Giovi dovrebbero concludersi entro il 2021 e riguardano un tracciato di ben 53 km di lunghezza, di cui 37 di gallerie, che si sviluppa tra Liguria e Piemonte.

CANDIDATURE

Per reclutare il personale per le assunzioni Terzo Valico previste si farà ricorso alla collaborazione con i Centri per l'Impiego regionali, ma, al momento, non sono ancora note le modalità che saranno adottate per le selezioni.

Gli interessati alle opportunità di lavoro create dal Terzo Valico dovranno attendere l'ufficializzazione dell'accordo per il piano occupazionale e l'apertura della campagna di recruiting. Vi consigliamo, comunque, di monitorare la [pagina web](#) dedicata al progetto e di [continuare a seguirci](#) per restare aggiornati.

Terzo Valico, il Riesame: “Il Cociv è obbligato a rispettare il codice appalti”. Confermati gli arresti

Secondo la linea di difesa il concorzio per la realizzazione della grande opera sarebbe un ente privato e avrebbe più libe
Terzo Valico, il Riesame: “Il Cociv è obbligato a rispettare il codice appalti”. Confermati gli arresti



ANSA

Lo scavo di un tunnel per il Terzo valico

Pubblicato il 14/11/2016

genova

Il Cociv, il consorzio collegamenti integrati veloci, general contractor per la realizzazione delle opere del Terzo Valico ferroviario Genova-Milano, è un incaricato di pubblico servizio e per questo motivo è obbligato al rispetto della par condicio e all'imparzialità secondo il codice degli appalti.

Lo scrivono i giudici del tribunale del Riesame di Genova che hanno confermato gli arresti domiciliari per Mariano Ricci, ex amministratore di Europea 92, arrestato lo scorso 26 ottobre nell'ambito dell'inchiesta su un presunto giro di tangenti pagate ai vertici del Cociv per ottenere i lavori per il raddoppio ferroviario.

Ricci è accusato di turbativa d'asta perché avrebbe ricevuto indicazioni dai vertici del consorzio per scrivere l'offerta per aggiudicarsi l'appalto Vecchie Fornaci, che poi venne vinto da un'altra ditta. Secondo le difese Cociv sarebbe invece un ente privato e quindi avrebbe più libertà di azione. L'inchiesta della Guardia di Finanza, coordinata dai pm Paola Calleri e Francesco Cardona Albini, aveva portato all'esecuzione di 14 ordinanze di custodia cautelare per i reati di corruzione, concussione e turbativa d'asta.

Terzo Valico, i giudici del Riesame: “Anche le gare ‘informali’ devono rispettare trasparenza e par condicio”

Il tribunale ha respinto la richiesta di scarcerazione per l'imprenditore coinvolto nel lotto Vecchie Fornaci:

di [Katia Bonchi](#) - 14 novembre 2016 - 15:46



Genova. I funzionari del Cociv nel momento di cui indicano gare d'appalto sono incaricati di pubblico servizio e questo vale anche per le gare che rientrano nell'ambito del 40% delle opere che il General contratto per il Terzo valico poteva affidare senza ricorrere ad una gara ad evidenza comunitaria perché **“il delitto di turbata libertà di incanti fa riferimento a qualsivoglia tipo di gara** mediante la quale la Pa si determini per la scelta del contraente allo scopo di selezionare la fornitura più vantaggiosa” e questo **indipendentemente da “quale che sia il nome iuris conferito alla procedura ed anche in assenza di formalità”**.

La scrive il Tribunale del riesame che ha respinto la richiesta di scarcerazione dell'imprenditore Marciano Ricci, agli arresti domiciliari dal 26 ottobre nell'ambito della maxi inchiesta della Procura di Genova su appalti e mazzette nella realizzazione del Terzo Valico Ferroviario.

Ricci, mandatario per conto della Europea 92, nell'ambito della gara per la realizzazione della galleria Vecchie Fornaci mediante la formulazione di offerte da parte di diverse imprese concorrenti tra le quali in Cociv avrebbe dovuto scegliere l'offerta più vantaggiosa. Secondo la tesi dei sostituti procuratori Paola Calleri e Francesco Cardona la gara (che effettivamente poi non verrà assegnata all'Europea 92) sarebbe stata turbata dall'offerta di escort ed altri favori in cambio di informazioni da parte dei funzionari Cociv.

Il principio fondamentale che il Riesame fissa, è però un altro: vale a dire che, al contrario di quanto sostenuto dai difensori di Ricci si tratta comunque di una gara, seppur non equiparabile a quelle ad evidenza comunitaria, e che come **“non esonera Cociv dal rispetto delle norme del codice degli Appalti, vale a dire i principi di “libera concorrenza, par condicio, trasparenza.** Un'analoghi tesi era sostenuta anche dagli imprenditori arrestati per la turbativa relativa al lotto per la fornitura di centine della galleria di Cravasco che dopo la pronuncia nel caso Ricci, hanno però rinunciato al ricorso.

“L'amministrazione – scrivono i giudici del Riesame – può pure non essere obbligata a ricorrere alla gara (per esempio se si tratta di opera sotto soglia o se si tratta di caso in cui è consentito l'affidamento diretto) e tuttavia **qualora decida di ricorrervi è obbligata al rispetto delle regole della par condicio ed imparzialità”.**

Un principio, già accolto dal gip genovese e ora ribadito dal Riesame che sembra segnare la strada sia del futuro processo nei confronti dei funzionari e imprenditori arrestati nell'inchiesta Cociv ma dovrebbe far riflettere sui tanti casi analoghi di affidamenti che anche di recente hanno suscitato perplessità e interrogazioni pubbliche.

Terzo Valico, l'Anticorruzione vuole commissariare Cociv

La decisione dopo arresti e tangenti: 10 giorni per le controdeduzioni



ANSA

Tav

Il consorzio privato doveva gestire 6,2 miliardi di denaro pubblico per la costruzione dell'alta velocità

Publicato il 17/11/2016

Ultima modifica il 25/11/2016 alle ore 02:31

GENOVA

Raffaele Cantone l'aveva fatto capire con un paio d'interviste a due giorni dalla retata, ma da ieri la scelta dell'Autorità nazionale anticorruzione di cui è presidente è nero su bianco: nei confronti di Cociv, il consorzio che deve realizzare il Terzo valico ferroviario Genova-Milano, è stato avviato il procedimento per «l'applicazione delle misure straordinarie di gestione, sostegno e monitoraggio delle imprese». In sostanza, è partita la procedura che potrebbe portare al commissariamento.

È la conseguenza delle inchieste condotte dalle Procure di Genova e di Roma, deflagrate il 26 ottobre scorso quando sono state arrestate 14 persone fra dirigenti dello stesso Cociv e imprenditori, protagonisti d'un giro di tangenti per pilotare i lavori. Ricordiamo: il Consorzio collegamenti integrati veloci (formato per il 64% da Salini-Impregilo, 31% da Società italiana condotte d'acqua, 5% da Civ) è il general contractor dell'opera, incaricato di progettargli e costruirla. Sebbene formato da manager privati, svolge un incarico pubblico e gestisce 6,2 miliardi di denaro, anch'esso pubblico, da distribuire fra le numerose aziende interessate alla realizzazione dei vari lotti. Il collegamento dovrebbe essere completato entro il 2021 per creare una linea merci ultraveloce fra il porto del capoluogo ligure e il Basso Piemonte (53 chilometri in tutto, dei quali 37 in galleria) e da qui con le tratte per Milano e il resto d'Europa.

Il problema, secondo gli inquirenti, è che gli impresari attratti dalle varie commesse, e i dirigenti Cociv che in teoria avrebbero dovuto fare da arbitri, erano diventati una cosa sola. Mesi d'intercettazioni compiute dai finanzieri genovesi del nucleo di polizia tributaria hanno certificato decine di accordi sottobanco per spartirsi i finanziamenti, inclusivi di escort procurate a un funzionario del general contractor e consegne di mazzette riprese in diretta dalle telecamere. Cosa può accadere, a questo punto? Anac ha la facoltà «di provvedere direttamente alla straordinaria e temporanea gestione dell'impresa appaltatrice, limitatamente alla completa esecuzione del contratto di appalto o della concessione». Al vertice potrebbe essere quindi nominata una figura di garanzia - paragonabile per esempio a quella del prefetto Francesco Paolo Tronca al comune di Roma dopo le dimissioni di Ignazio Marino - con specifica competenza in materia di appalti. Va ricordato che un «commissario governativo» al Terzo valico ci sarebbe già: si tratta Iolanda Romano, architetto esperto in «democrazia partecipativa», ma aveva una funzione di mero collegamento con l'esecutivo ed evidentemente poche facoltà di controllo sull'impiego dei tanti milioni stanziati da Roma.

Contattata al telefono, si limita a rispondere con un «no comment», definendo l'apertura del procedimento da parte di Anac, ancorché confermata ufficialmente, «un'indiscrezione». «Ci aspettavamo l'avvio dell'iter - replicano invece da Cociv - ma è una fase intermedia. Abbiamo dieci giorni per fornire controdeduzioni e poi attenderemo il verdetto dell'Autorità». La decisione definitiva dovrebbe arrivare entro un mese e lo stesso procedimento è scattato per le società Grandi lavori Fincosit e Oberosler, aggiudicatarie di alcuni scavi assegnati dal consorzio.

Terzo Valico, gli abitanti di Trasta: “Le case tremano, di notte non si dorme e la collina sembra venir giù”

Il vicesindaco replica stizzito: "Se c'è pericolo la pubblica incolumità deve sgomberarvi". E il cociv manda in sala rossa l'addetta stampa

di [Katia Bonchi](#) - 23 novembre 2016 - 14:40



Genova. Salita Ca' dei Trenta, salita Cerasola, via Castel Morrone, via Rocca dei Corvi. Sono arrivati in tanti gli abitanti di Trasta per far sentire per la prima volta la loro voce a Tursi e raccontare cosa significa vivere con il cantiere del Terzo valico sotto le finestre o peggio sotto le fondamenta della propria casa. L'occasione è stata una commissione chiesta a lungo tempo in particolare dai consiglieri del movimento 5 stelle per verificare come il Comune di Genova stia gestendo il rapporto con gli 'interferiti' dalle grandi opere.

Una commissione che ha affrontato anche questioni legate al nodo ferroviario di Genova e alla Gronda di Ponente (dove 30 famiglie di via Nostra signora della Guardia ancora attendono di conoscere il loro destino e con loro tante aziende della zona). Invitati a partecipare anche i dirigenti di Spea-Autostrade, Rfi e Cociv ma mentre i primi due hanno mandato tecnici e funzionari il Cociv ha mandato la responsabile delle relazioni esterne, che altro non ha potuto fare che prendere appunti per riferire ai suoi vertici, appena rinnovati fra l'altro dopo i numerosi arresti.

A proposito del terzo valico Ferrovie si sono limitate a ribadire come Rfi abbia assunto la direzione dei lavori dei cantieri e come si stia organizzando per essere più strutturata sul territorio. Ma a parlare questa mattina sono stati soprattutto gli abitanti perché se è vero che Cociv ha risarcito senza esitare quanti sono stati costretti ad abbandonare le case espropriate e poi abbattute, diversa è la sorte di chi accanto a quel cantiere che ha pesantemente trasformato il paesaggio ci deve continuare a vivere. “Sono tre anni che non dormiamo di notte – racconta Luigi Vinelli di **Salita Ca' dei Trenta** – che il letto trema quando la talpa lavora, che sobbalziamo quando vengono fatte esplodere le mine. Non riusciamo più a dormire e la nostra salute è a rischio. Poi ci sono i fumi e gli incendi e nessuno ci dice in quelle gallerie cosa stanno bruciando per non parlare delle polveri che respiriamo”.

Situazione non molto diversa in **salita Ceresola** dove Cristina Balostro denuncia una “situazione gravissima con le case danneggiate e la collina sta pian piano scivolando Ci è stato detto di fare dei preventivi ma con un cantiere in piena attività occorrerebbe rifarli di continuo”. “Chiediamo che il Comune di interponga tra noi e il Cociv come ha fatto per chi è stato espropriato perché non si sono solo i danni strutturali ma anche una valutazione della nostra salute perché non sappiamo se quello

che respiriamo oggi ci provocherà un tumore tra dieci anni”. A proposito della collina scavata l'accusa è pesante: “Ce lo hanno detto anche dei tecnici del Cociv che stanno lavorando su una frana che si muove, e noi siamo preoccupati”.

Tiziana Garrone abita invece in via **Rocca dei Corvi**. Il suo terreno è stato parzialmente espropriato ma la casa è ancora lì solo che “dove c'era il bosco ora c'è la polvere del cantiere, con gli operai davanti alle finestre. Tra i problemi segnalati una ‘roggia’ già esondata due volte nel 2014 che ora sarebbe di nuovo a rischio, un muro pericolante solo puntellato e mai sistemato da due anni e la vivibilità di un quartiere che accogliere anche la scuola materna ed elementare di Villa Sanguineti. E poi i sacchi bianchi che vengono smaltiti e di cui i cittadini non conoscono il contenuto

Incalzato dalle domande dei consiglieri pentastellati, in due abitano proprio in quella zona della Valpolcevera, e da anni chiedono garanzie e tutele per tutti gli abitanti, il vicesindaco Bernini risponde. “Su Ca' dei Trenta -dice – c'è una fase ancora aperta. Chiederemo al Governo di incrementare l'investimento legato alle compensazioni, ne abbiamo parlato anche ad Alessandria con il commissario Romano, siamo consapevoli che serva un intervento ulteriore”. Bernini però perde la calma a sentir parlare di rischi idrogeologici: “Viste le parole dette in aula al termine della commissione avvertirò immediatamente il collega che si occupa della pubblica incolumità perché se è vero come dicono alcuni abitanti che le abitazioni sono a rischio, dovranno essere sgomberate al più presto”.

Il clima si fa teso in particolare con il capogruppo del M5S Paolo Putti che accusa il vicesindaco di intimidire gli abitanti e lui che replica: “Devo per forza avvertire il collega sennò potrei essere accusato di omissione d'atti d'ufficio”. E Muscarà rinalza: “Allora riporti tutte le denunce che sono state fatte stamattina”.

I cittadini replicano a loro volta: “Se si fossero fatti i controlli quando era il momento anziché mandarci la polizia quando manifestavano non ci troveremmo ora in questa situazione”. Il botta è risposta va avanti un po', ma le risposte tecniche più attese, quelle di Cociv non arrivano così la commissione si chiude con un impegno ad aggiornarla in tempi brevi in attesa delle risposte del general contractor. Ma una data ancora non c'è.

No Terzo valico, scontri ad Alessandria per l'opera sotto inchiesta per corruzione (FOTO)



<>

Cronaca

Un centinaio ha bloccato gli accessi al Centogrigo Sport Village, poi dispersi dalla polizia, dove è in programma un incontro tra il Commissario di governo per l'opera e i cittadini di quei comuni interessati ai 60 milioni di euro di finanziamenti stanziati. "Parlare del Consorzio di imprese che si è aggiudicato l'appalto vuol dire parlare di una banda di corrotti", denuncia il leader della protesta Sannita. Chiamparino: "Commissariare Cociv, ma opera rimane fondamentale". Governatori di Regione chiedono "tavolo istituzionale per evitare ritardi dell'opera"

di [F. Q.](#) | 29 ottobre 2016

Più informazioni su: [Alessandria](#), [Forze dell'ordine](#), [Grandi Opere](#), [Terzo Valico](#)

Scontri ad **Alessandria** tra manifestanti del gruppo **No Terzo Valico** e le **forze dell'ordine**. Circa un centinaio di persone questa mattina ha bloccato gli accessi al **Centogrigio Sport Village**, poi dispersi dalla polizia, dove è in programma un incontro tra il **Commissario di governo** per l'infrastruttura e i cittadini di quei comuni interessati a sui **60 milioni di euro** di finanziamenti relativi al Terzo Valico. “Parlare di **Cociv** vuol dire parlare di una banda di corrotti, lo dicono le inchieste”, denuncia il leader No Terzo Valico **Claudio Sannita**. Il Cociv, che è il consorzio di imprese che si è aggiudicato l'appalto per la costruzione del tunnel di 37 chilometri sul tracciato di complessivi 53, è coinvolto [nelle recenti inchieste sulla corruzione nelle Grandi opere](#).

Intanto le forze dell'ordine hanno disperso i manifestanti con una carica di alleggerimento. I membri del No Terzo Valico hanno spostato dei cassonetti dell'immondizia per ostruire i passaggi che sono stati prontamente riaperti dagli uomini della polizia intervenuti sul posto. “Il Terzo Valico non deve essere un'opera che passa sopra la testa della gente, ma deve significare anche **occupazione e crescita** – ha detto il commissario **Iolanda Romano** -. L'incontro di oggi era aperto a tutti, anche a chi protesta”, commentando le tensioni di questa mattina tra manifestanti contrari alla realizzazione e la polizia.

“I 60 milioni di cui si parla in questo incontro dovrebbero darli ai terremotati”, aggiunge Sannita, mentre le forze dell'ordine scortano i partecipanti all'evento a un ingresso secondario del centro sportivo. **Due manifestanti** sono stati feriti lievemente negli scontri, mentre la polizia valuta la posizione di alcuni di loro. Al momento non sono stati presi provvedimenti di nessun tipo.

Chiamparino: “Commissariare Cociv, ma Terzo Valico rimane opera fondamentale” – Il **presidente della Regione Piemonte** interviene in merito agli “episodi che sono al centro delle inchieste della **magistratura di Genova e Roma** che hanno portato all'arresto di alti dirigenti impegnati nell'opera rischiano di determinare ritardi e incertezze pericolose per i tempi di realizzazione” del Terzo Valico. Per **Chiamparino** è giusto chiedere il commissariamento del consorzio che ha la titolarità dei lavori “in modo da evitare che un'opera così essenziale per lo sviluppo di questa parte dell'Italia si incagli a tempo indefinito”.

Governatori a ministro Delrio: “Tavolo istituzionale per evitare ritardi nell'opera” – “Il **ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti** convochi al più presto un tavolo con tutte le Istituzioni coinvolte nella realizzazione del Terzo Valico, lo stesso General Contractor e **Anac** per garantire che quest'opera strategica non subisca alcun ritardo e che i cantieri possano proseguire in sicurezza e nel rispetto della legalità”. Lo chiedono i governatori di **Liguria, Lombardia e Piemonte** alla luce dell'inchiesta **Grandi Opere**. “Dalle indiscrezioni di stampa – aggiungono **Toti, Maroni** e Chiamparino in una nota congiunta – emergono conversazioni squallide tra i soggetti coinvolti nell'inchiesta, che mettono in atto azioni a tutto danno dei soggetti pubblici. Al danno non deve, però, aggiungersi anche la beffa del blocco dei lavori di un'opera così importante non solo per il nostro territorio ma per tutto il Paese e per l'Europa”.

Il Terzo valico cambierà nome, Rfi prende la direzione dei lavori: “Serve cambio di passo”

L'ad Gentile: "Un nostro membro nelle commissioni di gara"

di [Katia Bonchi](#) - 30 ottobre 2016 - 8:23



Genova. Il terzo valico cambierà nome ed Rfi è intenzionata, come prevede il nuovo codice degli appalti a prendere a subito in mano la direzione dei lavori. Lo ha spiegato ieri ad Alessandria Maurizio Gentile, amministratore delegato e direttore generale di Rete Ferroviaria Italiana dopo l'inchiesta che ha portato agli arresti di 14 tra dirigenti e funzionari del Cociv e imprenditori. Gentile, intervenuto all'incontro pubblico organizzato ad Alessandria dal commissario di governo del Tervo Valico, Iolanda Romano, per discutere dell'impiego dei 60 milioni di euro destinati al territorio nell'ambito dell'opera, ha spiegato che "quanto accaduto ci impone un passo avanti affinché niente sia come prima".

"Nell'attesa degli esiti dell'inchiesta, RFI, ha già avviato controlli capillari sia della qualità dei materiali utilizzati che della conformità dei lavori realizzati finora. Inoltre, al di là, delle decisioni che verranno prese di concerto con il Ministro alle Infrastrutture, Graziano Delrio e il Presidente dell'Autorità Anticorruzione, Raffaele Cantone, riteniamo necessario, in quanto Committente, prendere in mano, da subito, la direzione lavori, così come prevede il nuovo Codice degli Appalti".

Inoltre, Rfi sarà presente nelle commissioni di gara: "Occorre, inoltre, cambiare le regole di assegnazione delle gare, per questo motivo, RFI sarà presente all'interno delle Commissioni di gara con un proprio membro designato".

E per dare un segno di discontinuità, anche formale, il Terzo Valico cambierà nome: "Un ulteriore segnale di cambiamento può passare anche dal cambio di nome dell'opera – ha dichiarato Gentile – che non è tecnicamente un valico ma una galleria di base come quella realizzata dagli Svizzeri sul Gottardo". Il terzo valico dovrebbe quindi chiamarsi "Tunnel dei Giovi".

"Nonostante quanto accaduto negli ultimi giorni in seguito all'indagine della Procura della Repubblica di Genova che ha coinvolto protagonisti privati e non pubblici – precisa Gentile – RFI

non ha avuto dubbi sul fatto di essere presente a questa importante giornata. Aver deciso di “metterci la faccia” è, per noi, testimonianza del fatto che stiamo lavorando e vogliamo continuare a farlo nella legalità”.

Terzo Valico, il vicesindaco Bernini a processo per diffamazione



Genova - **Stefano Bernini**, vicesindaco del capoluogo ligure, sarà processato per diffamazione nei confronti di un espropriato di un terreno per il **Terzo Valico**: lo ha stabilito il giudice Massimo Cusatti, che ha respinto la richiesta di archiviazione presentata dal pubblico ministero, Gabriella Dotto, disponendo l'imputazione coatta.

L'espropriato, assistito dall'avvocato Alessandro Gorla, aveva **querelato il vicesindaco** dopo un'interrogazione a Tursi fatta dal capogruppo del Movimento 5 Stelle, Paolo Putti, relativa a un terreno confiscato a Pontedecimo: Bernini, ha scritto l'avvocato Gorla nella sua opposizione alla richiesta di archiviazione, aveva risposto pubblicamente che il cittadino espropriato aveva «occupato “manu militari” il terreno, facendone il proprio orto privato».

Il terreno in questione era stato anche oggetto di una contestazione dei No Tav, e l'esproprio era stato bloccato perché notificato a una persona deceduta: il pm aveva chiesto l'archiviazione **definendo quelle frasi una «critica politica»**.

Terzo Valico e indagine sul Cociv, Pastorino: “Ora verifiche strutturali a Cravasco”

di [Redazione](#) - 10 gennaio 2017 - 16:37



Genova. Una forte presa di posizione da parte di Regione Liguria nei confronti di quanto emerso dall'operazione "Arka di Noè", indagine condotta dalla Procura di Genova che ha portato all'arresto di 14 fra imprenditori e dirigenti del Cociv per reati di corruzione, concussione e turbativa d'asta. A chiederlo, con un'interrogazione all'Assessore Giampedrone, il consigliere regionale di Rete a Sinistra Gianni Pastorino, che lo scorso anno aveva più sollevato la questione Terzo Valico.

“La giunta ha condiviso le nostre preoccupazioni. Come Rete a Sinistra, accogliamo positivamente il coinvolgimento dell'autorità nazionale anticorruzione e abbiamo fiducia nell'azione del neocommissario Iolanda Romano – dichiara Pastorino -. Ora non deve esserci alcun arretramento: al termine dell'indagine, infatti, la Procura ha ipotizzato che la galleria di Cravasco potrebbe non essere stata realizzata a regola d'arte. Quindi è necessario che la Regione mantenga altissima l'attenzione sulle prossime verifiche strutturali di cui è incaricata RFI. Non osiamo immaginare cosa potrebbe succedere se, mettiamo fra 15 anni, si verificasse un incidente”.

“Il 18 novembre il Cociv impedì il sopralluogo che noi e l'on. Fratoianni dovevamo svolgere nei cantieri, provocando un serio imbarazzo alla Prefettura seguito da inutili scuse. Un gesto che allora giudicammo preoccupante e inqualificabile, ma che alla fine si inserisce in quadro più ampio di opacità, come dimostrato dalle indagini – prosegue Pastorino -. Questa vicenda insegna una cosa: quando in ballo ci sono interessi così grandi, il committente deve assicurare un livello di controllo molto più alto. Perché le centinaia di milioni di euro sul tavolo possono scatenare gli appetiti anche di soggetti cui non interessa nulla della popolazione, degli equilibri di mercato e della corretta realizzazione dell'opera”.

Arrestati anche presidente e vicepresidente del Cociv

Terzo Valico, 14 arresti per corruzione. Escort e soldi, vertici Cociv in manette

mercoledì 26 ottobre 2016

Quattordici ordinanze di custodia cautelare nei confronti di imprenditori e dirigenti, coinvolti nei lavori per la costruzione del Terzo Valico ferroviario Genova-Milano. Agli indagati vengono contestati, a vario titolo, i reati di corruzione, concussione e turbativa d'asta. Parla il Procuratore capo della Repubblica Francesco Cozzi.

GENOVA - I carabinieri del Comando Provinciale di Roma hanno eseguito misure cautelari in diverse regioni nei confronti di **21 persone** ritenute responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere, corruzione e tentata estorsione. Gli investigatori ipotizzano un'**associazione per delinquere** che ha compiuto condotte corruttive per ottenere contratti di subappalto nei lavori di una **tratta del Terzo Valico Milano-Genova**; 6° Macrolotto dell'A3 Salerno-Reggio Calabria e della PEOPLE MOVER di Pisa.

Inoltre, la Guardia di Finanza ha eseguito 14 ordinanze di custodia cautelare nei confronti di imprenditori e dirigenti, coinvolti - secondo quanto si apprende - nei lavori per la costruzione del Terzo Valico ferroviario Genova-Milano. Agli indagati vengono contestati, a vario titolo, i reati di corruzione, concussione e turbativa d'asta.

Gli indagati nell'inchiesta sul **Terzo Valico**, nei vari ruoli ricoperti negli anni, avrebbero compiuto una serie di **atti di corruzione, concussione e turbativa d'asta** in relazione all'aggiudicazione di commesse per un valore di **324 milioni**. E' quanto contesta la procura di Genova agli indagati sulla base delle indagini svolte dal Gico del nucleo di Polizia tributaria del capoluogo ligure. **E ora si teme un possibile stop dei lavori.**

GLI ARRESTATI - Le 14 ordinanze di custodia cautelare eseguite dalla Gdf di Genova riguardano **Michele Longo ed Ettore Pagani, presidente e vicepresidente di Cociv**; Pietro Paolo Marcheselli, ex presidente di Cociv; Maurizio Dionisi, imprenditore; Antonio e Giovanni Giugliano, imprenditori; Giuseppe Pretellese, tecnico che lavora nella impresa di Giugliano; Andrea Ottolin, funzionario Cociv; Giuliano Lorenzi, dipendente Cociv; Antonio Parri, dipendente Cociv; Giulio Frulloni; Marciano Ricci, imprenditore; Giampiero De Michelis, ingegnere; Domenico Gallo, imprenditore.

I LOTTI INQUINATI - Secondo l'accusa i quattordici, che sono agli arresti domiciliari, avrebbero **"inquinato" quattro lotti di gare di appalti**: Libarna, valore gara 67 milioni di euro; galleria Cravasco, valore 1 milione e 700 mila euro; lotto Serravalle, valore 189 milioni di euro; lotto galleria Vecchie Fornaci. Per quanto riguarda la **galleria Cravasco** gli inquirenti sospettano che vi siano gravi problemi strutturali vista la scarsa qualità dei materiali usati.

PROBLEMI ALLE STRUTTURE - "Cemento che sembra colla". E' quanto detto da uno degli indagati nell'inchiesta romana sulle grandi opere in una conversazione intercettata, riferendosi a

lavori eseguiti con materiali scadenti. In un'altra intercettazione si sottolinea che è **"fondamentale raggiungere l'amalgama" che consente di "stare tutti a coltivare l'orticello"**.

LEGAMI CON LA 'NDRANGHETA - Per convincere gli imprenditori ad acquistare i materiali inerti dalle proprie società, Domenico Gallo, imprenditore ai domiciliari nell'ambito dell'inchiesta genovese sulle grandi opere, avrebbe usato metodi di intimidazione mafiosa. Il gip Cinzia Perroni nella sua ordinanza scrive che sono state riscontrate circostanze che "destano allarme in quanto Gallo risulta avere contatti con soggetti legati alla criminalità organizzata". Avrebbe partecipato alla cresima della figlia di Domenico Borrello, affiliato alla 'ndrina Barbaru U Castanu di Plati.

Dalle indagini "è emerso - scrive ancora il gip - un **sistema alquanto spregiudicato e disinvolto adottato dai dirigenti del Cociv** nell'affidamento dei lavori pubblici relativi all'imponente opera di interesse nazionale". Un imprenditore, Giuseppe Balbo confida ad alcuni dirigenti Cociv dei danneggiamenti subiti da alcuni mezzi della società Allara e dei pedinamenti fatti ai camion della stessa società da parte di mezzi riconducibili a Domenico Gallo. Il gip cita un'altra intercettazione tra l'ingegnere De Michelis e sua moglie in cui i due confermano come "si dividono tutto... ognuno ha pigliato la parte sua".

IL FILO GENOVA-ROMA - Michele Longo ed Ettore Pagani, presidente e vicepresidente di Cociv, l'ingegnere **Giampaolo De Michelis e l'imprenditore Domenico Gallo** sono, secondo gli inquirenti, le quattro persone che legano le **inchieste di Roma e Genova** sulla presunta corruzione negli appalti per le grandi opere. In particolare, secondo quanto emerso dall'inchiesta, De Michelis e Gallo volevano mettere in piedi lo stesso sistema adottato per i lavori di realizzazione dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria. Per gli inquirenti, i due avrebbero intimidito anche con metodo mafioso gli imprenditori per fare acquistare loro gli inerti dalle ditte da loro indicate.

OPERAZIONE AMALGAMA - L'attività investigativa, coordinata dalla Procura della Repubblica di Roma e condotta dai carabinieri del nucleo investigativo del Comando provinciale di Roma, è denominata **"Amalgama"** e ha fatto scattare arresti nel Lazio, Lombardia, Piemonte, Liguria, Toscana, Abruzzo, Umbria e Calabria. L'indagine avrebbe ricostruito **condotte illecite di un gruppo di persone** costituito, organizzato e promosso dalla persona che, fino al 2015, è stato il **direttore dei lavori nell'ambito delle tre opere pubbliche interessate** e dal suo socio di fatto, un imprenditore calabrese del ramo delle costruzioni stradali, che si è avvalso del contributo di altre 9 persone, tra le quali anche alcuni funzionari del consorzio COCIV.

LA CORRUZIONE - L'ex direttore dei lavori coinvolto nell'indagine dei carabinieri del nucleo investigativo di Roma, nell'ambito delle tre grandi opere, avrebbe **"messo a disposizione la sua funzione pubblica per favorire alcune imprese impegnate a eseguire i lavori**, ottenendo in cambio commesse e subappalti in favore di società riferibili di fatto a lui stesso e a un imprenditore calabrese". E' quanto ipotizzano gli investigatori. Inoltre, sarebbe stata accertata l'esistenza di rapporti corruttivi tra il direttore dei lavori con i vertici dei General Contractor che si occupano della realizzazione delle tre grandi opere pubbliche.

LE INDAGINI - Nei mesi scorsi, l'indagine di Genova si è incrociata con un'analoga attività avviata dai Carabinieri del comando provinciale di Roma su input della procura della Capitale: l'inchiesta è così proseguita con una collaborazione sia a livello investigativo che giudiziario. E dall'attività investigativa è emerso che ad alcuni dirigenti cui spettava seguire lo svolgimento delle **gare indette dal general contractor**, per pilotare l'assegnazione dei lotti ad alcune società ed escluderne altre, hanno fatto in modo, in alcuni casi, che offerte 'anomale' divenissero regolari e, in altri, hanno utilizzato dei 'concorrenti di comodo' che in realtà non erano minimamente interessati

all'aggiudicazione della gara, per indirizzare direttamente l'assegnazione all'unico concorrente interessato.

Almeno in occasione di una **turbativa**, gli investigatori della Guardia di Finanza hanno documentato il pagamento di una tangente. I militari delle Fiamme Gialle stanno eseguendo una serie di perquisizioni finalizzate all'acquisizione di diversa documentazione in Liguria, Piemonte, Lombardia, Trentino Alto Adige, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Lazio, Molise e Campania.

IL VIDEO DELLA BUSTARELLA

LA BUSTARELLA - La consegna di una tangente è stata documentata dagli investigatori della Guardia di Finanza all'interno di alcuni uffici del Consorzio Cociv, un colosso di cui fanno parte Salini Impregilo, Condotte e Civ che sta realizzando i sei lotti della linea ad Alta Velocità Genova-Milano. Lo scambio della 'bustarella' avviene tra un dirigente generale del Consorzio e un imprenditore: le immagini delle telecamere nascoste posizionate dagli uomini della Guardia di Finanza riprendono infatti in un primo momento un soggetto che oscura l'ufficio abbassando le tapparella; successivamente si vede una seconda persona che consegna la 'bustarella'. I due parlano per qualche minuto dopodiché, secondo gli investigatori, il secondo soggetto si allontana e il primo conta il denaro contenuto all'interno della busta.

LE MAZZETTE COME 'PAGHETTE' - I dirigenti Cociv cercavano di stare attenti quando ricevevano le mazzette, parlavano poco e abbassavano le tapparelle degli uffici. Ma le intercettazioni audio e video riprendevano quanto succedeva. Il 16 dicembre 2014 l'imprenditore Antonio Giugliano incontra l'allora presidente del Cociv Pier Paolo Marcheselli. L'imprenditore prende una busta dalla tasca e dice: "Ingegnè.... grazie mille... la paghetta...". Secondo i militari della guardia di finanza di Genova, l'imprenditore ha appena consegnato una mazzetta per aggiudicarsi un appalto. Poco prima, lo stesso Giugliano aveva consegnato un'altra busta a Maurizio Dionisi, responsabile appalti Cociv.

ANCHE ESCORT IN CAMBIO DI APPALTI - Per aggiudicarsi gli appalti dei lavori per il Terzo Valico genovese gli imprenditori non pagavano soltanto tangenti ma offrivano anche prestazioni con escort. E' quanto emerso dall'inchiesta della guardia di finanza e della procura di Genova che ha portato all'esecuzione di 14 misure cautelari. In particolare, secondo gli investigatori, la gara di appalto dei lavori per la galleria Vecchie Fornaci sarebbe stata assegnata a due società, la Europea 92 e la Cipa spa in cambio di serate con prostitute oltre che mazzette. Un sistema oliato, secondo gli inquirenti, che andava avanti da almeno un anno e mezzo.

L'imprenditore **Marciano Ricci**, amministratore di Europea 92, chiama Giulio Frulloni, funzionario del Cociv. 'Io conosco due mie amiche brasiliane, le faccio andare direttamente in albergo... **Ti piacciono le brasiliane?'**. '**No, mi fanno schifo**', risponde Frulloni. Si parla dei gusti sessuali del funzionario che predilige solo donne di carnagione chiara e poi nelle altre conversazioni in cui il funzionario si vanta con amici di andare 'a figa con Ricci' dopo i sopralluoghi nei cantieri di Cravasco. Le notti hard, secondo gli inquirenti, servivano per facilitare l'assegnazione a Europea 92 dei lavori di realizzazione della galleria Vecchie Fornaci

LA LISTA DEGLI INDAGATI - Michele Longo, Pietro Paolo Marcheselli, Maurizio Dionisi, Antonio Giugliano, Giuseppe Petrellese, Andrea Ottolin, Giuliano Lorenzi, Antonio Parri, Giuliano Puma, Angelo Pelliccia, Ettore Pagani, Giulio Frulloni, Marciano Ricci, Giampiero De Michelis, Domenico Gallo.

TOTI: "IL CANTIERE NON SI FERMI" - "C'è un'inchiesta e mi auguro che la magistratura faccia luce fino in fondo con chiarezza e correttezza e soprattutto rapidità e che si sappia rapidamente se è stato fatto qualcosa di meno che lecito e ovviamente se saranno accertati i reati". Lo ha detto il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti a margine di una iniziativa della Regione stasera commentando l'inchiesta sul terzo Valico, e sottolineando che si tratta di un "cantiere strategico per l'Italia". "La cosa da evitare è che quel cantiere abbia ripercussioni di qualsiasi genere. Non mi risultano atti della magistratura che blocchino i lavori", ha detto il governatore ligure che oggi ha parlato con il ministro delle Infrastrutture Graziano Delrio e con i vertici di Impregilo. "C'è un problema di governance di Cociv e mi auguro che il Consorzio al più presto garantisca continuità all'opera che si sta svolgendo e che il lavoro non perda nemmeno un giorno".

"Questa città, la regione il paese da eventuale malefatte non possono essere cornuti e mazziati, oltre al danno la beffa", ha osservato Toti secondo il quale "ci sono le condizioni perché si vada avanti e non si perda nemmeno un giorno". "Mi auguro - ha concluso - che il commissario per il terzo valico e azienda provvedano nella loro interlocuzione a garantire continuità d'azione al consorzio. Mentre la magistratura fa suo lavoro la politica e le imprese continuino a fare seriamente il loro portando a compimento l'opera nei tempi previsti".

EUROPEA 92 - In riferimento alle notizie del coinvolgimento dell'Europa 92 nell'inchiesta coordinata dalla Procura di Genova sulla costruzione del Terzo Valico, i legali della società respingono le accuse mosse e ribadiscono l'estraneità dell'azienda alla vicenda". E' quanto fanno sapere con una nota gli avvocati dell'azienda. "L'Europa 92 Spa - aggiungono - non ha svolto lavori per le opere oggetto d'indagine, né risulta aggiudicataria delle stesse. I legali, che in queste ore stanno studiando gli atti messi loro a disposizione, sono certi che presto ogni dubbio sarà chiarito. Piena fiducia nella magistratura e massima collaborazione con gli inquirenti, al fine di chiarire ogni aspetto della vicenda".

DELRIO - L'inchiesta sulle Grandi Opere "dimostra che non avevamo sbagliato la diagnosi con il codice appalti e che la cura vera che abbiamo sempre indicato è: lotta alla corruzione, quindi forte collaborazione con l'Anac, progetti chiari, regole chiare sul subappalto". Lo afferma il ministro delle Infrastrutture, Graziano Delrio, interpellato dai cronisti a Montecitorio. "Aspettiamo che la magistratura faccia il suo lavoro" ma con "le nostre scelte ci avevamo visto giusto", aggiunge.

COCIV: "NOI PARTE LESA" - Il Cociv, contraente generale delle opere del Terzo Valico dei Giovi-Tratta AV/AC Milano-Genova, preso atto dell'attività degli inquirenti, "sottolinea di essere in questa vicenda parte lesa", e precisa che, in ogni caso, "non sussistono oneri aggiuntivi a carico dello Stato così come nessuna differenza di qualità delle opere il cui controllo è in capo al committente pubblico attraverso l'organo di alta vigilanza". "In tutte le ipotesi in corso di verifica, si tratta infatti di procedure di scelta interna al Consorzio di subappaltatori e subaffidatari, il cui eventuale maggior costo ricade esclusivamente sul contraente generale, trattandosi per il pubblico committente di opera a prezzo fisso ed invariabile".

"Eventuali interferenze in corso di accertamento investigativo possono riguardare solo iniziative infedeli di funzionari venuti meno al dovere di lealtà verso l'azienda - spiega il Cociv in una nota - e soprattutto in violazione delle regole di trasparenza e di controllo predisposte allo scopo, inclusa l'adozione di gare telematiche e procedure anticorruzione". Il Consorzio assicura che "adotterà ogni opportuno provvedimento per garantire l'operatività del progetto confidando in una veloce conclusione della vicenda giudiziaria in corso e dichiarando fin d'ora la più ampia collaborazione, sia alla magistratura inquirente che all'Autorità Anticorruzione". "Eventuali responsabilità che

dovessero emergere a carico di singoli saranno perseguite in tutte le sedi opportune", conclude il Cociv.

10 novembre 2016

Delrio: «Terzo Valico, le inchieste non rallenteranno i lavori: pronto entro il 2021»



Il ministro Graziano Delrio

Genova - Per il Terzo Valico «confermiamo l'orizzonte del 2021 per la conclusione dei lavori». Lo ha detto il ministro dei trasporti **Graziano Delrio** al termine dell'incontro bilaterale con la consigliera federale svizzera Doris Leuthard.

«Le risorse ci sono e lo stato dei lavori avanzato», ha detto il ministro. In merito alle vicende giudiziarie, Delrio ha ribadito che si sta «valutando con il presidente dell'Anac il commissariamento, ma **i lavori non verranno rallentati**». In serata il ministro avrà un incontro con tutte le istituzioni di Piemonte e Liguria interessate.

«L'Italia è attraversata da **quattro corridoi europei** che creano uno spazio unico molto importante e noi siamo impegnati nella loro realizzazione con investimenti molto importanti. In particolare con la Svizzera siamo interessati e determinati a rafforzare il corridoio Genova-Rotterdam». Lo ha detto il ministro dei trasporti Graziano Delrio, sottolineando che «le Alpi diventeranno una cerniera e non saranno più una barriera». «Potenziando il corridoio ferroviario Luino-Chiasso e dopo aver sbloccato la Arcisate-Stabio che sarà completata entro il 2017 - ha detto Delrio - saremo in grado entro il 2020 di avere un sistema ferroviario che si muova in maniera armonica. **I corridoi merci sono il nostro obiettivo**».

Il **corridoio Genova-Rotterdam** è importante «anche in considerazione del fatto che la Svizzera ha aperto il tunnel del Gottardo, che rappresenta uno straordinario potenziale per spostare le merci dalla gomma al ferro per tutto il continente», ha spiegato il ministro, sottolineando che con la Svizzera c'è «una collaborazione fattiva su tanti argomenti, soprattutto su corridoi e merci». Delrio ha quindi ribadito l'impegno nella «**cura del ferro, che farà bene alle città e alle aziende** e l'obiettivo è arrivare alla quota di 30% di merci spostate dalla strada al ferro entro il 2030». Questo lavoro sui corridoi, ha sottolineato ancora Delrio, farà sì che «cambierà radicalmente in pochi anni lo scenario. Inoltre con le aziende ferroviarie dal 2017 verrà attivata una linea Milano-Zurigo-Francoforte».

Scandalo Terzo Valico, Delrio: lavori vanno avanti, pronto nel 2021

10 novembre 2016

[0](#)

CONDIVIDI

[Facebook](#)

[Twitter](#)



Terzo Valico, corruzione: arresti Carabinieri-Gdf in tutta Italia

GENOVA. 10 NOV. Niente stop o rallentamenti per l'inchiesta giudiziaria, che il mese scorso ha coinvolto alcuni dirigenti ed imprenditori. Il ministro Graziano Delrio oggi ha confermato "l'orizzonte del 2021 per la conclusione dei lavori" del Terzo Valico.

Il titolare del Dicastero dei Trasporti ha rilasciato la dichiarazione al termine dell'incontro bilaterale con la consigliera federale svizzera Doris Leuthard.

Inoltre, il ministro ha aggiunto che "le risorse ci sono e lo stato dei lavori è avanzato".

Terzo valico, querelarono i Notav per diffamazione ,oggi sono agli arresti

I vertici Cociv finiti in manette contro un 72enne. L'ambientalista li aveva accusati di corruzione

di MARCO PREVE

29 ottobre 2016



Una manifestazione contro il Terzo valico Delle due

l'una. O il 72enne Antonello Brunetti, anima del movimento No Tav tra Genova e Alessandria, possiede doti divinatorie oppure, in maniera un po' arrischiata, anticipando troppo i tempi, ha messo nero su bianco quanto sostengono oggi due procure della Repubblica e altrettanti gip. Oltre ad un video piuttosto esauriente. Ossia che Cociv, il consorzio General Contractor per la realizzazione del Terzo Valico, sarebbe infiltrato dalla corruzione.

Quello che inizierà il 3 novembre davanti al tribunale di Alessandria è un processo che oggi va visto con una prospettiva ben diversa. L'imputato è il signor Brunetti, genovese residente a Castelnuovo Scrivia, accusato di diffamazione a mezzo stampa e difeso dall'avvocato genovese Giancarlo Bonifai.

Le parti offese, anche volendo, non potranno presenziare. A presentare querela contro Brunetti furono infatti il presidente di Cociv Michele Longo e il direttore generale Pietro Marcheselli, oggi entrambi agli arresti domiciliari nell'ambito della maxi inchiesta per corruzione e turbativa d'asta sul Terzo Valico.

Nel settembre 2013, in un articolo dedicato alla cronistoria dell'alta velocità tra Genova e Milano pubblicato sul sito internet notavegnova.alervista.org, Brunetti scrisse: "Il terzo valico è come il ponte di Messina: lo dovrebbe costruire la stessa ditta, cioè Impregilo, c'è stata tutto attorno una fitta rete tangenzia... il primo lotto è di 500 milioni, Ma non erano 750? Dove sono finiti gli altri 250? Un rimborso per le tangenti pagate a suo tempo?"

Nella sua querela dell'epoca il presidente Longo definiva "affermazioni, gratuite, maliziose e denigratorie" quelle di Brunetti.

Scriveva l'imputato: "Il terzo valico non servirà a nulla...le proprietà sono altre, i dati tecnici per giustificarlo sono fasulli, alle spalle hanno reti ferroviarie penose e inefficienti con pendolari trattati come bestie".

In una lettera pubblicata da un giornale locale Brunetti tornava sul tema : "Lo Stato italiano ridotto a erogare soldi freschi per una compagnia di giro di costruttori incapaci di stare sul mercato e bisognosi di commesse pubbliche ottenute senza appalto e costata qualche tangentina a dei poveracci comprandone anima e corpo".

Nei confronti di Longo e Marcheselli oggi diversi magistrati usano parole assai più pesanti. Marcheselli, per la cronaca, è l'uomo immortalato nel video in cui un imprenditore campano, Antonio Giugliano, gli consegna una bustarella con 10 mila euro.

Oggi può far sorridere la motivazione con cui il gip di Alessandria manda a giudizio Brunetti: "In tal modo ingenerava nel lettore la convinzione che la Cociv ed i soggetti apicali della stessa si fossero resi responsabili di fatti di corruzione".

Ieri

Cociv ha comunicato con una nota stampa che i suoi dirigenti arrestati si sono dimessi da ogni incarico e ha annunciato che sono stati nominati nuovi:"presidente Vittorio Maria Ferrari e direttore generale Nicola Meister".

Il 3 novembre sarà interessante vedere se il nuovo corso Cociv si manifesterà proprio nel tribunale di Alessandria, ritirando una querela che, in un momento assai critico per il consorzio, sta generando un clamoroso effetto boomerang.

Escort e mazzette sul Terzo valico, la Procura indaga sulla qualità dei lavori alla galleria di Cravasco

Decapitati i vertici Cociv, i cantieri non si fermano. Quattordici arresti nell'operazione "Arca di Noè". Allarme di Cozzi "I lavori a Cravasco potrebbero non essere stati fatti a regola d'arte"

di GIUSEPPE FILETTO

27 ottobre 2016



IL Cociv e le aziende realizzatrici del Terzo valico nel

mirino della Procura di Genova LO chiamavano il “mozzarellaro” e quando arrivava da Afragola, negli uffici del Cociv di via Renata Bianchi, a Cornigliano, sapevano che non portava soltanto mozzarelle di bufala. Antonio Giugliano consegnava buste bianche, belle gonfie come mozzarelle, ma piene di banconote. E muto come un pesce per non farsi sentire dalle intercettazioni ambientali, con le dita delle mani aperte indicava “dieci”. Non sapeva che i militari della Guardia di Finanza avevano installato una microcamera fissa, ben nascosta. Diecimila euro? Una tranche che secondo le indagini del Nucleo di Polizia Tributaria avrebbe tappato le bocche di Pietro Paolo Marcheselli e Maurizio Dionisi, direttore generale il primo, responsabile degli affidamenti e degli approvvigionamenti di Cociv il secondo.

IL consorzio, general contractor del Terzo Valico per conto di Rfi, in cambio affidava appalti a Giugliano, titolare della “Giugliano Costruzione Metalliche”. Che con una differenza di soli 35 euro di ribasso rispetto al concorrente, si aggiudicava l’appalto di 2 milioni e 500mila euro per la fornitura di centine, supporti metallici per la realizzazione della galleria di Cravasco e l’innesto della galleria Polcevera. “Missione compiuta... secondo le indicazioni ricevute!”, esclama Piersandro Tagliabue, membro del comitato tecnico del consorzio.

Così gli appalti finivano agli “amici”, che venivano istruiti come presentare le offerte, prima dell’apertura delle buste o dell’iter delle gare sulle piattaforme on-line. I dirigenti di Cociv “marmellavano” in cambio di mazzette.

«Tanto da ritenere che i lavori della galleria di Cravasco potrebbero non essere stata fatti a regola d’arte», afferma il procuratore capo di Francesco Cozzi. Fino a quando la magistratura genovese ha aperto l’inchiesta “Arka di Noè” (perché ci salivano in tanti) che si intreccia con quella di Mafia-Capitale. Ieri, all’alba, oltre 250 militari delle Fiamme Gialle, coordinati dal colonnello Maurizio Cintura, hanno bussato alle porte di 14 soggetti, tutti arrestati e posti ai domiciliari. Sono state compiute ben 55 perquisizioni: presso le abitazioni delle persone raggiunte da misura cautelari, le sedi del Cociv e delle imprese coinvolte. Decapitati i vertici del consorzio.

I pm Paola Calleri e Francesco Cardona Albini, coordinati dall’aggiunto Vincenzo Calia, alla “cricca” contestano la corruzione, la turbativa d’asta e la concussione a Michele Longo ed Ettore Pagani, rispettivamente presidente e direttore generale del consorzio; a Giampiero De Michelis, ex direttore dei lavori della tratta ad alta velocità Genova-Milano; a Domenico Gallo, imprenditore calabrese, principale

fornitore di materiali edili per la grande opera. Quest'ultimo, sarebbe soprattutto il "consigliere", quello che indicava quali imprese far lavorare. Scrive il gip: "...Imponendole con metodi di intimidazione mafiosa..."

Questi 4 indagati sono comuni alle due inchieste, Roma e Genova. Sul filone ligure la Procura aveva chiesto altri 12 arresti, il gip Cinzia Perroni ne ha concessi 10. Ai domiciliari, oltre i 4 citati, sono finiti: Pietro Paolo Marcheselli, dg del Cociv fino al 21 ottobre del 2014, quando si è dovuto dimettere in seguito ad una condanna del Tribunale di Firenze per traffico di rifiuti. Marcheselli viene sostituito da Pagani, ma rimane in ambito Cociv come coordinatore interno. Misure cautelari anche per Dionisi, Antonio e Giovanni Giugliano (padre e figlio), Giuseppe Petrellese (factotum dei Giugliano), Andrea Ottolin (responsabile del procedimento per le gare sul Terzo Valico); Giuliano Lorenzi e Antonio Parri, responsabili della verifica sulle esclusioni delle offerte; Giulio Frulloni (coordinatore settore costruzione

di Cociv); Marciano Ricci, amministratore della "Europea '92, ditta specializzati in scavi.

Nessuno dei dipendenti del consorzio (costituito al 64% da Impregilo, al 33% da Condotte Acque e per il 5% da Civ) è genovese, ma tutti lavorano sul versante ligure del passante ad alta velocità. Anche se Cociv dice di ritenersi parte lesa ed annuncia la costituzione di parte civile in un eventuale processo.

Terzo Valico, Toti, Maroni e Chiamparino: «Il ministro Delrio convochi un tavolo»



I lavori per il Terzo Valico (immagine di archivio)

Torino - «Il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Graziano Delrio convochi al più presto un tavolo con tutte le Istituzioni coinvolte nella realizzazione del Terzo Valico, lo stesso General Contractor e Anac per garantire che quest'opera strategica non subisca alcun ritardo e che i cantieri possano proseguire in sicurezza e nel rispetto della legalità». È quanto chiedono, congiuntamente, i governatori di Liguria, Lombardia e Piemonte **Giovanni Toti, Roberto Maroni e Sergio Chiamparino** alla luce dell'inchiesta Grandi Opere.

«Dalle indiscrezioni di stampa - aggiungono i governatori - emergono **conversazioni squallide tra i soggetti coinvolti nell'inchiesta**, che mettono in atto azioni a tutto danno dei soggetti pubblici. Al danno non deve, però, aggiungersi anche la beffa del blocco dei lavori di un'opera così importante non solo per il nostro territorio ma per tutto il Paese e per l'Europa».

Rfi prenderà la direzione dei lavori del Terzo Valico

«Nell'attesa degli esiti delle inchiesta, Rfi ha già avviato controlli capillari sia della qualità dei materiali utilizzati che della conformità dei lavori realizzati finora. Inoltre, al di là delle decisioni che verranno prese di concerto col ministro Delrio e il presidente dell'Anticorruzione Cantone, riteniamo necessario, in quanto Committente, prendere in mano da subito la direzione lavori, così

come prevede il nuovo Codice degli Appalti», così **Maurizio Gentile**, a.d. e d.g. di Rete Ferroviaria Italiana.

«Occorre, inoltre, cambiare le regole di assegnazione delle gare, per questo motivo, **Rfi sarà presente all'interno delle Commissioni di gara con un proprio membro designato**», aggiunge Gentile, intervenuto all'incontro pubblico organizzato ad Alessandria dal commissario di governo del Tervo Valico, Iolanda Romano, per discutere dell'impiego dei 60 milioni di euro destinati al territorio nell'ambito dell'opera.

«Nonostante quanto accaduto negli ultimi giorni in seguito all'indagine della Procura della Repubblica di Genova che ha coinvolto protagonisti privati e non pubblici, Rfi non ha avuto dubbi sul fatto di essere presente a questa importante giornata - sottolinea Gentile -. Aver deciso di "metterci la faccia" è, per noi, testimonianza del fatto che stiamo lavorando e vogliamo continuare a farlo nella legalità. Quanto accaduto ci impone un passo avanti affinché niente sia come prima».

Appalti pilotati Terzo Valico, indagato geometra cairese

Perquisizioni della Finanza nelle Cave Marchisio in Valbormida. Nei guai per turbativa d'asta Diego Gandolfo per i contatti Cociv



La strada per Camponuovo, sede delle Cave Marchisio

Publicato il 04/11/2016

alberto parodi

savona

Concorso in turbativa d'asta è l'accusa che gli è costata una perquisizione a casa e in ufficio, oltre al sequestro di carte, documenti, telefonino e computer. C'è anche un indagato savonese nel filone dell'inchiesta «Amalgama» della Procura di Genova sulle tangenti per l'alta velocità, sugli appalti truccati per il Terzo Valico ferroviario con al centro l'operato di dirigenti, anche ex, della Cociv (general contractor per la realizzazione dell'opera per conto dello Stato). Si tratta del geometra quarantacinquenne Diego Pietro Gandolfo, manager dell'azienda di Cairo «Cave Marchisio» che fa riferimento alla famiglia Lombardini.

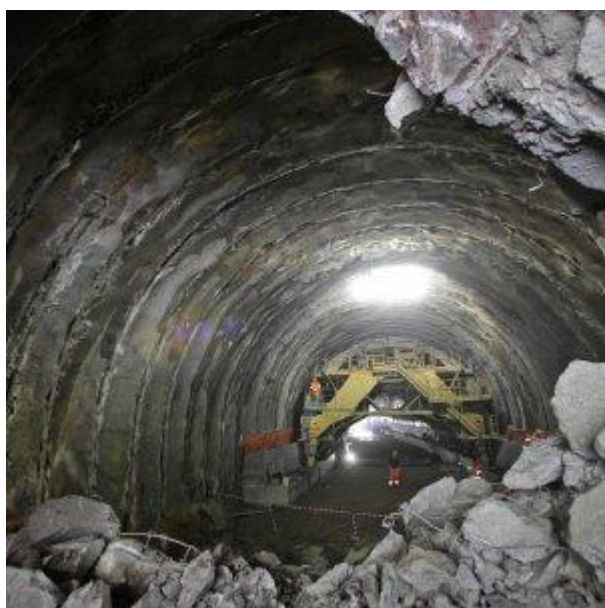
È coinvolto in un'indagine portata avanti dalla Guardia di Finanza che ha portato nei giorni scorsi a quattordici arresti tra dirigenti e imprenditori per appalti ritenuti dalla Procura pilotati. Tra gli indagati per i rapporti con Cociv, e per essere venuto a contatto con i suoi dirigenti in merito alla pratica riferita al marzo -maggio dell'anno scorso inerente il tunnel Vecchie Fornaci, c'è appunto anche Gandolfo, responsabile degli impianti cairesi dell'azienda Cave Marchisio (sede legale e uffici a Toirano). Storico uomo di fiducia della famiglia Lombardini ed esperto di cave in contatto per lavoro con Ettore Pagani, ex numero due di Cociv. Il nucleo di polizia tributaria di Savona ha perquisito nei giorni scorsi la sua abitazione di Acqui e il suo ufficio di Cairo presso "Cave Marchisio" (dove arriva la terra scavata per il terzo valico), i cui responsabili tramite l'avvocato Amedeo Caratti precisano come l'azienda «sia estranea alle accuse e di non aver ricevuto alcun atto giudiziario. Cave Marchisio inoltre non ha partecipato ad alcuna gara o appalto al centro dell'indagine». Anche l'abitazione di Gandolfo è stata perquisita dai finanzieri a caccia di documenti e atti inerenti il suo legame con i dirigenti Cociv finiti in manette. Il decreto di perquisizione è stato firmato dai pm Cardona Albini e Calleri.

Terzo valico, il Cipe libera il quarto lotto arrivano 1,6 miliardi

Via libera agli interventi ferroviari in Liguria oltre all'infrastruttura soldi anche per La Spezia

di MASSIMO MINELLA

11 agosto 2016



Via libera al quarto lotto del Terzo Valico VIA libera dal Cipe al finanziamento del quarto lotto costruttivo del Terzo Valico. A una manciata di giorni da Ferragosto l'infrastruttura che apre il corridoio europeo Genova-Rotterdam trova i finanziamenti necessari per continuare a correre. L'intervento a sostegno dell'opera è di quelli sostanziosi ed è tale da assorbire circa un quinto degli stanziamenti complessivi deliberati ieri dal Cipe: 1,6 miliardi di euro su 8,9. Ma Genova e la

Liguria trovano ulteriore liquidità dal comitato con interventi di “upgrading” e di sviluppo dei corridoi viaggiatori e merci, oltre al potenziamento degli impianti ferroviari di “La Spezia Marittima”, secondo quanto previsto dal piano regolatore dello scalo. In totale, si sfiora il miliardo e 800 milioni di euro per dare finalmente alla Liguria quella dotazione infrastrutturale che da troppo tempo richiede.

Per togliere il Terzo Valico da quel binario morto sul quale all'inizio degli anni Duemila sembrava finito, fra finte inaugurazioni, fondi tagliati e polemiche infinite, si ipotizzò di dividere l'opera in lotti costruttivi (sei), sostenendola di volta in volta nelle leggi finanziarie. Lo schema sembra aver funzionato, perché il Terzo Valico è effettivamente partito e ha incassato finora i soldi necessari a sostenere i primi tre lotti legati agli interventi propedeutici e alla realizzazione della grande galleria che porterà i treni oltre l'Appennino. Ora arriva il finanziamento per il quarto, all'interno dell'aggiornamento 2016 del contratto di programma fra ministero dei Trasporti e Rfi. L'aggiornamento approvato ieri si dedica alle risorse stanziare nella legge di Stabilità 2016, 8,9 miliardi che hanno proprio nel Terzo Valico l'opera maggiormente sostenuta. Per il completamento del sistema "Alta Velocità e Alta Capacità" e per i collegamenti con l'Europa, il capitolo di spesa complessivo è di 2,7 miliardi, 1,63 dei quali appunto per il quarto lotto del Terzo Valico. Un finanziamento robusto che si giustifica, secondo quanto sottolineato dal Cipe, per il fatto di far parte «di uno dei principali corridoi della rete strategica transeuropea Reno-Alpi, una nuova linea ad alta capacità veloce che consente di potenziare i collegamenti del sistema portuale ligure con le principali linee ferroviarie nazionali e con il resto d'Europa e che si prefigge di aumentare in maniera significativa l'offerta di trasporto ferroviario».

Nello specifico con questo finanziamento si potrà proseguire con lo scavo delle due "canne" della Galleria di Valico e delle due gallerie che costituiscono l'interconnessione di Voltri. Restano a questo da finanziare gli ultimi due lotti, il quinto e il sesto, per una spesa complessiva che resta quella nota da tempo, 6,2 miliardi. L'opera, insomma, cammina sempre più veloce con l'obiettivo di essere consegnata il 18 dicembre 2021. Ma dal Cipe arriva altra

liquidità per le ferrovie liguri, sia per i viaggiatori che per le merci: 65 milioni per la "velocizzazione della Torino-Genova" (prima fase) e 50 per il potenziamento tecnologico ed infrastrutturale della "Milano-Genova" (prima fase) e altri 50 per l'upgrading del Corridoio Reno-Alpi. Per il potenziamento degli impianti ferroviari "La Spezia Marittima", infine, arrivano 39 milioni. È Ferragosto, ma sembra Natale.

[Cade l'ultimo diaframma della galleria Erzelli, la festa](#)

Navigazione per la galleria fotografica



Condividi

"L'opera scavalca due gallerie autostradali a pochi metri di distanza e passa sotto a una collina abbastanza urbanizzata - ha sottolineato Francesco Marrone, direttore del cantiere - e quindi c'è stata la necessità

di usare un sistema di monitoraggio costante per modulare le attività".

La cerimonia per l'abbattimento del diaframma della galleria è stata l'occasione per fare il punto sullo stato dei lavori per il Terzo Valico. "Siamo a un buon punto - spiega Ettore Pagani, direttore di Cociv - da poco è stato approvato il finanziamento per il quarto lotto costruttivo e si conferma la fine dei lavori per il terzo lotto nel dicembre 2021".

“Ma quale vigilanza c’è stata sui lavori per il Terzo valico?”

“Tra i suoi compiti i controlli su procedure e stipula dei contratti”



Walter Lupi È stato commissario del Terzo valico dal 2009 al 2014

Publicato il 22/01/2017

vittorio de benedictis

GENOVA

«Caro commissario al Terzo valico, ma i controlli li hai fatti?». La domanda è rivolta a Iolanda Romano ma è chi la pone a suscitare interrogativi in serie e cioè il predecessore Walter Lupi, che ha ricoperto quel ruolo dal 2009 al 2014. Lupi ne parla nel momento in cui il presidente dell’Autorità Anticorruzione Raffaele Cantone ha chiesto il commissariamento del Cociv - il Consorzio che agisce da general contractor nella realizzazione dell’opera - dopo l’inchiesta per tangenti pagate per pilotare gli appalti, che ha portato in carcere o ai domiciliari 14 tra ex manager Cociv e imprenditori. Romano è stata nominata nell’autunno 2015.

Ingegner Lupi non è una domanda indolore quella che lei pone alla Romano, anzi è piuttosto grave...

«Tra i compiti di un commissario per legge è richiesto anche quello di vigilanza sulle procedure e sulla stipula dei contratti. Il che dovrebbe far pensare che una volta esperite le gare più importanti da parte di Cociv, il commissario, magari a campione, verifichi se le procedure di gara per l’assegnazione dei lavori

siano state svolte con la dovuta correttezza, aggiungo che, a mio parere, questo aspetto è certo molto più importante che partecipare a riunioni incontri e tavoli vari, visto che parliamo di soldi pubblici».

Ma non si possono chiedere al commissario compiti di polizia giudiziaria...

«No, ma sulla vigilanza sulle procedure si può fare molto. Il commissario può avvalersi delle strutture periferiche dei ministeri come i provveditorati alle opere pubbliche e individuare eventuali anomalie nella valutazione delle offerte: aspetto questo posto in risalto proprio dalle recenti inchieste della magistratura».

Scusi, ma lei fino a metà 2014 è stato commissario al Terzo valico: viene da chiedersi se ha fatto quella vigilanza di cui ora chiede conto alla Romano...

«La domanda è legittima. C'è voluto il primo anno del mio mandato per sottoscrivere il contratto Cociv/Rfi. Poi sono passato all'individuazione dei siti di deposito dei materiali di scavo delle gallerie. Quindi c'è stato il faticosissimo lavoro di condivisione sul territorio».

E per la parte degli appalti?

«Si è cominciato con il 40% di affidamento a scelta diretta e non soggetta a gara per quei lavori che riguardano le opere di accesso ai cantieri»

E poi?

«Poi c'è stato un anno e mezzo di buco, dalle mie dimissioni nel 2014 alla nomina del nuovo commissario. Io me ne andai quando non erano ancora iniziate le gare delle quali si sta occupando la magistratura. Lo dico come ipotesi di scuola e dando per scontato, fino a che non si pronuncerà definitivamente la magistratura, che siano tutti onesti e innocenti: c'è bisogno di trasparenza vera, si deve sapere come sono stati spesi i soldi e con che criteri».

Ma è giusto che un soggetto privato, in questo caso il Cociv, spenda il denaro pubblico per realizzare un'opera pubblica...?

«Certo, è previsto per legge ed è così anche in ambito europeo. Tale contratto rappresenta la più delicata espressione di delega di funzioni pubbliche a un soggetto privato: ecco perché la vigilanza è indispensabile specie quando l'affidamento dei lavori è caratterizzato da una forte discrezionalità».

Vigilanza che secondo lei tocca al commissario...

«Che c'è già, quindi non vedo la necessità della nomina di un altro commissario che renderebbe il Terzo valico Giovi l'opera più commissariata del mondo. Mi domando: perché si dovrebbero pagare due commissari? Certo tutto ciò può avvenire nella certezza che l'attuale commissario abbia maturato una specifica esperienza nel settore delle opere ferroviarie e al tempo stesso nella gestione degli appalti pubblici oltre a essere un tecnico iscritto a un Ordine professionale. Per questo è giusto pubblicare il curriculum, la competenza in questa materia è essenziale per svolgere bene un compito così delicato».

La nota: "Rispettare la verità dei fatti e della legge"

Terzo Valico, Cociv ribadisce: "Iniziativa per garantire lavori e occupazione"

venerdì 16 dicembre 2016



GENOVA - Il Consorzio Cociv comunica di "aver avviato ogni iniziativa possibile, anche attraverso il confronto con il committente RFI, per garantire il rispetto del programma dei lavori, ribadendo il proprio impegno per il mantenimento dei livelli occupazionali".

"Le irrinunciabili azioni assunte in presenza di accertamenti effettuati dall'Autorità Giudiziaria sono proprio finalizzate a **garantire la prosecuzione dei lavori** del Terzo Valico in un contesto di trasparenza, continuità e rispetto del contratto. Di tale quadro è stata data informativa alle Autorità, alle organizzazioni sindacali e al committente", prosegue la nota.

"Già nei prossimi giorni potrebbero essere comunicati gli effetti positivi delle **iniziative assunte in termini occupazionali**. Il Consorzio Cociv invita tutti coloro che hanno realmente a cuore la prosecuzione dell'opera e gli interessi dei lavoratori a rispettare la verità dei fatti e della legge, a non diffondere notizie decettive e a contribuire ad un clima collaborativo", conclude.

Sicurezza e legalità per i lavori del Terzo valico

Categoria: [Infrastrutture](#)

Pubblicato: 29/10/2016

Condividi con:



I presidenti delle Regioni Liguria, Lombardia e Piemonte, alla luce dell'inchiesta sulle Grandi opere, hanno diffuso una nota congiunta per chiedere al ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti di convocare al più presto un tavolo con tutte le istituzioni coinvolte nella realizzazione del Terzo valico dei Giovi, lo stesso general contractor e Anac per garantire che quest'opera strategica non subisca alcun ritardo e che i cantieri possano proseguire in sicurezza e nel rispetto della legalità.

I tre presidenti rilevano che dalle indiscrezioni di stampa emergono conversazioni squallide tra i soggetti coinvolti nell'inchiesta, che mettono in atto azioni a tutto danno dei soggetti pubblici. Al danno non deve, però, aggiungersi anche la beffa del blocco dei lavori di un'opera così importante non solo per il territorio che attraversa, ma per tutto il Paese e per l'Europa.

Dal canto suo, il presidente del Piemonte ha rilasciato una dichiarazione dove ritiene utile che, nel più breve tempo possibile, si prenda in seria considerazione l'ipotesi del commissariamento del consorzio Cociv, che ha la titolarità dei lavori, in modo da evitare che un'infrastruttura così essenziale per lo sviluppo di questa parte dell'Italia si incagli a tempo indefinito.

E mentre i nuovi vertici del Cociv assicurano di essere già al lavoro per garantire la prosecuzione dei cantieri, Rfi (Reti ferroviarie italiane) annuncia che prenderà in mano da subito la direzione lavori, come previsto dal nuovo Codice degli appalti. Durante l'incontro svoltosi ad Alessandria sull'utilizzo dei 60 milioni di euro stati stanziati per il territorio interessato, Maurizio Gentile, amministratore delegato e direttore generale di Rfi, ha annunciato che nell'attesa degli esiti delle inchiesta, la società ha già avviato controlli capillari sulla qualità dei materiali utilizzati e sulla conformità dei lavori realizzati finora e che sarà presente all'interno delle commissioni di gara con un proprio membro.

Terzo Valico, il gip: “Gara turbata senza preoccuparsi delle condizioni di sicurezza per i lavoratori”

Il riferimento è al lotto Serravalle, vinto dalla Grandi Lavori Fincosit. Solo 93 mila euro per la sicurezza interna contro gli oltre 680 mila delle concorrenti

di [Katia Bonchi](#) - 27 ottobre 2016 - 16:17



Genova. Nella gara bandita dal Cociv per il cosiddetto “Lotto Serravalle” sarebbe stata scelta dal general contractor Cociv l’azienda che ha disposto una spesa di quasi un decimo più bassa dei concorrenti per la sicurezza interna, cioè per la sicurezza dei lavoratori.

E il fatto che i funzionari del Cociv non facciano la verifica di quest’anomalia nell’offerta e decidano di procedere all’assegnazione della gara alla Grandi Lavori Fincosit fa scrivere al gip Cinzia Perroni che “le preoccupazioni di tutti gli interlocutori confluiscono chiaramente verso la necessità di regolarizzare sotto il profilo solo formale i numeri dell’offerta anziché riguardare il problema sostanziale di una incongruità previsionale in un settore delicato e nevralgico come quello della situazione dei lavoratori”.

Questo configura per il gip genovese il reato di turbativa d’asta. In pratica la Grandi Lavori Fincosit aveva stimato per la sicurezza un importo di 93 mila euro su una base d’asta complessiva per la gara di 189 milioni, una cifra ben lontana dalle tabelle, come dice Giuliano Lorenzi, uno dei funzionari Cociv intercettati e finito ieri agli arresti domiciliari: “Secondo le tabelle che si usano di solito sono circa il 5 per mille dell’importo dei lavori”. Così è per le altre due aziende in gara, la Toto che

arriva seconda alla gara ma mette sul piatto per la sicurezza un importo di 680 mila euro e la Claudio Salini, terza, con 750 mila euro.

La Grandi Lavori Fincosit arriva prima con un ribasso del 13% e i funzionari del Cociv si preoccupano anzitutto del fatto che la verifica delle anomalie comporti un ritardo nell'avvio dei lavori. “Se facciamo sta fase di verifica stiamo fermi due mesi, non ci conviene” dice Angelo Pelliccia, uno degli indagati per il quale però il gip ha rigettato la richiesta di misura cautelare.

Il ritardo sarebbe motivato anche dalla quasi certezza che la Grandi Lavori Fincosit, in caso di non assegnazione, avrebbe presentato ricorso: “Fare le anomalie di coso è un casino perché sicuramente ti fa ricorso” dice Giulio Frulloni. Alla fine la soluzione individuata è quella di procedere all'assegnazione provvisoria e di pensare in un secondo tempo alla verifica delle anomalie. I rappresentanti del Cociv per il i gip hanno “intenzionalmente omesso di rilevare l'anomalia della GLF su decisivo impulso del presidente Longo in evidente elusione dell'obbligo di rispettare la par condicio”

08 novembre 2016

Terzo Valico, gli attivisti No Tav “sfrattano” l'info point



Attivisti No Tav

Campomorone - Il camper attrezzato a “**Info point**” è stato “sfrattato” da un gruppo di attivisti No Tav. Il fatto è accaduto questa mattina, in **piazza Marconi** a Campomorone.

Il mezzo doveva iniziare proprio oggi una campagna informativa alla popolazione sull'avanzamento dei lavori per il Terzo Valico e sulle **criticità per il territorio**, ma in mattinata sono arrivati gli attivisti, con striscioni, cori, e con il **lancio di uova e soldi fotocopiati**.

A Campomorone è intervenuta la **Digos**, ma il personale aveva già deciso di allontanarsi dalla piazza per calmare gli animi dei manifestanti.

12 novembre 2016

Alessandria, inchiesta sul Terzo valico: le “soffiate” del vice prefetto Ricciardi



Il vice prefetto Raffaele Ricciardi con il prefetto Romilda Tafuri in una foto d'archivio

Alessandria - **Bufera sul vice prefetto vicario Raffaele Ricciardi.** Il suo nome compare (benché in teoria coperto da ommissis) nell'inchiesta sul Terzo valico: i carabinieri di Roma lo indicano come «la fonte pubblica da cui sarebbero state rivelate le notizie di indagini» a **Ettore Pagani, vice presidente del Cociv** e allegano almeno un'intercettazione inquietante. Il sito No Tav Terzo Valico ieri lo indicava a come «la talpa» in prefettura, mentre il senatore Scibona (5Stelle) chiedeva al ministro Alfano di sospenderlo cautelativamente dall'incarico.

In sua difesa è sceso il prefetto Romilda Tafuri con un comunicato in cui parla di «lettura faziosa di un'intercettazione» e ribadisce la massima fiducia nella figura e nell'operato del dottor Ricciardi, nei cui confronti la Procura di Roma non ha contestato nulla né adottato alcuna iniziativa». Solo adesso, **dopo l'indagine di due Procure, Roma e Genova**, anche il governo pare essersi reso conto dell'aberrazione della «legge obiettivo 2001» che in combinato disposto con il contratto del 1991 ha dato al Cociv di fatto il potere di controllo su se stesso.

E il consorzio ne ha approfittato. Così nella conferenza stampa con cui ieri mattina, in Provincia, sono stati illustrati i risultati del summit romano tra il ministro Delrio, governatori di Piemonte e Liguria, commissario di governo Iolanda Romano e Rita Rossa **la prima notizia è stata che la direzione lavori del Terzo valico**, cioè appunto il controllo, «**va per la prima volta nelle salde mani dell'ente pubblico**» come ha detto la Romano. Cioè a Italferr del gruppo Fs.

«È stata riportata la normalità in base anche al nuovo codice degli appalti. **Cociv resta solo come impresa**» ha precisato Aldo Isi, direttore investimenti e risorse umane di Rfi, la quale ad esempio si occuperà d'ora in poi degli acquisti. **Ma quel «solo» significa ancora molte cose:** ad esempio i monitoraggi sulle rocce per eventuale presenza di amianto restano in carico all'ex general contractor, anche se i controlli sono dell'Arpa, che entrerà anche a pieno titolo nell'Osservatorio ambientale in viaggio finalmente da Roma ad Alessandria (ma ci vorranno almeno ancora un paio di mesi).

«**Non fermate i cantieri**»

Ma la richiesta di spazzare via Cociv, di cui ormai quasi nessuno si fida più in primis le popolazioni, è ancora tabù: «Spazzare via è un termine che non mi piace - ha detto Isi -, hanno cambiato i vertici e perso la direzione generale. Sul resto ci sono valutazioni in corso (dell'Anac di Cantone; ndr), si vedrà. Si può anche andare avanti con questa impresa». Oppure cambiarla: sarebbe più logico a questo punto. **Per adesso le parole d'ordine sono: «Arrestate le persone non i cantieri»** cavallo di battaglia del sindaco di Novi, Rocchino Muliere. E «dare risposte con trasparenza e chiarezza» come ha detto Isi. Bisogna vedere se le due cose possono convivere in questo Paese.

Bufera sul vice prefetto

Intanto una bufera s'è scatenata sul vice prefetto Raffaele Ricciardi dopo che ieri il sito No Tav Terzo Valico ha pubblicato stralci dell'ordinanza del Tribunale relativa alle misure cautelari nell'inchiesta sul Terzo valico, insomma la retata dei vertici di Cociv per corruzione.

«Si arriva dunque all' 8 giugno 2016 quando i carabinieri identificano la fonte pubblica da cui sarebbero state rivelate le notizie di indagini. Secondo i carabinieri si tratterebbe di un alto funzionario della prefettura di Alessandria che avrebbe confidato più volte, almeno due accertate, al Pagani (Ettore, vice presidente di Cociv; ndr) notizie su indagini legate ai calabresi che quello avrebbe appreso in ambito di commissione prefettizia per il contrasto alle infiltrazioni criminali negli appalti. Il nome del funzionario sarà qui omissato per le necessità di cautela delle eventuali iniziative che la Procura di Roma vorrà prendere».

Peccato che tre righe dopo **salta un «omissis» e al suo posto compaia il nome:** «Pagani dopo aver parlato di una vicenda riguardante l'interdizione nei confronti della società Lande chiede al Ricciardi se abbia avuto nuove notizie in merito a una non meglio precisata faccenda». Faccenda che riguarda «quelli di giù», cioè, come precisato dallo stesso omissato, «ah sì sì, i calabresi... sì sì».

Tafuri: una lettura faziosa

I No Tav a questo punto vanno giù duro, parlando di «talpa» all'interno della prefettura. E Scibona, dei 5 Stelle, chiede l'intervento del ministro Alfano e la sospensione del vice prefetto e il trasferimento del prefetto Romilda Tafuri, la quale in serata, scende in campo a difesa del vicario: «A differenza di quanto artatamente prospettato da una lettura faziosa di un'intercettazione contenuta nell'ordinanza di custodia cautelare nessuna informazione di alcun genere, né tanto meno su indagini in corso, è mai stata riferita dal viceprefetto vicario a dirigenti del Cociv. **Ritengo doveroso ribadire la massima fiducia nella figura e nell'operato del dottor Ricciardi**, nei cui confronti la Procura di Roma non ha contestato nulla né adottato alcuna iniziativa».

In città chi conosce Ricciardi è rimasto stupito: è sempre stato considerato un funzionario integerrimo e «persona con cui si poteva parlare, ragionare». Di fatto non si è mai sottratto al dialogo e oltretutto quelli del Cociv fino a tre settimane fa erano non gli inquisiti ma i costruttori del Terzo valico, opera fortemente voluta dal governo, rappresentato in provincia dalla prefettura. Tra leale collaborazione e connivenza il confine è sottile, dipende da che parte lo si guarda.

Terzo Valico, No Tav: “La polizia manganella chi si oppone ai ladri. Sabato tutti a Cravasco”

di [Redazione](#) - 29 ottobre 2016 - 13:14



“Avevamo annunciato che avremmo rovinato la festa alla passerella dei responsabili della costruzione del Terzo Valico e come sempre abbiamo mantenuto le promesse. A partire dalle 8 del mattino oltre duecento cittadini si sono ritrovati davanti ai cancelli del Centogrigio di Alessandria per manifestare tutta la loro indignazione dopo che anche la magistratura ha palesato quanto è stato sempre sostenuto dai comitati”. Lo scrivono in una nota i Comitati No Tav Terzo Valico.

“Cociv, il consorzio costruttore del Terzo Valico, è una banda di ladri che ha gestito i subappalti dell’opera a colpi di corruzione e che ha effettuato i primi lavori con materiali scadenti come emerso dalle intercettazioni. Appena i primi delegati hanno cercato di entrare al convegno sono incominciate le prime contestazioni e la polizia con un atteggiamento parecchio nervoso ha prima spinto con gli scudi per poi effettuare due pesanti cariche che hanno provocato parecchi feriti, uno dei quali si trova in questo momento al pronto soccorso con la testa spaccata e a cui rivolgiamo il nostro abbraccio. Alle cariche i cittadini si sono difesi come hanno potuto, improvvisando barricate con i cassonetti della spazzatura lasciati proprio nella via di accesso al Centogrigio. Due persone sono state fermate ma immediatamente riconsegnate alla piazza e si sono sprecate le minacce di arresti da parte dei funzionari della Questura. Quello che non riusciranno mai a capire è che sono i cittadini interessati dall’opera quelli che respireranno le fibre di amianto e che la lotta contro il terzo valico oltre ad essere contro il sistema di corruzione è per difendere la salute dei nostri figli. Molte mamme anche questa mattina lo hanno voluto urlare in faccia a chi stava difendendo una banda di politici responsabili delle ladronerie del Terzo Valico”, prosegue la nota.

“Nel frattempo molti delegati del convegno, una pletora di politici, (im)prenditori e sindacalisti si sono allontanati grazie al clima che si era venuto a creare e neppure un quarto dei partecipanti sbandierati dal commissario governativo al Terzo Valico Iolanda Romana sono riusciti ad entrare al

convegno passando di nascosto come ladri da un ingresso secondario. La lotta contro il Terzo Valico continua più determinata che mai. Bisogna chiudere i cantieri e rinunciare alla costruzione dell'opera. Venerdì tutti a Tortona per un'assemblea pubblica per il No al Referendum e Sabato tutti al cantiere di Cravasco per una nuova giornata di lotta", terminano.

Amatriciana a Cravasco contro Terzo Valico e grandi opere, No Tav: "Per un futuro migliore" [foto](#)

"La nostra solidarietà ai terremotati è combattere lo sfruttamento dei territori e delle risorse"

di [Redazione](#) - 19 novembre 2016 - 12:46



Campomorone. "Scegliamo di essere coerenti, lo scegliamo ancora una volta, tutti insieme, perché insieme abbiamo imparato che c'è solo un modo di essere No Tav: quello di chiamare le cose con il loro nome, osservare e descrivere la realtà con sguardo critico e costruttivo, per poi portare avanti la nostra lotta quotidianamente e con determinazione". Lo dicono i No Tav Terzo Valico, che oggi danno vita ad un'amatriciana solidale presso il cantiere di Cravasco. Una forma di protesta diversa, che ha lo scopo di aiutare le popolazione terremotate del centro Italia.

"Vogliamo dire che ci siamo sentiti impotenti, come tutti, davanti a una tragedia del genere: addolorati per le vittime e per le loro famiglie, ma arrabbiati, perché ciò per cui da anni lottiamo, un uso responsabile e lungimirante delle risorse avrebbe potuto salvare alcune di quelle vite. Lo sappiamo, è impopolare dire No: lo è soprattutto quando si sceglie di mettere, per un istante, in secondo piano azioni che hanno un nobile fine risarcitorio, ma che, a nostro avviso, non sono

sufficienti a costruire un sistema diverso. Lo sperpero di denari pubblici, il consumo del territorio, la logica del profitto che accompagnano il Terzo Valico e le Grandi Opere sono stati complici del terremoto nel mietere quelle vittime”, spiegano ancora.

“Da anni sosteniamo l’urgenza di utilizzare per la messa in sicurezza del territorio i milioni di euro che vengono buttati nei buchi che stanno scavando sopra le nostre teste. Lo abbiamo detto in ogni sede dopo le alluvioni, lo diciamo ora dopo il terremoto e speriamo di non doverlo dire più – continuano – Il quadro della situazione è, però, piuttosto chiaro: usano i nostri soldi per opere inutili. Crediamo che se vogliamo fare qualcosa che sia davvero di aiuto per le popolazioni terremotate e per tutti noi cittadini, sia indispensabile alzare la testa e chiedere a tutti di fermarsi un attimo a riflettere su come stanno andando le cose, e su come sia necessario che ognuno di noi ci metta la faccia e il cervello”, terminano.

Bitume da Savona a Vado? I Verdi attaccano: “Non si può spostare il problema nel Comune vicino”

I Verdi annunciano che saranno a fianco delle forze civiche ed ecologiste per opporsi ad una nuova opera inutile ed inquinante

di [Redazione](#) - 21 febbraio 2017 - 9:46



Savona. “Se corrispondono al vero le notizie circolate nelle ultime ore Savona ‘starebbe per fare un regalo’ alla comunità vadese ovvero il deposito di bitume, che verrebbe costruito alla radice della

piattaforma Maersk". I Verdi savonesi intervengono sull'argomento di una eventuale realizzazione di un deposito di bitume nel porto di Savona-Vado ribadendo la loro contrarietà.

"Vado Ligure rischierebbe così di diventare l'ennesima periferia inutile e piena di tutte le 'brutture' industriali (inquinanti prodotte in zona) a cui si dovrebbe aggiungere il futuro destino delle aree della centrale Tirreno Power su cui si rischia sempre l'insediamento di strutture per la lavorazione del combustibile da rifiuti, che verrebbe poi bruciato in altri luoghi. Se la dichiarazione dell'area come zona di crisi industriale complessa porterà simili risultati ancora una volta dobbiamo ribadire un grande forte no a soluzioni industriali e logistiche vecchie, fuori tempo e prive di reale prospettiva occupazionale. In primo luogo noi Verdi ribadiamo che non si può rispondere all'assoluta assenza di idee del Comune di Savona in materia di lavoro spostando il problema nel comune a fianco e facendo finta che la questione non riguardi tutto il comprensorio" spiegano i Verdi.

"Su tale linea tende ad disporsi la Giunta Caprioglio, quando ritiene che un problema possa infastidire il capoluogo: ad esempio sulla piattaforma ci si è accontentati di un generico impegno quinquennale del comune di Vado Ligure a concorrere al ripascimento del litorale savonese, facendo finta di non vedere i pesanti rischi indotti da una struttura come la piattaforma Maersk sull'intero litorale costiero. In secondo luogo ribadiamo ancora una volta la nostra netta opposizione a strutture come la piattaforma, che alla luce del nuovo progetto e del traffico su gomma rischierà di apportare danni all'economia turistica e soprattutto di aumentare pesantemente l'inquinamento visto che merci viaggeranno su gomma e non su rotaia per la maggior parte".

"A tal punto ribadiamo che l'Autorità Portuale Nord Occidentale deve affrontare una profonda revisione delle opere in essere e soprattutto valutare e sostenere quelle con minore impatto ambientale sottoponendo altri progetti ad una rigorosa valutazione ambientale e affrontando il trasporto su rotaia come modalità per il trasporto delle merci, individuando nuovi nodi come la ferrovia Savona-Acqui-Alessandria e l'adeguamento del 'camerone di Borzoli' in luogo del terzo valico con un conseguente riorganizzazione della logistica e migliori e sostenibili risultati occupazionali. Come sempre i Verdi saranno a fianco delle forze civiche ed ecologiste per opporsi ad una nuova opera inutile ed inquinante come il deposito di bitume in centro città" concludono i Verdi Savonesi.

Senatore M5S Scibona su linea Tav del Terzo Valico: "La mossa dell'Anac punta a salvare in extremis la grande opera"

Scibona parla sulla realizzazione della linea Tav del Terzo Valico dei Giovi



"Le recenti inchieste sul Cociv, il consorzio incaricato della realizzazione della linea Tav del Terzo Valico dei Giovi, hanno visto coinvolte numerose persone, ed evidenziato, quale ipotesi investigativa, la vera e propria esistenza di un sistema truffaldino legato a quella opera costosa ed inutile, un sistema che tocca tutti i livelli, dalle imprese ai cantieri, dalla politica a soggetti istituzionali ed hanno portato l'ANAC ad avviare il procedimento di commissariamento di Cociv.

Oltre che al Cociv, analoghe comunicazioni sono state inviate a due società aggiudicatarie dei lavori appaltati dal consorzio: la società Grandi Lavori Fincosit Spa, per il lotto Serravalle, e la Oberosler Cav. Pietro per il "Terzo Valico dei Giovi" – Lotto Libarna. Accanto all'iter per il commissariamento avviato nei confronti del Cociv, l'Anac prepara anche una istruttoria nell'ambito dei propri poteri di vigilanza.

Purtroppo, anche in considerazione del fatto che la richiesta di commissariamento, tardiva e puramente ad effetto mediatico, è partita dai Senatori PD Borioli ed Esposito, è chiaro come la mossa dell'Anac punta a salvare in extremis la grande opera. E' infatti palese che il grado di corruzione, anche con il grave pregiudizio che le opere fino a qui realizzate non siano state eseguite ad opera d'arte, vorrebbe una sospensione dei lavori e una verifica dei manufatti.

Invece la politica, che spesso si scopre troppo tardi che ha "le mani in pasta", preme per un commissariamento volto alla continuità dei lavori e ad un avallo delle opere fino a qui realizzate. Non si possono solo sostituire i vertici corrotti, va analizzato come questa corruzione abbia influito sui lavori.

Oltre a ribadire la contrarietà dell'opera sottolineiamo come siano altre le misure richieste e che questa dovrebbe essere una occasione di riflessione generale anche sulla reale opportunità di questa infrastruttura e sui rilievi, precisi e puntuali, che da anni sono sollevati dalla popolazione, tanto più quella organizzata in comitati."

Marco Scibona, Senatore M5S - Segretario 8a Commissione lavori pubblici, comunicazioni.

Diminuiscono le polveri, il terzo Valico riparte

Si è ridotta la vena amiantifera

di GIUSEPPE FILETTO



IN fondo al tunnel si intravede un filo di luce. In questa frase potrebbe leggersi la metafora del Terzo Valico. E in questi termini il Cociv avrà interpretato le ultime analisi fatte in autotutela sulle rocce scavate all'interno della galleria di Cravasco. Con risultati sorprendenti: sarebbe diminuita la "vena amiantifera" sul versante ligure.

RISULTATI al momento ritenuti al di là di ogni rosea previsione: sarebbe diminuita la percentuale di amianto, quella che dal 22 luglio 2015 ha bloccato i lavori fino al 15 gennaio scorso e poi li ha ridotti di un terzo.

La lettera scritta dal Cociv (consorzio guidato da Impregilo e general contractor dell'opera per conto di Rfi) è stata spedita ad Arpal ed Asl, principali interlocutori nella gestione dei cantieri dal punto di vista della sicurezza degli ambienti di lavoro e del rispetto delle norme in materia di smaltimento amianto; anche se per conoscenza è stata trasmessa alle altre istituzioni. Nella sostanza, le quantità di amianto contenute in un chilo di roccia sarebbero scese sotto l'uno per mille. Sarebbero rientrate nei limiti di un grammo per ogni chilo di terre.

La diminuzione della "vena" amiantifera nei prossimi giorni dovrà essere suffragata dalle analisi da parte di Arpal. Se i dati saranno riconfermati, la talpa tornerà a scavare al ritmo di 3 metri al giorno a Cravasco, all'interno del tunnel di servizio che in un secondo tempo dovrà immergersi nelle "due canne", lunghe 25 chilometri, del passante ad Alta Velocità.

Altro aspetto interessante: le rocce non saranno considerate rifiuto speciale da trasferire in discariche controllate, ma semplici terre da scavo da smaltire nella discarica dei Castellari, con notevole riduzione di costi. Una tonnellata di rocce amiantifere smaltita in Germania costa 250 euro. La medesima quantità nella discarica di Cravasco, che può accogliere oltre due milioni di metri cubi di terre, ne costa appena 5.

Altro aspetto importante è che l'assenza di materiale cancerogeno fa decadere le prescrizioni imposte dallo Psal della Asl Tre all'interno del cantiere. Potranno essere ritirate le procedure a tutela della sicurezza e della salute degli operai. Come si ricorderà, per riportare nei limiti la concentrazione di amianto nell'aria (cento fibre per ogni litro di aria) all'interno della galleria sono state create "cascate" di acqua in grado di "catturarlo". Inoltre, le terre vengono bagnate, coperte con teli; all'esterno vengono sigillate dentro dei bags (contenitori bianchi impermeabili).

La presenza del materiale cancerogeno nelle serpentinite liguri e il rallentamento dei lavori sul Terzo Valico, con conseguente triplicazione

dei tempi di realizzazione, hanno sollevato preoccupazioni, anche perchè si teme che la situazione possa ripetersi sulla Gronda, col rischio di far saltare il progetto. Tanto da spingere il governatore della Liguria ad un intervento presso il Governo. Giovanni Toti ha scritto una lettera, con la quale ha chiesto la rettifica del Dpr "In materia di terre e rocce da scavo". La modifica del decreto è in discussione in Parlamento.

Genova, la 'ndrangheta tentava l'assalto al Terzo Valico: arresti in Liguria

In manette esponenti delle famiglie Fazzari Gullace del ponente savonese. Corrotti dirigenti Coopsette per avere gli appalti. Il Cociv: "Siamo in regola, nessuna infiltrazione"

di MARCO PREVE

19 luglio 2016



Uomini della Dia nella villa di Toirano di Carmelo Gullace e Giulia Fazzari (foto fornita dalla Casa della Legalità) Agenti della polizia in azione all'alba nel ponente savonese. Su ordine della Direzione antimafia di Reggio Calabria sono [scattati arresti in tutta Italia](#).

Quaranta persone, molte in Liguria e non solo nel ponente. Si tratta di un'indagine che riguarda anche gli appalti per il terzo Valico e in particolare il movimento terra.

Da quanto si è appreso il filone d'inchiesta ligure sarebbe partito dalle segnalazioni inviate oltre due anni fa dall'allora procuratore capo di Savona Francantonio Granero.

Almeno due persone sarebbero state portate via in mattinata dalle loro ville nel ponente dagli uomini dello Sco il Servizio centrale operativo della polizia.

Agli arresti in ospedale si troverebbe [Carmelo Gullace](#), mentre dalla villa di Toirano è stata portata via all'alba la moglie, Giulia Fazzari, figlia di Francesco, a capo di una nota famiglia calabrese della zona.

L'inchiesta calabrese coinvolge anche la politica del centro sinistra ligure. In manette è infatti finito anche l'ex segretario di Albenga della Margherita, [Fabrizio Accame](#), sostenitore dell'attuale sindaco di Albenga.

Questi gli arrestati liguri dell'operazione Alchemia. In carcere sono finiti Fabrizio Accame, Carmelo Gullace, la moglie Giulia Fazzari, Antonio Fameli più volte indagato per vicende di crimine e mafia, tutti residenti nel ponente savonese e Giampaolo Sutto di Genova. Al domiciliari Rita Fazzari, della famiglia che a Borghetto gestiva le cave e Roberto Orlando, anche lui di Albenga.

Affiliati alla cosca cittanovese operanti in Liguria hanno confermato il loro profilo di pericolosità e di solido collegamento con la "casa madre", evidenziando ancora una volta il rilevante ruolo della Liguria nelle dinamiche e negli interessi della 'ndrangheta nel Nord Italia.

E' stata altresì documentata la partecipazione a diversi *summit mafiosi* da parte degli indagati, sancendo la loro intraneità all'organizzazione criminale di matrice calabrese. Inoltre è stata accertata la rituale affiliazione di figli di 'ndraghetisti al momento del compimento della maggiore età.

Sono state comprovate relazioni con esponenti della politica reggina, anche a livello nazionale, funzionali ad un reciproco scambio di favori, che hanno confermato l'interesse che le cosche hanno nel coltivare le indispensabili connessioni con il mondo politico. Altri rapporti intrattenuti con le medesime finalità sono stati riscontrati con funzionari dell'Agenzia delle Entrate e della Commissione Tributaria di Reggio Calabria.

Inoltre, in Liguria e Piemonte, è stata accertata l'infiltrazione degli appartenenti alla cosca "RASO-GULLACE-ALBANESE" in sub-appalti già aggiudicati per la realizzazione dell'infrastruttura ferroviaria d'interesse nazionale denominata "Terzo Valico dei Giovi", attualmente in fase di costruzione con l'avvenuta cantierizzazione di siti afferenti al settore ligure/piemontese. Allo scopo di agevolare l'inizio dei lavori alcuni affiliati hanno anche sostenuto il movimento "SI' TAV".

Particolarmente intensi sono stati i rapporti accertati tra le imprese della cosca "RASO-GULLACE-ALBANESE" e gli amministratori di alcuni comuni liguri, il cui operato è stato oggetto di condizionamento, anche mediante la sollecitazione al pagamento indebito di somme di denaro, con specifico riferimento alla fornitura di servizi in materiale ambientale.

Le imprese edili e di movimento terra riferibili alla cosca "RASO-GULLACE-ALBANESE", hanno acquisito anche appalti dalla Cooperativa "Coopsette", attraverso la corruzione di dipendenti infedeli che assegnavano le commesse a seguito dell'approvazione di preventivi appositamente "gonfiati", così consentendo un maggior guadagno alle imprese mafiose e assicurarsi il pagamento di un corrispettivo. In Liguria sequestrate queste società facenti capo agli arrestati: SAMOTER s.r.l., con sede legale in Borghetto Santo Spirito (SV); GI.ERRE. s.r.l., con sede legale in Borghetto Santo Spirito (SV); LIGURIA 2000 soc. coop., con sede in Borghetto Santo Spirito (SV); sala giochi CA' ROYALE, sita in Loano (SV)

Dal Cociv general contractor del Terzo Valico arriva questa comunicazione:"Con riferimento alle informazioni sull'operazione Alchemia" il Cociv informa che le notizie pubblicate non coinvolgono né hanno coinvolto il Consorzio stesso. Ciò che si registra è solo la presenza di alcuni marginali fornitori di servizi, le cui società sono partecipate, in quota di minoranza, da alcuni dei soggetti sottoposti a custodia cautelare nel procedimento penale riportato dagli organi di stampa.

Tutte le imprese coinvolte nei lavori sono munite di certificazione antimafia e molte fanno parte delle "white list" tenute presso le Prefetture".

Le indagini, dirette dalla Procura distrettuale antimafia di Reggio Calabria, sono state divise in due filoni: uno, con il coordinamento del Servizio centrale operativo (Sco), è stato condotto dalle squadre mobili di Reggio Calabria, Genova e Savona; l'altro dal centro Dia di Genova, con la collaborazione degli uffici di Reggio Calabria e Roma. Le accuse nei confronti degli indagati sono, a vario titolo, associazione per

delinquere di stampo mafioso, concorso esterno in associazione mafiosa, corruzione, intestazione fittizia di beni e società. Gli investigatori stanno anche eseguendo un sequestro preventivo di beni mobili, immobili, depositi bancari e di numerose società riconducibili agli indagati per un valore di circa 40 milioni.

Su queste vicende e sulle attività di alcune famiglie calabresi nel ponente savonese aveva da tempo avviato una campagna di denuncia mediatica la Casa della Legalità di Genova. Il suo presidente Christian Abbondanza -già minacciato di morte da esponenti delle 'ndrine condannati nel processo imperiese della Svolta - ha nel tempo raccolto documenti, informazioni e materiale video come ad esempio un battesimo di diversi anni fa al quale parteciparono vari esponenti di famiglie diverse e tra questi anche noti pregiudicati.

Un comunicato della polizia informa che "Le indagini, dirette dalla Procura Distrettuale Antimafia di Reggio Calabria, con il coordinamento del Servizio Centrale Operativo, sono state condotte dalla Squadra Mobile di Genova e Reggio Calabria nonché di Savona. Altro segmento di indagine è stato svolto

dal Centro Operativo D.I.A. di Genova, collaborato dai Centri D.I.A. di Reggio Calabria e Roma. Le investigazioni hanno accertato stabili collegamenti con le famiglie di origine da parte di esponenti dell'organizzazione mafiosa dimoranti in Liguria, attivi in settori strategici imprenditoriali quali l'edilizia ed il movimento terra anche attraverso l'acquisizione di sub-appalti per la realizzazione dell'infrastruttura ferroviaria del c.d. "Terzo Valico"

Terzo Valico, un affare da oltre 6 miliardi

L'opera ferroviaria tra Genova e Milano

19 luglio 2016

[8](#)



Il Terzo Valico su cui avrebbero messo le mani alcune [cosche della 'ndrangheta](#) è una nuova linea ferroviaria ad alta capacità veloce tra Genova e Milano che ha l'obiettivo di potenziare i collegamenti del sistema portuale ligure con le principali linee ferroviarie del Nord Italia e con il resto d'Europa. Contestata da molte associazioni e comitati di cittadini per gli alti costi e i rischi ambientali, la nuova linea si sviluppa lungo 53 km, di cui 37 in galleria. Partendo dal nodo di Genova, corre lungo la direttrice Genova-Milano, fino a Tortona, e lungo la direttrice Alessandria-Torino fino a Novi Ligure, quindi si innesta sulle linee esistenti di collegamento con Milano e Torino.

Il Terzo valico viene realizzato dal consorzio Cociv (Salini Impregilo, Società Italiana Condotte d'Acqua e Civ) per Rfi. Il limite di spesa di 6.200 milioni di euro è stato fissato dal Cipe con la

delibera n. 84/2010 del 18 novembre 2010, che ha autorizzato la realizzazione dell'opera in 6 Lotti Costruttivi, essendo stato preventivamente approvato il Progetto Definitivo dell'intera opera. L'attivazione è prevista nel 2021.

Terzo Valico, Rfi commissaria Cociv

I governatori di Liguria, Piemonte e Lombardia: "Il governo garantisca che i lavori proseguiranno nella legalità"

di MARCO PREVE

30 ottobre 2016

[15](#)



Il presidente della Regione Piemonte ne chiede il commissariamento, i colleghi di Liguria e Lombardia vogliono sedersi al tavolo di comando, la rappresentante del governo spiega che "Il Terzo Valico non deve essere un'opera che passa sopra la testa della gente" e l'ad di Rete Ferroviaria Italiana Maurizio Gentile sembra trasformarsi in un Notav quando dice "Non possiamo farci condizionare dalla logica delle mazzette".

Una volta scoperchiato il pentolone che bolliva da anni c'è la gara ad annunciare o chiedere drastiche misure per raffreddarlo e neutralizzarlo.

L'inchiesta dei pm Francesco Cardona Albini e Paola Calleri affidata ai finanzieri della tributaria guidati dal colonnello Maurizio Cintura sembra aver convinto pur essendo solo alle prime fasi con le accuse ancora tutte da confermare – enti e istituzioni a intervenire sul caso Terzo Valico senza anteporre le classiche cautele del garantismo.

Il primo a rompere gli indugi è stato Sergio Chiamparino presidente della Regione Piemonte: "Gli episodi che sono al centro delle inchieste della magistratura di Genova e Roma che hanno portato all'arresto di alti dirigenti impegnati nell'opera rischiano di determinare ritardi e incertezze pericolose per i tempi di realizzazione. Ritengo dunque sia utile che, nel più breve tempo possibile, si prenda in seria considerazione l'ipotesi del commissariamento del consorzio Cociv in modo da evitare che un'opera così essenziale per lo sviluppo di questa parte dell'Italia si incagli a tempo indefinito". Ad Alessandria (dove ci sono stati tafferugli tra forze dell'ordine e manifestante Notav) l'amministratore delegato di Rfi Gentile ha annunciato che: "Nell'attesa degli esiti delle inchiesta, Rfi ha già avviato controlli capillari sia della qualità dei materiali utilizzati che della conformità dei lavori realizzati finora. Inoltre, al di là delle decisioni che verranno prese di concerto col ministro Delrio e il presidente dell'Anticorruzione Cantone, riteniamo necessario, in quanto

Committente, prendere in mano da subito la direzione lavori, così come prevede il nuovo Codice degli Appalti. Occorre, inoltre, cambiare le regole di assegnazione delle gare, per questo motivo, Rfi sarà presente all'interno delle Commissioni di gara con un proprio membro designato. E se uscirà che i lavori non sono stati fatti come si deve, andranno demoliti e rifatti. Vogliamo trovare tutti i modi in cui il cambio ci sia davvero, senza influire sulla continuità dell'opera". Il commissario di governo per il Terzo Valico, Iolanda Romano, anche lei ad Alessandria ha aggiunto: "L'ambito in cui ci muoviamo in questi giorni è complesso e pieno di ostacoli ma il governo non può non ascoltare le richieste di sviluppo dei cittadini". Nel pomeriggio i governatori di Liguria, Lombardia e

Piemonte, Giovanni Toti, Roberto Maroni e Sergio Chiamparino hanno diffuso un comunicato congiunto: "Il ministro Graziano Delrio convochi al più presto un tavolo con tutte le istituzioni coinvolte nella realizzazione del terzo valico, lo stesso general contractor e Anac per garantire che quest'opera strategica non subisca alcun ritardo e che i cantieri possano proseguire in sicurezza e nel rispetto della legalità".

Terzo Valico, Toti: “Giustizia vada fino in fondo, ma non bloccate i cantieri” [fotogallery](#)

"Il nostro primo interesse è che il cantiere continui"

di [Redazione](#) - 26 ottobre 2016 - 18:37

Genova. "C'è bisogno che la giustizia vada fino in fondo con grande serietà, efficacia, efficienza e soprattutto rapidità. C'è bisogno anche di non cumulare al danno che la collettività e lo Stato hanno già avuto degli eventuali reati commessi, alla beffa di un'opera che rallenta o addirittura si ferma". Lo afferma il presidente della Regione Liguria, Giovanni Toti, all'agenzia di stampa Dire, in merito all'inchiesta "Arka di Noè" che questa mattina ha portato all'esecuzione di 14 misure cautelari per presunte irregolarità nella concessione degli appalti per la realizzazione di 5 lotti del Terzo Valico ferroviario.



“Il nostro primo interesse – ribadisce il governatore – è che il cantiere continui come sta continuando il lavoro in queste ore. Per quanto ci è dato sapere, non ci sono provvedimenti dell’ autorità giudiziaria che riguardino il blocco del cantiere né il sequestro parziale dello stesso. Ora il consorzio Cociv deve mettersi nella condizione al più presto, e ritengo possa farlo, di garantire la governance e l’ operatività dello stesso per continuare le opere”.

Per quanto riguarda la richiesta di un commissario straordinario sul Terzo Valico emersa nelle ultime ore, Toti ritiene che “il tema competa ad Anac, di cui ci mettiamo a completa disposizione per qualsiasi interlocuzione ove questa servisse”. Il governatore, infine, annuncia di aver già “avviato l’interlocuzione sia con Covic che con il ministro Delrio che ovviamente condivide la valutazione che l’opera debba essere salvaguardata e la giustizia debba essere salvaguardata al tempo stesso”.

Alessandria, mandopera locale per il Terzo Valico tra Piemonte e Liguria

Centocinquanta tra operai, tecnici, edili e addetti ai servizi entreranno in varie fasi nel cantiere ferroviario: i primi 25 già a settembre

di MARIACHIARA GIACOSA

04 agosto 2016



Sergio Chiamparino Manodopera locale per il Terzo

Valico: centocinquanta tra operai, tecnici, edili e addetti ai servizi che entreranno in cantiere in vari step: i primi 25 a settembre, gli altri a scaglioni entro gennaio del 2017 e gli ultimi 50, dopo l'approvazione del quarto lotto dell'opera e entro aprile del prossimo anno.

E' solo l'inizio, perché a regime gli operai coinvolti nella realizzazione della nuova ferrovia saranno 1500 – tra appalti e subappalti - e la Regione, insieme al commissario di governo, Iolanda Romano, sta definendo le modalità per riuscire, all'interno dei vicoli imposti dal nuovo codice degli appalti, a garantire una quota di premialità nei bandi di gara per le imprese che si impegnino a far lavorare cittadini del territorio attraversato dai cantieri. L'auspicio è che almeno il 30 per cento delle maestranze impegnate nei cantieri piemontesi sia composto da personale locale.

«Le ricadute del Terzo Valico sono concrete e sotto gli occhi di tutti – ha detto il presidente della Regione Sergio Chiamparino – guardiamo al futuro per attrarre investimenti e lavoro».

Il provvedimento fa parte dell'accordo firmato oggi tra Regione, Prefettura, Comune di Alessandria, organizzazioni sindacali e il Cociv, il consorzio incaricato di realizzare la ferrovia tra Genova e l'alessandrino. E si ispira alla legge sui grandi cantieri, varata per la Valsusa, sul modello della normativa francese, e ora estesa anche al Terzo Valico, un'opera meno “problematica” ma comunque contestata

da una parte della popolazione locale per l'impatto dei cantieri. Le nuove assunzioni avverranno grazie alla collaborazione con i centri per l'impiego regionali che si impegnano a segnalare il personale immediatamente disponibile al lavoro, dando priorità, a parità di competenze, a quello senza occupazione e residente in provincia di Alessandria. L'obiettivo è infatti garantire l'assunzione di un considerevole numero di lavoratori del territorio.

Terzo Valico, il gip: “Gara turbata senza preoccuparsi delle condizioni di sicurezza per i lavoratori”

Il riferimento è al lotto Serravalle, vinto dalla Grandi Lavori Fincosit. Solo 93 mila euro per la sicurezza interna contro gli oltre 680 mila delle concorrenti

di [Katia Bonchi](#) - 27 ottobre 2016 - 16:17



-
-
-
-
-
-

Genova. Nella gara bandita dal Cociv per il cosiddetto “Lotto Serravalle” sarebbe stata scelta dal general contractor Cociv l’azienda che ha disposto una spesa di quasi un decimo più bassa dei concorrenti per la sicurezza interna, cioè per la sicurezza dei lavoratori.

E il fatto che i funzionari del Cociv non facciano la verifica di quest’anomalia nell’offerta e decidano di procedere all’assegnazione della gara alla Grandi Lavori Fincosit fa scrivere al gip Cinzia Perroni che “le preoccupazioni di tutti gli interlocutori confluiscono chiaramente verso la necessità di regolarizzare sotto il profilo solo formale i numeri dell’offerta anziché riguardare il problema sostanziale di una incongruità previsionale in un settore delicato e nevralgico come quello della situazione dei lavoratori”.

Questo configura per il gip genovese il reato di turbativa d’asta. In pratica la Grandi Lavori Fincosit aveva stimato per la sicurezza un importo di 93 mila euro su una base d’asta complessiva per la gara di 189 milioni, una cifra ben lontana dalle tabelle, come dice Giuliano Lorenzi, uno dei funzionari Cociv intercettati e finito ieri agli arresti domiciliari: “Secondo le tabelle che si usano di solito sono circa il 5 per mille dell’importo dei lavori”. Così è per le altre due aziende in gara, la Toto che

arriva seconda alla gara ma mette sul piatto per la sicurezza un importo di 680 mila euro e la Claudio Salini, terza, con 750 mila euro.

La Grandi Lavori Fincosit arriva prima con un ribasso del 13% e i funzionari del Cociv si preoccupano anzitutto del fatto che la verifica delle anomalie comporti un ritardo nell'avvio dei lavori. "Se facciamo sta fase di verifica stiamo fermi due mesi, non ci conviene" dice Angelo Pelliccia, uno degli indagati per il quale però il gip ha rigettato la richiesta di misura cautelare.

Il ritardo sarebbe motivato anche dalla quasi certezza che la Grandi Lavori Fincosit, in caso di non assegnazione, avrebbe presentato ricorso: "Fare le anomalie di coso è un casino perché sicuramente ti fa ricorso" dice Giulio Frulloni. Alla fine la soluzione individuata è quella di procedere all'assegnazione provvisoria e di pensare in un secondo tempo alla verifica delle anomalie. I rappresentanti del Cociv per il gip hanno "intenzionalmente omesso di rilevare l'anomalia della GLF su decisivo impulso del presidente Longo in evidente elusione dell'obbligo di rispettare la par condicio"

Terzo Valico, accordo sulla sicurezza sul lavoro

Intesa tra i sindacati edili e il general contractor Cociv

10 maggio 2016



Fillea Cgil, Filca Cisl e Feneal Uil Genova e una delegazione di lavoratori hanno raggiunto con Cociv (il general contractor cui è affidata la progettazione e la realizzazione dell'alta velocità e alta capacità della linea Milano Genova Terzo Valico dei Giovi), un'intesa su salute e sicurezza nei cantieri del Terzo Valico.

"L'accordo - si legge in una nota dei sindacati di categoria - risponde alle criticità emerse con forza nei scorsi giorni che avevano determinato l'apertura dello stato di agitazione e le tante giornate di sciopero". Sulla questione della tutela della salute e sicurezza vengono stabiliti una serie di impegni per Cociv in materia di condivisione delle procedure ed organizzazione del lavoro. Viene inoltre rafforzato

il tavolo tecnico sulla sicurezza e salute convocato presso la Regione Liguria. L'accordo prevede anche che sul tema salariale siano migliorati gli accordi in essere in materia di premio di produzione e di rimborso spese trasferta. "Tutto ciò - conclude la nota dei sindacati - è stato possibile grazie alla lotta concreta dei lavoratori. Un accordo importante che dovrebbe evidenziare una nuova fase nelle relazioni sindacali nell'ambito del Terzo valico".

Terzo valico, lunedì arriva il ministro Del Rio per firmare un patto con i Comuni

Da Roma annunciati 60 milioni di euro



Il ministro Graziano Delrio

Publicato il 10/09/2016

giampiero carbone

alessandria

Il Patto per il territorio fra Rfi, sindaci, Regione e Provincia sarà firmato lunedì, in prefettura ad Alessandria, alla presenza del ministro delle Infrastrutture Graziano Delrio. L'accordo riguarda lo stanziamento di 60 milioni di euro di fondi dal Terzo valico dei Giovi a favore degli 11 comuni piemontesi interessati dalla linea ad alta capacità per una serie di interventi che dovrebbero promuovere, nelle intenzioni anche del governo, «uno sviluppo logistico, turistico e ambientale del territorio alessandrino».

I singoli progetti da realizzare con questi fondi restano da definire e c'è da stabilire se dovranno essere direttamente connessi o meno con la nuova linea ferroviaria. In passato, i sindaci avevano chiesto circonvallazioni, acquedotti, ciclabili. Ora, assicura il ministero, il patto «sarà costruito con la partecipazione dei cittadini e dei portatori di interesse locali».